Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 6 gennaio 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 4 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass; telefono 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 1900-3800 p. p. (Partecipazioni L. 2500-5000 p. p.)

IL PRIMO VERTICE DELL'ANNO SULL'ORDINE PUBBLICO

Sequestri: buoni progressi Carceri: parecchio da fare

Scalfaro elenca i successi ottenuti - Amato: separare detenuti pericolosi e non

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I problemi delle carceri e dei sequestri sono stati gli argomenti principali del vertice sull'ordine pubblico presieduto dal presidente del Consiglio Craxi.

Oltre al presidente del Consiglio, erano presenti il ministro dell'interno Scalfaro, il ministro della giustizia Martinazzoli, il direttore degli istituti di prevenzione e pena Amato, l'alto commissario antimafia e capo del Sisde, De Francesco, il comandante generale dell'Arma dei carabinieri generale Valditara e il prefetto del Cesis Sparano.

La prima riunione dell'anno convocata da Craxi per avere il polso della situazione dell'ordine pubblico è durata circa tre ore.

Il ministro Scalfaro ha svolto un'ampia relazione sull'attività compiuta dalle forze dell'ordine nel corso dell'ultimo semestre. Notevoli i risultati conseguiti nella lotta al terrorismo: polizia e carabinieri hanno arrestato 83 terroristi di sinistra e 52 terroristi dell'area di estrema destra.

Scalfaro ha ricordato inoltre i successi riportati nella lotta ai sequestri di persona, con la liberazione di Ivan Paolo Mulas a Nuoro, l'arresto dei responsabili del sequestro di Sara Nicoli e della piccola Elena Luisi.

Anche il rapimento di Fabrizio Mariotti, avvenuto a Tivoli, nei pressi di Roma, un anno fa, si è concluso nello scorso dicembre con la denuncia all'autorità giudiziaria di otto persone implicate e, per ultimo, il ministro dell'interno ha ricordato l'arresto di cinque persone ritenute implicate nel sequestro di Anna e Giorgio Calissoni.

Inoltre Scalfaro ha parlato dell'attività di prevenzione che ha consentito di sventare il 23 dicembre a Roma il tentativo di sequestro ai danni della signora Silvia Carandini Cardelli e nella notte scorsa il tentativo di sequestro di Paolo Ottani a Modena.

In tutti e due i casi, le forze dell'ordine hanno catturato le persone ritenute responsabili. Ma la lotta contro i sequestri di persona sarà ulteriormente rafforzata attraverso il potenziamento dei nuclei specializzati.

Il ministro Scalfaro, al termine della riunione, parlando con i giornalisti ha però voluto subito avvertire che i problemi sono molti e che sarebbe illusorio pensare a una facile lotta contro la criminalità.

«Ciò che più conta — ha detto Scalfaro — è che noi abbiamo il dovere di attuare delle cose con alta probabilità che queste possano avere dei risultati migliori di quelli ottenuti fino a oggi. Non abbiamo nessun diritto di imbrogliare la gente con dei lanci pubblicitari che sanno di fuoco artificiale».

Scalfaro ha detto che nel vertice sono state affrontate anche altre questioni, come gli agganci internazionali del terrorismo, gli agganci internazionali nel mercato della droga, e si è parlato naturalmente di mafia e camorra.

Uno dei temi principali di discussione è stata la situazione delle carceri.

Il ministro Scalfaro ha accennato alla situazione delicata di detenuti di diversa estrazione con precedenti diversi.

È stato il direttore degli istituti di prevenzione e pena, Niccolò Amato, a entrare nei dettagli. «È una vecchia idea dell'amministrazione carceraria che a mio avviso — ha detto Amato — dovrebbe essere attuata in tempi brevi con un disegno di legge, quella di dividere i detenuti nelle carceri tra pericolosi e non pericolosi, che siano politici oppure no.

Questo non per peggiorare la situazione dei detenuti pericolosi, ma per migliorare la condizione di vita di coloro che pericolosi non sono e che invece oggi subiscono le conseguenze di un regime più repressivo».

Per quanto riguarda i detenuti nelle sezioni di massima sicurezza sottoposti all'articolo 90 dell'ordinamento penitenziario, Amato ha confermato la proroga di tre mesi, con la proroga dunque delle limitazioni, prevista dall'articolo 90.

Questo però — ha detto Amato, non esclude che vi sia un'attenzione particolare, da parte dell'amministrazione carceraria, alla valutazione di singoli casi.

G. S.

Assassinato giornalista impegnato contro la mafia

CATANIA — Il giornalista Giuseppe Fava è stato trovato morto all'interno di una «Renault» posteggiata in via De Cosmi nei pressi del Teatro stabile di Catania. Secondo i primi accertamenti si tratterebbe di un delitto.

Giuseppe Fava, più conosciuto come «Pippo» nell'ambiente giornalistico, aveva 59 anni. Era professionista dal 1952 ed aveva cominciato a lavorare al giornale «Sport Sud» di Catania. Era poi passato al quotidiano del pomeriggio «Ultimissime».

Sempre nel capoluogo etneo, era stato direttore del «Giornale del Sud» ed infine era approdato all'esperienza editoriale. Aveva formato una cooperativa con altri giornalisti diventando editore de «I siciliani», rivista mensile specializzata nello studio del fenomeno mafioso nell'isola.

«Pippo» Fava, lo hanno accertato gli investigatori, è stato ucciso con due colpi di pistola. L'agguato gli è stato teso nella zona del «Cibali», lo stadio di Catania, a pochissima distanza dal piccolo teatro dove è in cartellone l'ultima opera teatrale di Fava, «L'ultima violenza», un'accurata analisi critica del fenomeno mafioso in Sicilia.

MAX GALLO: «È UNA SITUAZIONE DRAMMATICA»

La Talbot a ferro e fuoco Feriti 55 (di cui tre gravi)

Stabilimento chiuso - Paghe sospese - La Peugeot si sbarazza della marca



Parigi — Uno scioperante cerca di calmare uno dei suoi compagni, che impugna una pistola, durante i disordini tra aderenti allo sciopero, contrari e forze di polizia allo stabilimento Talbot di Poissy *(Telefoto Ap)*

PARIGI — Cinquantacinque lavoratori sono rimasti feriti, tre dei quali in modo grave, durante i violenti scontri divampati ieri mattina, prima dell'arrivo della polizia, nel grande stabilimento automobilistico della «Talbot» di Poissy, ad Ovest di Parigi. Il portavoce governativo, Max Gallo, ha detto che la situazione nell'impianto, bloccato dal 7 dicembre, è «drammatica».

Il gruppo Peugeot, proprietario dell'impianto appartenuto alla filiale europea della Chrysler, ha annunciato che lo stabilimento di Poissy viene chiuso da oggi e che i lavoratori non saranno pagati.

Si prevede inoltre che l'industria automobilistica francese informerà oggi ufficialmente i sindacati della sua intenzione di sbarazzarsi della «Talbot», evitando così di riversare le perdite di questa marca sulla Peugeot o sulla Citroen, rilevata nel 1974.

Il progetto di cessione, elaborato nei giorni scorsi, è stato approvato dal consiglio di amministrazione del «gruppo» nel corso di una riunione svoltasi ieri pomeriggio.

La totalità delle quote «Talbot» di capitale detenute dal gruppo sono passate così alla Talbot Sa e alla Sora Sa, definite dagli ambienti sindacali società paravento.

La decisione dello sganciamento legale, e quindi finanziario, della Talbot dal gruppo, nell'ambito del quale figurava soltanto quale marchio, consentirà alle due nuove società che ne entrano in possesso di agire autonomamente e anche di depositare il bilancio in caso di ulteriori difficoltà negli stabilimenti di Poissy, senza danneggiare le altre marche del gruppo che ora comprende soltanto Peugeot e Citroen.

A Poissy dal 7 dicembre non si lavora per la nota vertenza scatenata dalla ristrutturazione aziendale con conseguenti licenziamenti.

Il 30 dicembre la polizia aveva allontanato gli operai in sciopero dallo stabilimento di Poissy. L'occupazione, però, è stata decisa nuovamente martedì scorso, quando la direzione ha tentato di fare riprendere il lavoro. La protesta è diretta contro l'accordo tra il governo e la Peugeot, che prevede 1.905 licenziamenti nel quadro di un piano di ristrutturazione.

Gli scontri di ieri sono scoppiati poco dopo le sette, quando i lavoratori contrari alla prosecuzione dell'agitazione hanno cercato di allontanare un gruppo di cento-duecento scioperanti asserragliati in un edificio.

Gli operai favorevoli al ritorno al lavoro hanno usato gli idranti antincendio. Da entrambe le parti sono stati lanciati bulloni di acciaio e altri oggetti. Successivamente i due gruppi si sono affrontati direttamente. Un lavoratore è stato fotografato con un oggetto in mano che sembra essere una pistola.

TRAMUTATI IN ARRESTO I CINQUE FERMI

Confessano i banditi del sequestro Bulgari

Sono quattro sardi e un pugliese - Ricercate due persone

ROMA — *È una banda di sardi, capeggiata dai fratelli Piu, pericolosi pregiudicati, che ha organizzato ed eseguito il sequestro Bulgari. I carabinieri avevano già individuato alcuni dei banditi, ma non sono intervenuti prima per non compromettere la vita degli ostaggi. Solo all'alba di mercoledì, quando l'ingente riscatto era già stato pagato e i prigionieri liberati, sono scattati gli arresti.*

Quattro sardi, Francesco Piu, 29 anni, originario di Orune in provincia di Nuoro, il fratello Giovanni Maria, 39 anni, entrambi pastori, Francesco Angelo Mattu, di 61 anni, di Olzai, Mario Obinu, 52 anni, originario di Oristano, commerciante, proprietario di un negozio di abbigliamento ad Anzio, sul litorale a Sud di Roma, e Giuseppe Stridi, 56 anni, nato a San Pancrazio Salentino, in provincia di Brindisi, coltivatore di tabacco, sono stati fermati e interrogati per tutta la notte dal sostituto procuratore di Latina, dott. Mancini che dirige l'inchiesta, nella sede del gruppo operativo dei carabinieri di Roma.

Nei lunghi, estenuanti interrogatori qualcuno dei banditi è cominciato a cadere in contraddizione e ad ammettere le proprie responsabilità nel sequestro. Ieri mattina i fermi sono stati trasformati in arresti, e in una conferenza stampa i carabinieri hanno reso noti i nomi e spiegato come sono arrivati a questa importante svolta nelle indagini.

Gli arrestati sono stati trasferiti nel carcere di Latina, accusati tutti di sequestro di persona, detenzione di armi, un fucile e una pistola, usate quando fecero irruzione nella villa dei Bulgari, nelle campagne in provincia di Latina; di rapina, per i gioielli, gli orologi e i soldi presi ai parenti dei gioiellieri presenti, dopo averli immobilizzati, per lesioni gravissime, l'orecchio mozzato al giovane Giorgio Calissoni, inviato ai familiari per sollecitare il pagamento del riscatto, e, infine, per associazione a delinquere.

La banda non è al completo; gli investigatori stanno cercando altre due persone, non ancora identificate, e si sospetta che i due siano già rifugiati lontano, forse in Sardegna, loro regione d'origine. Si pensa anche che i due banditi che mancano all'appello siano i personaggi più «politicizzati», quelli in contatto con il Mas, Movimento armato sardo.

Al momento del sequestro i banditi con alcune confuse frasi dichiararono di essere terroristi. Nessuna traccia dell'ingente riscatto. Sembra che la famiglia dei gioiellieri romani abbia sborsato dai quattro ai sette miliardi.

La pista seguita fin dal primo momento dagli inquirenti si è dimostrata quella buona. «I nostri sospetti si sono indirizzati sui sardi che si sono stabiliti nelle campagne a Sud di Roma sia per le modalità del sequestro, sia per le telefonate fatte alla famiglia dei rapiti con accento sardo — ha spiegato il maggiore Ragusa, uno degli ufficiali della III sezione antisequestri dei carabinieri che ha svolto le indagini, insieme al gruppo di Latina.

«Perfino l'atroce taglio dell'orecchio di Giorgio Calissoni — ha detto — è stato eseguito alla maniera dei pastori sardi, che usano questa tecnica con le loro pecore, per distinguere un gregge dall'altro». Non si sa di preciso quale dei banditi abbia eseguito materialmente la terribile amputazione, ma sembra che sia stato uno dei banditi più giovani, forse uno dei fratelli Piu.

L'INDAGINE AFFIDATA DA SESTI ALLA MAGISTRATURA DI PERUGIA

Inchiesta sui giudici romani per la fuga di Michele Zaza

Sollecitata un'azione penale nei confronti del boss per il reato di evasione

ROMA — Possono esserci responsabilità penali e disciplinari per la fuga di Michele Zaza. Sostenuto da questo convincimento, il procuratore generale della Corte d'appello di Roma Franz Sesti ha deciso di trasmettere i risultati di una sua rapida inchiesta sull'inquietante vicenda alla procura della Repubblica di Perugia perché verifichi a fondo la posizione di alcuni magistrati romani che, per un verso o per l'altro, si sono occupati del «boss» della camorra napoletana.

Non solo: Sesti ha anche inviato gli atti al ministro di Grazia e giustizia Martinazzoli e al procuratore generale della Corte di cassazione affinché valutino l'opportunità di avviare un procedimento disciplinare nei confronti di chi può avere agito con troppa leggerezza nel concedere al capo della «Nuova Famiglia» gli arresti domiciliari che, come sono concepiti attualmente, equivalgono ad una vera e propria scarcerazione.

La notizia dell'apertura del procedimento penale, affidato a Perugia perché potrebbero configurarsi responsabilità a carico di magistrati del distretto di Roma, è stata data dallo stesso Sesti.

Per la verità il procuratore generale aveva convocato la stampa per distribuire un semplice comunicato; ma di fronte all'insistenza dei giornalisti, l'alto magistrato ha aperto il suo studio per spiegare a voce gli «aspetti tecnici» della sua iniziativa ed anche per esprimere una valutazione sulle norme che prevedono gli arresti domiciliari.

Tali norme escludono la concessione del beneficio nei casi in cui sussista il pericolo di un inquinamento delle prove, il rischio di una fuga, o quando l'imputato sia «socialmente pericoloso». Ora, esclusa forse la prima, per Michele Zaza sussistevano le altre due condizioni.

E' indubbio che un personaggio del calibro del «boss» napoletano, indicato come il terzo trafficante mondiale di stupefacenti e come un attivissimo collaboratore della mafia siciliana, rappresenti un pericolo costante per la società e che l'eventualità di una fuga, da parte di chi è evaso già tre volte, non sia proprio da scartare.

Chi ha concesso il beneficio nei giorni scorsi ha cercato di respingere le critiche al suo operato spiegando che Michele Zaza era gravemente ammalato, tanto da indurre gli illustri e insospettabili clinici che lo hanno visitato a definirlo un «morto che cammina». Ma appunto perché «cammina», ha osservato ironicamente qualcuno, occorreva sorvegliarlo per impedire che si eclissasse.

Ed è il ragionamento che ha fatto Franz Sesti. Il procuratore generale ha sostenuto che lo stato dell'imputato che si trova agli arresti domiciliari è identico a quello dell'imputato rinchiuso dietro le sbarre. Quest'ultimo è sottoposto a una continua sorveglianza? E così deve avvenire per chi si trovi agli arresti al proprio domicilio o in una casa di cura. Altrimenti non si potrebbe più parlare di arresti, ma di vera e propria libertà.

Anche se non l'ha detto, il procuratore generale, dopo aver letto i rapporti richiesti ai capi degli uffici giudiziari che si sono occupati di Michele Zaza, si deve essere convinto che qualcuno ha peccato quantomeno di leggerezza. Nessuno si è preoccupato di disporre una sorveglianza permanente che impedisse al «boss» di avere rapporti con persone estranee al suo «entourage» e soprattutto di eclissarsi. Ecco quindi ipotizzarsi il reato di omissione di atti d'ufficio.

Sesti non ha nascosto le difficoltà che comporta la sorveglianza di tutti gli imputati agli arresti domiciliari. Ma c'è imputato e imputato. Ad esempio il procuratore cinematografico che viene arrestato per un reato finanziario non è certo pericoloso quanto un capo camorra. Almeno i soggetti accusati di gravissimi delitti dovrebbero essere guardati a vista. Sesti ha parlato, a proposito delle norme sugli arresti domiciliari, di «situazioni allucinanti» che permettono a un detenuto di sfuggire a ogni controllo.

Anche se non l'ha chiamato in causa direttamente, Sesti ha lanciato una frecciata contro il legislatore, colpevole anche in questo caso di aver fatto la legge ma di non aver apprestato gli strumenti necessari per mettere in pratica la norma. Toccherebbe ad esempio al ministero di Grazia e giustizia predisporre nei casi più delicati una sorveglianza sui detenuti agli arresti domiciliari. «Comunque non tocca a me svolgere una critica legislativa», ha concluso Sesti.

Sergio Geraldini

Evitata per un soffio un'altra sciagura aerea in Spagna

MADRID — Ancora momenti di brivido in un aeroporto spagnolo, dopo le due tragedie avvenute nel giro di pochi giorni, solo poche settimane fa, in quello di Madrid. Il nuovo episodio si è verificato a bordo di un Dc-9 dell'Iberia nell'aeroporto di Barcellona, secondo quanto scrive il quotidiano «El Pais».

L'apparecchio, che era diretto a Siviglia con a bordo un centinaio di passeggeri, stava per decollare, e aveva ormai raggiunto una notevole velocità, ma non ancora il «punto critico», quello dal quale non si può più tornare indietro, annullando la manovra.

E' solo grazie a questo che il pilota del Dc-9 ha potuto bloccare il decollo, frenando la manovra, non appena si è accorto che in quel momento un altro aereo stava atterrando.

«Il decollo è stato bloccato perché atterrava in pista un altro aereo per un errore dei controlli di volo», ha comunicato il pilota ai passeggeri attraverso l'altoparlante.

Sull'episodio è stata aperta subito un'inchiesta. E' ovvio che, dopo le due sciagure aeree di Madrid, su tali temi esiste grande sensibilità in Spagna, anche per le polemiche tra ministro dei trasporti, piloti e controllori di volo.

OGGI GEMAYEL ANNUNCERÀ IL NUOVO «PIANO DI SICUREZZA» PER IL LIBANO

Beirut: gli italiani dovranno presidiare la zona sgomberata dai soldati francesi

BEIRUT — Il Presidente Amin Gemayel annuncerà oggi il nuovo piano di sicurezza per il Libano nell'ambito del quale sarebbe previsto anche un «ridispiegamento» delle truppe italiane. Gli ultimi particolari, secondo fonti ufficiali, sono stati definiti ieri mattina fra le autorità di Beirut e il mediatore libano-saudita Rafiq Hariri.

Il «piano Hariri», secondo il ministero dell'informazione libanese, sarà annunciato oggi nel corso di una colazione offerta da Gemayel al corpo diplomatico, cui è invitata anche la stampa estera. I punti principali sono il ritiro dei falangisti dell'Iqlim Kharrub e l'intervento dell'esercito in tutti i territori non occupati da truppe straniere, tranne lo Chouf, che per ora rimane in mano ai drusi. In questo ambito si preparerebbe anche una ridistribuzione dei settori della forza multinazionale a Beirut.

Del compito degli italiani, secondo una fonte attendibile, si sarebbe discusso — sempre ieri — nei comitato di coordinamento fra gli ambasciatori e i comandanti militari della forza di pace, presieduto dallo stesso Gemayel. Il governo libanese chiede che i soldati del generale Angioni garantiscano la sicurezza nel centro di Beirut Ovest, una zona da cui le truppe francesi si sono ritirate dopo l'ondata di attentati contro di loro.

Il quartier generale italiano dovrebbe essere trasferito a Wadi Abu Jamil, presso i grandi alberghi di Beirut. E' una parte della città abbandonata dagli abitanti all'inizio della guerra civile. Oggi vi hanno trovato rifugio migliaia di profughi venuti dal Sud del Libano a occupare le case rimaste libere. Si tratta in maggioranza di musulmani sciiti: famiglie numerose e poverissime, tra le quali hanno largo seguito i partiti rivoluzionari, ma anche i boss della malavita che vi arruolano le loro milizie. In passato, gli sciiti di Wadi Abu Jamil sono più volte insorti contro il governo.

Attualmente gli uomini di Angioni presidiano i campi palestinesi di Chatila e Burj el Barajne e parte di quello di Sabra. Non è ancora chiaro se continueranno ad assolvere anche questo compito.

Per il governo libanese la priorità è comunque garantire l'ordine nei turbolenti quartieri centrali. L'esercito nazionale, che tra Natale e Capodanno ha eseguito massicci rastrellamenti nel campo di Chatila, potrebbe mantenervi una presenza costante. Le autorità di Beirut non avrebbero dunque obiezioni se gli italiani, per spostarsi verso il centro, lasciassero scoperta una parte del loro settore attuale. La decisione dovrebbe comunque essere presa a Roma e in ogni caso l'operazione richiederà un po' di tempo.

Re Hussein ha intanto convocato una seduta straordinaria del parlamento giordano, sospeso oltre nove anni fa. La riunione, in programma lunedì, è stata decisa per «emendare» gli articoli della costituzione che vietano l'elezione di parlamentari provenienti dalla riva occidentale del Giordano, ossia dalla Cisgiordania occupata dagli israeliani.

La cosiddetta «Camera bassa» giordana fu sospesa nel novembre del 1974, poco dopo che un vertice della Lega araba designò l'Olp quale «unico rappresentante» del popolo palestinese all'interno e all'esterno dei territori occupati da Israele. La Cisgiordania (o West Bank) fu sotto il dominio giordano sino alla sua occupazione da parte d'Israele nel giugno 1967. Metà dei 60 deputati sono originari della Cisgiordania. Le ultime elezioni parlamentari si svolsero nel 1966.

La riconvocazione del parlamento viene giudicata in Israele come un preparativo di un incontro fra Hussein e Arafat. Il giornale «Haaretz» scrive che — secondo fonti filogiordane della West Bank — Hussein vuole porre un'opzione sul futuro degli 800 mila palestinesi della Cisgiordania nel caso che Arafat lo autorizzi a negoziare per conto dei palestinesi alle trattative di pace per il medio oriente. I negoziati per la concessione di tale mandato si interruppero lo scorso aprile, ma dopo la sconfitta di Arafat da parte dei ribelli dell'Olp appoggiati dalla Siria e la sua riconciliazione con l'Egitto alcuni osservatori ritengono che potrebbe riprendere i suoi colloqui con Hussein.

TRASCORSA UNA PAUSA DI RELATIVA CALMA

Ancora scontri a Tunisi Divampa l'insurrezione

TUNISI — La protesta popolare per il rincaro del pane e di altri generi alimentari è nuovamente esplosa ieri a Tunisi, dopo una pausa di relativa calma.

L'incidente più grave è avvenuto verso mezzogiorno nel Suk, lungo il perimetro della città vecchia. Una turba di dimostranti ha cercato di prendere d'assalto il Magasin general, uno dei più grossi empori di Tunisi, ma è stata bloccata dalle forze dell'ordine.

Soldati e poliziotti hanno sparato e usato i lacrimogeni, e a quel che si è appreso ci sono stati tre feriti. Altri incidenti sono stati segnalati in altre zone della città. La calma è stata ristabilita verso le 14.

Dopo il fallito assalto al Magasin general, i soldati hanno preso posizione sui tetti nella città vecchia e nelle strade adiacenti. Più tardi, a mezzo di elicotteri, sul posto sono giunte truppe di rinforzo e mezzi militari.

Dopo i primi colpi, le strade della città vecchia si sono vuotate di colpo e i pochi negozianti che ancora erano aperti hanno tirato giù le saracinesche.

Nel frattempo, il mototraghetto «Manzoni» della Tirrenia, in servizio fra Trapani e Tunisi, è rientrato ieri sera nel porto di partenza senza aver fatto scalo nel paese nordafricano. Alla nave italiana è stato vietato entrare nel porto di Tunisi, perché giunta dopo l'ora d'entrata in vigore del coprifuoco.

La «Manzoni» è ripartita durante la notte per arrivare a Tunisi nelle ore diurne. A bordo c'erano 300 passeggeri.

Sollecitato dai sindacati, intanto il governo tunisino ha annunciato ieri sera provvedimenti a favore dei meno abbienti, i più colpiti dai recenti aumenti. Le vedove, gli orfani, i pensionati, gli invalidi e tutti i percettori di sussidi godranno di aumenti, in misura da stabilire. Inoltre i lavoratori a più basso salario percepiranno modesti aumenti di retribuzione.

«Le esplosioni di violenza in Tunisia erano del tutto prevedibili... I tunisini fanno parte del Terzo Mondo, non sono ricchi e non si possono colpire impunemente i loro mezzi di sopravvivenza». **Così ha dichiarato un dirigente dell'opposizione tunisina, Chebbi Nelib, in un'intervista al quotidiano parigino «Le Matin».**

«I militari riusciranno sicuramente a domare la rivolta nelle piazze. Ma seguirà un periodo di grave instabilità sociale... Si giungerà fatalmente a uno sciopero generale», ha aggiunto Nelib, che è segretario generale dell'«Unione socialista», un partito dell'opposizione non ancora legalizzato e responsabile del settimanale «Le Maghreb».

Dopo essersi rammaricato che «si sia scavato un nuovo fossato tra governo e tunisini», in quanto la politica del primo ministro Mazli «era una politica di apertura», egli ha sottolineato che a suo avviso «è assolutamente necessario che il governo faccia marcia indietro sull'aumento dei prezzi».

Secondo Nelib infine i partiti integralisti non c'entrano assolutamente con l'esplosione del malcontento, ma «bisognerà comunque determinare un certo numero di responsabilità».

NELLE PAGINE INTERNE

Manovra economica: la polemica aumenta

Il governo si trova alla vigilia dell'avvio della fase della manovra economica e i toni polemici si fanno più alti. Craxi, per conoscere il quadro della situazione sta compiendo un ampio giro di consultazioni: ieri è stata la volta del ragioniere generale dello stato e il presidente dell'Abi. La discussione resta viva nella compagine governativa, con Zanone e Francanzani fra i più attivi.

Dalla prossima settimana, intanto, riprenderà il negoziato sul costo del lavoro: gli industriali hanno avvertito che il negoziato non dovrà limitarsi al problema della scala mobile. *A pagina 2*

Dissidenza: incontro tra Glemp e Jaruzelski

Il primate polacco, cardinale Jozef Glemp, si è incontrato ieri con il capo del governo e del partito, generale Wojciech Jaruzelski, per la prima volta dalla visita del Papa. Probabili argomenti della discussione, di cui ancora non si hanno conferme ufficiali, la liberazione di esponenti della dissidenza e il fondo istituito dalla Chiesa a favore dei contadini.

Qualsiasi cosa sia stata detta nell'incontro, comunque, è da notare che sia Glemp che Jaruzelski hanno limitati margini di manovra. I dissidenti, infatti, rifiutano la proposta del governo, che ha loro offerto la libertà in cambio dell'esilio. *A pagina 15*

IL CAPOGRUPPO ALLA CAMERA RETTIFICA IL TONO DEL SUO ARTICOLO

Nel Pci il dibattito è aperto ma senza un «caso Napolitano»

La direzione ha votato unanime un documento critico verso la politica economica di Craxi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nel Pci non ci sarà un caso Napolitano. La direzione del partito che si è riunita ieri, stando alle dichiarazioni ufficiali, non ha discusso dell'articolo apparso ieri su «l'Unità», del capogruppo comunista alla Camera, che, secondo alcuni osservatori, evidenziava una netta divergenza con la politica seguita dalla segreteria verso il governo Craxi.

Proprio Napolitano oggi in un corsivo che appare sul quotidiano del partito, replica alle interpretazioni suscitate dal suo primo articolo e nega di essere in disaccordo con la linea del dipartimento economico del Pci.

Napolitano precisa però che «ci sono state invece discussioni e, soprattutto si manifestano nella pratica contraddizioni e difficoltà per quel che riguarda il modo in cui deve caratterizzarsi la nostra opposizione, nell'attuale stato di grave logoramento dell'attività parlamentare e in funzione di una strategia di alternativa».

A coloro che hanno interpretato le mie indicazioni «come novità concepita di fronte alla presidenza socialista mi permetto di ricordare l'intervento che feci al comitato centrale dell'83 e l'articolo che scrissi subito dopo per "Rinascita", quando il presidente del Consiglio era Fanfani e non Craxi: parlai allora della necessità di un cambiamento di ottica nella nostra opposizione».

Napolitano infine giudica positivamente il commento di Galloni e del Psi sui rapporti tra governo, maggioranza e opposizione, notando che «se attorno a questi problemi si realizzasse una maggiore convergenza ne trarrebbe giovamento la causa della democrazia italiana».

Ieri nel corso della riunione della direzione è stato approvato un documento «di critica di fondo alla politica economica del governo», i dirigenti del Pci lasciando la riunione hanno affermato più volte che il documento è stato approvato all'unanimità e quindi dallo stesso Napolitano.

Occhetto ha anche detto che «è stato lo stesso Napolitano a comunicare in direzione che avrebbe scritto un corsivo su "l'Unità" per puntualizzare i termini della questione». Altri dirigenti comunisti hanno sottolineato che non esiste nessuna lacerazione nel gruppo dirigente e che molte delle cose dette da Napolitano sono condivise da tutti.

Indubbiamente però nel Pci si è aperto un dibattito; lo ha confermato del resto proprio Napolitano nella sua replica.

Il Psi sembra particolarmente attento al dibattito in corso all'interno del Pci. Intini sull'«Avanti!» sottolinea che «Giorgio Napolitano dopo aver aperto il dibattito con il noto articolo su «l'Unità» replica con un corsivo, nel quale ribadisce sostanzialmente punto per punto, le osservazioni critiche e autocritiche, aggiungendo soltanto la precisazione che la sua richiesta di diverso tipo di opposizione nasce non dal governo Craxi, ma da prima».

Ieri la direzione del Pci ha convocato il Comitato centrale del partito nei giorni 9 e 10 gennaio. G. S.

RESPINTE LE RICHIESTE DI LIBERTÀ

Ambrosiano: Rosone e gli altri imputati restano in carcere

I giudici temono l'inquinamento delle prove

MILANO — Roberto Rosone, ex vicepresidente del «Banco Ambrosiano» gestione Calvi, non sarà scarcerato: così hanno deciso ieri i giudici istruttori milanesi Pizzi e Bricchetti, respingendo l'istanza di libertà provvisoria presentata dai legali di Rosone. È stata pure respinta la richiesta, subordinata, di arresti domiciliari.

Roberto Rosone, secondo i magistrati, non versa in condizioni di salute tali da renderne indispensabile la scarcerazione, come invece sostenevano i suoi legali.

Anche Filippo Leoni, ex presidente del «Banco Andino» consociata del vecchio Ambrosiano, e Giacomo Motta, consigliere dello stesso istituto, arrestati il primo giugno scorso, resteranno in carcere: sono accusati di concorso in bancarotta fraudolenta e infrazioni alle norme valutarie.

Motta aveva chiesto, attraverso il suo difensore avvocato Ludovico Isolabella, la revoca del mandato di cattura, mentre Leoni aveva proposto in subordine l'arresto domiciliare. Per tutti gli imputati gli inquirenti hanno ritenuto che sussistano ulteriori necessità istruttorie, per cui una loro liberazione avrebbe potuto determinare un inquinamento delle prove.

Nell'operazione del primo dicembre scorso, in cui fu arrestato Rosone, finirono in prigione anche il capoufficio titoli del vecchio Banco Ambrosiano Giancarlo Vismara, il direttore centrale dello stesso istituto di credito Alessio Tagliani, il direttore di sede Dino Cinquini.



Statali in sciopero Accordo per i dipendenti dell'Anas

ROMA — Gli oltre 300 mila statali impiegati nei ministeri attueranno azioni di lotta a partire dal 22 gennaio in base a modalità che saranno decise dal consiglio direttivo unitario della federazione di categoria (Fls) convocato per mercoledì 18 gennaio. L'azione di protesta è stata indetta per sollecitare la definizione del compenso incentivante la produttività, il rispetto delle norme per il lavoro straordinario e la definizione di alcuni aspetti del contratto nazionale di lavoro quali i profili professionali, le qualifiche iniziali, la contrattazione decentrata, l'istituzione della nona qualifica funzionale, la ricerca ed il precariato.

È ormai intollerabile — ha detto in proposito il segretario generale della federazione statali della Cisl, Alfredo Notari — il comportamento del governo.

Invece è stato siglato a Palazzo Vidoni il contratto 1982-84 dei quindicimila dipendenti dell'azienda autonoma stradale dell'Anas. L'intesa, raggiunta alla presenza dei ministri della Funzione pubblica, on. Remo Gaspari, e dei lavori pubblici, on. Franco Nicolazzi, prevede aumenti «nei limiti degli accordi a suo tempo intervenuti tra governo e sindacati». Essi consistono — secondo quanto rende noto Palazzo Vidoni — in una somma media pro-capite di lire 114 mila scaglionata in modo da entrare a pieno regime dal primo gennaio 1985.

Come per gli altri contratti del pubblico impiego, la valenza economica va dal gennaio 1983 al giugno 1985. Nell'accordo è prevista la riduzione dell'orario di lavoro a 38 ore settimanali a decorrere dal gennaio 1985.

DALLA PROSSIMA SETTIMANA SCATTANO IMPORTANTI APPUNTAMENTI

La discussione sale di tono alla vigilia della fase due

Giro d'orizzonte di Craxi - Zanone e Francanzani polemici - La posizione industriale e sindacale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Prima di dare avvio alla fase due della politica economica, Craxi vuole conoscere attentamente il quadro della situazione. Ieri ha ricevuto il ragioniere generale dello stato, Ruggieri, oggi incontrerà il presidente dell'Associazione bancaria italiana, Parravicini e il governatore della banca d'Italia, Ciampi.

Il segretario del Pli Zanone, che nei giorni scorsi è stato protagonista di una vivace polemica con il ministro delle finanze Visentini, ha sottolineato l'urgenza di nuovi provvedimenti economici. «Il primo passo compiuto con la legge finanziaria — ha detto Zanone — non è sufficiente: le variazioni introdotte lungo il percorso parlamentare, soprattutto a beneficio della finanza locale, e il rischio più che probabile che alcuni fabbisogni per il 1984 siano stati sottostimati, concorrono a fare ritenere che il disavanzo pubblico viaggi, se non sarà tempestivamente frenato, verso i 100 mila miliardi».

A giudizio di Zanone «la seconda fase dell'attuazione del programma di governo richiede un quadro complessivo delle decisioni da assumere e delle corresponsabilità che ne derivano».

Nella compagine governativa si discute delle misure da prendere, e il sottosegretario al tesoro, Fracanzani, democristiano, ha avvertito che la politica dei redditi non deve essere intesa a senso unico «cioè solo per coloro che lavorano nell'industria, ma deve riguardare tutti i redditi». Fracanzani sostiene, inoltre, la necessità di superare una fase in cui «hanno avuto peso le "una tantum" ed i tagli con efficacia relativa ad un solo anno finanziario», per lasciare il posto ad interventi con carattere strumentale sia sul versante della spesa sia su quello delle entrate.

Sono allo studio diverse ipotesi per reperire circa otto mila miliardi. Sembrano da escludere, nonostante l'insistenza dei socialdemocratici, imposte straordinarie sulle grandi fortune, nel 1984 poi potrebbe non esserci più la Socof. All'inizio della prossima settimana, nel corso di una apposita riunione del consiglio di gabinetto il governo dovrà, inoltre, decidere quali contropartite è disposto a concedere alle parti sociali per favorire una intesa.

Il vicedirettore della Confindustria, Annibaldi, ha avvertito che negli incontri triangolari con governo e sindacati gli imprenditori non porranno l'attenzione soltanto sulla scala mobile. «Se occorre ridurre il grado di incidenza della scala mobile — ha detto Annibaldi — è altrettanto importante limitare i tassi di interesse.

Negli ambienti sindacali permane il disaccordo con il governo. Il segretario confederale della Cisl, Crea, ha sottolineato che l'accordo del 22 gennaio è stato rispettato dalle parti sociali ma non dal governo.

Una severa critica alle più recenti misure del governo, aumento della benzina e leggi sulla casa, è giunta dalla segreteria della Uil. G. S.

L'IMPRENDITORE ERA LATITANTE DALLA PRIMAVERA SCORSA

Maxi-inchiesta petroli Si è costituito Boatti

Con le sue tre raffinerie avrebbe rifornito le aziende di Musselli

TORINO — Il petroliere lombardo Carlo Boatti, 73 anni, uno dei «grandi latitanti» dello scandalo dei petroli, si è costituito ieri pomeriggio a Torino dal giudice istruttore Vaudano che ha emesso contro di lui tre mandati di cattura. Boatti deve rispondere dell'accusa di contrabbando. Era ricercato da un anno.

Boatti infatti era latitante dalla tarda primavera scorsa, quando gli uomini della Guardia di finanza erano andati a cercarlo nella sua abitazione in provincia di Como, dove aveva l'obbligo di residenza in libertà provvisoria, concessagli dalla Corte di cassazione nel dicembre dell'82, per notificargli il terzo mandato di cattura, ma Boatti si era già reso irreperibile.

Il petroliere era stato arrestato una prima volta il 12 luglio dello stesso anno con le accuse di contrabbando di prodotti petroliferi, associazione per delinquere, falso e corruzione ma Boatti aveva poi ottenuto la libertà provvisoria. All'inizio dell'83, il giudice Vaudano aveva nuovamente emesso contro di lui altri due mandati di cattura, ma questa volta il petroliere era appunto fuggito rifugiandosi, probabilmente, in Svizzera.

Boatti è uno degli imputati della grande inchiesta sulla «Costieri Alto Adriatico» di Porto Marghera con gli altri petrolieri Mario Milani (ancora latitante) e Bruno Musselli (recentemente estradato dalla Spagna dopo una lunga latitanza).

Secondo l'accusa, Boatti avrebbe rifornito di greggio le aziende di Musselli attraverso le sue tre raffinerie: la «Boatti Petroli» di Milano, la «San Quirico» e l'«Ilsea» di Genova. Ad accusarlo sarebbe in primo luogo un «pentito» dello scandalo, un ex colonnello della Guardia di finanza, Vigoni, che comandava la sezione «idrocarburi» del nucleo di Milano nel '76 e che ora è accusato di corruzione nell'inchiesta.

In particolare, Boatti avrebbe intrattenuto tra il '76 e il '79 rapporti con le aziende di Musselli, trasferendo loro cinque milioni di chilogrammi di olio grezzo, con un'evasione di imposte di oltre due miliardi. Anche il figlio di Boatti, Daniele, è colpito da mandato di cattura per gli stessi reati contestati al padre ed è latitante da tempo.

Torino — Il settantatreenne petroliere Carlo Boatti (Foto Ap)

Carlo Boatti è anche accusato di aver corrotto i secondini del carcere di Alba, dove è stato recluso nell'estate '82, distribuendo buoni benzina per ottenere un trattamento di favore in prigione. Il petroliere è stato inoltre per alcuni anni console onorario del Gabon in Italia.

Boatti è giunto nel primo pomeriggio di ieri a Torino accompagnato dal suo legale l'avv. Cesare Zaccone. Il giudice Vaudano (che era stato avvertito in mattinata del «probabile» arrivo del ricercato) ha subito sottoposto Boatti a un lungo interrogatorio. Il magistrato, in questi giorni, sta terminando l'ordinanza di rinvio a giudizio per l'inchiesta sulla «Costieri Alto Adriatico» di cui Boatti era uno dei maggiori latitanti.

Già spedita in Bulgaria la domanda di grazia per Farsetti

FIRENZE — Dovrebbe essere imminente la presentazione della domanda di grazia da parte di Paolo Farsetti, l'aretino condannato a 10 anni per spionaggio in Bulgaria, assieme a Gabriella Trevisin. La richiesta è stata messa a punto dai difensori del Farsetti: lo ha reso noto l'avv. Rodolfo Lena, di Firenze, che ha assistito l'avvocato bulgaro Dragomir Staikov, incaricato della difesa del Farsetti.

Il testo della domanda di grazia era stato portato in Italia da Mauro Farsetti, fratello di Paolo, che recentemente ha avuto l'opportunità di far visita al congiunto. C'è stata quindi una revisione da parte dell'avv. Lena, che vi ha apportato alcune modifiche e quindi la domanda è stata rispedita in Bulgaria, dove sarà sottoscritta dal Farsetti e poi presentata al Consiglio di stato di Bulgaria competente a decidere in proposito.

La cognata di Farsetti, signora Flora, che assieme al marito Mauro gli ha fatto visita nel carcere di Sofia — presente il direttore e un colonnello — ha detto di aver trovato il congiunto in non buone condizioni.

Più care (3 per cento) le auto Fiat

ROMA — Fiat, Lancia e Autobianchi aumenteranno i propri listini del tre per cento circa da lunedì 16 gennaio. Lo ha annunciato l'azienda torinese sottolineando che negli ultimi 12 mesi gli aumenti di prezzo delle vetture Fiat, Lancia e Autobianchi» si sono mantenuti ben al di sotto del tasso di inflazione.

È ripresa la protesta a San Vittore «Veto» al cappellano di Bad'e Carros

MILANO — In un documento fatto pervenire ieri all'esterno i detenuti del primo raggio del carcere di San Vittore annunciano di avere ripreso lo stato di agitazione per richiamare l'attenzione sulla questione carceraria. Gli stessi detenuti affermano di aver fatto pervenire ai reclusi degli altri raggi una proposta per invitarli ad associarsi alla protesta che dovrebbe culminare alla fine del mese in corso in un «blocco della giustizia per tre giorni».

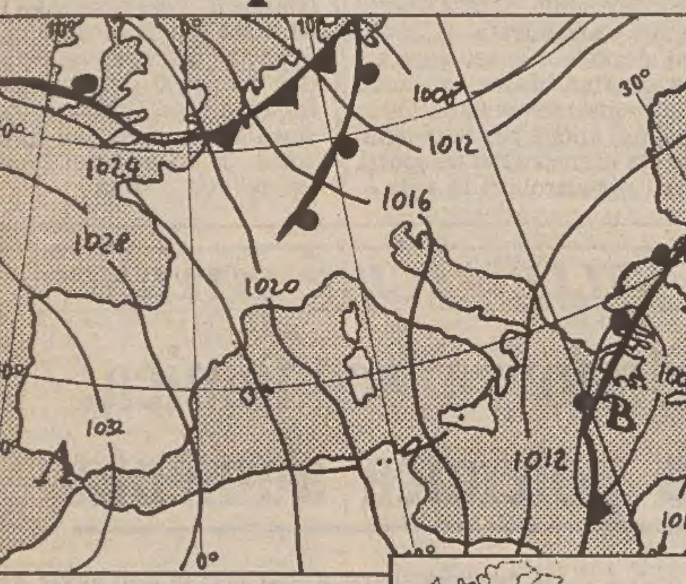
In quel periodo la protesta per il mancato accoglimento delle istanze dei detenuti dovrebbe portare al rifiuto dei colloqui con gli avvocati, degli interrogatori da parte dei magistrati e della presentazione ai processi.

Tra le richieste contenute nella piattaforma c'è l'abolizione del discusso art. 90 del regolamento carcerario, la chiusura delle carceri speciali e delle sezioni speciali, l'abolizione dei reati associativi, riduzione drastica della carcerazione preventiva, un'ora d'aria in più ogni pomeriggio, due ore di socialità ogni giorno nelle celle e accesso periodico dei giornalisti alle carceri.

Intanto a Nuoro il cappellano di Bad 'e Carros don Salvatore Bussu, che due settimane fa aveva sospeso la propria opera apostolica all'interno del supercarcere in segno di protesta per le particolari misure restrittive imposte ai detenuti del braccio speciale, non ha potuto ancora fare rientro nel supercarcere nonostante il ritorno alla normalità con l'interruzione dello sciopero della fame attuato da numerosi reclusi tra i quali diversi brigatisti.

Quale prima conseguenza della sua presa di posizione, è stato vietato a don Bussu di celebrare a Bad 'e Carros la tradizionale messa di Capodanno. L'incarico è stato infatti affidato a un altro sacerdote, don Giovanni Porcu. Nella motivazione ufficiale del «veto» si fa riferimento alle dimissioni da cappellano del carcere presentate da don Bussu. Contro tale provvedimento il sacerdote ha però replicato affermando di aver scritto una lettera chiedendo di «essere reintegrato nelle mie funzioni di cappellano. La missiva è stata inoltrata per via burocratica, ma finora non ho ricevuto alcuna risposta».

Il tempo che farà



Situazione: al seguito della perturbazione localizzata sulle estreme regioni meridionali affluisce aria fredda, instabile al Sud e sul medio versante adriatico.

Tempo previsto: sulle regioni centro-settentrionali, sulla Campania e sulla Sardegna poco nuvoloso salvo residui addensamenti nuvolosi sulla Sardegna e sulle regioni centrali adriatiche. Sulle rimanenti regioni nuvolosità variabile con piogge sparse e temporali.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Venti: deboli variabili in Val Padana. Settentrionali forti sulle regioni joniche. Moderati sulle altre zone.

Mari: molto mossi o agitati i mari meridionali. Mossi con moto ondoso in diminuzione gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 4 7, Bolzano −6 7, Verona ˊ 8, Venezia −1 7, Milano −4 10, Torino −4 9, Cuneo 1 6, Genova 5 11, Bologna −2 7, Firenze −2 12, Pisa −2 12, Falconara 2 9, Perugia 2 7, Pescara 5 10, L'Aquila −3 6, Roma Urbe 0 10, Roma Fiumicino 0 10, Campobasso 0 3, Bari 7 9, Napoli 7 11, Potenza 1 4, Santa Maria di Leuca 9 10, Reggio Calabria 7 11, Messina 8 13, Palermo 11 13, Catania 6 12, Alghero 2 13, Cagliari 4 12.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 2 7, Atene n. 9 17, Bangkok s. 20 29, Beirut n. 9 20, Belgrado n. −1 3, Berlino n. 2 4, Bruxelles n. 0 5, Buenos Aires n. 20 28, Il Cairo s. 8 19, Copenaghen s. 0 4, Dublino s. 4 8, Francoforte p. 1 4, Ginevra n. −1 5, Helsinki n. 0 4, Gerusalemme n. 6 12, Johannesburg s. 19 25, Kiev n. 4 9, Lima s. 18 24, Lisbona s. 7 13, Londra p. 2 8, Madrid s. 2 8, Montreal n. −3 2, Mosca 1 3, Nuova Delhi n. 5 21, New York n. 0 4, Nicosia n. 8 19, Oslo s. −3 3, Parigi n. 1 6, Pechino n. −10 1, Rio de Janeiro n. 23 39, San Francisco s. 6 13, Stoccolma s. −4 4, Sydney n. 16 22, Tel Aviv s. 9 17, Tokio s. 2 8, Vienna n. 5 9, Varsavia n. 3 5.

PALERMO: UN ALTRO ARRESTO DELL'ANTIMAFIA NEL CLAN DEI MARCHESE

Lupara bianca: per far sparire le vittime si usa l'acido non più colate di cemento

PALERMO — *È ancora in svolgimento l'operazione cominciata l'altro ieri con l'emissione di 32 ordini di cattura contro la «famiglia» mafiosa dei Marchese condotta dalla procura della Repubblica attraverso il nucleo operativo dei carabinieri e la squadra mobile. Nel corso della notte è stata arrestata un'altra persona, Antonino De Lisi, 33 anni, proprietario di un grande negozio per la vendita di carni macellate. Uno degli arrestati di ieri l'altro, invece, Pietro Quartararo, 48 anni, ha già lasciato le carceri dell'Ucciardone: era finito in galera per una banale omonimia.*

L'operazione di polizia e carabinieri — l'indiscrezione che già circolava l'altro ieri ha trovato piena conferma — è scattata in base alle confidenze di un pentito, un personaggio che è legato alle cosche mafiose palermitane. Che egli abbia fornito notizie certe è dimostrato dalle numerose armi, da un chilo di eroina, da oltre 500 chili di tritolo, da migliaia di munizioni sequestrate nel corso del «blitz».

Tra queste armi ve ne sarebbero alcune utilizzate in delitti compiuti nell'arco di due anni dalla cosca di corso dei Mille, quella appunto capeggiata dai Marchese. Se le informazioni «soffiate» dal pentito si mostreranno esatte, saranno le perizie balistiche ad incastrare in modo ancora più decisivo tutti coloro che sono stati incriminati.

Ma, soprattutto, ciò che maggiormente ha destato l'attenzione degli investigatori e, al tempo stesso, ha suscitato orrore è la scoperta di una «cella della tortura» che si trovava all'interno dello stabile dove sono state sequestrate armi, droga, esplosivi.

In questa camera, divisa in due parti da uno spesso muro e protetta da una robusta grata di ferro, venivano «interrogati» e presumibilmente seviziati coloro che restavano vittime della cosiddetta «lupara bianca».

All'interno di queste «celle» sono state trovate anche robuste funi, addirittura un nodo scorsoio col quale si ritiene siano state compiute le impiccagioni dopo le sevizie. E dei cadaveri la mafia cosa ne faceva? Gli investigatori avrebbero in mano indizi precisi secondo i quali in molti casi sarebbe stato utilizzato dell'acido per «sciogliere» ogni prova del delitto.

L'informazione fornita dal pentito parla appunto di questa nuova «tecnica» che cancella quella precedente in base alla quale le vittime della «lupara bianca», almeno per tutti gli anni '60, finivano invariabilmente all'interno di un pilone di cemento armato. Il ricorso alla tecnica dell'acido, invece, consentirebbe ai gruppi mafiosi che utilizzano questa tecnica di evitare il rischio di incorrere in una pattuglia di polizia mentre dal luogo della morte il cadavere viene trasferito a quello di «sepoltura».

Intanto, enorme sensazione ha continuato a destare negli ambienti giudiziari l'arresto dell'avv. Giuseppe Chiaracane, 37 anni, difensore della «famiglia» Marchese, ora colpito da ordine di cattura come «componente» della stessa. C'è stata una generale «levata di scudi» della classe forense che minaccia «manifestazioni di protesta» affermando che è stato leso in modo grave il diritto alla difesa. Secondo i suoi colleghi, l'avv. Chiaracane avrebbe dato la propria consulenza, in modo del tutto legittimo, a quelli che devono essere considerati «clienti alla stregua di tanti altri».

Si è appreso, infine, che alle persone colpite dalla nuova raffica di ordini di cattura si fa carico, tra l'altro, dell'assassinio del prof. Paolo Giaccone, ucciso due anni fa mentre usciva dal suo studio, presso la facoltà di Medicina legale dell'università. Il prof. Giaccone avrebbe dovuto consegnare, qualche giorno dopo la sua morte, la perizia compiuta su una impronta digitale lasciata da chi la notte di Natale del 1981 aveva ucciso i mafiosi Giovanni Di Peri, Biagio Pitarresi e un occasionale passante, Onofrio Valvola.

Il prof. Giaccone aveva concluso la propria perizia riscontrando elementi di colpevolezza per un appartenente al clan dei Marchese.

Minacce per posta al libanese della strage di via Pipitone

CALTANISETTA — «Al signor libanese infame Bou Chebel Ghassan: bravo, continua a cantare, diventerai famoso. Gli amici sardi e i siciliani ti augurano Buon Natale e felice anno nuovo (?)». Questo il testo di una cartolina illustrata, spedita da Genova, e recapitata ieri mattina, nel carcere di Caltanisetta al personaggio-chiave del processo per la strage Chinnici di via Pipitone Federico, a Palermo.

La cartolina ha un chiaro significato allusivo, anche per la figura che vi è riprodotta e la scritta che riporta: «Il sogno e la cruda realtà». L'indirizzo annotato sulla cartolina è completo: «Reparto isolati 121 P 1». Nessuno avrebbe dovuto conoscere, almeno all'esterno, il numero della cella di isolamento dove si trova rinchiuso Ghassan. Chi ha inviato la cartolina dimostra invece di saperlo benissimo.

Anche ieri l'udienza del processo in corso dinanzi alla Corte d'Assise nissena è stata interamente dedicata all'ascolto e alla trascrizione delle intercettazioni telefoniche effettuate dalla polizia tese a individuare i personaggi implicati di un traffico di droga e di armi. Dai dialoghi, tutti per sottintesi e parole convenzionali, si evincerebbe che i vari interlocutori — da Vincenzo Rabito a Pietro Scarpisi, a Ghassan e ad altri personaggi trattano di affari non certamente leciti.

Interrogazione comunista sulla vendita del «Piccolo»

TRIESTE — «Per sapere se il governo sia a conoscenza delle notizie riguardanti le prospettive del giornale "Il Piccolo" di Trieste, per il quale la stampa dà notizie di un interessamento di Attilio Monti, volto ad acquistarne la proprietà», i parlamentari comunisti Bernardi e Cuffaro hanno interrogato, a risposta orale, il presidente del Consiglio dei ministri.

Considerato che il suddetto giornale è parte del gruppo editoriale «Rizzoli-Corriere della Sera», sottoposto ad amministrazione controllata, ed è una fonte di utili aziendali che aiutano il gruppo a superare le sue difficoltà, e che già in un passato recente altre notizie avevano segnalato l'interessamento del medesimo Monti al "Corriere della Sera", gli interroganti chiedono di sapere: se non sia in corso una qualche manovra tendente all'appropriazione da parte dello stesso Monti di un numero di testate giornalistiche tale da configurare il disegno di una nuova concentrazione editoriale e di un monopolio dell'informazione; se il garante della legge per l'editoria è posto nelle condizioni di assolvere il suo compito di controllare e fare rispettare le norme relative alla trasparenza, anche per i trasferimenti di azioni o di passaggi di proprietà.

Si sottolinea inoltre «se, altresì, è chiaro con quali mezzi e disponibilità il cavaliere Monti, le cui vicende industriali e finanziarie sono ben note all'opinione pubblica, è in grado di prospettare e portare a termine le operazioni annunciate.

I PENTITI AL PROCESSO DI TARANTO

Prima linea puntava anche sulle Puglie

TARANTO — «Prima linea» voleva costituire a Taranto un «impianto logistico» di grandi dimensioni e portare la lotta armata nel quarto centro siderurgico. L'ex delegato del sindacato metalmeccanici della Uil di Taranto, Salvatore Di Corato, l'infermiere materano Francesco Paolo Andrulli e il geometra Raffaele Paolo, che si sono sempre dichiarati non responsabili del reato di partecipazione a banda armata, in realtà erano stati «arruolati» nell'organizzazione terroristica e parteciparono più volte alle riunioni — presiedute da Ciro Longo, capo del «comando Sud» del gruppo — che si tenevano in «una villa vicino al mare» (a Lama, una frazione di Taranto).

È quanto è emerso ieri, nella seconda udienza del processo che si celebra dinanzi alla Corte d'assise di Taranto (presidente Angelo Maggi) alla «colonna tarantina» di «Prima linea», dall'interrogatorio di Silvio Stasiano, di 22 anni, di Napoli, uno dei «pentiti» a giudizio.

Insieme con lui sono imputate altre 17 persone per reati vari compiuti a scopi terroristici. Il più cruento di questi è l'omicidio dell'appuntato dei carabinieri Antonio Chionna, compiuto durante una rapina alla «Banca Commerciale» di Martina Franca il 3 giugno '80.

Solo della rapina e dell'omicidio ha parlato ieri il «superpentito» Michele Viscardi, che è stato interrogato dopo Stasiano e che verrà ancora sentito oggi per quanto riguarda l'organizzazione e la «politica» di «Prima linea» al Sud.

L'omicidio di Chionna fu inutile — ha spiegato Viscardi — perché la reazione dell'appuntato era già stata «neutralizzata» dallo stesso Longo. «Eravamo decisi a tutto — ha aggiunto Viscardi — anche a sparare e a uccidere, ma solo se fosse stato effettivamente necessario. L'omicidio di Chionna venne da me condannato nella riunione fatta subito dopo la rapina e successivamente in una di "capi" a Roma. Per il suo comportamento Longo venne sospeso dall'incarico direttivo».

Degli incontri organizzativi tenuti da Longo con Andrulli, Raffaele, Di Corato, i tarantini Angelo Ricciardi a Antonio Pernisco (anch'essi «pentiti») e con Caterina Putignano, convivente di Ricciardi, aveva parlato in precedenza Stasiano, interrotto da Longo che intendeva precisare di non aver mai attribuito incarichi «politici» a tarantini.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

IN ITALIANO I SAGGI DEL FILOSOFO TEDESCO

Recensioni multiple alla maniera di Weil

Un filosofo di primissimo ordine si impone finalmente anche all'attenzione del lettore italiano: si tratta di Eric Weil, di origine tedesca, formatosi alla scuola di Cassirer, ma ben presto emigrato in Francia prima dell'avvento del nazismo e delle persecuzioni razziali. A Parigi vive di espedienti, capta via radio notizie per un'agenzia giornalistica, collabora alle «Recherches philosophiques» dirette da Koyré; durante la seconda guerra mondiale sopravvive a cinque anni di prigionia in Germania. Nel 1946, con Georges Bataille, fonda «Critique», una delle riviste più importanti del dopoguerra, a cui collaborano, tra gli altri, Aron, Gilson, De Broglie, Koyré e Kojève. I suoi saggi storici e filosofici vengono raccolti e pubblicati solo a partire dal 1970.

Eric Weil è morto a Nizza il 1° febbraio 1977 dopo una lunga e sfibrante malattia. Una vita tempestosa, quindi, povera di riconoscimenti e di felicità in quiete; ma chi l'ha conosciuto ricorda di lui una serenità non disarmata, forte della convinzione che l'oceano della vita non è mai sufficientemente burrascoso da impedire l'esercizio del pensiero, la virtù dianoetica della meditazione.

Weil ha scritto pagine decisive su Kant e Hegel, ha riproposto l'interesse per l'etica e la filosofia della storia senza pregiudiziali ideologiche: tuttavia, le sue pagine forse più amabili sono quelle comprese nelle «recensioni multiple», un nuovo genere critico/letterario elaborato da Weil, come ricorda Giuseppe Bevilacqua nel vivace ritratto che introduce il pregevole volume curato da Livio Sichirollo per le edizioni Quattro Venti di Urbino: «Questioni tedesche» (pagg. 184, lire 18.000).

Nelle recensioni multiple, uno dei libri recensiti fa da perno, intorno al quale si dispongono a raggera altri libri, che vengono evocati solo per quanto concerne il tema prescelto dal recensore: «Dopo che Weil è intervenuto — nota Bevilacqua — tutti i libri sembrano scritti a metà, tutti al di sotto delle possibilità di indagine e di approfondimento offerte dal tema. Ma non è lui a dirlo, semplicemente risulta dalle volute sempre più ampie in cui si viene dispiegando l'esposizione».

Forse il tratto più originale della riflessione di Weil consiste proprio nel rifiuto di ogni modello di spiegazione della teoria (come della cultura) preconfezionato, senza varianti, ciclicamente ricorrente, in particolare nella cultura tedesca: la storia come processo insensato votato a un'epocale catastrofe, quella visione tragica che identifica il fine e la fine della storia, la civiltà come disagio dell'individuo coartato e annientato.

Esempi di questa indagine disincantata della storia e della politica sono reperibili in un altro ricco volume di scritti weiliani, introdotti da un saggio di Roland Caillois: «Dell'interesse per la storia» (ed. Bibliopolis, pagg. 265, lire 20.000). Secondo Weil, nel XVII secolo si è prodotta nella storia della civiltà un'innovazione di portata rivoluzionaria. Quando Newton afferma di non fingere ipotesi, stabilisce che la pretesa di conoscere l'essenza della gravitazione è insensata: lo scienziato deve limitarsi a una descrizione in termini matematici dei fenomeni osservati. Quella che Weber chiamava la «scienza priva di giudizi di valore», l'obiettività in genere, divenne l'ideale regolativo cui filosofi e scienziati si uniformarono.

*
**

La scienza moderna ha ereditato la nozione greca della verità come «theoria», come sistema di proposizioni coerenti, «ma con una importante correzione — sottolinea Weil —: non ha conservato l'idea che la conoscenza del mondo conduce l'uomo alla conoscenza di se stesso indicandogli il miglior modo di vivere; la scienza moderna infatti non ammette l'esistenza di un mondo sensato e che possa essere compreso alla maniera di Platone e di tutti quei filosofi greci che pensavano di comprendere il cosmo». La nostra civiltà esperisce così la lacerazione conseguente al dualismo fra obiettività e senso dell'esistenza, forme di sapere e modelli di vita.

L'intento di Weil è quello di superare tale dualismo, che Weber ha teorizzato come opposizione tra la sfera dei valori e quella dei fatti. Weil osserva che, negli ultimi scritti, Kant aveva insistito sulla necessità morale («sollen») di una riconciliazione tra regno della natura e regno della libertà, ritenendo l'azione umana e la scienza stessa inconcepibili se privati della loro dotazione di senso, cioè di quel riferimento ai valori senza il quale la realtà risulterebbe insensata. Non sarebbe immaginabile per Weil alcuna scelta se fossimo immersi in un magma indistinto di fatti senza connessione, non strutturati secondo un'intenzione di senso. Di qui il rimprovero di scientismo rivolto a Weber.

Rimprovero del tutto ingiustificato, che trae origine dal misconoscimento della distinzione weberiana tra relazione ai valori, accertamento dei fatti e giudizi di valore e dalla definizione dell'«intendere» come facoltà della sociologia comprendente, preposta all'individuazione dell'intenzione soggettiva di senso che caratterizza l'agire umano.

Ma, al di là dei limiti imposti dal confronto con Weber, la prospettiva di Weil non è certamente priva di interesse, soprattutto se valutata per la sua motivazione essenzialmente etica, rivolta polemicamente contro quei filosofi che hanno rinunciato all'originaria attitudine socratica a giustificare i valori, limitandosi ormai ad accertare la coerenza formale dei sistemi di valore esistenti.

*
**

Weil, quindi, opta per il recupero della nozione di senso nelle scienze storico/sociali: e quale oggetto di indagine storiografica può presentarsi agli occhi del nostro filosofo se non l'impero degli Asburgo e in particolare dello stato multinazionale austro/ungarico, «uno dei grandi tentativi — scrive Weil in una recentissima multipla compresa nel volume urbinate — compiuti per riunire in un corpo politico unico popoli di cui erano differenti i linguaggi, le tradizioni e le storie a carattere nazionale?».

Nei saggi che Hofmannsthal dedica all'Austria e all'Europa (ora impeccabilmente curati da Giampiero Cavaglià per l'editore Marietti), si può constatare la persistenza del mito asburgico, anche dopo il tramonto dell'Impero: l'Austria viene idealizzata come superiore spirito di mediazione fra i popoli, continuità con la Grecia classica, modello ineguagliato di socievolezza e rispettabilità. L'austriaco, a differenza del prussiano, coltiva un individualismo senza limiti, custodisce con devozione l'eredità della tradizione, rifiuta la dialettica come falsa conciliazione, predilige l'ironia che corrode fino al dissolvimento.

Pochi anni più tardi, in pagine giustamente celebri, Musil descriverà con superiore ironia l'onconsistenza, la fittizia unità sovranazionale che costituiva l'impero di Cacania, tramontato, incompreso ma tale da costituire ancora «un modello non abbastanza apprezzato». La mancanza di unità legislativa, etica e linguistica, la frammentarietà di elementi non ricomponibili in una totalità organica, costituiva forse il segreto fascino della Cacania, uno stato che perisce perché inesprimibile in modo univoco, incapace di sussumere sotto di sé la società civile, l'individualità del cittadino e, per ciò stesso, in grado di ospitare senza coartarla la «grande fantasia del non avvenuto».

Per quanto abbia valutato al di là di ogni mitologia il ruolo storico dell'Impero asburgico, la storiografia contemporanea ha dissimulato a fatica la propria simpatia per quel mondo di ieri, a partire dalla vasta ed equilibrata sintesi di Arthur May, critico severo dell'incapacità delle classi dirigenti ad intraprendere una politica di rinnovamento e al tempo stesso benevolmente assolutorio nei confronti di un organismo paragonato ad un bel vaso antico il cui valore viene valutato appieno solo quando si frantuma in una miriade di frammenti.

Anche Robert Evans, dopo aver sottolineato le componenti oscurantiste presenti nel cattolicesimo barocco dell'epoca controriformistica, riconosce che la concezione del mondo propria della Casa d'Asburgo non può essere relegata nel dimenticatoio o dissolta senza lasciar traccia. Lo stesso Otto Brunner, in un'opera che rimane un modello di indagine storiografica, «Vita nobiliare e cultura europea» (edita in Italia da Il Mulino, come pure le opere di May e di Evans), si fa lucido interprete del tramonto di un mondo nobiliare eroso progressivamente al suo interno dall'emergere di un nuovo ethos politico e culturale, ma decide poi di dedicare la sua opera proprio a Wolf Helmhard von Hohberg, quel nobiluomo di campagna di cui si accinge a descrivere l'eclisse.

Anche l'analisi di Eric Weil dapprima si presenta a tratti impietosa: «Dov'è il soggetto di questa storia, posto che ci sia? Che cosa ne costituisce l'unità? O forse bisogna concludere che perfino l'idea di una tale unità storica è ingannevole... C'è un Impero del medio Danubio. Ma cos'era? Era l'Impero di una dinastia? Ovvero di un gruppo nazionale o di due gruppi etnici, tedesco e ungherese? Una necessità economica?... Un manicomio tanto più necessario quanto più i suoi ospiti erano furiosi?».

Il limite principale della monarchia asburgica è individuato da Weil nell'incapacità di pensare al di là delle nazionalità da governare, commettendo «i classici errori dei colonizzatori». L'Austria/Ungheria non ha saputo rinnovare il proprio assetto politico/istituzionale, non ha mai affrontato adeguatamente i problemi sociali; non ha compreso la necessità di collaborare con i ceti in ascesa, circoscrivendo l'ambito del proprio consenso ai ceti nobiliari e latifondisti in declino.

Tuttavia, se è vero che l'Austria/Ungheria ha assolto la funzione di cuscinetto senza mai diventare Stato, nondimeno il mondo contemporaneo soffre dell'assenza di uno Stato/cuscinetto che, nella prospettiva auspicata da Weil, potrebbe ancora assumere il nome di Europa.

Marco Vozza

ANTONIO DONGHI E IL REALISMO MAGICO: UNA MOSTRA

Pulizia di una buccia

Un personaggio riservato e solitario che oggi il mondo dell'arte riscopre e rivaluta per la sua rarefatta, trasognata, umanissima e poetica perfezione



ROMA — Nel caso di Antonio Donghi, il tempo, lungi dallo scalfirne od offuscarne la «fortuna» (dopo la scomparsa avvenuta nel 1963), ha contribuito a consolidarla, in misura lenta ma sicura. Nato a Roma nel 1897, Donghi esordì con una personale di pittura, nel 1924, alla Galleria Bragaglia. Dopo il '27 la sua partecipazione a rassegne in Italia e all'estero si fece sempre più frequente. Nominato professore di tecniche pittoriche all'Istituto centrale del restauro nel 1938, vi insegnò fino al pensionamento.

Nel '65 la Quadriennale romana gli dedicò una sala personale e nel '70 l'Ente Premi di Roma organizzò in Palazzo Barberini un'ampia mostra antologica. Quattro opere sue, molto rappresentative, erano presenti nella fondamentale rassegna tenutasi a Firenze nel '67, in Palazzo Strozzi, che vide raccolti un numero eccezionale di esemplari pittorici e di scultura, in una sorta di «storia» dell'arte italiana che andava dal 1915 al 1935 e che, pur ponendo in debita evidenza i «protagonisti», non mancava di evidenziare i raccordi, illuminando territori più appartati e spesso sfuggiti all'indagine critica.

Donghi non fu dimenticato in due altre «panoramiche» d'eccezione: «La Metafisica e gli Anni Venti», Bologna, 1980, e «Anni Trenta, arte e cultura in Italia», Milano 1982. A Bologna Donghi trovò esplicita «collocazione» in quella sorta di movimento (o scuola o, più chiaramente, orientamento, poetica) che va sotto il nome di «Realismo magico», avendo come compagni Roberto Melli, Edita e Mario Broglio, Riccardo Francalancia, Francesco Trombadori, Carlo Socrate e soprattutto, direi, Cagnaccio di San Pietro, nome d'arte di Natale Scarpa.

In realtà il pittore romano appare un isolato e gli accostamenti via via proposti dalla critica si rivelano in vario modo insoddisfacenti. Forse è Riccardo Francalancia, un altro pittore (nato ad Assisi nel 1886 e morto a Roma nel '65) che negli ultimi anni ha conosciuto un costante riconoscimento da parte della critica e un'adeguata fortuna espositiva, a richiamare maggiormente Donghi, non tanto per i soggetti prescelti (Francalancia era quasi in esclusiva paesaggista mentre Donghi prediligeva la figura) ma per il particolare effetto che emana dalle loro tele e che può veramente giustificare l'accostamento del termine reale a quello magico.

Un effetto che nasce dalla meticolosa interpretazione del dato reale, rivissuto sulla tela con una levigatezza e una precisione che infine ne svuotano quasi l'anima, presentandoci una splendida «buccia» alla quale noi possiamo prestare (se lo vogliamo) i significati più reconditi. Questo almeno in linea generale, perché non è detto che Donghi e Francalancia procedono sempre con maniacale fedeltà a questo tipo di poetica.

Nonostante il naturale riserbo e la volontà di sottrarsi a ogni risonanza mondana, Donghi è stato un pittore molto amato da scrittori che, al di là dei riconoscimenti rigorosamente critici, traevano da quei suoi quadri (e non era difficile arguirne il motivo) pretesto per «divagazioni» letterarie. Già in una delle prime monografie dedicategli — nella non indimenticabile collana «Arte moderna italiana» edita da Scheiwiller negli anni Quaranta — Leonardo Sinisgalli aveva dettato un elegantissimo elzeviro, in chiave più psicologica, più favolistica che non esplicitamente interpretativa del «modus operandi» di Donghi.

Altri ne scrissero in questo spirito, De Libero, Bigiaretti, Mezio, certo contribuendo ad alimentare la «leggenda» di un artista vagamente misterioso, rarefatto. Ma De Libero, in un suo «omaggio» pubblicato nel '65, in morte dell'artista, ne rilevò anche, e forse molti ne furono sorpresi, una realtà che non era magica ma umana e dolorosa. «All'origine di visioni tutte lisce e limpide, d'una calma che non era il lusso baudelairiano della bellezza — asserì De Libero — si scopre e si precisa l'ossessione di far pulizia nel suo Creato», in una sorta di purificazione dalle «memorie più nere» dell'esistenza reale.

Donghi è stato riproposto all'attenzione del pubblico con una mostra che si è tenuta alla Galleria dell'Oca di Roma (non è facile impresa, per inciso, seguire i fatti dell'arte contemporanea, a parte certi grandi avvenimenti espositivi, come Boccioni a Milano) e che ora viene trasferita a Torino. La Galleria dell'Oca, che svolge anche una parallela attività editoriale, ha presentato nell'occasione una piccola monografia introdotta da Antonello Trombadori, il quale propone, per Donghi, l'antecedente di Seurat, tesi in verità non troppo agevolmente condividibile.

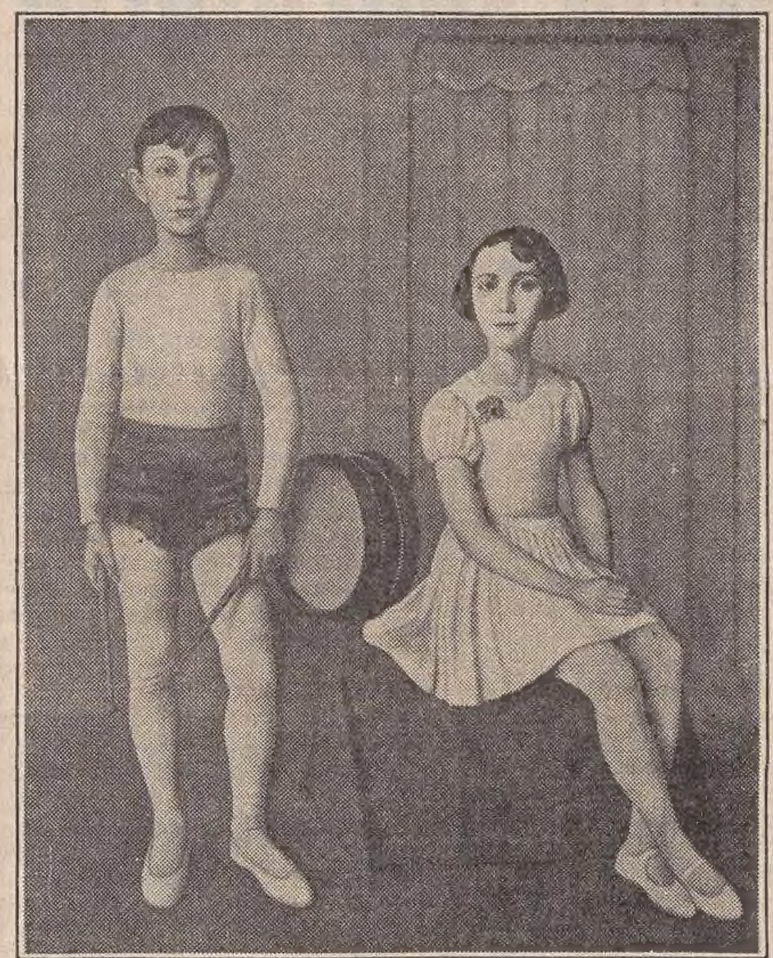
Roberto Longhi aveva coniato per il pittore l'aggettivo di «gentileschiano», richiamandosi a Orazio Gentileschi, nato a Pisa nel 1563 e morto nel 1637 (circa), artista segnalabile per la sua pittura «lenta, metodica e distillata». Un altro nome invocato: Ingres; e allora, aggiungerei, perché non Felix Vallotton? Ma tant'è, le approssimazioni critiche, i vari nomi indicati non muovono l'isolamento di Donghi, artista abbastanza unico nel suo genere, che potrà essere respinto o amato assolutamente, secondo gusti e atteggiamenti mentali, salvo non poter contestare, obiettivamente, la sua assoluta bravura tecnica.

Provate ad accostarvi ad un'opera come «Donna al caffè» che si trova a Ca' Pesaro, a Venezia, e che non era presente a Roma, dove tutti i quadri provenivano da collezioni private della capitale. Provate ad accostarvi a quella giovane figura, dipinta sì con impareggiabile perfezione formale, ma misteriosamente vibrante e al tempo stesso assorta in un suo perduto disegno mentale, per comprendere o meglio restare avvinti dai legami poetici che Donghi sa suscitare con i sottili strumenti della sua arte pittorica.

«Petit maitre», «Ingres rurale», come è stato definito, affettuosamente forse ma anche riduttivamente. Più calzante è stata la definizione di Lorenza Trucchi, in una pagina di giornale («Momento Sera», 3 novembre del '68): «Traslucido e trasognato, nemico del movimento e tuttavia capace di bloccare l'attimo più precario con folgorante immediatezza, Donghi voleva che il dipinto fosse innanzitutto un «manufatto perfetto», ma questa perfezione artigianale in lui si congiungeva sempre a un appassionato anche se casto amore per il soggetto così oculatamente prescelto».

Rinaldo Derossi

Le illustrazioni: sopra, «Donna al caffè»; qui sotto, «Piccoli saltimbanchi».



L'AUTOBIOGRAFIA DELLA HELLMAN

E vissero insieme sbronzi e contenti

Rievocato il lungo rapporto con Hammett

Davvero curioso il destino che in Italia hanno avuto e stanno avendo le autobiografie. Sarà forse per un certo sospetto verso tutto ciò che sa di narcisistico o comunque di autocelebrativo, fatto sta che da noi il genere non è mai stato molto popolare. Le biografie, quelle sì sono state accettate, ma le narrazioni in prima persona hanno conosciuto un robusto (e ingiustificato) ostracismo.

La differenza tra i due generi è sottile, ma non per questo poco importante. Nel caso delle biografie si tratta quasi esclusivamente, fatte le debite eccezioni, di celebrazioni a posteriori, scritte da qualche giornalista di facile penna che rievoca, per la gioia di un pubblico più o meno largo, vita e leggenda di un personaggio famoso. Nelle autobiografie, invece, tutto è più diretto, meno mediato. E allora la verità, novanta su cento, viene a galla, anche perché quasi nessuno riesce a costruire con assoluta lucidità un credibile monumento a se stesso.

La legge appena enunciata non sarà magari assoluta, dal momento che le eccezioni sono sempre possibili, ma in ogni caso si applica benissimo alle memorie di Lillian Hellman scrittrice americana di buon successo e sicuro interesse, meglio nota da noi per una feroce polemica che da anni la oppone a Mary McCarthy, ma soprattutto per essere stata, per un trentennio, la donna di Dashiell Hammett, l'autore del «Falcone maltese».

Le cifre (meglio, le date) parlano chiaro: tra il 1969 e il 1976 la Hellman ha dato alle stampe quattro volumi autobiografici che offrivano un rigoroso ritratto di tutta la sua turbinosa e tormentata esistenza. In Italia, i primi ad apparire sono stati il secondo e il terzo «pezzo», uniti nel 1978 dalla Adelphi sotto il titolo cumulativo di «Pentimento e il tempo dei furfanti»; ha fatto poi seguito l'ultima parte, stampata nel 1982 dagli Editori Riuniti, la stessa casa che in questi giorni ha mandato in libreria «Una donna incompiuta» (traduzione di Paola Campioli, pagg. 264, lire 12.500), ovvero il primo troncone, quello migliore.

Non è difficile comprendere come questo spezzettamento abbia finito per disorientare e confondere il lettore medio, che ancor oggi non sa bene da dove cominciare, e non riesce a mettere a fuoco la figura di un'interprete molto discussa (e discutibile) di una stagione irripetibile della cultura americana contemporanea.

Tanto per evitare equivoci o malintesi, vale la pena di mettere subito in chiaro che il tomo più importante è proprio «Una donna incompiuta» poiché, oltre a offrire un quadro abbastanza esaustivo del periodo maggiormente significativo della vita di Lillian Hellmann, contiene anche un lungo ritratto di Dashiell Hammett, che riscatta ampiamente le pagine meno brillanti degli altri volumi.

«Una donna incompiuta» ripercorre infatti le tappe più interessanti della Hellmann: dalla New Orleans dell'infanzia e dell'adolescenza (da cui emergono figure mitiche e conflittuali: il padre, la madre, la balia negra Sophronia), al periodo della tumultuosa vita newyorkese, la città dove, tra feste mondane e lavoro editoriale, la scrittrice si formò sotto il profilo intellettuale.

L'andamento dei capitoli è vario, i generi toccati sono innumerevoli, visto che si passa dal racconto di memoria al diario, dalla pittura d'ambiente al profilo individuale, quasi a testimoniare, con questi bruschi cambiamenti di registro espressivo, la necessaria incompiutezza di una vita, oltre alla necessaria frammentarietà di una biografia che non sa né vuole trovare il punto fermo di una visione univoca dell'esistenza.

Le pagine più interessanti, si è detto, sono quelle dedicate a Dashiell Hammett, vero e proprio mito degli anni Trenta, diventato improvvisamente noto con «Il falcone maltese» dopo un lungo periodo di oscuro lavoro come investigatore privato nella mitica agenzia Pinkerton.

Hammett era un personaggio fuori del comune, che fra i tanti drammi della sua vita ne aveva conosciuto uno particolarmente doloroso: la vena creativa gli si era inaridita senza preavviso. «Morto» lo scrittore, aveva voluto mantenere in vita il personaggio, e così continuava a spendere più di quanto incassasse con i diritti, circondato da una folla di scrocconi. Aveva uno chaffeur, un cuoco, un factotum, varie segretarie che spesso, non avendo ricevuto lo stipendio, lo citavano in giudizio, e una variopinta corte di puttane, di preferenza negre o orientali.

E poi beveva. La passione del whisky l'aveva ereditata dal padre, ma in lui aveva preso i caratteri della mania. Quando era ubriaco diventava rumoroso e insolente, faceva scenate in pubblico, insultava i camerieri, attaccava briga nei bar. Lillian Helmann non era da meno, e così il loro amore nacque tra una sbronza e l'altra.

«Conobbi Dash quando io avevo ventiquattro anni e lui trentasei, in un ristorante di Hollywood — ricorda —. La ciucca di cinque giorni aveva spiegazzato la sua bella faccia e l'altissima, sottile figura era stanca e curva. So che discorremmo di T. S. Eliot, anche se non ricordo più cosa dicemmo, poi andammo a sederci nella sua auto e parlammo, l'uno all'altra e l'una dell'altro, fino al mattino. Ci rivedemmo qualche settimana dopo e, in seguito, con qualche separazione, per il resto della sua vita e trent'anni della mia».

Le separazioni, in realtà, furono numerose, e tutte causate dalle molteplici infedeltà di Hammett. Ma Lillian Hellman, a differenza di altre donne che Hammett finì per distruggere, non si lasciò mai soggiogare dal suo fascino, cercando invece di stabilire un rapporto tutto intellettuale. Insieme combatterono lunghe e difficili battaglie per i diritti civili e subirono le persecuzioni politiche per «attività comunista», come allora si diceva, secondo la formula coniata dal duo McCarthy/Nixon.

L'atmosfera di fiducia e di speranza che animava quelle lotte è rievocata splendidamente dalla Hellman, forse l'unica scrittrice che sia riuscita a mettere a nudo senza falsi pudori le contraddizioni di anni così tormentati, disposta a riconoscere gli errori commessi, ma anche decisa a sostenere lo spirito che animava la coppia quando era convinta di lottare per un mondo migliore.

«Ci sono persone le quali pensano che ho sopravvalutato le virtù di Hammett, ma nessuna di esse l'ha conosciuto, benché questo non provi che hanno torto — afferma la Hellman, concludendo il volume —. Io credo d'averlo visto com'era, anche se, col passare degli anni, i miei giudizi divennero più severi. Nello stesso tempo, cosa abbastanza strana, il mio affetto e la mia ammirazione aumentarono. Ho sempre pensato, e oggi so con certezza, che a un certo punto avrei potuto e forse dovuto scegliere un'altra strada, più sicura. Nelle domeniche d'inverno mi spiace di non averlo fatto. Il resto della settimana penso che la vita ha operato come ha operato e che sono stata fortunata».

E, in fondo, è proprio questa la lezione di Lillian Hellman e di tutti i suoi amici: agire sempre con un'ironica fermezza nei confronti del mondo, ma soprattutto, all'occorrenza, mostrarsi capaci di contrastare le opinioni dominanti con una saldezza morale capace di elevarsi, senza alcuna retorica, sino all'eroismo.

Alberto Andreani

RIVISITATO UN ALTRO «CAPITOLO» DELLA PRODUZIONE DI GIOVANNI FATTORI

Il pittore sul campo di battaglia

In mostra a Livorno i quadri storico-guerreschi (pochi), i disegni preparatorii e i documenti (molti) che testimoniano della raggiunta maturità dell'artista toscano, negli anni tra Magenta e Montebello

LIVORNO — Se avete voglia di fare un tuffo nell'Amor di Patria e in tutti i buoni e cattivi sentimenti che da esso derivano, venite a vedere le opere di Giovanni Fattori a Livorno. Al «Cisternino del Poccianti» si è infatti aperta da poco la mostra «Fattori da Magenta a Montebello» (e lo resterà fino al 31 gennaio).

Colpisce innanzitutto la collocazione della rassegna: il Cisternino, nato per potenziare il rifornimento idrico cittadino a metà dell'Ottocento, non è mai servito allo scopo; per più di un secolo lasciato in completo abbandono, solo da una trentina d'anni restaurato e ristrutturato, funge da «casa della cultura» e ospita mostre, conferenze e concerti. Gli ambienti, che conservano ancora le forme neogotiche originali, sono altissimi, nudi e spaziosi: così nudi e così spaziosi che la mostra attuale quasi vi si sperde.

Le opere di Fattori esposte sono infatti molto poche per quanto corredate da documenti (originali o in copia fotografica), da esemplari di giornali e di proclami del tempo e, soprattutto, dai tantissimi disegni preparatori, che sono poi il nucleo più consistente e importante della rassegna.

Anche la prima «grande» mostra su Fattori era stata allestita (nel 1980) al Cisternino: in quell'occasione furono ristudiati criticamente gli anni e le opere della giovinezza, compresi cioè tra il 1850 (Fattori era nato a Livorno nel 1825) e il 1860. Facciamo perciò un piccolo passo indietro.

* * *

Il 1859 è per Fattori un anno importantissimo: ha conosciuto Giovanni (Nino) Costa, pittore romano di una certa levatura, rifacentesi alla scuola francese — e a Corot in particolare — che lo ha convinto a far piazza pulita dei modi dell'accademia e a seguire invece la sua reale e più profonda vocazione intimista, già evidente in quelle «macchiette di colore» che esegue «a latere» dei grandi quadri storici come sfogo segreto di un temperamento pacato e un po' triste.

Il 1859 è pure l'anno della seconda guerra d'indipendenza, quella guerra/lampo (durò solo tre mesi) che consentì l'unione della Lombardia al regno di Sardegna e che aprì le porte — nonostante il tradimento di Napoleone III a Villafranca — all'unità d'Italia.

Pochi mesi più tardi, il governo provvisorio installatosi in Toscana dopo la fuga dei Lorena (filoasburgici), bandisce un concorso, il famoso concorso Ricasoli, aperto ad artisti toscani o comunque residenti a Firenze, per diciotto quadri, sette statue e due medaglie, tutti di soggetto storico e «italiano».

Fattori è tra i vincitori, con il bozzetto per un «quadro di battaglia»: quel «Campo italiano durante la battaglia di Magenta», oggi conservato nella Galleria moderna di Palazzo Pitti, a Firenze. Nella mostra livornese, assieme al bozzetto, sono visibili gli schizzi preparatori, la corrispondenza intercorsa tra il pittore e i commissari giudicatori, le ricevute di pagamento: ottocento francesconi per una tela alta 232 cm. e lunga 348.

Da notare che il pittore non ha partecipato di persona alla famosa battaglia (4 giugno 1859): si serve perciò, per la rappresentazione, di bollettini di guerra, resoconti illustrati, articoli di giornali e si fa prestare addirittura armi e divise, in nome di una rigorosa fedeltà di storia e di cronaca.

A lavori avanzati si reca, come richiesto anche dal bando di concorso, sul luogo dello scontro. Il viaggio, che è anche viaggio di nozze, gli consente non solo di riportare il paesaggio sulla tela con notevole verosimiglianza, ma anche di riempire più taccuini con disegni dei luoghi attraversati: Genova, Como, Bellagio, il lago di Garda, San Martino e Solferino. Tornato a casa, il quadro è presto finito e consegnato entro i termini stabiliti dal contratto di esecuzione.

Per ragioni di prudenza (forse eccessiva) la tela non è presente al Cisternino: si può vedere in sua vece una redazione analoga, ma di misure più contenute, dello stesso soggetto, dipinta da Fattori per la Società promotrice fiorentina delle belle arti quasi contemporaneamente alla prima.

L'altro polo dell'esposizione livornese è la «Carica di cavalleria a Montebello» che, avvenuta prima (20 maggio) della battaglia di Magenta, viene dipinta nel 1862. Tra queste due sono da collocare altre opere storico/guerresche di Fattori, come gli «Accampamenti», il «Garibaldi a Palermo», gli «Eccidi di Mantova», la famosissima «Avanscoperta».

Sono tutte opere che testimoniano della maturità artistica raggiunta in pochi anni dal pittore livornese, sempre tenacemente e affettuosamente spronato dal Costa, e che lo collocano a buon diritto tra i più validi rappresentanti di quella «pittura di macchia» — da cui il termine «macchiaioli» — che si serviva della sovrapposizione dei toni chiari sui toni scuri di colore «per raccontare la vicenda della luce nell'avventura cromatica del paesaggio» (Mazzariol).

Non c'è dubbio che se tutta la produzione di Fattori (morto a Firenze nel 1908) verrà riesaminata con la medesima cura delle prime due mostre, per visitare l'ultima occorrerà attendere tranquillamente fino al Duemila. Ma ne varrà pur sempre la pena, sia per il pittore sia per la sua città.

Marilù Cammarata



Sopra, studio per la «Carica di cavalleria a Montebello».

La rassegna dei libri

Incubi da Burocrazia

Tino Sangiglio: «Scene da una quadreria» - Edizioni del Tornasole, pagg. 39, s.i.p.

«Tutta colpa della burocrazia». La frase fatta (da nostro sfogo quotidiano, corredato magari di colorite interiezioni) si è data spesso, nel nostro secolo, dignità di espressione d'arte ed è assurta — in Kafka, in Zinov'ev, in Bulgakov, per citare i primi nomi che soccorrono — ad amara o beffarda parabola teatral/letteraria, intrisa di vasti sottintesi morali e perfino esistenziali.

Proprio dal Bulgakov dei «Racconti» (un Bulgakov «tradotto», si direbbe, con l'effervescenza lessicale di un Ripellino) sembra discendere «per li rami» «Scene da una quadreria», racconto fantastico di Tino Sangiglio, primo di una mini/trilogia con cui il letterato e grecista di adozione triestina inaugura «in proprio» una collana editoriale (ardua e ambiziosa impresa, che si merita ogni possibile augurio).

Le arroganze e i servilismi, le frustrazioni e le codardie, le segrete macchinazioni, le basse invidie, i timori e i tremori di un sistema fondato sull'Inazione e sul cieco rispetto della Gerarchia sono qui riassunti nello psicodramma (fortunatamente onirico) di un funzionario culturale di basso rango, il Pinacoteco, impotente a fronteggiare una vandalica insurrezione di personaggi usciti dalle cornici o scesi dai piedestalli dell'Istituto da lui diretto.

A nulla valgono gli appelli lanciati dal pover'uomo, in un grottesco crescendo, ai Diretti Superiori: ognuno dei quali — dal Burocrate al Megaburocrate, al Pubblico Castaldo — emerge, sveltamente sbozzato, nella sua flaccida fisionomia di inetto e pavido uomo di potere, arroccato a difesa dei propri interessi o, quanto meno, del proprio immobilismo.

Sangiglio punge a ragion veduta e con piena cognizione di causa; dinanzi a certe caratterizzazioni di «tipi» minori (la Tarantolata, il Ducetto, il Critico) verrebbe da chiedergli, in tutta confidenza, quali siano i modelli in carne e ossa cui si è ispirato. La sua saturnina vena satirica centra ripetutamente il bersaglio: che è troppo grosso e tautologicamente lento per sottrarsi al tiro, ma la cui pelle coriacea, da pachiderma ottuso, è capace — ahinoi — di attutire ben più aguzze e velenose frecciate...

R. B.

*
**

E' tornata in queste settimane in libreria la vecchia e **gloriosa «Enciclopedia geografica Garzanti»** in una nuova **versione che** in quasi **milletrecento pagine** (lire 28.500) **condensa tutte** le informazioni che possono interessare **una geografia** intesa in senso moderno.

Come sottolinea una nota introduttiva curata dalla redazione, questa nuova versione, che ricalca in parte la prima edizione apparsa oltre vent'anni or sono, presenta sostanziali novità rispetto alle precedenti. Tra i mutamenti più significativi si segnalano una rinnovata sezione cartografica, costituita da oltre trenta nuove carte a sei colori, un accurato glossario che, raccogliendo le definizioni di circa un migliaio di termini appartenenti a varie discipline, consente la piena comprensione dei testi in cui essi appaiono, e infine un repertorio dedicato alle principali entità fisiche del globo.

Una vasta sezione è riservata naturalmente all'Italia.

R. F.

CRONACHE DEL NORD - EST

ALLA REGIONE

Primo esame in commissione di nuove leggi su caccia e agricoltura

TRIESTE — Dopo la pausa festiva riprendono a pieno regime i lavori delle commissioni al consiglio regionale. In particolare, la seconda commissione consiliare (agricoltura, foreste ed economia montana), presieduta dal socialista Saro, ha deciso di effettuare una serie di visite conoscitive ad alcune latterie della regione, al fine di verificare la situazione del settore lattiero-caseario; successivamente, questi problemi verranno dibattuti in una riunione della stessa commissione, alla presenza dell'assessore Mizzau.

Una ulteriore seduta, a cui parteciperanno, oltre all'assessore Mizzau, anche il presidente della commissione terremoto, Benvenuti, verrà dedicata alla legge regionale n. 35 del 1976 («Provvedimenti per la ripresa produttiva delle aziende agricole colpite dagli eventi tellurici del maggio 1976»), in considerazione sia delle numerose domande pervenute all'amministrazione regionale dopo la riapertura dei termini di presentazione, sia degli scarsi mezzi finanziari a disposizione.

L'ufficio di presidenza della seconda commissione ha, inoltre, ritenuto opportuno costituire un comitato ristretto per l'esame congiunto delle proposte di legge (presentate da Dc, Pci e Psi) in materia di associazionismo dei produttori agricoli, non appena perverrà l'analogo disegno di legge preannunciato dalla giunta regionale. Tra i futuri impegni della commissione è stato anche ricordato l'esame dei disegni di legge n. 43 e n. 52, concernenti, il primo, la chiusura anticipata della caccia alla selvaggina migratoria e il secondo la modifica ed integrazione della legge regionale n. 34 del 1981, di cui saranno relatori — rispettivamente — il consiliere Persello (Dc) ed il consiliere Braida (Dc). L'ufficio di presidenza ha poi stabilito di accettare la proposta dell'assessore Vespasiano di effettuare un sopralluogo in Carnia, per visitare le opere idraulico-forestali realizzate.

Infine, è previsto un incontro con i rappresentanti delle associazioni protezionistiche del Friuli - Venezia Giulia, le quali hanno richiesto di poter illustrare la loro posizione su alcuni progetti di legge all'esame della commissione, ed una visita conoscitiva ad alcune aziende agricole sperimentali della provincia di Pordenone, operanti nel campo dell'assistenza e della divulgazione tecnica.

INTERVISTA CON IL VICEPRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE PIETRO ZANFAGNINI

Tutti d'accordo sulla tutela ambientale ma per realizzarla le idee sono diverse

La Regione stanzierà in un triennio 10 miliardi - Sono però da vincere le resistenze degli agricoltori

Qualcosa si muove nel campo della tutela ambientale. La legge sui parchi comincia a diventare operativa, dopo le diffidenze iniziali. Gli enti protezionistici spingono perché si passi dall'astratta programmazione all'azione diretta. La necessità di una supervisione naturalistica comincia a essere riconosciuta dalla stessa Regione.

Dai partiti dell'arco costituzionale arrivano intanto richieste insistenti per la creazione di un servizio regionale dell'ambiente che unifichi le competenze ora frammentate in diversi assessorati. L'idea di uno sfruttamento esasperato della terra per uso agricolo — in particolare la monocoltura del mais — comincia a mostrare i suoi risvolti negativi. Gli effetti devastanti dell'alluvione in Carnia impongono la necessità di una più capillare opera di manutenzione del territorio. La bonifica ad ogni costo, viceversa, viene vista con occhio sempre più critico e alcuni Comuni ne denunciano gli effetti perversi sulle stesse aree tutelate.

All'assessore alla pianificazione e bilancio, Pietro Zanfagnini, 51 anni, vicepresidente della giunta regionale, spetta la supervisione dei parchi e degli ambiti di tutela ambientale. Gli abbiamo rivolto alcune domande in merito.

Il trenta per cento del territorio regionale è vincolato a parchi o ad ambiti di tutela ambientale. Qualcuno lo giudica un eccesso. Che ne pensa?

È certamente molto, e dimostra che nella nostra regione vi sono ancora vaste aree di valore naturalistico, ma non direi che sia troppo. Bisogna pensare che il piano urbanistico regionale riporta dei perimetri indicativi che dovranno essere precisati dai piani comunali e dai piani dei parchi e riserve. Il Pur, poi, pone un vincolo di salvaguardia sui soli ambiti di tutela ambientale (circa il 15% del territorio) che sono le aree più preziose dal punto di vista naturalistico.

Il perimetro dei parchi naturali ha finora valore più programmatico che prescrittivo. Saranno i piani di conservazione e sviluppo dei parchi, adottati dai Comuni o dai loro Consorzi ad istituirli formalmente e ad apporvi i vincoli necessari. Si tratterà di destinazioni d'uso e prescrizioni che consentiranno una tutela attiva e non solo vincolistica della natura.

Nei Comuni interessati dalle riserve e dai parchi naturali, una volta istituiti, la legge regionale n. 11 del 1983 prevede la priorità dei finanziamenti regionali per opere pubbliche, restauri, agricoltura e turismo, purché compatibili con l'ambiente, proprio perché la tutela di queste aree non sia un peso per le popolazioni, e possa diventare invece motivo di sviluppo socio-economico.

Cosa fa in concreto la Regione per la tutela ambientale?

Se si riferisce alla tutela della natura, la Regione, con la legge 11 gestita dalla direzione regionale della pianificazione e bilancio, sta finanziando non solo i piani dei parchi e delle riserve naturali, ma anche le opere per la loro concreta realizzazione. Per istituire un parco o riserva è necessario un piano, ma si può avviare subito la sua realizzazione finanziando quegli interventi che non saranno in contrasto con il suo assetto futuro.

Con il primo riparto dei fondi stanziati dalla legge 11 abbiamo assegnato 328 milioni per piani e 372 per opere. Con i prossimi riparti la quota per opere sarà in proporzione molto maggiore, ed anche la dotazione finanziaria della legge sarà più consistente; il piano regionale di sviluppo approvato negli scorsi giorni in Consiglio regionale prevede 7 miliardi nel prossimo triennio per contributi fino al 90% delle spese ammissibili e 900 milioni per interventi diretti.

Il piano di sviluppo prevede anche nel triennio la disponibilità di 1821 milioni per la tutela dell'ambiente naturale, gestiti dalla direzione delle foreste d'intesa con la pianificazione e bilancio, in base alla legge regionale n. 22 del 1982. Vi è poi la legge regionale n. 34 del 1981, gestita dalle foreste, che tutela la flora spontanea, i funghi e alcune specie della fauna minore, vieta l'accesso dei veicoli a motore nelle aree soggette a vincolo idrogeologico e prevede il finanziamento delle attività didattiche e di propaganda.

La legge regionale n. 27 del 1966, gestita dalla direzione regionale dell'istruzione, istituisce infine il catasto regionale delle grotte, e prevede per questo una forma di tutela. In tutto la Regione stanzierà nel triennio un po' più di 10 miliardi.

Sorgenti del Livenza: il «Palù» prosciugato sotto gli occhi del servizio regionale dell'idraulica. Magredi di San Foca: un ambito di tutela cancellato dai piani regolatori su pressione dell'assessorato all'agricoltura. Come spiega queste «incomunicabilità» fra uffici regionali?

È una disfunzione da rimuovere. La Regione è tenuta a conformare le proprie azioni agli indirizzi che essa stessa si dà con i propri piani. Il piano urbanistico regionale prevede i parchi e gli ambiti di tutela ambientale. Se la Regione promuove o autorizza delle trasformazioni in queste aree, deve tenere conto del loro valore naturale. Se alle volte ciò non è avvenuto, per il futuro non dovrà essere più così.

Il magistrato delle acque continua ad agire sulla base di vecchie leggi, ignorando la Regione. Non le pare sia il momento di affrontare una volta per tutte questo conflitto di competenze?

Penso che qualche legge c'è già; ad esempio, la legge urbanistica nazionale prescrive che delle opere di competenza statale, come quelle eseguite nei fiumi, venga preventivamente accertata la conformità ai piani regolatori comunali. Inpendentemente dalla modifica della legislazione nazionale vigente è certo che devono cambiare, anche senza nuove leggi, le modalità di progettazione delle opere che possono incidere sull'ambiente, applicando la valutazione di impatto ambientale che, se non è ancora obbligatoria in Italia, è ormai una procedura indispensabile

Spieghi alla gente della strada: quali sono in concreto le strutture regionali che si occupano di parchi e ambiti? Vorrei delle cifre per favore.

Posso spiegare quali sono le strutture che gestiscono la legge 11, poiché è di questa che ho competenza. Se ne occupa attualmente un dirigente coadiuvato da due segretarie amministrative (di cui una laureata in scienze naturali) e un'archivista.

Come mai nella Regione non esiste il ruolo del naturalista?

La legge 11 è recentissima. I problemi di potenziamento della struttura che la gestisce e di una specializzazione «naturalista» verranno affrontati con gradualità, ma tempestivamente.

Che ne pensa del progetto della vecchia Giunta di istituire una direzione regionale dell'ambiente? Quanto si aspetterà ancora per attuarla?

Sono senz'altro d'accordo e ritengo che anche l'attuale Giunta confermerà questa indicazione. Quanto ai tempi penso che ciò avverrà entro l'anno.

Cosa fate per tutelare il territorio al di fuori dei parchi?

Le aree di valore ambientale e paesaggistico non comprese nei parchi e negli ambiti di tutela ambientale sono state perimetrate dal piano urbanistico regionale come ambiti di alta montagna, boschivi, silvozootecnici, di interesse agricolo-paesaggistico e i Comuni, recependole nei loro piani regolatori, devono assoggettarle a norme che ne preservino il valore ambientale. Per la tutela di specie vegetali e della fauna minore si opera con la legge 34, a cui ho già accennato.

La monocoltura del mais, favorita dall'Assessorato all'agricoltura, sta rapidamente impoverendo il suolo. I concimi chimici sono usati in quantità sempre più massive, occorre sempre più irrigazione, le falde acquifere si abbassano. Ci sono già i primi segni di desertificazione del territorio. Quale voce in capitolo avete su questo stato di cose?

Per quanto riguarda gli aspetti agricoli in generale, questo lo deve chiedere al mio collega Mizzau. Per quanto riguarda i parchi di pianura, che potrebbero subire delle conseguenze negative dalle coltivazioni che circondano le aree naturali, si dovrà vedere cosa fare caso per caso, in sede di redazione dei piani e di gestione da parte degli Enti che vi saranno preposti.

Come hanno risposto le popolazioni alla legge 11, istitutiva dei parchi?

In modo per lo più molto positivo. Finora infatti sono arrivate oltre 90 domande di contributi relative a iniziative per circa 30 miliardi di lire. La tutela della natura è un'esigenza sentita da gran parte delle popolazioni anche perché comincia a non fare più paura a chi la vedeva solo come una serie di vincoli.

Un contadino si ritrova il suo campo vincolato ambientalmente e si chiede: «Perché non posso farlo fruttare come gli altri?» Quale risposta dà la Regione a questa obiezione?

Se quel campo è coltivato, io penso che il piano con cui verrà istituito il parco lo lascerà fuori del perimetro, oppure consentirà che egli continui a coltivarlo. Se quel campo è un'area di valore naturale, e il contadino volesse trasformarlo in coltivo, allora dovrà rinunciarvi. Ciò avviene anche per chi volesse costruire, ad esempio, un edificio: se c'è già, è difficile pensare che possa venire demolito, ma non si possono costruire nuovi edifici nei parchi dove si vuole. L'uso agricolo, come ogni altro uso, va regolato. L'agricoltura non è necessariamente in contrasto con l'ambiente, ma non si può ammettere, come forse qualcuno vorrebbe, che una volta fatto un parco lo si trasformi magari in un campo di mais.

Paolo Rumiz

DOPO L'INSEGUIMENTO DELLA POLIZIA L'ALTRA MATTINA A SAN GIORGIO DI NOGARO

Sparita la giovane donna colpita nella sparatoria

UDINE — L'amica di Francesco Cremona (non Carmine come sembrava in un primo momento) il ventiduenne arrestato mercoledì dalla polizia a San Giorgio di Nogaro dopo un rocambolesco inseguimento, sembra svanita nel nulla. È certo che la giovane sia rimasta ferita alla coscia destra da un proiettile sparato contro l'auto in fuga da una pattuglia della volante della questura di Gorizia. Si tratterebbe, però, di una ferita non profonda.

Un frammento del proiettile è stato trovato dagli inquirenti sulla «Fiat 128» gialla, di proprietà del padre del giovane arrestato, e abbandonata sull'autostrada Udine-Venezia, nell'area di servizio di Gonars. Sul sedile a fianco a quello di guida (dove sedeva la ragazza, dai capelli bruni tagliati a caschetto) sono state trovate tracce di sangue, che gli stessi fuggitivi hanno cercato di pulire prima di abbandonare la vettura. Una ferita, comunque, che le deve aver fatto perdere molto sangue, tanto da indurre Francesco Cremona (come ha dichiarato alla polizia) a legarle attorno all'arto la propria cravatta per bloccare in qualche modo l'emorragia.

Certo è, però, che la giovane non si è rivolta ad alcuna struttura sanitaria della zona e nessun referto redatto in un ambulatorio medico è stato trasmesso alla procura della Repubblica di Udine. Ciò avvalora le tesi che la ragazza abbia subito una ferita non gravissima che le ha consentito di allontanarsi dalla zona, forse prendendo la strada che porta nel vicino Veneto. Anche il conducente della «A 112» che a Gorizia davanti al posto di blocco aveva fatto dietrofront scappando verso l'autostrada, ha fatto perdere le sue tracce.

Abbandonata l'utilitaria (risultata rubata a Udine la notte tra lunedì e martedì a Romana Rizzoli, 41 anni, via dei Torriani 5, che l'aveva lasciata sotto casa) il giovane è scappato allontanandosi molto probabilmente facendo l'autostop.

D. D.

Notizie in breve

De Rosa nuovo sovrintendente scolastico

ROMA — Il ministro della pubblica istruzione Franca Falcucci, sentito il consiglio di amministrazione del ministero, ha nominato sovrintendente scolastico regionale reggente, con decorrenza 1 gennaio 1984, il prof. Luigi De Rosa, provveditore agli studi di Trieste.

Il prof. De Rosa succede così al dott. Camillo Imbriani, provveditore agli studi di Udine, che a sua volta era succeduto al prof. Giuliano Angioletti, nominato ispettore centrale presso lo stesso ministero.

Pausa de «Il Punto»

UDINE — Il quindicinale «Il Punto», organo vicino all'Associazione degli industriali di Udine, sospende le pubblicazioni per qualche mese, in vista di una radicale ristrutturazione della casa editrice. Lo rende noto, nell'ultimo numero della rivista, il direttore Piero Fortuna, il quale si è detto certo che la rivista sarà di nuovo disponibile non appena la «Giuliapress» avrà definito il suo nuovo assetto.

Residui bellici a Capodistria

CAPODISTRIA — Un gruppo di artificeri del corpo dei vigili del fuoco di Capodistria ha fatto esplodere ieri quattro casse contenenti granate antiaeree, residuati della seconda guerra mondiale. L'operazione è stata compiuta nell'area del poligono di tiro presso il villaggio di Risano.

Il pericoloso carico (oltre 200 chilogrammi) è stato scoperto sul fondo marino antistante Pirano da Zvone Kralj.

INIZIERÀ CON UNA CONFERENZA

Il Pci ha un progetto sul Friuli che cambia

UDINE — «I problemi del Friuli moderno sono complessi e vanno dalla crisi economica, ai mutamenti nel campo della cultura per arrivare alla non ancora definita questione istituzionale e alla necessità di mutare il rapporto esistente tra potere politico e società civile. Il Pci, perciò, intende definire un progetto politico per il Friuli e prima tappa sarà una conferenza programmatica che sarà organizzata nel prossimo mese di febbraio».

Lo ha detto a Udine, in un incontro con la stampa, il segretario provinciale del Pci Renzo Travanut che ha illustrato (alla conferenza erano presenti anche altri esponenti del partito) le linee direttive e programmatiche del Pci sulla questione.

Travanut ha poi indicato alcune linee sulle quali il Pci intende muoversi: superamento di una parte dei limiti che hanno caratterizzato lo sviluppo del Friuli e utilizzo di tutte le risorse disponibili, siano esse naturali o convenzionali; riatto e sfruttamento del Tagliamento; utilizzo della collocazione geografica della regione Friuli - Venezia Giulia, in particolare della sua linea di confine; attuazione di una politica industriale che sappia dare risposte ai problemi della piccola e media industria e dell'artigianato; organizzazione di un nuovo rapporto tra le forze culturali presenti sul territorio.

NEVE SPLENDIDA, SOLE E IMPIANTI APERTI NELLE STAZIONI DELLA REGIONE

Adesso per gli sciatori è un paradiso

TRIESTE — *Neve splendida, sole, impianti aperti, piste battute. Queste le caratteristiche di ieri in quasi tutte le stazioni invernali della regione. Anche la situazione della viabilità è migliorata dopo la nevicata di mercoledì che ha «spolverato» strade e piste.*

Una nuova perturbazione sta però arrivando sull'arco alpino e dovrebbe interessare già oggi il Friuli-Venezia Giulia. Secondo il servizio meteorologico dell'Aeronautica la temperatura è in diminuzione nei valori minimi, soffieranno venti deboli e l'aria fredda e instabile in arrivo dall'Atlantico provocherà una nuova nevicata. Ecco la situazione nelle varie stazioni.

CORTINA. *«Neve favolosa come non si vedeva da tempo» affermano alla scuola di sci. «90 centimetri a valle, più di 120 in quota». Tutti gli impianti aperti, splende il sole, temperatura tra lo zero e i meno 7. Strade a fondovalle agibili senza catene.*

FORNI DI SOPRA-VARMOST. *Neve tra i 40 e i 130 centimetri. Aperti tutti gli impianti anche i tre tratti del Varmost, ma su quello più basso affiorano i primi sassi. Domani e domenica in programma due gare nello stadio dello slalom: uno speciale di qualificazione zonale riservato ai seniores e un gigante per i «giovani». Iscrizioni ancora aperte alla società sportiva Forni. Fino a domenica resterà illuminato dalle 18 alle 21 l'anello di fondo in località Davost. Dal 9 gennaio al 31 marzo illuminazione a giorni alterni: martedì, giovedì e sabato.*

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max
Trieste	4,2	7,4
Gorizia	1	9
Monfalcone	3,1	9,4
Pordenone	-2	8
Udine	0,6	10,8

PIANCAVALLO. *Neve tra gli 80 centimentri e i due metri. Tutti gli impianti aperti, non sono necessarie le catene. Temperatura tra lo zero e i meno 4. Varie manifestazioni in programma per oggi. Alle 9 gara di fondo riservata agli ospiti, cui seguirà alle 11 uno slalom gigante. Alle 16 concerto della fanfara dei bersaglieri, alle 18 fiaccolata.*

RAVASCLETTO-ZONCOLAN. *Neve tra i 30 e 160 centimetri. Impianti tutti aperti, superflue le catene.*

SAPPADA. *Piste perfette dopo la nevicata di mercoledì. Neve tra i 50 centimetri del fondovalle e i 2 metri dei laghi d'Olbe. Necessarie le catene nell'ultimo tratto da Piani di Luzza a Cima. Giovedì prossimo sulla pista del Siera sarà disputato un gigante femminile valevole per la Coppa Europa. Venerdì inaugurazione ufficiale delle piste di Sappada 2000 con uno slalom femminile per la classifica Fis.*

SAURIS. *Almeno un metro di neve farinosa, piste e impianti aperti. Battuto anche l'anello di fondo del monte Cavallo. Più che utili le gomme da neve.*

SELLA NEVEA. *Si sta battendo la pista di fondo. Perfette le piste di discesa. Due metri e 30 centimetri di neve al rifugio «Gilberti» (aperto), 75 centimetri a valle. Necessarie la catene sia sulla strada per Chiusaforte sia su quella per Cave.*

TARVISIO. *Neve tra i 40 e gli 80 centimetri. Aperto il Florianca e la A e B del Priesnig, nonché la pista di fondo fino in Valsaisera.*

Domani alle 13 prende il via dal trampolino «Fratelli Nogara» la gara di salto speciale valevole per la Coppa Europa. Al trofeo delle tre regioni, Friuli-Venezia Giulia, Slovenia e Carinzia sono iscritti 120 atleti di 20 nazioni. Domani sera alle 20.30 nella chiesa parrocchiale concerto vocale e strumentale in onore dei partecipanti alla gara. Il coro «Santa Cecilia» di Udine eseguirà musiche di Tomadini e Hëndel.

C. E.

Gli appuntamenti di fine settimana

- **Recital di Franca Valeri a Trieste • Concerto benefico di Amnesty**
- **Messe dello Spadone a Cividale e del Tallero a Gemona del Friuli**
- **Buzzanca oggi a Mirano con «Lo stratagemma dei bellimbusti»**

A Trieste



● Domani, alle 20.30, al teatro Cristallo (via Ghirlandaio), Franca Valeri (nella foto) inaugurerà con il suo recital la stagione «Teatro musica, film», organizzata dalla compagnia «La Contrada». Prevendita all'Utat in galleria Protti.

● Questa sera (alle 20) e domenica (16) al teatro Verdi, sesta e settima rappresentazione di «Andrea Chenier», dramma in quattro atti di Luigi Illica con musiche di Umberto Giordano.

● Stasera e domani (20.30) e domenica (16), al Politeama Rossetti, andrà in scena «Il pianeta indecente», di Renzo Rosso. Prenotazioni all'Utat in galleria Protti.

● Oggi e domani (20.30) e domenica (16), nella casa della cultura slovena di via Petronio, il Teatro stabile sloveno metterà in scena la commedia «Radovan il Terzo».

● Domani (20.30) e domenica (17.30) nel teatro di **Servola**, il gruppo artistico Alabarda presenterà «Trieste show», spettacolo di folclore e di arte varia in dialetto triestino.

● Sempre domani (20.30) e domenica (17), nel teatro dei Salesiani (via dell'Istria 53), «La Barcaccia» presenta il «G.T. La Saletta» nello spettacolo «La cameriera brillante», tre atti di Carlo Goldoni.

● Lunedì prossimo, alle 18, nella sala del ridotto del teatro Verdi, concerto di beneficenza organizzato da Amnesty international a favore del Centro internazionale di riabilitazione delle vittime della tortura di Copenaghen. Si esibiranno un gruppo di strumentisti, l'Insieme vocale del Verdi e il soprano Rita Susovsky.

● Questa sera, alle 20.30, all'Auditorium, concerto jazz da camera con i pianisti Silvio Donati e Aleksander Rojc. Al sax e clarinetto Gianluigi Trovesi.

● Questa sera, dalle 22 in poi, al ristorante dell'ippodromo di Montebello, si terrà la finale provinciale del primo torneo di ballo moderno organizzato da Fulvio Marion.

● Resterà aperta fino al 20 gennaio (feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi 11-13; lunedì mattina chiuso), alla galleria Rettori Tribbio (piazza Vecchia 6), la mostra del pittore cinese Zhou Zhi-Wei.

● Allo studio Bassanese (Piazza Giotti 8) continua fino alla fine del mese la mostra dello scultore Annibale Oste (ogni giorno 17-20).

In Friuli

● Questi gli appuntamenti di domenica, festa dell'Epifania in Friuli. Alle 10.30, nella basilica di Santa Maria Assunta, a **Cividale**, sarà celebrata la messa dello Spadone: il celebrante benedirà la folla con lo spadone che fu del patriarca Marquardo; dopo il rito si svolgerà la tradizionale rievocazione storica con la partecipazione di un centinaio di figuranti con i costumi dell'epoca. Da Cividale a Gemona. Alle 10.30, al Centro della comunità cristiana in via Salcon, sarà celebrata la messa del Tallero: il sindaco consegnerà il tallero al celebrante per testimoniare la devozione al potere temporale della chiesa. Da Gemona a **Tarcento**. Alle 15.30, a palazzo Frangipane, si terrà la cerimonia della consegna dei Premi Epifania a Maria Chiussi, Angelo Filipuzzi, Carlo Rubbia e Guido Zanier. Al termine, verso le 17.30, un corteo storico con fiaccolata dalla chiesa raggiungerà piazza Libertà dove poco dopo sarà acceso il «Pignarul». Alle 19 (piazza Libertà) estrazione della lotteria Epifania 1984 e, alle 20, fuochi artificiali. Si concluderà in... bellezza, alle 21.30, a «Colle Verzan» con l'elezione della «Biele tal pignarul» (Bella del pignarul).

● Nella Casa della gioventù, in piazza Grande, a **Palmanova**, domenica, alle 16, la banda e il coro polifonico «Pavona» terranno il tradizionale concerto.

● Domenica, alle 15.45, nell'abbazia benedettina di Santa Maria in Sylvis, a **Sesto al Reghena**, concerto del Sestetto vocale e strumentale. Nella galleria d'arte «Il Segno» (Corso Vittorio Emanuele 21/G, Pordenone) si aprirà domani, alle 18, una mostra dedicata ad Afro.

● Il presepe animato di **Perteole**, allestito vicino alla parrocchiale e considerato una vera e propria opera d'arte, potrà essere visitata fino al 15 gennaio.

● Sempre fino al 15 gennaio resterà aperto ad **Ara di Tricesimo** il presepio «al naturale» che si sviluppa su un'area di oltre mille metri quadrati.

● Continua a Palazzo Frisacco, a **Tolmezzo**, la mostra sulla «Oreficeria e argenteria sacra in Carnia tra Augsburg e Venezia».

● Prosegue nelle sale della galleria Sagittario (via Concordia, 7 **Pordenone**) l'antologia (incisioni, olii, disegni e acquarelli) di Virgilio Tramontin.

● I nomi più rappresentativi della pittura italiana contemporanea sono presenti alla mostra allestita nelle sale di palazzo Mobilia, a **Tricesimo**. Chiuderà il 15 gennaio (feriali 16-19.30; festivi 10-12.30).

● Nella sala dell'ex convento di San Francesco (piazza della Motta, **Pordenone**) continua la mostra delle fotografie di tutti i tesori d'arte rubati in questi ultimi anni in Friuli. Accanto alle immagini ci sono anche delle schede esplicative.

● Si chiuderà domenica la mostra-mercato di oggetti orientali allestita nel convento dei frati cappuccini, in via Chiusaforte, a **Udine**.

Nell'Isontino

● Continua fino al 20 gennaio all'auditorium (via Roma, **Gorizia**) la mostra «La scuola, la stampa e le istituzioni culturali a Gorizia e nel suo territorio dalla metà del Settecento al 1915», organizzata dalla Biblioteca statale. Si tratta di uno spaccato di un secolo e mezzo di storia e di cultura goriziana descritto e analizzato attraverso una documentazione dell'epoca. (Feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi 10.30-13; chiusa il lunedì).

Nel Veneto

● Prosegue a palazzo Fortuny, a **Venezia**, la mostra «Robert Mapplethorpe, fotografie». L'esposizione comprende oltre cento immagini che propongono i temi preferiti dal grande fotografo americano: ritratti, nudi erotici, fiori, gente di colore, cavalli. La mostra, vietata ai minori di 18 anni, resterà aperta fino a domenica (9-19). Informazioni tel. 041/700995.

● Resteranno aperte fino a domenica (9-19), a palazzo Fortuny, a **Venezia**, anche le mostre «Il colore della bella époque: i primi processi fotografici positivi» (si tratta di originali e di stampe di circa 200 autochromes Lumière) e «Il guardaroba di una cantante»: vestiti e costumi di scena oltre ad accessori squisitamente privati provenienti dal guardaroba della cantante lirica Alice Zeppilli.

● Già 500 mila persone hanno visitato a palazzo Ducale, a **Venezia**, la mostra «Settemila anni di Cina: la civiltà cinese antica dal neolitico alla dinastia degli Han Anteriori». Comprende 105 pezzi provenienti da una decina di regioni cinesi. Aperta fino al 31 gennaio (ogni giorno 9-19). Informazioni tel. 041/709288.

● «Venezia nell'Ottocento: immagini e mito» è il titolo della mostra in dodici sezioni allestita nel Salone Napoleonico e nell'adiacente Museo Correr, a **Venezia**. Sono esposti 150 dipinti, 60 acquarelli e alcune incisioni: tutte le opere, di specifico tema veneziano, sono state realizzate da un centinaio di autori europei, nordamericani e in particolare da veneziani la cui produzione contribuì alla creazione dell'immagine romantica e post-romantica della città lagunare. Chiuderà il 18 marzo 1984 (ogni giorno 10-19, chiusa il martedì).

● Sempre fino al 18 marzo la Casa dei Tre oci, alla Giudecca, a **Venezia**, ospiterà la mostra «Mario De Maria (Marius pictor): nell'atelier del pittore delle lune» (ogni giorno 10-19, chiusa il martedì).

● «L'abate Vincenzo Zanetti e la Murano dell'Ottocento», è il titolo della mostra allestita al museo vetrario di **Murano** e che resterà aperta fino al 29 maggio 1984 (feriali 10-16; festivi 9-12.30; mercoledì chiuso).

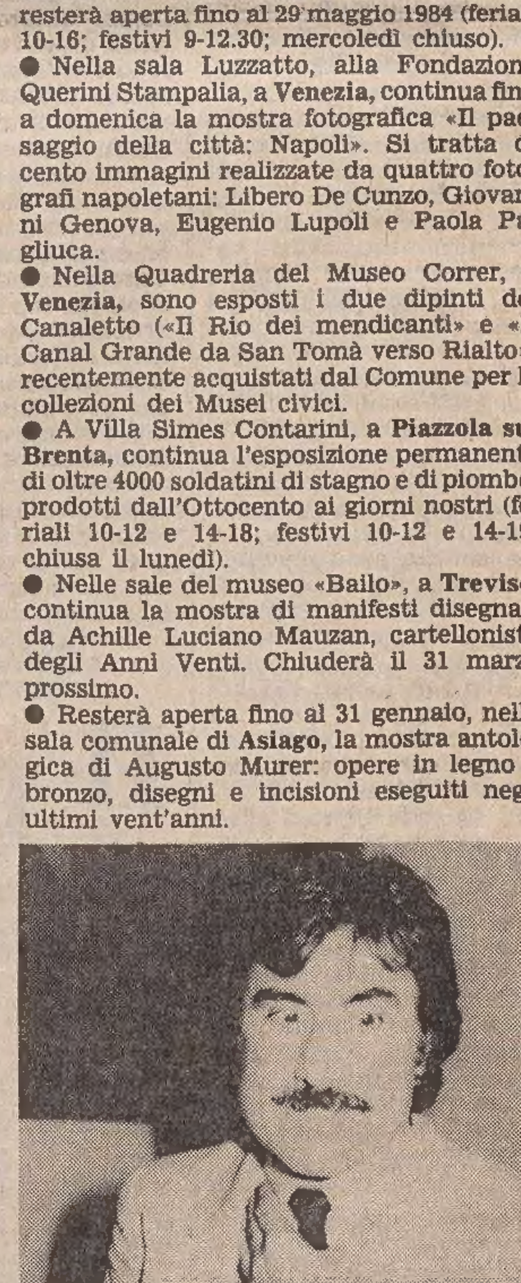
● Nella sala Luzzatto, alla Fondazione Querini Stampalia, a **Venezia**, continua fino a domenica la mostra fotografica «Il paesaggio della città: Napoli». Si tratta di cento immagini realizzate da quattro fotografi napoletani: Libero De Cunzo, Giovanni Genova, Eugenio Lupoli e Paola Pagliuca.

● Nella Quadreria del Museo Correr, a **Venezia**, sono esposti i due dipinti del Canaletto («Il Rio dei mendicanti» e «Il Canal Grande da San Tomà verso Rialto») recentemente acquistati dal Comune per le collezioni dei Musei civici.

● A Villa Simes Contarini, a **Piazzola sul Brenta**, continua l'esposizione permanente di oltre 4000 soldatini di stagno e di piombo, prodotti dall'Ottocento ai giorni nostri (feriali 10-12 e 14-18; festivi 10-12 e 14-19; chiusa il lunedì).

● Nelle sale del museo «Bailo», a **Treviso**, continua la mostra di manifesti disegnati da Achille Luciano Mauzan, cartellonista degli Anni Venti. Chiuderà il 31 marzo prossimo.

● Resterà aperta fino al 31 gennaio, nella sala comunale di **Asiago**, la mostra antologica di Augusto Murer: opere in legno e bronzo, disegni e incisioni eseguiti negli ultimi vent'anni.



● Questa sera, alle 20.45, nel teatro di villa Belvedere, a **Mirano**, nell'ambito della rassegna «Saper ridere: il teatro comico», Lando Buzzanca (nella foto) e Carmen Scarpitta presentano «Lo stratagemma dei bellimbusti», di George Farquhar.

Da oltreconfine

● Oggi (10-18) a **Lubiana**, alla «Piccola Galleria», ultimo giorno di apertura della mostra dello scultore Janez Boljka. L'artista presenta una trentina delle sue opere più recenti.

● Ancora a **Lubiana**, al Padiglione delle esposizioni «Rihard Jakopic», collettiva della Società degli artisti sloveni (10-18).

● Stasera, alle 20, a **Capodistria**, al Centro culturale giovanile «Jazz Blues Session» con Renato Chicco, Carlo Glavina, Walter Kofol e Igor Vucic.

● Domani, alle 18, a **Lubiana**, al Centro culturale «Cankarjev Dom», concerto del coro giovanile di Maribor, diretto da Branko Rajster.

● Al teatro nazionale sloveno, a **Lubiana**, domani alle 19, si rappresentano le opere «Cavalleria rusticana», di Pietro Mascagni, ed i «I pagliacci», di Ruggero Leoncavallo.

● Domenica, alle 17, a **Fiume**, al Teatro del popolo «Ivan Zajc» replica del concerto intitolato «Scherzi musicali di grandi musicisti». In programma composizioni di Haydn, Beethoven, Rossini, J. Strauss, Honegger, Papandopulo e Rimskji Korsakov. Orchestra dell'Opera di Fiume, diretta da Davorin Hauptfeld.

(A cura di Carlo Giovanella)

GIORNALE DI TRIESTE

DELEGATI AL CONGRESSO

Dc: nelle sezioni confronto aperto fra quattro liste

Lunedì a Marina d'Aurisina l'on. Bodrato
Una nota di «Nuova alleanza democratica»

Sarà l'on. Guido Bodrato, dell'ufficio politico della Dc, a introdurre a Trieste il dibattito precongressuale che nelle sezioni della nostra provincia è stato fissato fra il 10 e il 29 gennaio; saranno appunto le assemblee sezionali a esprimere i delegati al congresso regionale del partito — l'11 febbraio — il quale eleggerà a sua volta la rappresentanza del Friuli-Venezia Giulia all'assise nazionale in programma dal 22 al 26 febbraio a Roma.

L'on. Bodrato sarà a Trieste lunedì, alla vigilia dell'apertura dei termini per le assemblee sezionali, per tenere — alle ore 18 nella sala convegni dell'Europa Hotel di Marina d'Aurisina — un discorso sui più importanti temi della politica nazionale; una manifestazione aperta a tutte le componenti interne del partito, per cui essa sarà l'occasione per un primo confronto precongressuale fra le liste locali. L'iniziativa è dovuta al circolo di studi politico-sociali «G. Toniolo», presieduto da Corrado Belci.

Saranno quattro le liste che si confronteranno dalla prossima settimana nelle assemblee sezionali: la componente dell' «area Zaccagnini» (cui fanno capo l'attuale segretario provinciale Coslovich nonché l'on. Coloni, l'assessore regionale Rinaldi, il sindaco Richetti, ecc.), quella di «nuova alleanza democratica», che vede la convergenza degli ex giovani dorotei di Cernitz e Calandruccio, dei fanfaniani di Tombesi e dei forzanovisti di Locchi e Luccarini; gli andreottiani e i basisti uniti, che localmente fanno capo a Perini e Fabiani e rispettivamente a Pio Nodari e Pangher; e infine i dorotei di Orlando e Matteucci.

Una nota di «nuova alleanza democratica» — la cui lista congressuale è denominata «Per una nuova Democrazia Cristiana» — indica intanto il proprio programma: «Sostegno pieno alle giunte locali, che pur minoritarie permettono con grande senso di responsabilità di governare Trieste; impegno unitario per fronteggiare la crisi economica che coinvolge la città; rilancio e rinnovamento della Dc in sede nazionale e soprattutto locale».

Tale lista si richiama inoltre «in sede regionale alle posizioni del segretario Biasutti» e vuole costituire «un concreto esempio di superamento delle vecchie correnti». Questi i principali punti della propria mozione congressuale, la cui elaborazione è stata discussa in una riunione nella quale hanno preso la parola — conclude la nota — Cernitz, Luccarini, Tombesi, Del Conte, Locchi, Calandruccio, Codarin, Bettio, Pase e Satti.

Martedì Consiglio comunale

In vista della seduta di martedì prossimo del Consiglio comunale, è ripresa a pieno ritmo — dopo la breve pausa natalizia — l'attività amministrativa municipale. Fra oggi e lunedì si riuniranno le varie commissioni consiliari permanenti, e lunedì si riunirà la stessa giunta. Il programma della seduta di martedì sarà concordato nella stessa mattinata dai capigruppo.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Guerrino — Il sole sorge alle 7.46 e tramonta alle 16.36; la luna si leva alle 10.05 e cala alle 19.42.

Ieri: temperatura massima gradi 7,4, minima gradi 4,2; pressione millibar 1020,5 in aumento; umidità 42 per cento; vento km 10 Est-Nord-Est Greco; mare poco mosso con temperatura di gradi 9. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree oggi: alta alle 10.11 con cm 34 sopra il livello medio; bassa alle 4.53 con cm 2 e alle 17.16 con cm 55 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 - 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Ospedale, 8; via dell'Istria, 35; viale Miramare, 117; via Combi, 19. Sistiana, Basovizza e Aquilinia (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 727089; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; Sistiana, tel. 299751; Basovizza, tel. 226210; Aquilinia, tel. 274630 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): largo Piave 2; piazza della Borsa 12. Sistiana, Basovizza e Aquilinia (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 9171.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

LA STUFETTA ALL'ORIGINE DELLA TRAGEDIA DI BOLOGNA

Tentò invano di salvarsi dal gas il giovane morto con la fidanzata

Fabio Marrone, trovato nella stanza da bagno, cercò con le ultime forze una via di scampo
Il racconto dell'amico triestino che era andato a trovarli e che ha fatto la tragica scoperta

È stata una stufa a gas a causare la morte dei due giovani triestini, Nora Devescovi e Fabio Marrone, trovati coi corpi ormai in decomposizione, in un appartamento di Bologna. Sia da parte dell'Istituto di medicina legale che da parte della squadra mobile bolognese, i motivi del decesso, anche se non ancora ufficialmente accertati, vengono attribuiti a un guasto della stufetta nell'alloggio di via Carlo Zucchi 7, affittato da una sorella di Nora, dove i due giovani erano andati a trascorrere le vacanze natalizie.

«Il tubo della stufa aveva molto probabilmente una perdita», spiega Carlo Lomastro, capo della squadra mobile bolognese. «La perizia che abbiamo richiesto impegnerà ancora del tempo prima di stabilirlo ufficialmente, ma fin d'ora si può presumere che si tratti di morte accidentale, poiché non c'era alcun segno di violenza sui corpi e l'appartamento era chiuso dall'interno», conclude il dott. Lomastro. Dall'istituto di medicina legale, dove ieri non era ancora stata eseguita l'autopsia, considerazioni più o meno identiche: «98 probabilità su 100 che la tragedia sia stata causata dal gas».

I giovani erano morti già da qualche giorno quando, mercoledì sera, gli agenti del 113 di Bologna hanno sfondato la porta dell'appartamento: il corpo di Nora, una bella ragazza bruna di 25 anni, era steso sul letto. Fabio invece è stato trovato nel bagno, inginocchiato vicino alla finestra, «forse nel disperato tentativo di salvarsi», commenta il dirigente della «Mobile» bolognese.

I due giovani si trovavano a Bologna di passaggio, forse sono morti il giorno stesso del loro arrivo a Capodanno. La sera prima avevano infatti chiamato le rispettive famiglie per lo scambio di auguri e Fabio non aveva detto di essere a Bologna, ma a Verona o Firenze, i familiari non ricordano bene. «Dovevano fare un giro in diverse città, e Fabio ha telefonato per confermare che sarebbe rientrato il 3», racconta una sua zia, Gianna Marrone.

Fabio Marrone, che insegnava in uno dei centri di formazione professionale Enfap, era atteso a scuola per il giorno 3: «Avevamo una riunione organizzativa fra docenti», spiega Eduardo D'Amore, direttore del centro, collega e amico fraterno di Fabio. E invece, il tragico epilogo di Bologna.

Nora aveva le chiavi dell'appartamento della sorella minore, Paola, ventunenne, al terzo anno di veterinaria nel capoluogo emiliano. Paola era a Trieste per passare le festività con la famiglia e nell'appartamentino, con un'unica stanza da letto, c'era perciò posto per ospitare i due giovani.

«Paola mi ha avvisato che forse avrei trovato a Bologna Nora e Fabio, anche se non ne era certa», dice Iohannes Pignatti, il ragazzo triestino cui mercoledì è toccato fare la tragica scoperta. Iohannes, 22 anni, studente di scienze naturali, amico della minore delle quattro sorelle Devescovi (figlie dell'ing. Tullio Devescovi, ex direttore dell'Acega) aveva chiesto a Paola le chiavi del suo appartamento

Mercoledì Iohannes ha preso il treno e verso le 19.30 è arrivato nel quartiere Costa Saragozza, alla periferia di Bologna, dove abita Paola. «Ho provato ad aprire la porta con le chiavi, ma l'ho trovata bloccata dalla catenella. Come la porta si è socchiusa sono stato investito da una vampata di aria calda e ammorbante, un odore fortissimo, e questo mi ha messo in allarme», racconta il ragazzo, che è corso subito a telefonare al 113. Quindi l'arrivo della polizia, dei vigili del fuoco, l'identificazione grazie ai documenti rinvenuti nella borsetta di Nora, appoggiata al comodino e nella tasca della giacca di Fabio.

Al primo momento si era creduto che nell'appartamento ci fosse solo Nora, il corpo di Fabio è stato trovato poco dopo nel bagno. Il giovane soffriva d'asma e forse per questo avrà avvertito la micidiale morsa e tentato di salvarsi, mentre Nora deve essersene andata del tutto incosciente.

Nora e Fabio stavano assieme da circa tre anni. Si vedevano spesso, anche se lei si era trasferita a Roma per proseguire gli studi di danza che a Trieste aveva seguito fin dall'infanzia nella scuola di Anna Giani.

Entrambi avevano molti amici in città, Fabio era conosciuto come sportivo e come militante del partito socialista. Due ragazzi giovani pieni di vita e di progetti e che a Trieste sono ricordati con affetto da molti.

Itti Drioli

Morto a Brescia Ottino Pietra

È deceduto a Brescia, all'età di 72 anni, Ottino Pietra, industriale metallurgico, ingegnere onorario dell'Università di Trieste. Iniziò nell'immediato dopoguerra la sua attività fondando a Brescia, dopo avere prima commerciato in metalli, diverse aziende e recentemente il grande complesso metallurgico «Seta».

LA RELAZIONE DEL PROCURATORE GENERALE GUSTAPANE

Sono diminuiti gli atti di criminalità Unica eccezione lo spaccio di droga

Nelle carceri sovraffollate mancano sezioni speciali per chi è dedito agli stupefacenti

Il procuratore generale dott. Giuseppe Gustapane ha anticipato alla stampa la relazione, che egli pronuncerà mercoledì mattina nel corso della solenne cerimonia inaugurale del nuovo anno giudiziario, sull'andamento della giustizia a Trieste e nel resto della regione. Una relazione che in particolare sottolinea come, malgrado il dilagare della droga e qualche omicidio di autore ignoto, il bilancio di un anno del distretto della Corte d'appello si sia chiuso quasi in attivo.

Nella requisitoria scritta, che si articola in 68 pagine, il procuratore informa che i processi definiti dalla sezione penale della Corte sono notevolmente superiori a quelli sopravvenuti, e al 30 giugno gli arretrati erano soltanto 283: una cosa da nulla se si pensa che quei giudici devono trattare i ricorsi dei cinque tribunali della Regione, mentre l'Assise non ha addirittura pendenze.

L'attività della sede penale si è ripercossa sulle sezioni civili, e i casi «sub judice» sono passati nei Tribunali da 14.978 a 17.879 e alla Corte da 649 a 673, mentre per le preture l'aumento è insignificante nonostante la cronica insufficienza di organico dell'apparato giudiziario.

Purtroppo — annota l'alto magistrato — il terrorismo e la criminalità organizzata hanno messo radici, sia pure non robuste, anche nelle nostre terre. Individui legati all'avversione furono arrestati in Friuli dopo l'assassinio dell'ing. Taliercio e, rimessi in libertà, tornarono alle loro occupazioni, ma furono comunque spettatori di tutte le cause connesse con il terrorismo. Lo scorso aprile si scoprì che il Friuli esisteva una criminalità organizzata, dedita alla fabbricazione di armi che venivano confezionate in un'officina apparentemente adibita a riparazioni, e fu smascherata anche una «gang» che intruppava mercenari per l'Africa. Cinque affiliati furono incriminati per un reato insolito: arruolamento non autorizzato al servizio di uno stato estero. Nell'Udinese si nasconde anche un «mostro», ed è lo sconosciuto che trucidò a coltellate tre ragazze, mentre il movente di altri crimini fu la droga. Vita tranquilla a Gorizia e a Tolmezzo e relativamente quieta nel Pordenonese, dove sono quasi scomparsi gli incendi dolosi che un tempo servirono per risolvere contese commerciali.

A Trieste e nel circondario non esiste una «mala» d'alta scuola, e i procedimenti sono diminuiti di 623 unità rispetto l'anno precedente. La flessione potrebbe anche spiegarsi con la sfiducia del cittadino nell'efficacia delle denunce, specie di furto, che sono una croce locale. Si ruba ovunque: sulle auto e negli alloggi, dove sovente le incursioni avvengono in pieno giorno, forse perché gli edifici non hanno un portinaio, e le porte vengono aperte con il citofono, che non consente di identificare la persona che entra, per non parlare poi delle case dotate di pulsante elettrico per l'apertura automatica del cancello. Sarebbe perciò opportuno — secondo il p.g. — il ripristino del portiere, con l'eventuale concessione ai condomini di detrarne la relativa spesa dal reddito fiscale.

A Trieste esiste una professionalità del furto ma l'entità delle pene è minima al raffronto della gravità dei fatti. La città è però tranquilla, e i due unici omicidi furono opera di stranieri come numerosi furti e buona parte delle misere rapine consumate per lo più ai danni di anziane passanti.

Nella panoramica di un anno vissuto in nome della legge, l'oratore tratta anche della modesta delinquenza dei ragazzi, degli omicidi colposi, dei limitati attentati all'ambiente (a eccezione dell'inquinamento della laguna di Marano). Un punto dolente continuano a rimanere gli istituti di pena e la riforma carceraria, che non ha avuto sinora il potere di modificare il sistema. Le carceri sono superaffollate e nella regione, su una capienza massima di 496 posti, sono presenti 543 detenuti, provenienti anche da altre carceri. Sono persone che trascorrono oziosamente le loro giornate perché non hanno la possibilità né di lavorare né di frequentare corsi di addestramento. Per di più, nessuna prigione è dotata di sezioni speciali per la folla crescente dei drogati e anche dietro le sbarre si sono verificati casi di spaccio.

Se la criminalità è in regresso rispetto al resto del paese, per le tossicodipendenze da stupefacenti e da alcol il tasso è quasi raddoppiato e lo stesso crescendo vale per i suicidi. La strada della droga passa per Trieste, dove spesso viene interrotta: ma i robieri locali sono in netta minoranza rispetto a quelli delle altre tre province. Secondo il p.g. ha avuto effetti positivi la depenalizzazione di alcuni reati e di altri ormai punibili solo a querela di parte. L'innovazione ha alleggerito il lavoro dei giudici, specie per quanto concerne le lesioni colpose e altri illeciti di scarsa rilevanza.

Il boom dei jeans è rientrato e da quel commercio sono discesi fallimenti a catena, reati valutari di speculatori ma anche di sprovveduti, cioè di persone che si presentano alla frontiera con importi più rilevanti di quelli consentiti. La legge in discussione, che permetterà di varcare il confine con una somma non superiore ai 100 milioni, sanerà molti casi.

«Si può già esprimere un giudizio positivo — dice ancora il p.g. — sull'opportunità e utilità del Tribunale della libertà in quanto rafforza la tutela del cittadino in merito alla carcerazione preventiva. La norma è stata criticata per la costante prevaricazione della delinquenza ma alla fine si è avuta la certezza che questo particolare organismo tutela soprattutto quei cittadini che non determinano pericolo sociale».

Nella propria relazione, l'alto magistrato non trascura alcun aspetto della vita: Trieste è in testa alle istanze di divorzio con 294 cause, seguita da Pordenone con 66, Gorizia 59, Udine 42, Tolmezzo 31 e di pari passo avanzano le richieste di separazione legale, mentre sono diminuiti i ricorsi alla Sacra rota.

È tuttora insoluta la «vexata quaestio» della casa: sino al 31 ottobre scorso, il pretore aveva emesso 891 provvedimenti di sgombero di alloggi e 84 sono stati eseguiti coattivamente. L'Iacp e il Comune hanno assegnato numerosi appartamenti e altri sono in costruzione anche da parte del Lloyd Adriatico.

Giuseppe Gustapane si sofferma ancora sull'annosa questione degli organici, che riversa su alcuni giudici un'enorme mole di lavoro mentre altrove l'attività è talmente esigua da non giustificare la presenza di un magistrato, e a tale proposito obietta che le 20 preture regionali potrebbero essere ridotte a 4 e venire affidate a due giudici.

In risposta alle pressioni per il rinnovamento del processo penale, il p.g. chiarisce che moltissimi principi sono già codificati, e la distorsione degli stessi è da attribuirsi a fatti che hanno suscitato censure sull'operato del pubblico ministero. «Se gli uffici della procura — conclude il dott. Gustapane — si fossero mantenuti nei limiti dell'art. 389 del C.p.p. (che regola l'istruttoria sommaria) e avessero fatto ricorso alla formalizzazione, il presidente del Consiglio non avrebbe detto che occorre «rafforzare le garanzie del cittadino, assicurando una maggiore uniformità nell'azione restrittiva della libertà personale, in una visione unitaria dell'ufficio del p.m., identificando i casi in cui l'azione stessa deve essere riservata al giudice istruttore».

Miranda Rotteri

DECRETO SUL TRAFFICO

I giorni proibiti ai mezzi pesanti

Il calendario annuale dei divieti

Sono state impartite dalla prefettura le direttive per il 1984 riguardanti il divieto di circolazione, nei giorni festivi e in altre particolari giornate dell'anno, degli automezzi commerciali di peso superiore ai 50 quintali, anche se scarichi (autobus esclusi) e di quelli che trasportano merci pericolose.

In base al decreto prefettizio la circolazione di tali autoveicoli è proibita, fra le 7 e le 22, tutte le domeniche e inoltre nelle seguenti giornate: sabato 7 gennaio (cioè domani), sabato 21 aprile (vigilia di Pasqua), lunedì dell'Angelo (23 aprile), mercoledì 25 aprile (Liberazione), sabato 28 aprile, martedì 1° maggio, mercoledì 15 agosto, giovedì 1° novembre, sabato 8 dicembre (Immacolata), sabato 22, martedì 25 e mercoledì 26 dicembre. Inoltre, nei seguenti «ponti» estivi: dalle ore 14 di venerdì 27 luglio alle ore 24 di domenica 29 luglio; mercoledì 1° agosto dalle ore 7 alle 22; dalle ore 7 di sabato 4 agosto alle 24 di domenica 5 agosto; dalle 7 di sabato 18 agosto alle 24 di domenica 19 agosto; dalle ore 14 di venerdì 24 agosto alle ore 24 di domenica 26 agosto; dalle ore 7 di sabato 1° settembre alle ore 24 di domenica 2 settembre.

Da tali divieti sono esclusi: gli automezzi del servizio radiotelevisivo (Rai-Tv), quelli della nettezza urbana, le stazioni mobili per i servizi telefonici, gli autoveicoli delle Poste, gli automezzi militari e quelli dei concessionari stradali, nonché quelli che trasportano esclusivamente giornali quotidiani e periodici, materiali di soccorso per interventi di emergenza e di interesse pubblico, carburanti e combustibili.

La prefettura potrà concedere, per motivi di necessità e urgenza, eventuali deroghe per il trasporto di prodotti commestibili deperibili o per altre esigenze motivate gravi e indifferibili a chi ne faccia richiesta in tempo utile. Nel caso di deroghe, se il percorso da effettuare interessa il territorio di più province, è sufficiente l'autorizzazione a circolare rilasciata dalla prefettura di partenza. Il decreto stabilisce altresì che il trasporto di merci pericolose è vietato nelle giornate indicate indipendentemente dal peso massimo complessivo del veicolo.

Con un altro decreto, il prefetto ha fissato altresì il calendario annuale delle giornate in cui la circolazione è vietata sulle strade e autostrade agli automezzi che effettuano trasporti eccezionali. Si tratta delle stesse giornate previste dal decreto precedente e inoltre dei seguenti periodi: «pasquale» (dalle 7 di giovedì 19 aprile alle 12 di giovedì 26 aprile) «estivo» (dalle 7 di venerdì 27 luglio alle 24 di mercoledì 1° agosto e dalle 7 di venerdì 10 agosto alle 24 di lunedì 20 agosto); «natalizio» (dalle 7 di giovedì 20 dicembre alle 12 di lunedì 7 gennaio 1985).

Sulle sole autostrade il divieto di circolazione è esteso, sempre per gli autotrasporti eccezionali anche in tutti i fine settimana (dalle ore 7 del venerdì alle ore 12 del lunedì successivo) nel periodo 15 giugno-1° ottobre. E, inoltre, dalla mezzanotte del 1° agosto alle ore 7 di venerdì 3 agosto. Anche questo secondo decreto esclude dal divieto gli automezzi del servizio radiotelevisivo, quelli della Nettezza urbana, delle Poste, gli automezzi militari o che trasportano esclusivamente materiali e attrezzi occorrenti per interventi di emergenza o soccorso di interesse pubblico e gli autoveicoli adibiti a trasporto di carburanti e di combustibili.

I due decreti prefettizi sono stati emanati in attuazione della circolare ministeriale n. 1960 del ministero.

■ INCENDIO — Un incendio doloso ha distrutto, l'altra notte, due bidoni della spazzatura posti dentro un portone di via San Lazzaro 9. Avvisati da un passante, i vigili del fuoco hanno spento le fiamme in pochi minuti, evitando così danni gravi ai muri dello stabile.

STATO CIVILE

NATI: Tomizza Daniel, Esposito Michelangelo.

MORTI: Coterle in Ficiur Antonia 75, Ukmar ved. Franceschini Angela 83, Pangozzi Libero 59, Dal Seno ved. Franzil Ada 80, Lenarduzzi Melchiorre 60, Cibic Giuseppe 73, Bratus Ervino 73, Massaro in Giraldi Lidia 42, Sbisà ved. Ceraico Eufemia 73, Stritzel ved. Riva Adalgisa 92, Karis Natale 76, Zatti Stefano 9.

In poche righe

Le ipoteche sulle case dei profughi

Il problema delle ipoteche poste a carico delle case costruite dall'ex Opera assistenza profughi giuliani e dalmati e rimpatriati, sia di coloro che hanno avuto le case a riscatto, sia di coloro che sono interessati dal patto di futura vendita, sarà trattato nel corso di un'assemblea che si terrà domani alle 17.30 nella sede dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia di corso Italia 9 (Galleria Rossoni). Oltre al presidente del comitato, Giorgio Tombesi, ed ai dirigenti Antonio Sablich e Piero Ponis, sarà pure presente l'avv. Armando Fast, presidente dell'Associazione provinciale della proprietà edilizia.

Messa per gli anziani a Sant'Antonio

Questo pomeriggio, alle 16, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, il vescovo Lorenzo Bellomi celebrerà una messa per gli anziani della nostra città e per quanti sono sensibili ai problemi della terza età. In questa occasione sarà possibile ottenere l'indulgenza giubilare. Il rito è promosso dall'Azione cattolica e da altre associazioni diocesane.

Il Natale dei serbo-ortodossi

Domani i serbo-ortodossi celebreranno il loro Natale che seguendo il calendario giuliano, si festeggia tredici giorni dopo quello cattolico. La solenne liturgia natalizia sarà celebrata alle 10.50 nel tempio di S. Spiridione. Nel pomeriggio di oggi, alle 17, la Comunità serbo-ortodossa festeggerà con le antiche usanze religiose la vigilia di Natale, detta anche festa del «Badnjak», il ramo di quercia che viene portato nelle case la notte di Natale.

Contributi ad attività culturali

L'amministrazione provinciale rammenta che entro il 31 gennaio devono pervenire le domande di contributo relative alla legge regionale 8.9.1981 n. 68 concernente gli «interventi regionali per lo sviluppo e la diffusione delle attività culturali». Coloro che intendono fare domanda per l'anno 1984, sono pregati di ritirare nella portineria della Provincia in piazza Vittorio Veneto 4, le istruzioni dettagliate.

I commercianti e il turismo nautico

L'Unione commercianti ha deciso di sostenere ufficialmente — come informa un comunicato — l'iniziativa presa dal presidente dell'Ente autonomo porto, Michele Zanetti, riguardante l'utilizzo quale porto per il turismo nautico dell'area compresa tra il punto franco vecchio ed il punto franco nuovo.

Dopo aver ribadito la validità turistica di tale proposta (soprattutto in considerazione della vicinanza di tale area al centro della città), l'Unione commercianti ha anche comunicato di aver considerato favorevolmente l'opportunità di entrare nella società già costituita tra l'Ente porto e l'Automobile Club d'Italia per la realizzazione e la gestione dell'iniziativa.

TRUFFATORE IN TRAPPOLA DOPO MOLTI IMBROGLI

Si era rifatto un'identità con l'avallo della polizia

«Ribattezzato» in Questura nell'aprile dello scorso anno, con il nome di Mario Merli, dopo uno scippo simulato, Attilio Lorizio (30 anni, residente a Vieste, in provincia di Foggia) ha compiuto a Venezia una serie di reati sotto il falso nome di Merli reso però «ufficiale» da una dichiarazione rilasciata dalla squadra mobile di Trieste.

Nel documento si dichiarava che Mario Merli,(35 anni, residente a Roma in via Salaria 13) aveva denunciato uno scippo ed era stato derubato — in quell'occasione — della patente di guida e degli altri documenti, tra cui il tesserino di poliziotto privato.

Secondo la denuncia, Mario Merli (alias Attilio Lorizio) sarebbe stato alleggerito del borsetto che portava sulla spalla destra da due giovani transitati in motoretta lungo la via Ghega. «Nel borsetto — aveva detto l'uomo alla polizia — c'erano 300 mila lire e tutti i documenti».

Con la dichiarazione della Mobile triestina, egli aveva vagato per l'Italia approdando nello scorso mese di dicembre a Venezia, dove aveva preso alloggio sotto il falso nome di Mario Merli, grazie sempre alla dichiarazione di patito furto. Con il nuovo nome egli aveva tentato alcune truffe e aveva lasciato qualche conto in sospeso. Così la Questura di Venezia, al termine di una non breve indagine, lo ha denunciato per tentata truffa continuata, simulazione di reato, sostituzione di persona e insolvenza fraudolenta.

Anche gli agenti della Mobile triestina, dopo la denuncia dello scippo, avevano avviato indagini, accertando che la Prefettura di Roma non aveva mai rilasciato una patente di guida a tale Mario Merli e che l'uomo non risultava risiedere in via Salaria 13. Chi aveva denunciato lo scippo era, dunque, un impostore. Ma chi era? Questo è stato possibile accertarlo appena ora, ossia quando la Mobile di Venezia ha denunciato alla magistratura Attilio Lorizio, alias Mario Merli.

GIORNALE DI TRIESTE

CORSI IN TUTTE LE SCUOLE DEL COMUNE

Duino-Aurisina dichiara guerra ai modi sbagliati di alimentarsi

Il Centro di educazione e studi sull'alimentazione ha in programma anche una serie di incontri con gli insegnanti e i genitori degli alunni

Dopo quello di Muggia, anche il Comune di Duino-Aurisina ha deciso di dichiarare guerra alle cattive abitudini alimentari.

In tutte le scuole (materne, elementari e medie) partirà a giorni un nutrito programma di attività curato dal Centro di educazione e studi sull'alimentazione del Friuli-Venezia Giulia. L'iniziativa, verrà estesa anche agli ospiti della casa di riposo di Sistiana.

«Una buona alimentazione — ha spiegato ieri in una conferenza stampa il dottor Piero Turchet a nome del centro — non significa soltanto salute e prevenzione di alcune malattie, ma anche un notevole risparmio economico».

I risultati di Muggia gli danno ragione: dopo tre anni di lavoro, infatti, l'aumento del costo della vita nel comune è stato soltanto del 20 per cento. Senza contare i notevoli risultati raggiunti dal punto di vista clinico. «Tutti i casi di malnutrizione — ha detto ancora Turchet — che non significa soltanto magrezza, ma anche carenze di vitamine o eccesso di grassi) sono stati eliminati».

Anche il Comune di Aurisina non è nuovo a questo tipo di iniziative, come hanno riassunto l'assessore all'istruzione Giorgio Depangher e il vicesindaco Vittorino Caldi. È di due anni fa la creazione di una cucina centralizzata per la mensa nelle scuole che ha rappresentato la prima tappa di un dialogo fra le famiglie e il comune per introdurre il concetto di dieta intelligente.

È proprio ai genitori, oltre che agli insegnanti, che gli operatori del centro intendono rivolgersi: la prima educazione alimentare è infatti



quella che si acquista in famiglia, e le cattive abitudini nascono spesso proprio da lì.

Nel programma sono previsti quindi una serie di incontri con i genitori per introdurre un'idea diversa della «buona tavola» e corsi di aggiornamento per gli insegnanti sulle refezioni scolastiche e sull'alimentazione. Il tutto corredato da film, diapositive e libretti che illustreranno a fondo il problema.

Prima di tutto, però, sarà necessario fotografare capillarmente quanto e come mangia la popolazione del comune. Ciò si farà attraverso un'indagine alimentare (dei questionari che verranno distribuiti e compilati con l'aiuto di un gruppo di dietiste), e visitando i ragazzi delle scuole.

Di ognuno verrà rilevato il peso, l'altezza e la superficie corporea e anche quei piccoli segni (come le piaghette intorno alle labbra, frequentissime, o la salute dei denti) che per gli esperti costituiscono indicatori fenomenali di quel che bolle ogni giorno nelle pentole di casa nostra. Sarà facile così risalire alle abitudini delle famiglie, correggendo eventuali errori o carenze.

Nell'operazione — ha concluso Depangher — verranno coinvolti, ma più gradualmente, anche gli anziani, per i quali una dieta razionale è indispensabile a evitare malattie come il diabete e l'ipertensione».

M. Ne.

Offerte di lavoro

L'Ufficio del lavoro di Trieste (via Fabio Severo 46/1) informa che sono richiesti lavoratori in possesso delle seguenti qualifiche: ROMA: 20 laureati in discipline tecnico-scientifiche, 1 cuoco capopartita e 1 governante; UDINE: 1 ingegnere elettronico; VERCELLI: 1 impiegato di concetto per industria tessile, 1 impiegato di concetto per industria della gomma e 1 meccanico specializzato; PISA: 2 collaboratrici domestiche; BOLZANO: 2 meccanici riparatori d'auto; AVELLINO 1 pastaio, 1 ferraiolo e 2 carpentieri in ferro; TERAMO: 1 pasticciere; GERMANIA: 1 pizzaiolo specializzato. Informazioni il martedì e il venerdì dalle 8.30-10.

SI È SPENTA ALL'IMPROVVISO

Grande commozione per la scomparsa di Lidia Minervini

Era stata insegnante in molte scuole superiori e poi per molti anni vicepreside del «Petrarca»



Lidia Minervini

Si è spenta improvvisamente la prof. Lidia Minervini, da molti anni in pensione per limiti di età. Aveva 83 anni.

Nata a Firenze, aveva compiuto lì gli studi avendo per amici ragazzi che sarebbero diventati personaggi nella storia della cultura e della politica italiana. Abbandonata a poco più di vent'anni la sua Toscana venne nelle nostre terre a insegnare mantenendo, però, assidui contatti epistolari con Salvemini, Valgimigli, Ernesto Rossi e i fratelli Carlo e Nello Rosselli dei quali ha conservato preziosi manoscritti.

Particolarmente brillante la sua carriera scolastica a Trieste dove ha svolto attività di insegnante in diversi istituti cittadini. Per molti anni fu vicepreside al «Petrarca».

Amabile, colta e arguta la prof. Lidia Minervini ha mantenuto vivi i contatti con il mondo culturale scrivendo per diverse pubblicazioni e tenendo conferenze — con delicato accento toscano — sui temi più svariati, da Pinocchio alla storia dei Medici.

È scomparsa con Lidia Minervini una figura di spicco della scuola triestina. Giungano alla sorella gemella Rina e ai familiari le espressioni del nostro profondo cordoglio.

DAI RAGAZZI DELLA COMUNITÀ DI SAN MARTINO

Raccolto un milione nel giorno di digiuno

Il denaro è stato offerto all'associazione «Mani tese» che comprerà oggetti per le popolazioni povere del Burundi



L'animatore della Comunità di San Martino, don Mario Vatta (a sinistra) consegna il milione ai giovani di «Mani tese» *(Italfoto)*

Nel giorno di digiuno dedicato alla pace i ragazzi della Comunità di San Martino hanno raccolto 1.060.000 lire. Ieri sera il denaro è stato consegnato a un rappresentante di «Mani tese» nel corso di una piccola festicciola organizzata nella sede della comunità in via Gregorutti 2.

Il milione andrà ad aggiungersi ad altri soldi con i quali «Mani tese» organizzerà un container, contenente una jeep, una macchina per lavorare a maglia e altri oggetti, destinati alle popolazioni povere del Burundi.

Don Mario Vatta aveva organizzato la giornata per la pace lo scorso 23 dicembre nella sede della mostra-mercato del gioco educativo e di oggetti artigianali. Chiunque avesse deciso di partecipare all'iniziativa poteva consegnare il denaro che sarebbe dovuto servire per acquistare il pranzo o la cena, oppure poteva comprare qualcosa alla mostra-mercato. Il ricavato della giornata è stato versato interamente nel salvadanaio per la pace.

Approfittando dell'iniziativa, che ha richiamato in via Gregorutti un folto gruppo di triestini, la comunità ha annunciato l'apertura delle iscrizioni ai corsi per volontari che inizieranno a febbraio. Requisiti indispensabili sono la maggiore età e la disponibilità a un impegno non certo da poco.

I programmi prevedono varie discussioni sulle motivazioni che hanno portato alla decisione di fondare la comunità, il problema del volontariato, la vita comunitaria e una serie di incontri con operatori del Cmas e dei centri di igiene mentale. Saranno affrontate le varie problematiche delle tossicomanie: dall'eroina all'alcolismo. Il programma si svilupperà poi, durante i quattro fine settimana di febbraio, di pari passo con il ritmo di lavoro che i futuri volontari riusciranno a sostenere.

Nel corso dell'incontro don Mario Vatta ha voluto anche ringraziare «Il Piccolo» che, per Natale, ha donato alla comunità un abbonamento al giornale.

CONDANNATI NOVE GIOVANI A PENE VARIANTI DA 3 MESI A 3 ANNI

Le svaligiarono l'appartamento mentre era ai funerali del marito

Il colpo venne messo a segno il pomeriggio del 10 ottobre in una casa di via Barison

Il processo per un alloggio svaligiato durante un funerale e per un fallito ricatto si è concluso con la sentenza, che ha inflitto a Roberto Fontanot, 32 anni, via Monte Mangart 14, tre anni e un mese di reclusione e 500 mila di multa; Dario Pisa, 24 anni, via Boito 6, due anni e 300 mila; Massimo Pockaj, 24 anni, via Rapicio 4, due anni cinque mesi e 2 milioni di multa; Giorgio Cassotta, 31 anni, via Hermet 2/1, due anni e un milione; Tiziana Purich, 23 anni, via Chiadino 49, Roberto Cresevich 25 anni, via Caprin 17 e Franco Mistero, 26 anni, via San Michele 6, tre mesi di reclusione ciascuno, Claudio Mistero, 23 anni, fratello di Franco, cinque mesi e Roberto Perossa, 22 anni, via delle Ombrelle 7, quattro mesi di reclusione e ha accordato agli ultimi cinque i benefici di legge.

Il collegio ha assolto Claudio Mistero dall'imputazione di lesioni per non avere commesso il fatto, Cassotta dalla stessa accusa per insufficienza di prove e ha dichiarato, infine, di non doversi procedere contro di essi e di Pockaj per il reato di esercizio arbitrario delle proprie ragioni, così qualificato il tentativo di estorsione, per mancanza di querela. Il pm ha già annunciato dichiarazione di ricorso.

L'audace colpo ladresco ai danni di una vedova e un altro reato porta i nove giovani davanti al Tribunale penale, presieduto da Alessandro Brenci e formato dai giudici Trampus e Macchiarella, p.m. Drigani, cancelliere Elda Cassoli.

La sortita risale alle prime ore del pomeriggio del 10 ottobre scorso quando Nives Gherbetz lasciò la sua abitazione, in via Barison 1, per recarsi alle esequie del marito. Informato della cosa Fontanot chiese un passaggio all'amico Pisa.

Raggiunto l'obiettivo, Fontanot forzò la serranda di una finestra, sfondò i vetri e, girato il nottolino, si calò in una stanza. Per sua sfortuna, i parchetti erano tirati a lucido per cui scivolò, si fratturò una gamba ma continuò imperterrito a rubare preziosi assortiti che poi cacciò in una borsa. A farlo desistere dall'impresa furono i latrati del cane della vedova, per cui fuggì, si fece trasportare all'ospedale, dove raccontò di essersi infortunato causa una caduta.

Due giorni dopo chiese di essere dimesso, ritrovò il malloppo e si liberò di una manciata di medaglie, e affidò il resto a Pockaj. Questi portò il bottino nell'officina di Cassotta, occultandolo dapprima nella nicchia dei contatori e poi in altri angoli del locale. Il successivo 9 novembre, Claudio Mistero prelevò il maltolto e andò a nasconderlo in un giardino di San Giacomo. Ma il cerchio dagli inquirenti si stava ormai stringendo: Fontanot venne arrestato e, per non fare la sua stessa fine, Pockaj e Franco Mistero chiesero a Cressevich di portarli in macchina sul Carso, dove si sistemarono nella «roulotte» del padre della Purich, che conoscendo da tempo uno dei due, aveva affidato loro le chiavi del veicolo.

Alla fine dell'inchiesta, Fontanot e Pisa (sono difesi dall'avv. Carretti e dal prof. Sergio Kostoris), furono imputati di furto pluriaggravato; Pockaj e Cassotta (avv. Devescovi e Aleffi) di ricettazione; Claudio Mistero (avv. Devescovi) di favoreggiamento reale; la Purich, Franco Mistero (avv. Alfredo Antonini) e Cressevich (avv. Muciaccia) di favoreggiamento personale.

A questo episodio è stato unito, sotto il profilo della connessione soggettiva, un altro illecito che sarebbe stato consumato ancora l'11 agosto dello scorso anno, giorno in cui Claudio Mistero, Pockaj, Perossa e Cassotta avrebbero affrontato Renato Grava, (attualmente è detenuto anche lui) e lo avrebbero malmenato per indurlo a pagare un'auto che questi avrebbe acquistato da Cassotta. Avrebbero, inoltre, minacciato l'amante dell'insolvente compratore.

Per lo sbrigativo modo di farsi giustizia da sé, i quattro furono incriminati per tentata estorsione e per lesioni a Grava.

SICILIANO IN TRIBUNALE PER DETENZIONE DI STUPEFACENTE

Voleva piazzare hashish: è condannato a due anni

Assolto con la formula del dubbio uno jugoslavo, presunto complice

Da un maxi spinello è discesa per Giuseppe Conti, 41 anni, da Messina, la condanna a 2 anni di reclusione, 4 milioni di multa e il rigetto dell'istanza di libertà provvisoria. Un suo presunto compagno di ventura, Franc Kepec, 30 anni, da Lubiana, è stato scagionato con la formula del dubbio e immediatamente scarcerato.

In stato di detenzione e difesi dall'avv. Calligaris, i due vegnono processati dal Tribunale penale, presieduto da Alessandro Brenci e formato dai giudici Trampus e Macchiarella, p.m. Drigani, cancelliere Elda Cassoli, per detenzione illegale di 240 grammi di hashish.

Gli attuali imputati, che si erano conosciuti qualche mese prima del fatto in un circo, dove entrambi lavoravano, furono pizzicati alla mezzanotte del 25 ottobre scorso in piazza dell'Unità. La Mobile li notò mentre stavano confabulando con alcuni tossicodipendenti, seduti sull'orlo della fontana dei quattro Continenti.

Non visti, gli agenti si misero alle loro spalle e udirono che Conti stava proponendo a un drogato l'acquisto di hashish a 3500 lire il grammo. Furono bloccati, e nel bagaglio del siciliano, depositato nella locanda dove aveva pernottato, fu trovato un sacchetto con la merce.

Giuseppe Conti sostenne di avere trovato l'involto nell'armadio e di esserselo tenuto, ignorando che fosse hashish ma sperando di riuscire a tirare un bidone a qualche allocco.

Franc Kepec si dichiarò estraneo al fatto, precisando di non avere afferrato il senso di ciò che Conti stava dicendo

Il nuovo anno giudiziario

All'inaugurazione del nuovo anno giudiziario il Consiglio superiore della magistratura sarà rappresentato dal prof. Pier Luigi Zampetti. La cerimonia avrà inizio alle 9.30 di mercoledì prossimo, 11 gennaio, nell'aula della Corte d'assise.

SPETTACOLO E PREMI ALLA FESTA DEI CARDIOPATICI

Il Natale dello «Sweet Heart»



Due fasi del «Festino sotto l'albero». A sinistra la caposala Liliana Apigalli ringrazia per il riconoscimento. A destra l'esibizione del «Mago delle corde», Tullio Granbassi

Alla Stazione Marittima si è svolto il tradizionale «Festino sotto l'albero» a chiusura dell'anno sociale del Circolo dei cardiopatici «Sweet Heart». Sono intervenute autorità e rappresentanti di vari enti ed associazioni. Telegrammi di adesione sono stati inviati dal sindaco di Muggia Bordon, dall'assessore regionale alla sanità Renzulli, dal presidente della Usl Pangher, dal presidente dell'Associazione industriali Pacorini. Folta è stata la rappresentanza del personale sanitario della divisione di cardiologia

Nell'occasione è stata allestita, ed ha suscitato vivo interesse, una rassegna cartellonistica preparata dal consigliere del circolo Cozzolino, rispecchiante l'attività di cinque anni dello «Sweet Heart». La serata è stata allietata da uno spettacolo di giochi di prestigio del famoso «Mago delle corde» Tullio Granbassi, che ha riscosso un meritato successo tra il pubblico.

Sono stati nominati soci benemeriti, per la loro attività meritoria a favore dei cardiopatici, il primario della Divisione di cardiochirurgia dell'Ospedale maggiore, Branchini, e il giornalista della Rai Trufelli. Il premio «Sweet Heart» intitolato a socio Pino Colarich, per la «particolare dolcezza di cuore e bontà» è stato conferito alla caposala Liliana Apigalli, e quello di incentivazione didattica, intitolato al socio Umberto Pradel, al dott. Pandullo, entrambi della divisione di cardiologia.

Il significato dell'incontro è stato posto in risalto dal presidente del circolo Curiel e dal primario della Divisione di cardiologia prof. Camerini.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Carlo Carratore nel quinto anniversario (6-1) 10.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini) Ospedale maggiore.

In memoria di Carlo Cucek (6-1-77) dalla moglie 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Marino Borghes (compleanno) 6 gennaio e Raffaello da Renar 3000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanna Marincovich ved. Rustia per il compleanno (6-1) dalla figlia Liliana e Emanuela Fiandaca 50.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria dei propri cari Romano e Silvio Cortese (6-1) da Evelina 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Fiore Boscolo nel 10.o anniversario (6-1) dai figli e nipoti 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Alma Lockmer (6-1-77) dalla famiglia 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Robertino Puppi (6-3-1978) da mamma, papà e fratelli Paolo e Maurizio 5000 pro Parrocchia S. Vincenzo de Paoli.

In memoria di Odette Borsatti 5 mesi dalla scomparsa (5-1) dalla mamma 10.000 pro Cri.

In memoria di Vittoria Petronio nel X anniversario dalla sorella Amalia Petronio 10.000 pro Uil distrofia muscolare, 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Edo Funaioli (6.1.80) dalla moglie 100.000 pro Società di Minerva.

In memoria di Guerrino Berger (5-1) dagli amici di Scoglietto 80.000 pro Divisione cardiologica Osp. maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Giorgio Russini nel VI anniversario (4-1) dalla moglie e figlio Giampaolo 40.000 pro Ass. italiana per la ricerca sul cancro (Milano), 30.000 pro Amici del cuore, 30.000 pro Distrofia muscolare; dalle famiglie Clarich-Cecada 20.000 pro Ass. italiana per la ricerca sul cancro (Milano); da Silva e Renzo Casti 20.000 pro Astad rifugio animali.

In memoria di Antonia Giugovaz nell'anniversario (6-1) dalle figlie e generi 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bianca Suard Sbroiavacca nel II anniv. dal marito figlio nuora nipote 30.000 pro Riabilitazione cardiopatici Sweet heart.

In memoria di Andrea Cerviatti (31.12.1980) Ida Gastone e Maurizio Visconti 100.000 pro Casa S. Domenico.

In memoria del cap. Renato Groppi nel 40.o anniv. della morte dalla moglie e figli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Silvia Ghezzo dalla fam. Musto 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Luigi Fattorello dai parenti 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Sofy Gaggi-Cassoni da Loredana e Raimondo Ripamonti (Milano) 30.000, da Emilio De Campi 30.000 pro Pro Senectute; da Siliana Vodisca 10.000, da Bianca Riccobon 10.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore.

In memoria di Giuseppina Ianni ved. Carisi da Linda Zerella Martinoli 20.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Barini Solvegi dalle cugine Maria e Melita 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Domenico Barzelatto dall'ing. Zandegiacomo, prof. Greatti, Nora Zini, Nedda Emili, Savina Civiz e pensionati della «Brunner» 110.000 pro Scuola media Brunner (borsa di studio Domenico Barzelatto).

In memoria di Nello Alessandrini dalla famiglia Sivi 20.000 pro Circolo Sweet Heart.

In memoria di Anita Comici Berzè da Elda Tolomelli e Lida Penco 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Violetta Ovsec da Elda Pesce e figli 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria del dott. Fabio Zetto da Iolanda Tartaglia 20.000, da Fiorenza Devescovi 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria del dott. Fabio Zetto da Gigliola e N.N. 30.000 pro Centro trasfusionale Ospedale maggiore.

In memoria di Anna Varbi e Ferdinando Illeni da Ada e Uccia Illeni 15.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Guerriero Vidal da Elisabetta e Bruno Meriggioli 20.000, da Giorgina Vodopivec 10.000 pro Divisione di cardiologia dell'Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Giovanni Sgomba dai cognati Camillo, Romano, Tarcisio, Bruno e famiglie 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Barbo dai parenti della Provincia di Gorizia 100.000 pro Villaggio del Fanciullo, 60.000 pro Opera figli del Popolo.

Da parte di Ada Ferrari 10.000 pro Pia Fondazione Scaramangà.

In memoria di Anna ved. Tamperi da Delia e Arrigo Destradi 10.000 pro I Geriatria osp. «Maddalena».

In memoria di Luigia, Antonio e Gigetta Sbisà da Giovanna, Bruna e Francesco 25.000 pro Croce Rossa Italiana (pronto soccorso).

In memoria di Paola Zanuttin ved. Saitta dai nipoti Delolio e Salmaso 80.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Arturo Riosa da Nora e Glauco Moro 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Licia Marchiolli dai vicini di casa 21.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Aldo Weiss da Cinzia Mancino 10.000 pro Ist. Inf. Burlo Garofolo; da Vincenzo e Santina Mancino 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bianca Vidusso da Fulvia Galante 30.000 pro Associazione Italiana per la ricerca contro il cancro del Friuli - Venezia Giulia; da Lucia ed Ennio Cervi 30.000 pro Pro Senectute; da Giorgia Amj Pia Giudici 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Angelina Gattuso da Giovanna e Bruna Gandolfo 25.000 pro Parrocchia SS. Ermacora e Fortunato (poveri).

In memoria di Giovanni Lettich dai colleghi SO.RI.SA. 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Jolanda Guagnini in Linda da Bianca ved. Pinamonti 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In riferimento al gruppo di elargizioni effettuate da Primo Rovis e pubblicate nell'edizione dd. 3 gennaio u.s. il versamento di lire 3.000.000 doveva intendersi eseguito a favore dell'Associazione Amici del Cuore (con plauso al comitato tecnico, prof. Camerini, dott. Scardi e dott. Branchini).

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	2500	(—)	2800	(—)
CAROTE	500	(—)	700	(—)
CETRIOLI	—	(—)	—	(—)
CICORIA	500	(—)	2800	(—)
CIPOLLE	500	(—)	550	(—)
FAGIOLINI	—	(—)	—	(—)
LATTUGA	2000	(—)	5000	(—)
PATATE	350	(—)	1100	(—)
PEPERONI	1800	(—)	2200	(—)
POMODORI	500	(—)	2000	(—)
RADICCHIO	500	(—)	10000	(—)
SEDANO VERDE	500	(—)	800	(—)
SPINACI	500	(—)	1800	(—)
ZUCCHINE	1300	(—)	1500	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	1800	(—)	2300	(—)
ARANCE	300	(—)	1200	(—)
BANANE	1600	(—)	2000	(—)
MANDARANCE	600	(—)	1300	(—)
MANDARINI	400	(—)	1500	(—)
UVA	500	(—)	1000	(—)
MELE	350	(—)	1400	(—)
PERE	500	(—)	1400	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(28800)	—	(28800)
CEFALI	1250	(2980)	2140	(4800)
GUATI GIALLI	6000	(—)	6500	(—)
MOLI	2500	(7600)	7500	(10800)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	500	(2800)	4800	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	7500	(—)	7500	(—)
RIBONI	19000	(—)	19000	(—)
ROSPO (CODE)	10000	(—)	11000	(—)
SARDELLE	400	(—)	400	(—)
SARDONI	640	(2400)	2570	(3600)
SGOMBRI	—	(—)	—	(—)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3700	(4980)	3700	(5600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	7000	(12800)	11000	(14800)
CANOCE	5000	(12800)	9500	(12800)
CAPELUNGHE	5500	(8000)	6500	(8000)
CAPEROZZOLI	800	(2000)	1500	(3000)
MITILI (PEOCI)	1500	(2400)	1600	(2400)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	3500	(4400)	5000	(7800)

(*) Listino prezzi del 5.1.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 4.1.1984. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 5.1.1984.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE **SEGNALAZIONI**

«In città c'è bisogno di migliaia di alloggi»

Una denuncia del Sicet: gli sfratti sono ormai duemila l'Iacp costruisce lentamente e molte case sono sfitte

In effetti sul problema della finita locazione le proposte del ministro, quelle che devono andare al Parlamento, non hanno tenuto alcun conto di questo gravissimo problema.

Il giorno 23 dicembre 1983 alle ore 9 in Pretura si sono trovate 56 persone, assistite dalle loro organizzazioni degli inquilini Sicet e Sunia.

Erano state citate ai fini della convalida della finita locazione con un grosso bagaglio di paure e timori di potersi trovare al più presto senza un tetto sulla testa.

Queste disdette hanno un riflesso indotto di natura sociale molto elevato poiché si tratta di famiglie qui residenti da svariati anni; famiglie che hanno consolidato le loro radici, le loro memorie. Ora saranno sradicate dalla loro terra per andare dove?

Per diversi c'è la speranza dell'Iacp e qui bisognerà abbreviare i tempi di assegnazione; per altri, per quelli che i limiti di reddito collocano fuori dell'assegnazione, c'è una grossa incognita. Non rimane che la speranza degli alloggi parcheggio del Comune.

La fila di quelli che vivono lo sfratto in maniera sempre più drammatica si ingrossa; gli sfratti per convalida di finita locazione sono già arrivati a 2.000; come si concluderà questa vicenda?

La tensione sta crescendo; possibile che la proposta di legge popolare, che le organizzazioni degli inquilini con le organizzazioni sindacali e con le Acli hanno presentato oltre un anno fa, non possa essere valutata e studiata?

Se si vuole perseguire la reale difesa degli interessati non si può eludere il confronto con chi li rappresenta. Nella proposta di legge si chiedeva il rinnovo automatico dei contratti con precise garanzie di recupero, in breve termine, per quei proprietari che presentassero giusta causa. Inoltre si chiedeva l'attribuzione di poteri ai Comuni per l'occupazione temporanea degli alloggi sfitti a favore degli sfrattati.

Ormai già diverse famiglie sono fuori della loro abitazione senza che alcuno abbia potuto aiutarli; i ritardi nella consegna degli alloggi dell'Iacp in via Cumano, i ritardi della consegna di alloggi parcheggio a causa dei fallimenti delle ditte costruttrici sono gravi elementi di turbativa, al limite, dello stesso ordine pubblico.

Questo problema va risolto con decisioni urgenti; continuiamo a ripetere che è scandaloso che in una società «civile» ci possa essere della speculazione sul bisogno e che ciò vada avanti impunemente.

Bisogna intervenire drasticamente sullo sfitto; i cittadini coinvolti nello sfratto, pur nel rispetto dei reali diritti dei proprietari che solo ne abbiano vero bisogno, debbono essere salvaguardati dalle istituzioni e non abbandonati perché sia loro garantito un tetto dignitoso in alternativa. Giunga anche dal giornale un appello al Parlamento perché affronti con impegno il problema «della finita locazione» e quello relativo alla conflittualità interpretativa insorta nei confronti dell'applicazione della legge «392» che purtroppo non ha trovato seguito nelle relazioni annuali, che dovevano accompagnare l'applicazione, al Parlamento. Per il Sicet Vincenzo Cutazzo.

Portico buio

Come mai la Direzione del Teatro Verdi non si è resa conto del deprimente spettacolo che offre il portico del Teatro per il fatto che è «illuminato» soltanto da tre lumicini non più forti di una candela ciascuno? In particolare poi nelle sere in cui non c'è spettacolo i lumicini si riducono ad uno solo! Mi auguro che questa segnalazione valga a far sostituire le lampadine con altre che diano una luce decorosa. S. T.

ENTRO IL 31 GENNAIO

Commercianti all'ingrosso: comunicare l'ampiezza dei magazzini

In base a quanto disposto dall'articolo 26 - III comma - del Dm 28.4.1976, i titolari di esercizi commerciali all'ingrosso sono tenuti a comunicare all'ufficio provinciale industria, commercio e artigianato (piazza della Borsa 14) le dimensioni del punto di vendita, la specializzazione oggetto dell'attività e la capacità degli eventuali impianti frigoriferi.

Sono esclusi da tale obbligo: gli esercizi commerciali all'ingrosso che dispongono solo di uffici e che sono privi di magazzini, depositi e impianti frigoriferi; gli esercizi commerciali all'ingrosso di prodotti carnei, ittici e ortofrutticoli.

I moduli, che possono essere ritirati dagli interessati alla portineria della Camera di commercio, dovranno venire compilati e consegnati o inviati per posta all'Ufficio provinciale industria, commercio e artigianato prima possibile e comunque entro il 31 gennaio 1983.

NELLA CHIESA DEI CAPPUCCINI A MONTUZZA

Un presepio che «parla»



Come ogni anno, nella chiesa dei padri Cappuccini di Montuzza è stato allestito il presepe. Posto nel punto più suggestivo della chiesa, sull'altar maggiore, il presepe è curato nei minimi dettagli. Alle statue del Bambino, di Maria e di Giuseppe sono stati infatti aggiunti, particolari realistici: le mele in un cestino, la paglia vicino al bue e all'asinello, la tettoia costruita con rami veri

SEGNALAZIONI

L'«arrembaggio» degli studenti sull'autobus 17

L'autobus 17, che porta all'università (ma non solo) talvolta viene preso all'arrembaggio da studenti che ostentano volumi con titoli terminanti in «-logia». Non permettono di scendere e costringono i passeggeri educati a sopportarli.

Il conducente dovrebbe aver l'ordine, lui che comanda le porte, di aprirle e chiuderle in due tempi, prima per le salite e poi per le discese o viceversa a seconda dei momenti. La gazzarra accademica avviene specialmente alla prima fermata di via Coroneo. Un giorno, per poter scendere, nel dover aprirmi un varco, ho dovuto fare a gomitoni e mi son preso una pedata. Si mandi un controllore. Mario Darti.

Tutte le teste sono dure uguali

È apparsa recentemente, pubblicata da tutti gli organi di stampa, compreso questo giornale, e annunciata dalla Rai, una notizia che, ad essere benevoli, si può definire sconcertante. Il governo sta per presentare una legge che stabilisce l'obbligo del casco protettore per tutti i guidatori di mezzi di trasporto su due ruote, limitatamente, però, ai... minori di 18 anni!

L'assurdità di tale proposta sarebbe tale da non suscitare nessun commento, tanto ovvio appare a qualsiasi persona ragionevole che un trauma cranico riportato da un maggiore di 18 anni non è diverso da quello di un diciassettenne. Provi l'arguto legislatore a sedere su un motorino, a lanciarsi anche a mediocre velocità contro un muro ed a sbattere il suo prezioso cranio contro il cemento, senza naturalmente proteggersi con il casco. Ci farà quindi sapere, se sarà ancora vivo, se la sua testa di pensante (si fa per dire) maggiorenne resterà integra a differenza di quella del minorenne che, secondo il concetto informatore del progetto di legge, dovrebbe invece riportare delle lesioni più o meno serie.

Lasciando da parte le facezie, dalle quali mi sono lasciato tentare, invito tutti gli organi competenti (Aci, associazioni sportive motociclistiche, istituti di prevenzione contro gli infortuni e, naturalmente, i partiti che in Parlamento dovranno discutere la legge) a fare in modo che il casco sia reso obbligatorio per tutti i motociclisti, maggiorenni o no.

Per averlo provato nella mia famiglia (mio figlio ha avuto due lievi incidenti: nel primo, senza casco, ha riportato un trauma cranico con conseguente sutura di 12 «punti», nel secondo, con il casco, nessuna conseguenza) so quanto sia utile l'uso dell'elmo protettivo ma, se ciò non bastasse, le statistiche ufficiali pubblicate anche da questo giornale lo dimostrano ampiamente. Ritengo che lo Stato abbia il dovere di obbligare anche contro la loro volontà (o semplice pigrizia) tutti i cittadini a proteggere la loro persona e la loro vita, come avviene nel caso della prevenzione contro gl'infortuni sul lavoro.

Risibili appaiono anche le argomentazioni che i fabbricanti di motocicli adducono nel tentativo di dimostrare che il casco in città sarebbe addirittura pericoloso. A parte la considerazione, che ritengo inaccettabile, il timore che l'obbligo del casco possa determinare un calo nella vendita delle moto, fatto che non si è verificato nei paesi dove tale obbligo sussiste, deve essere ben chiaro a tutti i responsabili chiamati a votare la legge, che la vita di un solo motociclista è un bene più prezioso di tutti gli utili dei produttori di motoveicoli. Livio Damini.

Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.

Le molteplici versioni dei «Tre re»

Desidero ringraziare il dott. Dino Zacchigna per il suo intervento del 29 dicembre su questa rubrica e, nel contempo, fugare i suoi dubbi circa eventuali mie manomissioni alla cantica dei «Tre Re», che del resto non vedo a quale fine avrei dovuto effettuarle.

Quando dodici anni fa, grazie a «Il Piccolo» ed in particolare a questa rubrica, iniziai, con la collaborazione dei lettori, la raccolta di filastrocche, riboboli, ecc. che ho inserito in due miei libri, della canzone dei «Tre Re» ho ricevuto parecchie versioni sulle quali si potrebbero scrivere delle pagine.

Comunque, il sig. Zacchigna si chiede perché io abbia accreditato come corrente il verso «Maria Luisa...» mentre a lui risulta essere corrente, e forse originaria, l'espressione «Maria lo visa...».

La riedizione, a cura della Pioner Record di Trieste, del disco Zonophon, contiene oltre ai canti delle sessolote anche quello dei «Tre Re» interpretato, verso il 1915, dal coro dei ragazzi della nostra Cappella Civica, e si può sentire che il verso in discussione dice: «Maria Luisa...». Da ciò si deduce che, già circa settant'anni fa, questa era la versione corrente vista l'ufficiosità del coro. Su il «Piccolo della Sera» del 6 giugno 1929, Francesco Babudri, riferendosi però ad un'epoca anteriore a tale data, accetta il «Maria Luigia...» e così anche Alberto Catalan in «Vose de Trieste passada», Ed. Del Bianco, Udine (1957) a pag. 198.

Però, Morello Torrespini, alias M. Todeschini, nel «Trittico» musicato da Antonio Illersberg, Ed. Tip. Fortuna, Trieste 1949 a pag. 48, scrive: «Maria Lo visa...» ed ancora in talune versioni inviatemi a suo tempo da persone di età differenti, ho trovata anche: «Maria lo fisa...» che sarebbe forse la più appropriata dato che «fisa» spesso è usata in poesia per «intento a guardare» o «che guarda fissamente» mentre «visa», secondo lo Zingarelli, sta per «vede» e «visare», per «vedere» e non per guardare, più aderente al significato del verso della cantica.

Con questo non voglio, né avrei i requisiti per farlo, sminuire l'ipotesi del dott. Zacchigna, semmai non escludo che quel «Luisa» possa essere la deformazione di «lo visa». Infatti, mio nonno, e così molte persone che verso il 1916 erano già anziare, quindi possiamo ben parlare di cent'anni fa, non pronunciava Luigi ma Luvigi. Era, allora, tipica l'espressione usata verso qualcuno troppo irrequieto: «Ciò, fogo Luvigi, coss'te ga ogi?». E lo stesso vale per Luisa che diventava «Luvisa o Lovisa». Da ciò si può arguire che tra «lo visa» e «Lovisa» o «Luvisa», il passo sia breve.

Forse in un punto differisco dal dott. Zacchigna e cioè che la versione da lui citata — della quale non ho prove per ammettere o respingere l'ipotesi della sua originalità — possa essere considerata «corrente». È ormai provato che certe nostre espressioni, specialmente se appartenenti alla letteratura orale, differissero da rione a rione e, talvolta, addirittura da via a via. È quindi possibile che nella zona o nel rione ove il dott. Zacchigna ha raccolto la versione «Maria lo visa...», questa predominasse sulle altre al punto di ritenerla «corrente».

Rinnovo quindi i miei ringraziamenti al dott. Zacchigna per la sua «segnalazione» nonché a codesta rubrica che permette tali interventi poiché è proprio dall'apporto delle conoscenze di tutti che si possono trovare delle schiarite nell'aggrovigliata materia del folclore ed in particolare in quella della letteratura orale. Livio Grassi.

Il terreno espropriato

Sono un tranquillo e onesto cittadino italiano al cento per cento, che paga regolarmente le tasse senza battere ciglio e senza protestare. Sono della classe 1910, ho fatto 42 anni di lavoro senza interruzioni, tranne 5 giorni di riposo durante il servizio militare, e me ne vanto perché lo considero un primato e posso dimostrarlo.

In vita mia non ho mai presentato un'esposto o reclamo, ma non sono disposto e non intendo essere preso per i fondelli dei pantaloni (scusi l'espressione). Sono maresciallo dei carabinieri in pensione, sposato con una donna di Gorizia che ha interessi in quella città, ove trascorro saltuari periodi ogni anno. Leggo con molto interesse il vostro quotidiano «Il Piccolo». Mia moglie era proprietaria di un piccolo appezzamento di terreno di 3.633 metri, espropriato sette od otto anni fa dall'amministrazione comunale e dato in affitto per la modica somma di dodicimila lire all'anno. Il comune di Gorizia ha rilevato che l'area da espropriare non rientrava nei limiti del centro edificato.

Ora tale lotto è stato completamente utilizzato per la costruzione dell'Autoporto. Secondo un mio punto di vista è come se fosse stato edificato, perché certamente non si possono più coltivare verze, radicchio ecc.

In questi ultimi tempi circolano spesso fra i governanti le parole abusivismo, condono, evasioni. Ora mi chiedo se è il caso di denunciare lo Stato per questi abusivismi. Si è infatti impossessato di terreni altrui senza ancora averli pagati. Forse si attende il condono anche per esso?

Non mi interesso di politica, non sono iscritto a nessun partito o sindacato, sono a posto con la mia coscienza e vivo con la mia modica pensione di L. 770.000 mensili. Ercole Rigolli.

Alberi in viale Miramare

Care Segnalazioni, ci riportiamo alla vostra risposta all'articolo «Alberi da piantare» in cui il Comune promette di voler ripiantare gli alberi mancanti in viale Miramare specialmente davanti alle abitazioni dal numero 25 al 29. Da allora però gli alberi secchi sono stati solo segati e portati via mentre sarebbe stato opportuno approfittare del periodo piovoso per ripiantare alberelli giovani. I rispettivi abitanti sperano tuttora che la promessa venga realizzata alla prima opportunità. L. H. Welponer.

Un grafologo triestino

Ho appreso soltanto in questi giorni della morte a Roma nel luglio 1983, di Oscar Del Torre, già consulente tecnico grafico presso la Corte di appello di Genova e uno tra i più appassionati e noti grafologi italiani.

Poiché il Del Torre era figlio della nostra terra (era infatti nato a Trieste nel 1899 da madre triestina e padre friulano), ritengo giusto ricordare attraverso il nostro giornale la figura di questo studioso modesto e schivo, che tuttavia onorò sempre la sua città e la sua Patria con un'opera seria e qualificata, apprezzata non solo nei tribunali che si avvalevano della sua collaborazione, ma anche all'estero, soprattutto in Francia dove si era diplomato e dove collaborava costantemente con la Société de Graphologie che pubblicò i risultati delle sue ricerche; ricerche apprezzate e lodate da studiosi del calibro di Crépieux Jamin e di Delamain.

Tra questi studi, ricordo che alcuni sono considerati anche oggi di importanza fondamentale (ad esempio le sue interpretazioni grafologiche dell'avarizia e la sua definizione degli «avaroidi» presentata nel numero 74 de La Graphologie del 1959 e ripresa, tra gli altri, dal Gille Maisani nel suo celebre libro «Psychologie de l'écriture»).

Studioso della comparazione di scritti contestati fin dal lontano 1925, nel 1947 si diplomò presso la Société de Graphologie a Parigi. Da allora si interessò dei più famosi casi giudiziari del dopoguerra, apportando sempre un contributo prezioso e intelligente. Ricordo ad esempio le sue osservazioni sul caso De Gasperi/Guareschi, che tanto appassionò l'opinione pubblica negli anni '50; osservazioni piene di buon senso, che rivelavano la sua grande esperienza e la sua non comune preparazione.

Nella sua lunga vita scrisse decine di articoli, tradotti in varie lingue straniere, e due libri che possiamo considerare di grande importanza, soprattutto per il periodo — non certo felice per gli studi grafologici — in cui videro la luce: il primo, un volumetto stampato per conto delle Artigrafiche «F. Cappelli» di Rocca di S. Casciano nel 1952 dal titolo «Evoluzione nella perizia delle scritture - Grafocinetica - Metodo razionale di perizia grafica». Il secondo, edito dalle Mediterranee, Roma, nel 1967, dal titolo «Grafologia moderna. Trattato di perizia grafica con note grafologiche, analisi di firme e di testi».

Se qualche errore giudiziario in più potrà essere evitato, se qualche innocente potrà sfuggire alla prigione riuscendo a dimostrare di essere stato ingiustamente accusato di aver fabbricato un falso, o se qualche legittimo erede sarà in grado di smascherare chi ha tentato di alterare la scrittura di un testamento e quindi potrà venire in possesso della sua eredità, si potrà ringraziare anche l'appassionata e intelligente opera di Del Torre, uomo schivo e modesto come si diceva, ma tenace ricercatore della Verità e fedele collaboratore della Giustizia. Oscar Venturini.

ORE DELLA CITTA'

Messa al Maggiore

Nella solennità dell'Epifania, domenica una messa verrà celebrata nella chiesa dell'Ospedale maggiore alle 15.45. I canti saranno eseguiti dal coro «Galanthus» diretto dalla prof. Perissutti, che desidera offrire un omaggio a tutti gli ammalati in grado di parteciparvi.

Meditazione

Domani, alle 19.30, nella Palestra della salute di largo Papa Giovanni 6, si terrà una presentazione della «Rajneesh Tm Dynamic Meditation», la tecnica fondamentale inventata da Bhagwan Shree Rajneesh per l'uomo contemporaneo. La serata, con la spiegazione, la pratica ed eventuali domande sulla «Dynamic» è concepita come introduzione a un corso della durata di due mesi a partire da martedì 10 gennaio. Si proietterà inoltre il Video-tape «The new man» una lezione di Bhagwan del 2 marzo 1980 a Poona. Ai partecipanti si consiglia di cenare dopo la meditazione e di portare una tuta da ginnastica. Per informazioni tel. 775743-722640.

Concerto vocale

Questo pomeriggio, alle 17, nella sede del Centro riabilitazione mastectomizzate di via Ferraris 2, avrà luogo un concerto lirico vocale con la partecipazione del tenore Carlo Biasini, del soprano Ida Depolo Monego e dell'organista Odette Cossetto. Sarà questa la prima di una serie di manifestazioni musicali che il Centro riabilitazione mastectomizzate intende offrire alle proprie associate e ai loro familiari e amici.

«Tombola» all'Itis

Domenica avrà luogo nei locali dell'Itis, già Eca, in via Pascoli, il tradizionale incontro di amicizia con gli ospiti dell'Istituto. Si giocherà a «tombola» con premi e verranno presentati canti e scenette eseguiti dai ragazzi e adulti collaboratori Farit. Al fine di poter offrire a ciascuno dei presenti un omaggio-ricordo, si accettano, doni in natura e offerte in denaro presso la sede sociale Farit, in via Paduina 9, ogni sera dalle 19.30 in poi (tel. 732320).

Serra Club

Questa sera, al termine della riunione conviviale che avrà inizio alle 20.30 nella consueta sede e sarà aperta ai familiari dei soci, don Guido Pozzo parlerà sul tema: «Il problema cristologico».

Corso di fotografia

Il Circolo fotografico organizza un corso basico di fotografia aperto a tutti con inizio lunedì 16 gennaio, ore 19. Il corso si articolerà in 9 lezioni teoriche e 2 lezioni pratiche in camera oscura. Per informazioni e prenotazioni gli interessati possono rivolgersi in sede, via Tigor 2, al martedì e giovedì dalle 18 alle 20, oppure telefonare al 771117.

Assemblea Farit

L'assemblea ordinaria dei soci della Farit (Federazione attività ricreative Trieste) è convocata per domani alle 19 nella sede di via Paduina 9. L'ordine del giorno prevede la relazione sull'attività svolta nell'83 e la presentazione dei programmi per l'84.

Mutilati di guerra

La sezione dell'Anmig informa i mutilati invalidi di guerra dalla prima alla quinta categoria che, per il rilascio della dichiarazione di esenzione, gli interessati dovranno presentarsi esclusivamente in sede dalle 9 alle 12 di ogni giorno.

Beltrame, le pellicce

...ma anche i cappotti, gli impermeabili, i giacconi, e tutti i nuovi modelli della collezione inverno '83. Una selezione accurata fra le proposte delle migliori Case, con la convenienza e la classe Beltrame. A Trieste, in corso Italia 25.

La mela

Sconti dal 10 al 50%, via del Ponte 4, tel. 68300. (Com. il 27/12/'83).

Vito Bombacigno

Inizia oggi la Fiera del Bianco con sconti dal 10% al 50% su tutta la merce. Com. Com. 29.12.83.

Messa del Pasfa

Oggi alle 17, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, a cura del Patronato assistenza alle Forze armate (Pasfa), sarà celebrata la messa del primo venerdì del mese. Tutte le socie sono invitate ad assistervi.

Domeniche sulla neve

Inizia il 22 gennaio, sulle nevi di Tarvisio, il ciclo delle «Sei domeniche sulla neve» per discesisti e fondisti principianti e provetti. Informazioni ed iscrizioni nella sede dell'Alpina delle Giulie, in piazza Unità d'Italia 3 (tel. 64351) ogni sera dalle 19 alle 21.

Natale Uil

Domenica con inizio alle 9.30 al cinema Aurora, avrà luogo, promossa dalle rappresentanze sindacali aziendali dei metalmeccanici della Camera del Lavoro Uil, la proiezione del film: «Due superpiedi quasi piatti». Questo spettacolo, che è riservato ai bambini dai 2 ai 12 anni, figli degli organizzati al Sindacato Metalmeccanici della Uil, conclude le manifestazioni natalizie indette dallo stesso sindacato e nel corso delle quali, sono stati distribuiti 1.650 pacchi dono. All'ingresso del cinema domenica saranno offerti ai piccoli spettatori pacchetti di dolciumi.

El Vecio Campanon

Domenica 8 gennaio alle ore 17 al Circolo Marina Mercantile di via Roma 15 a richiesta avrà luogo la V replica del «Vecio Campanon» di Carpinteri, Faraguna e Saveri. Ne sono interpreti Ugo Amodeo, Mimmo Lo Vecchio e Luciano Delmestri con Livio Cecchelin al pianoforte. Apertura cassa alle ore 16.

Da Tommasini Sport

Montoni donna e loden uomo scontati del 20% . Via Mazzini 37, 39. Com. al Com. il 22-12-83.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana, maturata nelle vinacce e i buoni musetti friulani sono in vendita alle Formaggerie Lombarde, via Carducci 28.

Rassegna delle gallerie

Antologica di Giovanni Duiz alla Cartesius

Alla Galleria d'arte Cartesius, Giovanni Duiz propone una rassegna antologica della propria produzione grafica.

Il percorso espositivo si snoda attraverso una cinquantina di opere, per lo più puntesecche e acqueforti, eseguite tra il 1961 e il 1983: una lunga carrellata che copre compiutamente tutto l'arco produttivo offrendo pertanto un prezioso ragguaglio sull'iter evolutivo triestino.

Interessanti si rivelano subito i soggetti degli esordi dove appare manifesto l'interesse di Duiz per soluzioni di palmare ascendenza morandiana, ancorché mutuata attraverso l'insegnamento di Sbisà.

In «Natura morta» del 1963 le forme, definite da un disegno pulitissimo e collocate in una composizione spaziale precisa e tranquilla, risultano alleggerite da un tratteggio finissimo, ora ancor più temperato da una tinteggiatura — forse posteriore — che modula con delicatezza i saldi volumi.

Ecco che queste opere del primo periodo evidenziano come Duiz, pur studiando e operando sostanzialmente da autodidatta, si sia mosso da una buona preparazione di base sia in ambito tecnico che in quello di strutturazione linguistica.

E qualcosa dei primi confortanti risultati lo si ritrova sedimentato in tutto il successivo fare di questo artista. Duiz infatti ha tenuto sempre fede all'iniziale opzione di pulizia formale, di purezza geometrica e di chiarezza compositiva; né mai gli è venuta meno l'accorta regia dei lumi e la sicurezza sperimentata agli esordi.

Del resto l'artista si è ben presto discostato dalla verifica «scolastica» trovando, proprio nelle masse bloccate e nella nettezza della segmentazione delle forme, una articolazione pensata e accorta delle proprie intenzioni fiabesche. Questo momento paradigmatico nell'evoluzione di Duiz si è esplicato maggiormente nella sfera pittorica laddove larghe campiture di colori pallidi e sfumati delicatamente hanno permesso una accentuata selezione di canali linguistici in un discorso coerente e omogeneo.

Successivamente, nelle opere di grafica della seconda metà degli anni Settanta, si può notare una maggior emersione del tratto e una progressiva marcatura delle ombre aderenti e portate: in tal modo viene a disperdersi quella distintiva atmosfera irreale e i soggetti acquistano una nuova collocazione naturalistica.

Questo nuovo interesse documentario apre nuove prospettive a questo sensibile artista che di certo saprà sviluppare, anche in questo rinnovato programma, quella avveduta sintesi che fin'ora ha qualificato il suo personalissimo discorso. Una meta che non dovrebbe sfuggire a Giovanni Duiz se egli persevererà nella ricerca con quella semplicità e modestia nelle quali da tempo ha trovato una propria maturità umana ed artistica.

V. S.

Mostre d'arte

Kico Mion alla «Tommaseo»

Si inaugura domani alle 18, nella galleria «Tommaseo» di via Canal piccolo 2, la mostra «Amare dove, odiare come» di Kico Mion. Giovane veneziano che ha già esposto in personali e collettive, Mion presenta a Trieste la sua produzione più recente. La mostra rimarrà aperta fino al 27 gennaio e potrà essere visitata nei giorni feriali dalle 17 alle 20 e in quelli festivi dalle 11 alle 13.

Consigli rionali

Barriera Vecchia — Il Consiglio circoscrizionale di Barriera Vecchia si riunirà il 10 gennaio, con inizio alle 19, nella sede di via Foscolo 7. All'ordine del giorno la discussione dei rapporti politici all'interno del Consiglio rionale.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

L'AZIENDA PUBBLICA VUOLE OTTENERE PRIMA L'EXTRAQUOTA CEE

Distanti Finsider e sindacati sulla riapertura di Bagnoli

Sostanziale intesa invece sugli altri problemi - Fissato un programma d'incontri

ROMA — La Finsider concorda con il sindacato sull'opportunità che il governo italiano si opponga alla proroga dell'art. 58 del trattato Ceca in caso di mancato ottenimento in sede Cee della quota supplementare di un milione e 200 mila tonnellate di acciaio.

A riferire questo atteggiamento della finsider è stato il segretario nazionale della Flm, Luigi Agostini che, insieme a Gianni Italia e Agostino Conte si è incontrato ieri mattina con il presidente della Finsider, Roasio.

L'incontro di ieri ha però confermato, ancora una volta, la diversità di vedute tra sindacato e Finsider sul problema di Bagnoli: «Tra noi e la Finsider — ha detto Agostini — c'è una netta differenza di impostazione. La Finsider lega la riapertura di Bagnoli all'ottenimento dell'extraquota di un milione e 200 mila tonnellate. Noi diciamo, invece, che l'impianto va riaperto subito, indipendentemente dalle quote. La riapertura di Bagnoli inoltre — ha aggiunto Agostini — sarebbe, insieme alla minaccia di non prorogare l'art. 58, un'ulteriore arma di pressione sulla Cee».

Tra sindacati e Finsider c'è invece un sostanziale accordo su altri punti: la necessità di una rapida soluzione dei problemi finanziari del gruppo; la necessità che i prepensionamenti siano legati al settore siderurgico e non alle aree di crisi; l'adozione dei contratti di solidarietà per risolvere i problemi occupazionali.

In proposito Agostini ha sottolineato come la Flm contesti i tagli indicati nel piano Finsider: «Noi — ha detto — non siamo d'accordo su nessun tipo di cifra preventiva. Il discorso dei tagli deve essere un discorso finale». I sindacati e la Finsider hanno, infine, fissato un fitto calendario di incontri così articolato: il 9 gennaio si discuterà di laminati piani e in particolare della riapertura di Bagnoli; il 12 di acciai speciali (Breda, Piombino, Nuova Sias, Cogne ecc.); il 13 del gruppo Terni; il 20 di impiantistica industriale (Italimpianti e Mecfond).

Per la Dalmine, invece, la data dell'incontro deve ancora essere fissata. Prima del 16 gennaio, giorno in cui si svolge il vertice comunitario sulle quote di produzione, la Flm si incontrerà inoltre con i ministri Darida e Altissimo.

La Finsider, dal canto suo, sottolinea in un comunicato come nel corso dell'incontro sia stata ribadita «l'estrema urgenza di provvedimenti adeguati a fronteggiare l'attuale grave crisi finanziaria del gruppo nell'ambito del programma di risanamento finanziario previsto dal piano». «È stata inoltre sottolineata — prosegue il comunicato — l'esigenza di un provvedimento urgente di pensionamento anticipato, applicabile a tutte le unità produttive, per la gestione delle eccedenze occupazionali».

«È stata altresì sottolineata — conclude il comunicato — l'importanza della trattativa governo-comunità per la proroga dell'art. 58, finalizzata all'ottenimento di quote aggiuntive per 1,2 milioni di tonnellate di laminati piani necessari — secondo il piano Finsider — per l'avvio dello stabilimento di Bagnoli».

Ieri frattanto circa mille lavoratori dell'Italsider hanno compiuto una manifestazione di protesta nelle strade del centro di Napoli, proprio in concomitanza con l'inizio a Roma del confronto tra sindacati e Finsider sul piano siderurgico in generale e su Bagnoli in particolare.

I manifestanti, riunitisi in piazza Cavour, hanno attraversato le più importanti strade del centro cittadino e sono giunti dinnanzi alla sede della giunta regionale della Campania, in via Santa Lucia.

Una delegazione di dipendenti della fabbrica di Bagnoli è stata ricevuta dapprima da funzionari prefettizi e, successivamente, da quelli della Regione.

Nuova proposta del «pool» privato per il salvataggio di Cornigliano

MILANO — *L'intervento dei privati per il salvataggio dell'area a caldo del centro siderurgico di Cornigliano potrebbe concretizzarsi attraverso un «consorzio di acquisto» si semilavorati, che lascerebbe in tal modo all'Italsider la proprietà e la gestione dell'impianto. È questa una delle ipotesi allo studio nella fase finale di contatti tra gli imprenditori privati e il gruppo pubblico per giungere alla stesura di una intesa di partecipazione per lo sfruttamento dell'impianto ligure.*

Nei prossimi giorni, probabilmente all'inizio della prossima settimana, si svolgerà una riunione conclusiva tra gli imprenditori privati interessati all'iniziativa che — a quanto si apprende — potrebbe condurre alla formulazione di una proposta definitiva da sottoporre all'Iri e alla Finsider.

Cornigliano, infatti, lavorando acciaio invece del rottame di ferro, attualmente carente in Europa con conseguenti forti rialzi di prezzo, presenta sufficienti garanzie di competitività sul mercato, oltre che assumere — si sottolinea — una funzione calmieratrice nei confronti degli anomali andamenti del mercato del rottame.

CRISI FINANZIARIA

Venezia: 7 miliardi il deficit del porto

VENEZIA — Si è riunito a Palazzo Balbi il comitato di coordinamento per i problemi dell'economia marittima veneziana.

La situazione finanziaria dell'ente portuale — è stato osservato — sta precipitando a causa di scadenze improrogabili che riguardano parte degli stipendi, assicurazioni Inail, oneri finanziari, acconto alla compagnia lavoratori portuali per complessivi 5 miliardi 800 milioni; Irpef e assicurazioni Rc porto (802 milioni); acconti Clp, stipendi, Inps, ecc. (5 miliardi 735 milioni; fornitori e fondo globale Clp (990 milioni). In totale si tratta di 13 miliardi 337 milioni contro 6 miliardi di entrate previste.

La cassa di risparmio di Venezia ha dichiarato la disponibilità a concedere un fido di 4 miliardi 200 milioni, dei quali una metà con scadenza il 15 gennaio e l'altra il 15 febbraio. Al riguardo il comitato ha rilevato la necessità che il fido della cassa di risparmio abbia scadenza almeno annuale, considerando la particolarità del momento nel quale altri impegni assunti sono sul tappeto e, tra questi, l'esodo del personale che consentirebbe l'equilibrio del bilancio.

D'altra parte, anche l'operazione «esodo» incontra difficoltà di ordine finanziario a causa dell'imperfezione della legge dello stato circa le garanzie agli istituti di credito locali (non è prevista ad esempio la possibilità di fidejussione da parte degli enti locali).

L'IMPEGNO DEL MINISTRO CARTA CON I SINDACATI

Presto un finanziamento per l'economia marittima

I lavoratori della Breda chiedono una direzione Fincantieri a Venezia

ROMA — Una serie di incontri con le commissioni parlamentari competenti e con i gruppi saranno avviati nei prossimi giorni dalla federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil «per realizzare, sui problemi dell'economia marittima, il massimo di convergenza e di consensi». La decisione è scaturita dopo l'incontro avvenuto mercoledì con il ministro della marina mercantile Carta che ha condiviso le indicazioni emerse dal lavoro svolto dalla commissione tecnica.

Per far fronte alle immediate necessità della flotta, dei porti e dei cantieri, il ministro — riferisce una nota del sindacato — si è riservato, dopo le necessarie verifiche in sede di governo, di fornire più precise indicazioni sull'entità di un primo sostanziale finanziamento. Intanto i lavori della commissione tecnica proseguiranno con la predisposizione di un piano di cabotaggio costiero.

Ieri frattanto si è svolta l'assemblea dei lavoratori dei Cantieri Navali Breda nello stabilimento di Marghera. Da lunedì prossimo circa 800 dei 2.460 dipendenti saranno posti in cassa integrazione a zero ore per un anno e ciò ha provocato la mobilitazione dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali.

Il filo del discorso proposto dal consiglio di fabbrica si è svolto su due binari: la cassa integrazione e le prospettive future del cantiere. Sul primo punto il consiglio di fabbrica chiede che sia introdotto il criterio della rotazione per impedire l'uscita per un anno dei lavoratori dalle strutture produttive.

Ma ciò che più preoccupa il sindacato in questa fase è il contesto in cui cade la scelta della Fincantieri: il piano della finanziaria prevede, infatti, la divisione in quattro comparti del settore, e il comparto mercantile dovrebbe avere sede a Trieste. In tal modo — sostengono i sindacati — la Breda rischia di diventare uno «stabilimento senza testa e senza autonomia».

Alla fine dell'assemblea, alla quale hanno partecipato rappresentanti della giunta regionale, del Comune e della Provincia, del Psi, Pci e Dc, è stato approvato un documento nel quale si sostiene l'introduzione di due «teste» per la cantieristica, una a Venezia e l'altra a Trieste.

Secondo il consiglio di fabbrica, si tratta di un'operazione possibile e confortata «dai risultati del modello Breda» che l'anno scorso ha «chiuso» con un attivo di 500 milioni.

Chieste altre esenzioni per la ricevuta fiscale

ROMA — Sta provocando richieste «a catena» la decisione del ministro Visentini di esonerare i barbieri e i parrucchieri per uomo, dal rilascio della ricevuta fiscale, presa con un decreto di fine dicembre: il presidente della Confartigianato, Germozzi, è, infatti, sceso in campo, chiedendo al ministro un incontro, «nell'intento di estendere l'esonero dalla ricevuta fiscale ad altre categorie artigiane dei servizi per evitare — si legge in un comunicato — discriminazioni che producono malcontento.

Il decreto — prosegue infatti la nota della Confartigianato — pur essendo apprezzabile per la categoria interessata, non ha tuttavia tenuto conto delle imprese artigiane dei servizi che rivestono analoghe caratteristiche dal punto di vista strutturale ed economico e ciò ha dato luogo ad estese proteste delle quali la confederazione si era già resa interprete presso il ministro delle finanze.

«La parola spetta ora al ministro Visentini che, peraltro, già in molte occasioni ha espresso la sua perplessità sull'efficacia della ricevuta fiscale nella lotta contro l'evasione.

Alfa Romeo: sollecitata la riapertura del negoziato

ROMA — Il coordinamento nazionale dell'Alfa Romeo ha preso atto dell'intesa realizzata a Pomigliano d'Arco tra consiglio di fabbrica e azienda chiedendo nel contempo alla direzione dell'Alfa Romeo e al ministero delle Partecipazioni statali «l'immediata riapertura della trattativa a livello nazionale.

E' questa la conclusione della riunione sindacale convocata dopo le divergenze sorte nei giorni scorsi sull'accordo siglato separatamente a Pomigliano d'Arco. In un comunicato conclusivo il coordinamento dell'Alfa Romeo respinge le dichiarazioni della direzione rivolte «a creare artificiosamente divisioni e distinzioni tra Nord e Sud» sottolineando come l'Alfa Romeo per Pomigliano, «ha fatto sostanziali passi indietro rispetto alla fase della rottura della trattativa in sede nazionale».

Anas: firmato il contratto

ROMA — E' stato siglato il contratto 1982-84 dei quindicimila dipendenti dell'azienda autonoma stradale Anas. L'intesa prevede aumenti dei pro-capite di lire 114 mila scaglionata in modo da entrare a pieno regime dal primo gennaio 1985.

Come per gli altri contratti del pubblico impiego, la valenza economica va dal gennaio 1983 al giugno 1985.

RELAZIONE DEL COMMISSARIO GIUDIZIALE GUATRI

Scese da 105 a 19 miliardi le perdite Rizzoli nel 1983

MILANO — Perdite per il 1983 di 19,2 miliardi (contro i 105 miliardi dell'anno precedente) e previsione per l'84 di un utile netto di 22 miliardi a patto che nel corso dell'anno si verifichino determinate condizioni. Sono questi i dati principali della relazione ai creditori del gruppo Rizzoli, stilata dal commissario giudiziale, Lugi Guatri, e depositata ieri presso il tribunale di Milano, in vista dell'adunanza dei creditori che si terrà l'11 gennaio prossimo.

Le condizioni indicate dal commissario giudiziale per il raggiungimento nell'84 dell'equilibrio economico sono: 1) piena attuazione del piano di ristrutturazione che prevede una diminuzione degli organici di 520 addetti; 2) disponibilità delle banche creditrici a ridurre ulteriormente gli interessi passivi che pesano sui conti del gruppo editoriale.

In effetti nel corso del 1983 la Rizzoli ha già beneficiato di una riduzione degli interessi da corrispondere alle banche. Questa rinuncia degli istituti di credito (formalizzata il 30 settembre 1983) ha consentito alla capogruppo (che sopporta quasi da sola gli oneri finanziari dell'intero gruppo) di ridurre le perdite del 1983 da 44,6 miliardi a poco più di 30 miliardi.

Per quanto attiene alle vie d'uscita dall'amministrazione controllata, la relazione del commissario giudiziale ne indica alcune. Rimedio fondamentale, scrive Guatri, sarebbe un sostanzioso aumento di capitale sottoscritto da nuovi imprenditori.

Se un'operazione di questo tipo non dovesse realizzarsi, bisognerà procedere alla cessione di importanti partecipazioni, prima fra tutte l'editoriale del Corriere della Sera, e alla parziale conversione in capitale dei crediti da forniture, col contemporaneo consolidamento dei debiti bancari. Dalla cessione delle partecipazioni la Rizzoli dovrà ricavare almeno 160 miliardi.

La relazione, che conclude con un giudizio positivo sulla continuazione dell'amministrazione controllata, afferma che nel 1983 «sono stati compiuti passi di grande importanza sulla strada del risanamento, ma il percorso da compiere è ancora notevole e le difficoltà da superare sono ancora numerose».

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Tiepolo» (italiana), ag. Adriatica, imbarco camion, prov. Durazzo, orm. riva 3; «Siba Bari» (italiana), ag. Smean, imbarco varie, prov. Libia, orm. riva 69; «Kaptan Sait Ozece» (turca), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco carrelli, prov. Mersina, orm. riva 71; «Pelagos» (greca), ag. Cosulich, sbarco imbarco contenitori, prov. Gedda, orm. molo VII; «Star Malaysia» (filippina), ag. Tripcovich, sbarco legname, prov. San Francisco, orm. scalo legnami B.

Navi in partenza: «Al Salam III» (libanese), ag. Marlines, dest. Beirut; «Florentia» (honduregna), ag. Halbert, dest. Alessandria; «Baltiyskiy 109» (russa), ag. Martinoli, dest. Mar Nero; «Nuova Ventura» (italiana), ag. Adriatica, dest. Beirut; «Kaptan Sait Ozece» (turca), ag. Ellerman & Wilson, dest. Mersina; «Pelagos» (greca), ag. Cosulich, dest. Gedda.

Navi all'ormeggio: «Al Salam III» (libanese), ag. Marlines, imbarco varie, orm. riva 25; «Saman I» (cipriota), ag. Marlines, attesa imbarco varie, orm. riva 22; «Florentia» (honduregna), ag. Halbert, imbarco legname, orm. molo II; «North Star» (norvegese), ag. Agemar, lavori, orm. molo III; «Leros Islam» (greca), ag. Amat, sbarco ferraccio, orm. molo V; «Castello» (italiana), ag. Audoly, lavori, orm. testa molo V; «Queen of Sheba» (etiopica), ag. Ellerman & Wilson, imbarco varie, orm. riva 62; «Cellina Torrealba» (brasiliana), ag. Penso, sbarco caffè e varie, orm. riva 63; «Lyuta» (S. V.) ag. Tarabocchia, attesa imbarco varie, orm. silo; «Nuova Ventura» (italiana), ag. Adriatica, sbarco imbarco carrelli, orm. molo VII; «Tectus» (inglese), ag. Topich, allibo carbone, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Baltiyskiy 109» (russa), ag. Martinoli, sbarco legnami, orm. scalo legnami A.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Star» (italiana), ag. Cattaruzza, vuota, da Trieste; «Anita I» (cipriota), ag. Cattaruzza, caolino, da Ancona; «Pelos» (greca), ag. Costanzi, crusca, da Fiume; «Socartre» (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste; «Kras» (jugoslava), ag. Cattaruzza, tronchi, da Varna; «Rio Galeguay» (argentina), ag. Costanzi, crusca, da Ravenna.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Arcipel» (panamense), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco zolfo; «Alsa» (libanese), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco carrube; «San Bartolome» (spagnola), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco caolino; «Chadi» (libanese), ag. Costanzi, banchina de Franceschi, sbarco carrube; «Sheksnales» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «Kedaynyay» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Pilioh» (cipriota), ag. Daddamar, vuota, da Capodistria; «Pula» (jugoslava), ag. Uniagent, vuota, da Bar; «Dukato» (greca), ag. Marlines, vuota, da Ravenna; «Santa Candida» (italiana), ag. Friulmar, sale industriale, da Porto Empedocle; «Heinrich Husmann» (tedesca), ag. Friulmar, per imbarco-sbarco container, dalla Libia.

Navi in partenza: «Panorea» (greca), merce varia, per Corfù; «Pelasgos» (greca), merce varia, per Port Said; «Pelops» (greca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Astor» (panamense), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco merce varia; «Lotus» (egiziana), ag. Uniagent, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Deval» (turca), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco vetro.

Monfalcone: ancora «cassa»

MONFALCONE — Continua a crescere il numero dei lavoratori in cassa integrazione all'Italcantieri di Monfalcone. Altri 120 dipendenti hanno ricevuto ieri sera le lettere con cui sono stati informati che da lunedì saranno fuori produzione.

Nella prossima settimana, quindi, i dipendenti interessati dal provvedimento di cassa integrazione saranno 1265 su un organico di 3500 unità. Permane viva la preoccupazione per la mancanza di commesse che potrebbe portare gradualmente alla cassa integrazione di tutti i dipendenti. Lunedì è previsto nella sala mensa del cantiere monfalconese un incontro con i parlamentari isontini.

Programmi armatoriali: Tarabocchia

TRIESTE — Da ben 120 anni, la Tarabocchia, quale agenzia e raccomandataria marittima, opera nel nostro porto. Per la precisione, l'impresa è stata costituita in città nel 1864. Attualmente la Tarabocchia rappresenta alcune fra le maggiori compagnie nazionali ed estere, quali l'Agip di Roma, la Snam di Milano, la Saipem di Milano, la Sidermar di Navigazione/Italsider-Terni di Genova, la Almare di Navigazione pure di Genova, indi le imprese straniere di New York ed Exxon International, la Bp Tanker di Londra, la Kuwait Oil Tanker, la Golden Peak Maritime Agencies di Hong Kong, tutte imprese di grande rilievo che si occupano di trasporti di minerali di ferro, di carboni e di petroli.

La Sidermar e la Almare sono le compagnie adibite anche al trasporto del carbone (che poi dal nostro Molo VII va all'Enel di Monfalcone e di Fusina).

La Tarabocchia rappresenta inoltre la Omex Shipping di Hong Kong, membro del MedClub (di cui fa parte il nostro Lloyd) per la linea conferenziata verso l'Estremo Oriente, ed ha in rotta la tuttocontenitori «Omex Pioneer». In più ha la rappresentanza per Trieste della Samisa, subagente del Lloyd Triestino per la rotta conferenziata verso il Sud Africa, nonché del Registro navale di Norvegia.

In merito ai traffici di agrumi sudafricani attraverso il nostro porto, la Tarabocchia mantiene la rappresentanza dalle due società armatoriali Universal Reafer (Usa) e Cayzer Irvine Shipping Co. di Londra.

D. Lun.

■ GENOVA — Nel 1983 il movimento delle merci nel porto di Genova è calato del 4% rispetto al movimento delle merci del 1982.

ECONOMIA E FINANZA

FIXING A 1694,75 LIRE

Nuovi record del dollaro in Europa

ROMA — Dopo i «record» infranti mercoledì, il dollaro si è ieri ancora rafforzato, stabilendo nuove quotazioni massime in tutta Europa. In Italia, la divisa statunitense ha sfiorato le 1695 lire; a Francoforte ha chiuso al livello massimo degli ultimi dieci anni; a Parigi e a Madrid ha stabilito i nuovi record storici.

La corsa al rialzo della moneta americana è sostenuta dalla crescente fiducia degli investitori nelle opportunità offerte dagli Stati Uniti e dal consolidarsi della ripresa economica oltreoceano.

Gli investitori, che avevano liquidato le loro posizioni a lungo termine per la fine del 1983, hanno continuato a ricostruire le posizioni per prendere vantaggio non solo della favorevole situazione economica ma anche dagli alti tassi di interesse reali del paese.

Il dollaro continua anche a mantenere — secondo le valutazioni degli esperti — il proprio ruolo di moneta rifugio nei periodi di acute tensioni internazionali. Gli operatori affermano inoltre che la domanda di dollari continua e non escludono nuovi rialzi della moneta a breve termine.

Dopo un'apertura su tono leggermente moderato, il dollaro ha dunque ripreso a marciare a grandi passi su tutte le valute europee sotto la spinta di una domanda che continua a privilegiare la divisa americana su tutte le altre ed ha raggiunto alla media 1694,75 lire, oltre quattro in più del record di mercoledì pari a 1690,50. Ormai quota 1700 è vicinissima.

Anche il marco è arretrato in uguale misura. Al fixing di Francoforte il dollaro ha quotato 2,7948 marchi, quasi un pfennig in più del giorno prima (2,7868) nonostante che la Bundesbank, la banca centrale, abbia raddoppiato l'intervento portandolo a quasi 52 milioni di dollari.

L'ascesa del dollaro è proseguita nonostante che i tassi sugli eurodollari abbiano registrato un leggero arretramento. Ma ormai i fattori psicologici giocano un ruolo fortissimo e i ripetuti attacchi israeliani in Libano contribuiscono a spingere in su il dollaro.

IL RIBASSO MAGGIORE DELL'83 PER IL «PRIME RATE» ABI

I tassi a breve termine calati di quasi 2 punti

Lo rileva il bollettino della Banca d'Italia - Analogo andamento dei Bot

ROMA — Da dicembre 1982 a novembre 1983 i tassi di interesse a breve termine hanno segnato ribassi che vanno da un minimo di 1,17 punti ad un massimo di 2 punti.

È quanto si rileva dall'ultimo supplemento al bollettino della Banca d'Italia riguardo le aziende di credito. Nel periodo considerato, il ribasso maggiore è stato messo a segno dal «prime rate» Abi e dal tasso minimo sui prestiti applicato mediamente dal sistema, entrambi scesi di 2 punti: il «Prime Rate» Abi è sceso dal 20,75 al 18,75%, il tasso minimo sui prestiti dal 20,84 al 18,84%.

Le riduzioni minori riguardano il tasso normale sui depositi, ridottosi di 1 punto e 17 (risultando pari a fine novembre al 12,09%), e il tasso normale sui prestiti che è sceso di 1,38 punti, dal 24,54% al 23,16%.

Andamento contenuto di riduzione anche per i Bot, considerando la media dei tassi di aggiudicazione alle aste pubbliche: il rendimento annuo è passato dal 19,17% di dicembre '82 al 17,41% di novembre '83 con un calo di 1,76 punti. Tutti i tassi rilevati, ad eccezione del tasso normale sui depositi, appaiono abbondantemente al di sopra del tasso inflazionistico.

Anche in termini di riduzione, considerando i prezzi al consumo, la dinamica dell'inflazione è risultata maggiore di quella dei tassi: dal dicembre '82 al novembre '83 è scesa di 3,3 punti fissandosi al 13%. Ciò significa, anche, che chi ha «beneficiato» del tasso medio o normale sui depositi, cioè i risparmiatori con conti fino a 25 milioni di lire, non ha nemmeno salvaguardato la propria «ricchezza» dall'inflazione.

Dalle rilevazioni statistiche appare estremamente difficile ipotizzare un ribasso dei tassi passivi a breve e medio termine.

Sostenuta, inoltre, appare la cosiddetta «forbice» tra tassi passivi ed attivi: calcolandola sulla media dei tassi normali, risulta pari a 11,07 punti.

FORSE GIÀ NELLA PROSSIMA RIUNIONE

Consob: il governo deciso a nominare il nuovo presidente

Entro gennaio nuovi incarichi anche nelle banche

ROMA — La nomina del nuovo presidente della Consob sarà esaminata in tempi brevi dal Consiglio dei ministri e non si esclude, addirittura, che la questione possa essere affrontata già nella prossima riunione.

Circa la «rosa» dei candidati, secondo quanto si apprende in ambienti finanziari, tra tutti starebbe emergendo il nome di Pier Giusto Jaeger, ordinario di diritto commerciale all'università di Milano.

Saranno rinnovate inoltre entro fine mese le cariche negli istituti bancari scadute da almeno due anni, mentre per quelle scadute successivamente occorrerà invece attendere ancora: questo l'orientamento che sta emergendo al ministero del Tesoro alla vigilia della convocazione del Cicr, il comitato per il credito e il risparmio in programma entro il 20 del mese.

Nella riunione del Cicr saranno dunque rinnovati solo i vertici degli istituti di credito che risultano vacanti o in «prorogatio» alla data del 31 dicembre 1981, in quanto il ministro del Tesoro ha deciso di varare in tempi brevi solo una prima parte delle nomine, chiudendo le situazioni aperte da più tempo, e riservando invece di portare avanti ulteriori consultazioni per terminare la mappa dei vertici bancari.

Dovranno quindi aspettare ancora soprattutto i grandi istituti di credito scaduti da poco tempo.

Tra gli istituti di credito, per i quali il rinnovo dei vertici dovrebbe essere ormai certo, ci sono innanzitutto un nutrito gruppo di Casse di Risparmio: risultano infatti scaduti o vacanti ben 21 tra presidenti e vicepresidenti. Si tratta in particolare delle Casse di Risparmio di Ascoli Piceno (presidente Andrea Flaiani, scaduto nel '78), di Biella (presidente vacante, Francesco Olino, vicepresidente, scaduto nel '76), della Cassa di Risparmio Molisana e di quella di Foligno dove sono vacanti le cariche di vicepresidente.

Nell'elenco figurano poi le Casse di Civitavecchia (Umberto Quartullo, vicepresidente scaduto nel '76), di Fossano (Giovenale Emilio, presidente, scaduto nel '73 e Guido Groppo vicepresidente scaduto nel 76).

C'è poi il caso del presidente della Cassa di Risparmio di Padova, Ezio Riondato, presidente onorario dell'Acri, scaduto anche lui e in prorogatio dal 1976.

Vacanti sono anche le cariche di vicepresidente nelle Casse di Perugia, Teramo, Verona, Vigevano, e nella Banca del Monte di Pavia.

MA SUL FUTURO PESANO I DISOCCUPATI E I RINNOVI CONTRATTUALI

La ripresa tedesca superiore anche alle previsioni di Kohl

BONN — L'economia tedesca ha chiuso il 1983 in crescendo e affronta con maggior ottimismo l'anno appena avviato. La tradizionale prudenza che caratterizza il quadro delle previsioni ha consentito un tasso di sviluppo sensibilmente superiore a quanto stimato dagli stessi governanti, intorno all'1%, ottenuto peraltro con un ritmo inflazionistico del 3%, maggiore soltanto di quelli denunciati da Svizzera e Giappone.

A dir la verità il 1983 era iniziato piuttosto male per l'economia tedesca, che nel primo trimestre aveva accusato una flessione del Pnl intorno allo 0,5%. Successivamente era però scattato il rilancio, per merito di una ripresa dei consumi e degli investimenti

Il bilancio del primo anno intero di gestione Kohl presenta però anche un punto a sfavore di notevole peso, vale a dire l'elevato numero di disoccupati, saliti in dicembre a 2,35 milioni di unità, pari al 9,5% della popolazione attiva dall'8,8% di dodici mesi prima.

La politica di rigidità economica perseguita dal governo Kohl, in carica dall'autunno 1982, che aveva messo al primo posto del programma la riduzione dell'inflazione, anche a costo di veder aumentare la disoccupazione, e il contenimento della spesa pubblica, anche attraverso «tagli» delle spese sociali, si è tradotta, almeno nel breve periodo, in un rallentamento dell'attività economica. Solo a primavera inoltrata sono emersi segnali di una svolta, «tirata» da consumi e investimenti.

Il costante calo dei tassi di interesse fino all'estate scorsa ha infatti convinto gli operatori a distogliere risorse dal risparmio, destinandole piuttosto ai consumi di beni durevoli e semidurevoli, nonché a spese «importanti» quali l'automobile e la casa. Questi due settori hanno infatti registrato un considerevole miglioramento: in particolare la produzione di auto è aumentata nei primi 11 mesi del 2% (3,58 milioni di unità) e le immatricolazioni del 133% rispetto al corrispondente periodo del 1982. Una tendenza che potrebbe però attenuarsi nei prossimi mesi — sostengono gli osservatori più attenti — a causa della crescita zero prevista per i redditi personali in termini reali e degli aggravi fiscali varati dal governo per limitare il disavanzo pubblico.

In merito invece agli investimenti, le prospettive delineate dal mondo degli affari prefigurano un clima più favorevole, che dovrebbe consentire di riportare il tasso di utilizzazione della capacità produttiva a livelli normali (oggi è sotto di circa il 10%).

Per superare con decisione la fragilità della ripresa in atto, è opinione generale, risulta indispensabile un rilancio definitivo delle esportazioni tedesche.

Il risveglio dei mercati esteri nel 1984 potrà garantire nuovi e più vasti orizzonti all'export di prodotti tedeschi, trascinando l'attivo dei conti commerciali a oltre 50 miliardi di marchi e contribuendo così alla riscossa del marco: la divisa tedesca, ritenuta sottovalutata nel 1983 dagli stessi operatori (ha perso contro il dollaro circa il 14,2% in un anno, toccando ieri un minimo decennale), dovrebbe infatti riprendere fiato e sfruttare appieno il decollo dell'economia nazionale.

Il primo a lasciar trasparire soddisfazione e ottimismo sul futuro economico della Germania è proprio il cancelliere Kohl, che in una intervista rilasciata recentemente all'«Handelsblatt», principale quotidiano economico tedesco, ha pronosticato per il 1984 un calo dei disoccupati, una inflazione stabile attorno ai livelli 1983 e un ritmo di espansione dell'economia del 2,5/3%.

Per facilitare la ripresa — ha assicurato Kohl — il governo proporrà in primavera una riforma fiscale. Verranno invece ridotti — ha aggiunto — gli aiuti finanziari e i sussidi ad alcune industrie in difficoltà.

La grande incognita che pesa sul panorama finora tracciato è costituita dai rinnovi contrattuali, i primi che cadono durante la gestione del gabinetto dei centro-destra. Lo scontro sociale si preannuncia forse per questo piuttosto duro, considerata anche la pressione che può esercitare la presenza di oltre 2 milioni di disoccupati.

I sindacati, metalmeccanici in testa, hanno messo al primo punto della loro piattaforma rivendicativa la richiesta della settimana lavorativa di 35 ore e il confronto con gli imprenditori si presenta assai arduo.

NELLA CITY SI RIFIUTANO TASSI TROPPO BASSI

Arenate le trattative del prestito all'Urss

LONDRA — A novembre la Russia si è rivolta alle banche occidentali per un prestito diretto di 150 milioni di dollari, il primo in quattro anni chiesto direttamente dalla banca sovietica per il commercio estero. Ma le trattative si sono insabbiate in quanto i russi insistono a chiedere un tasso di interesse che i banchieri ritengono troppo basso.

Inoltre, non sono da sottovalutare le ripercussioni anche su questo problema del peggioramento dei rapporti tra Est e Ovest, in quanto mentre ultimamente quasi tutti i crediti che Mosca ha ottenuto in Occidente sono stati concessi come garanzia sull'esportazione, in questo caso la richiesta di fondi non è legata ad un obiettivo preciso, come potrebbe essere un progetto di sviluppo agricolo o industriale.

Ma i banchieri sottolineano come problema principale quello del tasso di interesse. Mosca insiste per averlo ad un tasso superiore di 5/8 di punto di percentuale sopra il «libor», che è il tasso bancario di Londra.

Negli ambienti della City si sostiene che le banche si sarebbero accontentate di 6/8 e 7/8, insistendo di non poter concedere di più anche in relazione ai problemi incontrati con i prestiti fatti negli ultimi anni ai paesi dell'Europa Orientale.

Da parte sovietica, si insiste nel sottolineare che l'Urss ha dimostrato da anni di essere un debitore che rispetta scrupolosamente i propri impegni e rileva che negli ultimi mesi paesi come il Belgio e l'Algeria hanno ottenuto credito a tassi leggermente inferiori a quello che chiede Mosca.

La Dresdner Bank tedesca, che aveva cercato di coordinare il prestito all'Urss, si mostra ora alquanto tiepida, anche se non si esclude che Mosca alla fine riesca a trovare qualche istituto disposto a cedere alle sue richieste.

Secondo fonti bancarie nel 1983 i crediti erogati da consorzi bancari all'Urss sono ammontati a solo 249,5 milioni di dollari, un decimo soltanto dei 2,5 miliardi del 1982.

Tecnologie

Cinepresa e registratore tutto in meno di 3 chili

NEW YORK — La «Fastman Kodak Company» ha annunciato il suo ingresso nel tumultuoso mercato in continua evoluzione della televisione domestica con una catena di nuovi prodotti che include tra l'altro una cinepresa che produce un videotape da otto millimetri in una fotocassetta che ha le stesse dimensioni di una musicassetta.

«Kodavision», questo il nome della cinepresa, differisce dai «camera-recorder» finora sul mercato in quanto combina la cinepresa e l'apparato di registrazione sonora in un singolo apparecchio pesante meno di tre chili che elimina tutta la pesante apparecchiatura finora gravante sulle spalle dei cine-tele-operatori dilettanti.

Il nuovo prodotto della compagnia di Rochester (New York) sarà soltanto nominalmente Kodak in quanto, a somiglianza di tanto mercato televisivo Usa, sarà un prodotto «made in Japan», più precisamente prodotto dalle compagnie giapponesi «Matsushita» e «TDK».

I prezzi, per ora, non sono accessibili a tutti: «Kodavision» verrà dato in listino a 1.599 dollari; con un modello extralusso del prezzo di 1.899 dollari. Per il «playback», cioè l'apparato che consente la proiezione del filmato sul televisore a casa, sarà inoltre necessaria una «culla», cioè un contenitore del costo aggiuntivo di 199 dollari.

«Kodavision» è previsto arriverà sul mercato Usa verso la metà del 1984, preceduto da un intenso battage pubblicitario.

Le limitate dimensioni del Kodavision

PIÙ 1,2% FRA FIUMICINO E CIAMPINO NELL'83

Incremento di traffici negli aeroporti romani

ROMA — Il bilancio 1983 del traffico aereo nel sistema aeroportuale romano si è chiuso con dati positivi per tutte le sue componenti. Lo afferma, in un comunicato, la società «Aeroporti di Roma» sottolineando che nel corso dell'anno i 158.210 movimenti di aeromobili hanno rappresentato un incremento dell'1,2 per cento.

Il tonnellaggio degli aerei è salito del 3 per cento, raggiungendo le 14.496 tonnellate, i passeggeri sono aumentati di 400 mila unità raggiungendo il numero di 12.928.220, con un incremento dal 3,2 per cento. La posta, con le sue 46.351 tonnellate, se confrontata con il tonnellaggio dell'anno precedente, segna un aumento del 3,9 per cento. Infine, la merce risulta il comparto che ha ottenuto il maggior successo poiché con 161.585 tonnellate registra un incremento del 9,9 per cento.

I risultati positivi — prosegue il comunicato — sono stati registrati sia nell'aeroporto intercontinentale di Fiumicino, sia in quello di Ciampino, tanto nel traffico nazionale, tanto in quello internazionale. A Fiumicino, dove si concentra il maggior volume di traffico, nell'ambito dei voli nazionali gli incrementi più significativi sono risultati quelli delle merci (più 17,1 per cento), del tonnellaggio degli aerei (più 6,7 per cento) e dei passeggeri (più 3,1 per cento).

Nel traffico internazionale, la società che gestisce gli aeroporti sottolinea gli aumenti nei settori della posta (più 9,6 per cento), delle merci (più 9,1 per cento), dei passeggeri (più 2,7 per cento).

Per l'aeroporto di Ciampino l'elemento di rilievo è la ripresa dell'attività charter. Nel traffico passeggeri internazionale c'è stato un incremento del 13,1 per cento dei passeggeri che, nel corso dell'anno, sono stati 406.927.

La società aeroporti di Roma osserva che «i dati del traffico aereo 1983 registrati a Roma indicano nel trasporto aereo un'attività che, nonostante il basso profilo dell'economia, riesce a registrare risultati positivi.

IL 19 SCIOPERO NEGLI ZUCCHERIFICI

Montesi paga i debiti verso i bieticoltori

ROMA — I lavoratori delle industrie zuccheriere sciopereranno il 19 gennaio per sollecitare la definizione del piano bieticolo-saccarifero. Lo hanno deciso i consigli di fabbrica degli stabilimenti saccariferi assieme ai sindacati degli alimentaristi (Filia) proponendosi così di esercitare una forte pressione sul governo anche per la ripresa produttiva di tutte le aziende del gruppo Montesi, recentemente commissariato, per impedire la chiusura degli stabilimenti Eridania di Ceggia (Venezia) e Bando (Ferrara), per una prospettiva certa per tutti gli stabilimenti del centro sud e del gruppo Maraldi cui scade l'amministrazione commissariale il 3 aprile prossimo.

Si è frattanto appreso che, entro la fine del mese il 70% dei crediti vantati dai bieticoltori nei confronti del gruppo Montesi potrà essere saldato: questa la previsione formulata da Luigi Marangoni, il commissario del gruppo padovano in amministrazione straordinaria.

«Si tratta di una previsione — ha detto Marangoni — basata da un lato sulle disponibilità di cassa del gruppo e dall'altro sulle possibilità di acquisizione di nuovi mezzi finanziari nelle prossime settimane, che, complessivamente, consentiranno al gruppo di saldare 100 dei 143 miliardi di debiti nei confronti dei produttori bieticoltori».

«In tale direzione — ha proseguito il commissario della Montesi — Entro la fine della prossima settimana verrà presentato ai ministri dell'industria e dell'agricoltura un primo «piano-ponte», al fine di sbloccare fondi pubblici per 43 miliardi. Parallelamente sono state avviate vendite di zucchero in magazzino per 30 miliardi, ad una media giornaliera di un miliardo di lire.

Contatti sono inoltre in corso — ha precisato il commissario del gruppo Montesi — con le altre aziende saccarifere italiane, con lo scopo di agevolare lo smobilizzo delle intere riserve di zucchero in magazzino, pari a circa 100 miliardi di lire, definendo un calendario di immissione.

Brevi di finanza

Banca del Gottardo: risultati

LUGANO — La Banca del Gottardo ha aumentato in misura modesta il profitto nell'esercizio 1983 e propone un dividendo di 14 franchi per azione e per certificato di partecipazione contro 13,2 franchi dell'anno prima. I profitti netti ammontano a 27 milioni di franchi contro 26,12 nell'82 i profitti lordi vengono calcolati pari a 63 milioni di franchi contro 61,3 mentre gli accantonamenti e i trasferimenti sono saliti da 35,3 a 36 milioni di franchi. Alle riserve sono stati destinati 13 milioni di franchi, poco più dei 12,92 dell'anno prima.

Paribas in espansione

LONDRA — Cie. Financiere de Paribas, il grande gruppo bancario francese, sta spendendo grosse somme allo scopo di ampliare il ruolo della controllata americana A. G. Becker inc. nel settore delle eurobbligazioni sulla piazza londinese e in quello delle obbligazioni negli Stati Uniti. Secondo gli ambienti della «City», a questo fine la Paribas, che detiene circa il 51% dell'istituto di credito Usa, ha speso milioni di dollari negli ultimi mesi.

Nuova joint venture Att

NEW YORK — La «Att» ha reso noto di aver raggiunto un accordo con la «Convergent Technologies inc» di Santa Clara, in California, in base al quale questa elaborerà e fornirà nuovi prodotti al sistema informativo della Att. Nessun dettaglio ulteriore è stato fornito dalla Att, né sotto l'aspetto finanziario né sotto quello produttivo. La piccola società statunitense produce e commercializza microprocessori e sistemi computerizzati.

Standa: aumento vendite 1983

MILANO — Le vendite della Standa e dell'«euromercato» nel 1983 sono ammontate a 2085 miliardi di lire — informa la Standa — con un incremento di 260 miliardi (oltre il 14 per cento) sull'anno precedente. L'euromercato, controllato per il 50 per cento dalla Standa e per il restante 50 per cento dalla francese «Carrefour», possiede quattro ipermercati.

BORSE E MERCATI

Exploit dei titoli bancari

MILANO — Selettivi progressi nei prezzi con scambi in lieve diminuzione. Il mercato azionario ha dimostrato di possedere una maggior vitalità operativa, sia per quanto riguarda la consistenza degli scambi, apparsi di poco inferiori ai livelli toccati l'altro ieri, sia per la maggior varietà nei temi.

Superate le incertezze iniziali conseguenza anche di qualche prudenziale realizzo, rivolto a monetizzare le plusvalenze acquisite, dopo il riaffiorare delle polemiche sull'opportunità o meno dell'introduzione di un'imposta patrimoniale, la riunione si è fatta più animata.

Così la quota, che dopo la prima mezz'ora ha denunciato una flessione dello 0,4%, si è risollevata per chiudere con un progresso dello 0,4% circa.

In particolare l'interesse si è rivolto ai bancari, tra cui le tre banche Iri che hanno messo a segno, soprattutto nel dopolistino, i recuperi più vistosi, anche a seguito di illazioni secondo le quali i tre istituti di credito avrebbero allo studio operazioni sul capitale.

Le Comit, dopo aver chiuso a 27150 con un progresso del 3,6%, si sono portate a 28 mila, le Banco Roma hanno ricuperato il 2,2% in chiusura ed un altro 4% nel dopoborsa, le Credit sono migliorate del 5,5% nel dopolistino.

Anche per altri bancari si sono registrati discreti ricuperi.

DOPOBORSA: prezzi informativi: Montedison 226, Comit 28.000, Banco Roma 26.000, Mediobanca 53.900, Fiat 3.440, Generali 34.300, Toro 12.800.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	5/1	4/1
Alimentari e agricole		
Alivar	5020	5015
Bonifiche ferraresi	25450	25500
Cavarzere	—	—
Eridania	7550	7699
Ibp	2700	2780
Ibp risp.	2320	2351
Ind. zuc.	—	—
Mil. Agr. Vittoria	6700	6700
Perugina	1738	1740
Perugina risp.	1605	1600
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	33350	32890
Ass. Ausonia	854	856
Comp. Ass. Milano	20000	19760
C. Ass. Milano risp.	11600	10670
Comp. Latina	624	627
Comp. Latina priv.	430	430
Firs	1150	1150
Firs risp.	630	635
Generali	33990	33850
Italia Assicurazioni	10710	10415
L'Abeille Italiana	30510	30100
La Fondiaria	29995	30750
Ras	49200	49000
Sai	11800	11659
Sai priv.	11800	11800
Toro Assicurazioni	12750	12498
Toro Assi. pr.	8595	8550
Ras cp	48000	48350
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	27150	26200
Banca Catt. Veneto	4700	4570
Banco di Roma	24950	24400
Banco Lariano	4600	4560
Credito Italiano	3302	3261
Credito Varesino	3920	3835
Interbanca	17300	16985
Mediobanca	53500	51790
Interb. priv. pr	16600	16200
Cartarie editoriali		
Burgo	2895	2850
Burgo priv.	2680	2610
Burgo risp.	—	—
De Medici	2801	2781
Mondadori	4500	4500
Mondadori priv.	2500	2460
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1520	1555
Pozzi Ginori	69	70,50
Pozzi risp.	77,50	77,50
Eternit	413	413
Eternit pref.	428	428
Italcementi	39030	39010
Italcementi risp.	35300	35110
Unicem	16340	16170
Unicem risp.	11500	11550
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	6000	5900
Caffaro	471	462
Caffaro risp.	480	449
Farmit C. Erba	9899	9980
Italgas	1106	1115
Lepetit	25300	24250
Lepetit priv.	24800	24300
Mira Lanza	33880	33750
Montedison	225	225,25
Perlier	7550	7520
Pierrel	1456	1436
Pierrel risp.	828	833
Rol	1360	1360
Saffa	5870	5970
Saffa risp.	5650	5770
Siossigeno	14550	14530
Snia Bpd	1315	1315
Snia Bpd risp.	1325	1325
Commercio		
La Rinascente	367	359,75
La Rinascente priv.	251	246
Silos di Genova	1150	1169
Standa	5490	5505
Standa risp.	5520	5650
Comunicazioni		
Alitalia priv.	721	726
Ausiliare	8230	8200
Aut. Torino-Milano	5422	5415
Italcable	9380	9499
Nai	27	26,75
Nord Milano	3145	3150
Sip	1777	1780
Sip risp.	1929	1938
Elettrotecniche		
Tecnomasio	398	395
Selm	2398	2399
Finanziarie		
Acqua Marcia	1700	1715
Agricola	17300	17020
Agricola risp.	13000	13000
Bastogi	140	136
Bon Siele	28000	27250
Borgosesia	6200	6300
Borgosesia risp.	2050	2500
Brioschi	1090	1095
Buton	2500	2491
Centrale	1330	1269
Centrale risp.	811	775

	5/1	4/1
Cir	5790	5799
Cir risp.	5790	5830
Euromobiliare	4020	4060
Fidis	3398	3415
Breda	5149	5120
Finmare	39,50	39,50
Finrex	1349	1342
Finsider	48,75	49
Fiscambi	2850	2851
Gemina	435	435
Gemina risp.	445	453
Gim	3840	3625
Gim risp.	2295	2290
Ifi priv.	4940	4990
Ifil	6290	6250
Ifil risp.	4480	4470
Invest	3140	3120
Italmobiliare	49500	51000
Mittel	1295	1320
Part. Finan.	780	780
Pirelli Spa	1587	1590
Pirelli risp.	1570	1575
Pirelli C.	2915	2870
Rejna	13790	13790
Rejna risp.	20000	20000
Riva	3880	3990
Sarom	1549	1530
Schiapparelli	516	505
Sme	525	525
Smi	1955	1965
Smi risp.	1511	1520
Stet	1840	1850
Terme Acqui	1005	1019
Central risp. pr.	786	740
Stet ris.	1784	1794
Tripcovich	6421	6320
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6050	6010
Attività imm.	2500	2500
Beni Imm. Italia	734	737
Beni Imm. It. risp.	698	690
Cogefar	1374	1380
Condotte d'Acqua	—	—
De Angeli Frua	1531	1540
Gen. Immobil.	772	780
Iniziativa Edilizia	25500	25510
Isvim	21900	21900
La Milano Centrale	4740	4401
MI-Centrale risp.	4430	4405
Risanamento	7310	7110
Risanamento risp.	6401	6400
Sifa	2700	2700
Coge	—	—
Beni Imm. It. pr.	689	704
Beni Imm. It. risp. pr.	—	—
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	3408	3440
Fiat priv.	2505	2570
Gilardini	6990	6999
Franco Tosi	17080	17150
Magneti	862	869
Magneti risp.	855	856
Olivetti ord.	3840	3890
Olivetti priv.	3650	3530
Olivetti risp.	3650	3710
Olivetti risp. n.c.	3095	3095
Sasib priv.	3240	3250
Westinghouse	19600	19490
Worthington	3290	2499
Sasib	3290	3280
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	331	329,75
Cantieri Metal.	4380	4500
Dalmine	334	334
Falck	1515	1480
Falck risp.	1448	1420
Ilssa Viola	515	510
Magona	4680	4630
Pertusola	615	610
Trafilerie	2960	2960
Tessili		
Cent. Zinelli	38,25	38,75
Cantoni	2421	2447
Cucirini	1410	1401
Cascami Seta	3290	3330
Eliolona	1053	1056
Fisac	6800	6801
Fisac risp.	7195	7195
Linificio Canapif.	3995	4000
Linificio risp.	1810	1810
Marzotto	1220	1220
Marzotto risp.	1708	1710
Olcese	38	38
Rotondi	12600	12500
Snia Viscosa	—	—
Unione Manifatture	12350	12200
Zucchi	3690	3700
Diverse		
Acq. De Ferrari	1630	1650
Acq. De Ferrari risp.	1550	1550
Condotte	3400	3425
Calz. di Varese	—	—
Ciga	3750	3775
Jolly Hotel	4720	4740
Pacchetti	70,50	70
Trenno	14480	14500

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1694,75	1691,—	1694,75
» USA TP	—,—	1660,—	—,—
Marco tedesco	605,88	602,—	605,85
Franco francese	198,56	197,10	198,57
Fiorino olandese	540,41	537,50	540,44
Franco belga	29,73	28,75	29,73
Lira sterlina	2393,90	2380,—	2393,75
Lira irlandese	1879,—	1859,—	1878,—
Corona danese	167,70	166,—	167,71
Ecu	1369,05	—,—	1369,05
Dollaro canadese	1356,30	1335,—	1356,65
Yen giapponese	7,26	7,15	7,26
Franco svizzero	758,06	753,—	757,93
Scellino austriaco	85,89	85,50	85,91
Corona norvegese	215,75	212,—	215,79
Corona svedese	207,83	204,—	207,81
Marco finlandese	286,30	280,—	286,20
Escudo portoghese	12,46	11,—	12,50
Peseta spagnola	10,60	10,10	10,60
Dinaro (Milano) TG	—,—	10,50	—,—
» (Milano) TP	—,—	13,50	—,—
» (Roma)	—,—	11,—	—,—
» (Trieste)	—,—	10,50-11,25	—,—
Dracma greca TG	—,—	12,50	—,—
» greca TP	—,—	13,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1440,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 65,72 p.c. (65,63); delle valute Cee 57,92 p.c. (57,88); di tutte le valute 61,24 p.c. (61,18).

PREZZI MONETE ORO

Sterlina vc 147000-152000; sterlina nc (ante 73) 149000-154000; sterlina nc (post 73) 147000-152000; 50 pesos messicani 770000-800000; 20 dollari oro 760000-800000; krugerrand 640000-660000; oro fino 20400-20600; argento 464-475; platino 21980.

Borse Estere

LONDRA: RIALZO

LONDRA — Listino in rialzo attraverso scambi moderatamente attivi. Il tono del mercato è stato aiutato dal rialzo di Wall Street e dal miglioramento dei mercati del credito statunitensi. La flessione della sterlina, tuttavia, ha alimentato un clima di cautela tra gli operatori. L'indice del Financial Times ha guadagnato 11,7 punti a 782, nuovo record. Tra i titoli guida Ici è migliorata di 12 pence e Glaxo di 25.

FRANCOFORTE: RECORD

FRANCOFORTE — L'ottimismo diffuso tra gli operatori sulle prospettive dell'economia tedesca per il 1984 ha consentito un nuovo balzo in avanti della Borsa di Francoforte con prezzi in forte recupero e scambi attivi sin dall'apertura. L'indice Commerzbank, relativo all'andamento dei 60 principali valori guida sia industriali che finanziari, ha così stabilito il nuovo massimo storico a quota 1.062,7 punti, con un progresso di 10,3

ZURIGO: PROGRESSO

ZURIGO — Prezzi in rialzo attraverso scambi molto vivaci. Il progresso, stimolato sia dagli investitori istituzionali che dagli esteri, è avvenuto sulla base del miglioramento messo in mostra da Wall Street e delle più favorevoli prospettive dei tassi di interesse.

PARIGI: VIVACE

PARIGI — Quote in progresso attraverso scambi abbastanza vivaci, sulla scia del miglioramento di Wall Street. Tutti i settori hanno registrato migliorie, con le sole eccezioni dei titoli minerari, contrastati e di quelli metallurgici, stabili sui livelli della vigilia.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1670/1680, franco svizzero 755/764, marco tedesco 606/612, franco francese 198/200, sterlina 2385/2395.

TRIESTE

	5/1	4/1
Generali	34.200	34.100
Ras	49.700	49.900
Ras god. 1.1.84	48.200	48.500
Montedison	225	225
Snia BPD	1320	1320
Snia BPD risp.	1325	1325
La Rinascente	367	360
La Rinascente priv.	271	246
Gerolimich e Comp.	360	360
G. L. Premuda	1400	1400
Premuda risp.	1450	1450
Sip	1780	1780
Sip risp.	1930	1940
D. Tripcovich	6400	6400
Bastogi Irbs	140	136
Finmare	40	40
Finsider	50	50
Pirelli	1590	1600
Pirelli risp.	1570	1580
Sme	530	530
Stet	1840	1850
Stet risp.	1785	1825
Gen. Imm. Sogene	770	780
Fiat	3430	3440
Fiat priv.	2510	2550
Dalmine	335	335
Lane Marzotto	1220	1220
Lane Marzotto priv.	1710	1700
Patriarca	450	450
Terzo mercato		
Lloyd Adriatico	4800	4710
Iccu	2250	2200
Soprozoo	1500	1500
Banca del Friuli	14.500	14.500
Carnica Ass.	3500	3500

REDDITO FISSO

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	est.
B.T. 84 II - 12%	99.—
B.T. 87 - 12%	90.10
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	83.70
IMI 27 - 6%	77.40
IMI 29 - 7%	85.—
IMI SS 64-84 - 6,5%	99.30
Crediop - 6%	59.20
Crediop - 7%	57.70
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	79.10
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	76.80
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	70.30
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	77.—
Icipu Vent - 6%	81.50
Enel 71-86 - 7%	89.55
Enel 72-87 I - 7%	88.60
Enel 78-85 I - 12%	96.75
Enel 78-85 II - 12%	96.50
Enel 79-86 - 12%	95.30
Enel 76-84 indic.	143.80
Enel 77-84 II indic.	142.30
Autos Iri 68-86 II - 6%	86.—
Autos Iri 71-86 - 7%	94.—
Autos Iri 72-88 - 7%	90.—
C. Ris Milano ord. - 6%	52.50
Città Milano 72-92 - 7%	76.—
Città Milano 75-85 - 10%	95.50
Città Milano 76-88 - 10%	89.40
Montedison ind. - 13,5%	175.20
Eni 72-92 - 7%	68.80
Eni 73-93 - 7%	67.—
Eni 74-84 - 8%	93.10
Eni 76-86 - 10%	88.30
Eni 81-88 ind.	100.—
Eni 81-91 ind.	90.—
Eni 82-89 ind.	100.—
Obbligazioni convertibili a termine	
Trenno - 12%	530.—
Medio- Olivetti - 12%	336.—
S. Paolo Italcable - 12%	270.50
Generali 81-88 - 12%	258.50

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,03	—
Italfortune	»	9,68	10,26
Italunion	»	7,80	8,50
Interfund	»	11,13	—
Capital Italia	»	10,61	—
Multinvest	»	23,40	(Risc.)
Mediolanum	»	12,96	14,09
Int. Sec. Fun.	»	8,18	—
Europrogr.	fsv.	187,38	—
Rominvest	doll.	13,24	14,03
Robeco	fior.	342,00	—
Rolinco	»	332,00	—
Rasfund	lire	12.203	—
Fondo Tre R	lire	17.057	—

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 5-1 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	9-3/4	10-	10-1/4
Sterl. brit.	9-1/2	9-1/2	9-3/4
Marco ger.	5-1/2	6-	6-1/4
Franco sv.	4-	4-	4-1/4

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	377,20	(—0,57)
Hong Kong	376,65	(—0,90)
New York	375,25	(+1,25)
Londra	375,25	(+1,25)
Milano	382,10	(inv.)
Parigi	376,38	(+0,79)
Zurigo	375,85	(+1,10)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IERI AL ROSSETTI LA PRIMA NAZIONALE DEL «PIANETA INDECENTE» DI RENZO ROSSO

Mettiamoci a organizzare le passioni per una società armonica e gioiosa

Questo il pensiero di Charles Fourier interpretato da Giulio Brogi



Trieste — Barbara Cupisti, Anna Teresa Rossini e Giulio Brogi in una scena del «Pianeta indecente» di Renzo Rosso la cui prima nazionale ha avuto luogo ieri sera al teatro Politeama Rossetti

TRIESTE — Intimamente, idealmente, faticosamente allacciato alla mente del geniale pensatore e utopista Charles Fourier, Giulio Brogi ne rivive sulla scena la complessa odissea intellettiva quale protagonista delle nuova opera teatrale di Renzo Rosso «Il pianeta indecente», al Politeama Rossetti da ieri fino al 22 gennaio.

Sguardo intenso e vagante, Brogi esplora lentamente con le parole questo sofferto, insolito ed emblematico personaggio dell'800, che ha costruito con entusiasmo e caparbia ricerca assieme al regista Roberto Guicciardini e all'autore Renzo Rosso nell'allestimento proposto dal Teatro Stabile. Un'operazione che per l'attore è stata quasi una sfida, sempre affascinato come dice d'essere dalla novità, dalla qualità, dalla sostanza di un'opera teatrale. «Non farei mai un lavoro che richiedesse solo la mia perizia tecnica, quindi le mie scelte non sono mai state facili e semplici. Sia nel cinema che in teatro o in televisione, la mia è una ricerca precisa, faticosa ed anche rischiosa. Ma se non c'è il rischio, in questo lavoro, è inutile farlo!».

— Durante le prove del «Pianeta indecente», lei si è trovato ad agire tra due fuochi: il regista e l'autore. E' rimasto spazio alla sua creatività?

«Il mio spazio è stato abbastanza ampio, perché ho collaborato con il regista a sistemare il testo, trovando quei collegamenti teatrali che mancavano».

— Quanta parte di se stesso ha prestato a Fourier e in che modo, invece, il pensatore francese si è insinuato in lei?

«Direi che ad ogni personaggio si presta soprattutto se stessi. Egli non fa che suscitare in noi conoscenze, letture, stralci di vita che già possediamo».

— Qual è stata la maggiore difficoltà da superare sulla strada di Fourier?

«La difficoltà più grossa è stata quella di drammatizzare il suo linguaggio, che è affascinante, pieno di fantasia, di poesia. E', però, un personaggio senza storia, più che di lui si parla del suo pensiero».

— Un pensiero che sulla scena viene rappresentato a frammenti, per quadri...

«Certo, perché frammentarie sono le notizie che abbiamo di lui. Nasce in una famiglia borghese, molto bigotta e repressiva. Da tutto ciò poi si libera, vagheggiando una città nuova. Afferma che le passioni represse hanno scatenato guerre, conflitti, e che liberando e organizzando le passioni si potrebbe costruire una società armonica e gioiosa. Un pensiero utopistico bellissimo che rimane come sollecitazione in noi, come speranza naturalmente irrealizzabile, anche se il desiderio di tutti noi credo sia il raggiungimento della felicità».

— Fourier ha scandagliato criticamente la società del suo tempo. Lei si ritrova nella società contemporanea?

«Mi ritrovo proprio nel senso della ricerca, perché penso che la società sia oggi caoticamente in cammino. Accetto il discorso di Fourier sul recupero dell'individuo in una società senza limitazioni tarpanti. Ma sono costretto a riconoscermi nella nostra società perché non si può prescindere dall'accettarne le regole».

— Dà più peso al giudizio dell'autore, del regista, del pubblico o della critica?

«Credo sia difficile armonizzare queste quattro componenti. Il giudizio positivo del regista ce l'ho già. Amerei che anche la critica riconoscesse l'impegno di serietà che abbiamo messo nel realizzare questo spettacolo. Naturalmente come uomo di teatro so che mi rivolgo soprattutto al pubblico. E per me la critica è pubblico, un pubblico che ha la possibilità di esprimere le sue idee, il suo pensiero su un giornale. Anche le critiche degli spettatori, comunque, che tra un atto e l'altro discutono nel foyer sul testo, sono importanti».

Maria Cristina Vilardo

■ L'INTERVISTA — In un'intervista a «El Pais», il regista italiano Alberto Lattuada ricorda i momenti di amarezza vissuti a causa dei produttori che non gli lasciavano fare il cinema come voleva lui, e dichiara il suo entusiasmo per «la favolosa invenzione della televisione via cavo, salvezza a suo avviso, dell'industria cinematografica».

LIEVI RITOCCHI ALLA TRADIZIONALE KERMESSE CANORA

Una carica dei mille abbinata a Sanremo

Lanciato con successo dal Totip un concorso per dilettanti

ROMA — I primi giorni di febbraio (2-3-4) saranno come ogni anno dedicati al principale avvenimento canoro italiano, il Festival di Sanremo. Per il momento Ravera, a cui il Comune di Sanremo ha affidato ancora l'organizzazione del festival, non rilascia dichiarazioni, tutto preso ad ascoltare e selezionare le 120 canzoni che sono state presentate alla manifestazione. L'unica cosa certa è che il festival non risentirà in alcun modo delle vicissitudini legate al casinò. Anche questa trentacinquesima edizione, infatti, sarà come sempre trasmessa dal teatro Ariston e verrà ripresa dalla televisione perché, come ha detto più volte Ravera, «Sanremo non sarebbe lo stesso senza le tre serate in tv».

Il formato della gara canora è stato lievemente ritoccato rispetto allo scorso anno. I «big» e le nuove promesse non gareggeranno gli uni dopo gli altri, nella stessa serata, ma una serata sarà dedicata interamente ai «big» e una alle nuove proposte.

Anche quest'anno poi ci sarà un vincitore ufficiale e uno «morale», il primo sarà scelto come sempre dalle giurie popolari e sarà incoronato nella serata finale al teatro Ariston, il secondo sarà invece votato se si tratta di un «big», come lo scorso anno sulla schedina del Totip, mentre per le nuove proposte, e questa è la novità, il vincitore risulterà da un'indagine Doxa.

Il Totip inoltre ha lanciato un concorso per dilettanti. Chiunque abbia scritto una canzone potrà avere la speranza di vederla eseguita a Sanremo se risulterà vincitore di una selezione. Per partecipare basta portare il nastrino inciso a una qualsiasi delle ricevitorie del Totip. Finora i nastri presentati sono più di mille.

Come sempre Ravera è molto «abbottonato» sui nomi dei partecipanti. Al contrario le case discografiche fanno trapelare qualche cosa. Si sa che sono stati proposti Anna Oxa, Iva Zanicchi, Alberto Camerini, Donatella Milani, il Gruppo Italiano, Garbo, Pupo e altri nomi famosi.

Fra gli ospiti stranieri che ormai hanno cominciato ad apprezzare la passerella del festival perché come dice Ravera «sanno che una promozione forte così non esiste al mondo» si fanno i nomi di Paul Young, i Culture Club, José Luis «Puma», un cantante latino-americano sullo stile di Iglesias.

Gli unici due partecipanti che per il momento sono dati per certi sono i due vincitori del concorso per voci nuove di Castrocaro che di diritto partecipano a Sanremo: Silvia Tognelli e Rodolfo Banchelli. Tra una quindicina di giorni in ogni caso Ravera scoprirà i veli del festival, e come ogni anno i discografici in crisi avranno la speranza di avere una boccata di ossigeno da questa manifestazione che, come dice Ravera, «è l'unica in Italia che lancia i 45 giri».

Federica Cingolani

Thriller sentimentale con Giancarlo Giannini

PARIGI — Terzo film importante per il giovane regista americano Rick Rosenthal, impostosi a livello internazionale con «Halloween II».

Il film, un «thriller» sentimentale, si intitolerà «American Dreamer» (La sognatrice americana) e sarà interpretato da Giancarlo Giannini, dall'attrice americana Jobeth Williams e dall'attore anglo-italiano Tom Conti, segnalatosi ultimamente come interprete di «Buon Natale, mr. Lawrence».

LA PROGETTATA MANIFESTAZIONE SUL CINEMA AUSTRIACO

Ma tra Vienna e Trieste potrebbe inserirsi Roma

TRIESTE — Tra le molte manifestazioni che l'attivissimo Circuito cinema dell'assessorato alla cultura del comune di Venezia ha in cantiere per il 1984 si segnala anche un'iniziativa su proposta e in collaborazione con il comune di Trieste. Si tratta, come a suo tempo abbiamo annunciato, dell'informativa dedicata al cinema austriaco.

Il progetto, come ci ha riferito Arduino Agnelli, assessore alle istituzioni culturali del comune di Trieste, dovrebbe essere varato nella prossima primavera. «Dovrebbe», perché ci sono ancora delle incognite piuttosto pesanti: pur essendo la preparazione in fase avanzata, non esiste in questo momento una copertura finanziaria. Anzi, ha detto ancora l'assessore Agnelli, manca anche un impegno di giunta, che però potrebbe venire il mese prossimo.

Comunque, visto che le premesse organizzative sono a buon punto, abbiamo chiesto alcune anticipazioni sul carattere della manifestazione ad Annamaria Percavassi, alla quale si deve l'idea, e che si sta occupando dell'iniziativa.

La rassegna avrà due sezioni, quella informativa sulla produzione attuale e quella retrospettiva che illustra nelle sue grandi tappe l'evoluzione della cinematografia austriaca dal muto al decennio appena trascorso.

La scelta dei film «d'epoca», una quindicina, privilegia gli autori poco conosciuti piuttosto che i maestri dell'asse Vienna-Berlino-Hollywood, anche se ci saranno Reinhardt e Pabst.

Per quanto riguarda il presente, a illustrarlo saranno altri quindici film che, come ha detto ancora Annamaria Percavassi che li ha visionati individuando i possibili prescelti, nella varietà dei generi e delle tendenze che li distinguono sono un buon campione di questa produzione, non intensissima ma costante, che meriterebbe senz'altro una diffusione maggiore.

L'interesse per questa cinematografia finora pressoché sconosciuta si sta però manifestando da più parti: una conferma viene anche dalle richieste di trasferire in altre città questa rassegna, da Venezia, come abbiamo già riportato, a Bologna e Milano.

Questo dovrebbe essere un elemento in più per indurre ad assicurare i finanziamenti necessari a realizzare il progetto, tutt'oggi mancanti benché già da mesi siano stati presi accordi anche con Vienna. La garanzia, afferma l'assessore Agnelli, verrà solo con l'approvazione del nuovo bilancio del Comune.

Se questi sono i passi da seguire, e rammentando i tempi richiesti da tali atti dell'amministrazione pubblica, c'è solo da sperare che nel frattempo la manifestazione non ci venga «soffiata» da Roma dove un'iniziativa simile, progettata per l'autunno prossimo, potrebbe essere realizzata autonomamente invece che venire importata da Trieste.

Stella Rasman

«Che fai mangi?» fra cibi e codici

MILANO — A partire da oggi la rubrica «Che fai mangi?», della Rete tv 2, ospiterà ogni venerdì la risposta del prof. Gustavo Ghidini a quesiti di spettatori su problemi giuridici dell'alimentazione: da quello della produzione a quello del commercio, della pubblicità, delle etichette, dei prezzi.

Gli spettatori potranno indirizzare i loro quesiti alla redazione di «Che fai mangi?», Rai-Tv, corso Sempione 27, 20110 Milano.

DA DOMENICA SU RAIDUE CON ALIDA CHELLI, MONTAGNANI, MASSIMINI E LA MAZZUCATO

«Ci pensiamo lunedì» anno secondo

ROMA — Ritornano Alida Chelli e Renzo Montagnani nei panni dei conduttori del teleshow «Ci pensiamo lunedì» che inaugurerà domenica 8 gennaio alle 20.30 su Raidue la sua seconda serie.

Il programma, ancora in corso di registrazione, è scritto da Ferruccio Fantone, Dino Verde e Romolo Siena (che ne cura la regia) e durerà presumibilmente 16 puntata anche se si fa l'ipotesi di un prolungamento per altre due settimane.

Queste e altre notizie sul varietà si sono apprese ieri nel corso di una conferenza stampa organizzata dal press-agent di Alida Chelli alla presenza dell'attrice, di Montagnani e di Sandro Massimini che insieme a Daniela Mazzucato, Giorgio Ariani ed Enzo Garinei completano il cast della trasmissione.

Daniela Mazzucato e Sandro Massimini in una scena di «Ci pensiamo lunedì» su Raidue

Un mondo d'amore



Roma — L'attore Aldo Reggiani in «Piccolo mondo moderno» che va in onda domenica su Raiuno per il ciclo «Un mondo d'amore»

DA STASERA AL «PICCOLO ELISEO»

Lo «Spaventoso show» di Giorgio Bracardi

ROMA — Un viaggio in Italia visto con gli occhi affettuosi di uno straniero che si imbatte in tutti i luoghi comuni possibili, costruito con ironia ma senza cattiveria e con tanto di lieto fine, questa la definizione sintetica che Giorgio Bracardi dà del suo prossimo spettacolo, «Spaventoso show», che debutta in prima nazionale al «Piccolo Eliseo» di Roma questa sera.

Altro Bracardi non dice del filo conduttore che lega come in un'unica storia i suoi famosi personaggi radiofonici, da Max Vinella e Ermanno Catenacci, da Onorato Spadone, lo scienziato pazzo fautore della teoria «l'uomo è una bestia», al negro Bonzambo.

«È uno spettacolo comunque articolato abbastanza teatralmente — spiega l'autore, regista e interprete, che firma anche scene e costumi —, cui prendono parte ben sei attori e durante il quale si riveleranno al pubblico nuovi personaggi come Carlo Fracci, fratello della più famosa Carla, il dottor Torvajanica, etnologo sempre alla ricerca di testimonianze di culture d'ogni parte del mondo, lo strambo metereologo Panfilio, cui si affiancano le apparizioni dei cantori afghani, del venditore d'aria o, per fare degli esempi, perché le sorprese sono molte, il vendicatore dell'Ayattolah».

I sei compagni di Bracardi sono Renzo Carlone, Mario Chiatti, Ivonne Dabbraccio, Andrea Giaccio, Franco Laitano e Loes Kamma, una ragazza olandese definita «una mia scoperta».

«Per questo spettacolo ho fatto tutto io come Verdone o Benigni sono un personaggio da prendere così com'è, ruspante, che presenta se stesso e non può venir costruito o corretto dall'esterno»: dice ancora Bracardi, che ha scritto anche un vero e proprio testo di questo suo «spaventoso Show».

Sul programma si legge che questo show è la somma di tutte le follie dell'autore.

PRIMO BILANCIO DEL CINEMA '83 NEGLI STATI UNITI

«Flashdance»: è costato poco però ha guadagnato molto

WASHINGTON — Il maggiore successo commerciale americano del 1983 è stato «Il ritorno dello Jedi» che ha incassato da maggio a novembre, 235 milioni di dollari (pari a 400 miliardi di lire) negli Stati Uniti e in Canada.

Il giorno della sua uscita sugli schermi americani, il film di George Lucas, terzo episodio delle «Guerre stellari», ha fatto registrare l'incasso fantasmagorico di 844 milioni di dollari (oltre 13 miliardi di lire). Tuttavia non ha toccato le vette di «E.T.» di Steven Spielberg che rimane finora il più grande successo commerciale della storia del cinema. Le cifre definitive del 1983 non sono state ancora rese note. Si sa tuttavia che nel 1983 le sale cinematografiche americane avrebbero incassato tre miliardi settecentomila dollari (6000 miliardi di lire) contro i tre miliardi quattrocentocinquantamila dollari del 1982.

Il successo più sorprendente è stato quello di «Flashdance» un film costato relativamente poco e che è arrivato secondo nella classifica degli incassi con 90 milioni di dollari (circa 145 miliardi di lire).

Tra gli altri film che hanno riempito le sale americane figurano «War games» di John Badham, «The Big Chill» di Lawrence Kasdan, «Trading Places», una commedia con Eddie Murphy, e «Mr. Mom», interpretato dall'Astro nascente Michael Keaton.

Domenica cinema chiusi per sciopero

ROMA — La Federazione lavoratori dello spettacolo e dell'informazione Cgil, Cisl e Uil ha proclamato uno sciopero nazionale di 24 ore dei lavoratori addetti alle sale cinematografiche che sarà attuato domenica 8 gennaio.

La protesta è stata indetta per esprimere l'insoddisfazione della categoria per l'andamento delle trattative contrattuali in atto con la controparte (Anec-Agis).

Secondo quanto affermato dai sindacati, la controparte «ha respinto i punti più qualificanti della piattaforma di richieste, trincerandosi dietro lo stato di crisi del settore, nel tentativo di mettere in discussione la possibilità di estendere, ai lavoratori addetti, i termini delle intese interconfederali già riconosciute e applicate per tutte le altre categorie del mondo del lavoro».

Lo sciopero — secondo quanto previsto dai sindacati — determinerà la chiusura per l'intera giornata delle sale cinematografiche e la sospensione delle proiezioni.

■ MOSTRA SU VISCONTI — Il comune di Palermo ha deciso di organizzare in primavera (la data è ancora da stabilire) una grande mostra su Luchino Visconti, dedicata soprattutto al rapporto culturale ed operativo che il regista ebbe con la Sicilia.

Cinema e tv in Cina: mercato da capogiro

LOS ANGELES — Un funzionario dell'ente cinese per le importazioni ed esportazioni di film, Yang Shuzheng, intervenuto all'ultimo Mifed, ha fornito alcune statistiche sull'industria cinematografica del suo paese, che sono state riportate da «Variety».

Ci sono in Cina 143.000 «punti di proiezione», di cui però solo 2.670 sono sale cinematografiche nel senso tradizionale; gli altri punti sono situati in club, fabbriche, scuole, ecc.; gli «studio» di produzione sono 18; nel 1982 sono stati realizzati 112 film, ne sono stati esportati 537 e importati 42. La distribuzione e l'esercizio sono controllati da un unico ente, statale naturalmente, che ha 2.600 dipendenti.

La televisione è ancora relativamente poco sviluppata. Su una popolazione di quasi un miliardo di abitanti, ci sono solo venti milioni di televisori, che ricevono i programmi di 38 stazioni trasmittenti e di 246 stazioni di collegamento.

LA «MUSICOOP» IN FAVORE DELL'ANED

Un buon anno in disco per una vita migliore

TRIESTE — Buon anno in 33 giri! È stata la bella idea del Collettivo culturale «Musicoop», che opera a Trieste dal 1975 e s'interessa di musica-spettacolo-cultura popolare.

Il collettivo ha già prodotto due dischi a 33 giri di canti popolari con Graziella Rota e il gruppo «Giorni cantati», rispettivamente per la RCA e per la Fonit-Cetra.

A fine anno è uscito, dunque, un altro disco, che è stato spedito a ditte, banche e opinion leader, fuori commercio, i cui utili saranno devoluti all'Aned, l'Associazione nazionale emodializzati di Milano, che ha in piedi una campagna promozionale con lo slogan «Aiuta una vita oltre la vita».

In un comunicato si ricorda che in Italia 16 mila persone sopravvivono grazie al rene artificiale e quasi 4 mila ogni anno vengono ricoverate nei Centri dialisi.

Le due facciate del disco contengono rispettivamente la canzone «Serenata a Trieste» di Luciano Lory, barese, piano bar all'Ippodromo di Montebello, una canzone popolare («Su le se ciapa») riproposta da Graziella Rota, il brano «Ricordando Trieste» eseguito dal Trieste Jazz Ensemble composto da Mario Fragiacomo (tromba), Marco Lasagna (sax tenore), Enrico Del Piano (percussione) e Roberto Del Piano (basso), che operano a Milano con il nome di «Jazz Quatter Quartet». Tutti gli artisti si sono prestati gratuitamente. Completa l'incisione Umberto Saba, il poeta morto nel 1957, di cui viene proposta la personale lettura di due sue poesie composte nel 1933 e dedicate alla Triestina Calcio.

■ ATTORE/AMBASCIATORE — L'ex attore John Gavin attualmente ambasciatore degli Stati Uniti in Messico lascerà il suo incarico entro la fine del 1984. Lo afferma nel suo ultimo numero il settimanale americano «Newsweek».

DA DOMANI AL TEATRO DEI SALESIANI

Cameriera famosa tra giovani attori

TRIESTE — Come già accennato nella presentazione del calendario stagionale della «Barcaccia», al gruppo che opera nel teatro dei Salesioni in via dell'Istria 53, il mese di gennaio è dedicato ad un lavoro presentato dai giovani attori de «La saletta».

E' questa la prima volta che ci dedichiamo a loro; il lavoro che presentano («La cameriera brillante», tre atti di Carlo Goldoni) è praticamente il loro debutto sul palcoscenico.

Infatti gli attori costituitisi in «saletta» sono tutti giovani studenti portati al palcoscenico dall'amore per il teatro del loro regista Riccardo Fortuna.

Le tresche amorose di Argentina sono vitalizzate da Ariella Fernetti, mentre Pantalone de' Bisognosi è Massimo Gnezda. Barbara Cociani veste i panni di Flaminia e Alessandra Maver quelli di Clarice.

Ottavio cicisbeo è interpretato da Giorgio Ilcen e Florindo da Gianni Cernoia. Franco Debernardi è Traccagnino e Paolo Degrassi Brighella.

La prima è fissata per domani, sabato 7 gennaio alle ore 20.30. Le repliche seguiranno ogni domenica (8, 15 e 22 gennaio) con inizio alle 17 e i sabati 14 e 21 gennaio sempre alle 20.30.

La regia è di Riccardo Fortuna; rammentatore Carlo Fortuna. Le luci sono di «Tobia» M. Garappa e le scene di Borri, Davia, Bertoli e Giorgi.

I costumi sono gentilmente concessi dal teatro stabile Friuli-Venezia Giulia e adattati ai personaggi da Maria Luisa Hirsch.

■ CORSI TECNICI — Anche per il 1984, il Teatro Regionale Toscano promuove e organizza i corsi di qualificazione professionale per operatori del teatro; i corsi '84, che si svolgeranno tra febbraio e giugno, prevedono due specializzazioni: per realizzatori di scenografie dipinte e per elettricisti teatrali.

DISCHI NOVITA'

Una signora della canzone

Negli Stati Uniti c'è una cantante e autrice che da almeno vent'anni può fregiarsi del titolo di «signora della canzone». Si chiama Carole King, e fin dai primi primissimi anni Sessanta formava con l'allora marito Gerry Goffin una coppia di autori di successo. Intorno al 1970 fu invece la protagonista di quell'autentico capolavoro intitolato «Tapestry», album che la impose in tutto il mondo e che rimase per più di un anno nelle classifiche di vendita americane. Dopo quel disco, Carole King ne ha inciso ancora molti, ma nessuno ha mai toccato il livello qualitativo di quel lavoro.

Se di questa quarantenne artista torniamo a parlare adesso, in questa prima vetrina discografica del 1984, è perché esce in questi giorni un suo nuovo album, intitolato «Speeding time» (Atlantic-Wea italiana).

E' bene dire subito che non ci troviamo di fronte alla solita e noiosa operazione di riciclaggio. Il disco è molto bello, propone una «pop music» elegante e raffinata, ed è in grado di rinnovare il mito che si era creato una dozzina d'anni fa intorno al nome di questa cantante.

Dieci selezioni scritte al solito dalla King (alcune in coppia con Gerry Goffin, Howard Greenfield e Rick Sorensen), fra le quali spiccano soprattutto «So ready for love», «Speeding time» e «Alabaster lady». Quest'ultima in particolare, che chiude il disco, riporta alle atmosfere magiche del vecchio e indimenticabile «Tapestry».

* * *

Sta per arrivare Sanremo, e la casa discografica Fonit-Cetra ne approfitta per far uscire due dischi doppi antologici. Il titolo scelto è «Mille bolle blu», il sottotitolo «Gli anni d'oro del Festival di Sanremo». Vengono saltate a piè pari le prime nove edizioni della rassegna, e si comincia con il Sanremo del 1960: «Romantica» di Toni Dallara, «Quando vien la sera» di Joe Sentieri...

I quattro dischi non propongono necessariamente le canzoni meglio piazzate di ogni edizione, bensì quelle più rappresentative anche a distanza di anni, con il risultato di far riscoprire brani che originariamente erano stati spesso trascurati. I cantanti che totalizzano più presenze sono Bobby Solo («Una lacrima sul viso», «Zingara», «Se piangi se ridi»...), Little Tony («24 mila baci», «Quando vedrai la mia ragazza», «Cuore matto»...), Claudio Villa («Addio addio», «Amor, mon amour, my love»...) Milva («Tango italiano», «Canzone», «Un sorriso»...), e Nicola Di Bari («La prima cosa bella», «I giorni dell'arcobaleno»...).

Ma la selezione comprende anche Mina (con «Le mille bolle blu», scelta come titolo della raccolta), Louis Armstrong («Mi va di cantare», presentata nell'edizione del 1968), e Lucio Dalla (con «4 marzo 1943» e «Piazza grande»).

Ca. M.

Appuntamenti

La sesta di «Andrea Chénier»

TRIESTE — Va in scena oggi al Teatro Verdi la sesta rappresentazione di «Andrea Chénier» di Umberto Giordano. Lo spettacolo avrà inizio alle 20 ed è in turno di abbonamento E per platea e palchi, H per gallerie e loggione.

Concerto jazz da camera

TRIESTE — Nell'ambito delle «manifestazioni natalizie», oggi alle 17.30 all'Auditorium si replica «Bambino tra i bambini» a cura di Mario Maranzana, mentre alle 20.30 sempre nel teatro di via Tor Bandena è in programma il concerto jazz da camera di Silvio Donati, Aleksander Rojc e Gianluigi Trovesi.

«Radovan Terzo» al Teatro sloveno

TRIESTE — Oggi alle 20.30 alla Casa di cultura di via Petronio il Teatro stabile sloveno di Trieste presenta «Radovan Terzo» di Dušan Kovačevič per la regia di Boris Kobal.

Film di Greenaway all'Ariston

TRIESTE — Debutta oggi al cinema Ariston il film di Peter Greenaway «I misteri del giardino di Compton House», premiato alla Mostra del cinema di Venezia.

Finale del torneo di ballo moderno

TRIESTE — Oggi dopo le 22 al ristorante piano bar dell'Ippodromo di Montebello avrà luogo la finale del primo torneo provinciale di ballo moderno con l'orchestra «Est-Nord-Est».

Franca Valeri domani al «Cristallo»

TRIESTE — Domani alle 20.30 il cabaret di Franca Valeri inaugurerà la stagione «per grandi» organizzata dalla Contrada.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

12.00 *Tg 1 - Flash*
12.05 *Pronto... Raffaella? Spettacolo di mezzogiorno*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata*
14.05 *Sulle strade della California. «Il capolinea», telefilm*
15.00 *Primissima. Attualità culturali del Tg 1*
15 30 *Dse: Vita degli animali*
16 00 *Ulisse 31. Cartone animato*
16 25 *Tom e Jerry show. Cartone animato*
17.00 *Tg 1 - Flash*
17.05 *Forte fortissimo tv top. Conduce Corinne Cléry*
18.30 *Colpo al cuore. «Qui funziona tutto a elettricità», telefilm*
19.00 *Italia sera. Fatti, persone e personaggi in diretta dallo Studio 5 di Roma*
19.40 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *Fatastico 4. Spettacolo abbinato alla Lotteria Italia, dagli Studi di Milano*
22.50 *Il ritorno del Santo. «L'imbroglio della Torre di Londra», telefilm*
23.40 *Tg 1 - Notte - Che tempo fa*
23.45 *Dse: Storie di abbandono e di adozione*

RAIDUE

12.00 *Che fai, mangi? In diretta daglo Studio tv 2 di Milano*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.30 *Capitol, 74.a puntata*
14.15 *Tandem... in partenza. Notizie, curiosità, sommario*
14.30 *Tg 2 - Flash*
14.35 *Tandem. In diretta dallo Studio 3 di Roma*
16.30 *Dse: Follow me. Corso di lingua inglese per principianti e autodidatti, 42.a trasmissione*
17.00 *Visite a domicilio. «Il lavoro che facciamo», telefilm*
17.30 *Tg 2 - Flash*
17.35 *Vediamoci sul due.Oggi in diretta dall Studio 3 di Roma: La Cronaca, Sistemone Flash, Musica Maestro, Spettacoloso, Rosa Play*
18.30 *Tg 2 - Sportsera*
18.40 *Una storia del West. «I Chisholm», 15.a e ultima puntata*
— *Meteo 2 - Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale*
20.20 *«Voltati Eugenio», film di Luigi Comencini*
21.45 *Tg 2 - Stasera*
21.55 *«Voltati Eugenio», film (2.o tempo)*
22.40 *Psicoanalisi del film con intervento telefonico del pubblico*
23.55 *Tg 2 - Stanotte*

RAITRE (regionale)

15.55 *Dse: Schede - Beni culturali. Restauro e coservazione delle opere d'arte su carta*
16.25 *Dse: La XVIII dinastia. 1.a puntata. «Hashepsut», 1.a parte*
16.55 *La figlia del capitano, film di Mario Camerini*
18.25 *L'orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica*
19.00 *Tg 3. Fino alle 19.10 nazionale; dalle 19.10 alle 19.30 regione per regione*
19 35 *Dolce Roma. «L'estate romana di ieri e di oggi»*
20.05 *Dse: Il pane quotidiano. Riflessioni sulla società e l'alimentazione*
20 30 *Il malato immaginario, di Molière, 1.a parte*
22.00 *Tg 3*
22.35 *Giudicatelo voi. Il film della settimana*

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.20, 6 58, 7.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58, 23.15. Notiziario Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci - 6: Segnale orario; 6.05: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.45: Gr1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr1; 9: Radio anch'io con D. Cimagalli; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: «Il demone meschino» (19), regia di Gilberto Visentin; 11.32: Ciak si gira, cinevarietà; 12.03: Via Asiago tenda, con D Formica e A. Steni, ospiti Tony Santagata e Claudio Villa; 13.20: Onda verde week-end, settimanale del Gr1 per chi viaggia; 13.30: La diligenza, di O. Bevilacqua; 13.36: Master, con M. Pezzolla; 13.56: Onda verde Europa; 14.30: DSE: «L'antiquario» (10), di F. Cimmino; 15.05: Radiouno per tutti: Homosapiens, con Lietta Tornabuoni; 16: Il paginone; 17.30: Radio Ellington '84; 18: Europa Spettacolo varietà; 18.30: Musiche di Mario Zafred; 19.15: Gr1 Mondo motori; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Audiobox, Lucus, di P. Fava; 20: «La visita del prefetto» di Renato Fucini; 20.13: Intervallo musicale; 20.30: Pianista Marisa Candeloro; 21.03: Stagione sinfonica '83-'84, direttore G. Ajmone Marsan, nell'intervallo (21,47): interviste e commenti; 23.05-23.28: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti..., 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve e onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Mondo motori; 19.25: Stereosera; 19.45: Superstereouno; 20.30: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 21.03: Stagione sinfonica pubblica '83-'84; 22.45: Stereodomani; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05: piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30 - 6.02: I giorni, con Corrado Augias; 7: Bollettino del mare; 7.20: Al primo chiarore del giorno; 8: Giocate con noi: 1-×-2 alla radio; 8.05: DSE La salute del bambino; 8.10: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.48: Il racconto dei vangeli; 9.10: «Tanto è un gioco», di Clericetti, Domina, Roderi e Starace, regia di R. Zanetto; 10· Speciale Gr2; 10.30: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali - Onda verde Regione; 12.45: Michele Gammino: discogame; 15: Radio tabloid, scritto e diretto da M Matteoli; 15.30: Gr2 economia e Bollettino del mare; 16.35: Claudio Lippi e Barbara Favarotti, due di pomeriggio quotidiano giovane di musica; 18.32: Concerto a quattro mani (13), un pianoforte per due musicisti: Strawinsky-Gershwin; 19.50: Gr2 cultura, di V. Ronsisvalle, 19 57: Viene la sera... incontro con il melodramma; 21: Radiosera jazz; 21.30-23.28: Radiodue 3131 notte; 22.30: Bollettino del mare.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità. Nel corso del programma alle 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: Hit parade; 19.50-23.59: FM musica; 21 30: Disconovità, il D.J. ha scelto per voi; 22.30: Gr2 ultime notizie.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53 — 6: Preludio; 7, 8.30, 11: Il concerto del mattino, presenta S. Cappelletto; 7.30: Prima pagina con G. Giacovazzo, ora «D», dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale, a cura di Paolo Donati; 15, 18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso, a cura di P. Santoli; 17: Spaziotre, presenta B. Bini; 19: Da Napoli: Concerti d'autunno '83 della Rai dirige Jose Ramon Enunar; 19.30: «I servizi di Spaziotre», al termine libri novità; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Michel Lorretta; 21.40: Spaziotre opinione; 22.10: Concerto del violoncellista Paul Tortelier; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte, al termine Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: Spettacolo, come, dove, quando; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.
Trasmissioni per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Altra frequenza.
Trasmissioni in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Qui Gorizia; 8.40: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Contenitore meridiano: L'annotazione; 12: Appuntamento alle 12 - Pot pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Pomeriggio radio: Fatti e problemi; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate: Grazia Deledda: «Colombi e sparvieri», ultima puntata; 14.35: Da schermo a schermo; 16: Ricreazione sportiva per tutti; 16.30: Proposte e riproposte; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Musica religiosa; 19: Segnale orario - Gr e I programmi di domani.

Tvm

18.30: Pentagramma, spazio musicale a cura dell'Istituto di musica A. Vivaldi; 19.10: Film: «Colpo da 500 milioni alla National Bank», 20 40: Film· «Il giustiziere»; 22.10: Telefilm della serie L'ispettore Bluey.

Telequattro

8.50: Cara cara; 9.20: Febbre d'amore; 11.00· Le mille e una notte· «La rosa di Bagdad» (film d'animazione), regia di Anton Gino Domenghini; 12.15: Rubrica di dietologia; 12.30: Strega per amore, «Come si fa a battere Superman»; 13.00: Telecronaca basket: Febal Napoli-Bic Trieste; 14.00: Cara cara; 14.45: Febbre d'amore; 15.30: Aspettando il domani; 16.00: Bim bum bam, con Paolo, Licia e Uan; 18.00: La roulette di Telequattro. Presentano Gigi e Antonella; 19.30: Fatti e commenti; 20.00: Il flauto a sei Puffi; 21.30: Superfilm: «Un genio, due compari, un pollo», con Terence Hill, Miou Miou, Klaus Kinski, Raimund Harmstorf, regia di Damiano Damiani; 23.50: Telecronaca basket: Febal Napoli-Bic Trieste (replica).

Teleantenna

15.30: Film: «Ufo - annientare Shado, Stop. Uccidete Straker»; 16.55: Cartoni animati; 18.00: Documentario serie «Cielo e spazio». «Storia dell'aviazione»; 18.30: Telefilm serie «Kronos»: «Pearl Harbour»; 19.20: Rubrica sportiva: «Sportivamente parlando»; 19.45: Rubrica religiosa: «Appuntamento con la parola»; 20.15: Teleantenna notizie; 20.30 Calcio pronostico della settimana; 21.00: Calcio spettacolo brasiliano: Ponte Preta-Juventus; 22.00: Film serie Il giallo del venerdì: «Yellow 33»; 23.46: Abat-jour; 23.50: Teleantenna notizie; 24.00: Calcio pronostico della settimana.

Telefriuli

11.35: **Heidi, cartoni animati;** 12.00: **Insieme,** rotocalco meridiano; 12.45: **Telegiornale;** 13.00: Lassie, telefilm; 13.30: Il virginiano, telefilm; 14.45: Anche i ricchi piangono, telenovela; 16.45: Spaziotto, un pomeriggio con Otto l'aquilotto; 18.55: Lassie, telefilm; 19.25: Oroscopo di domani; 19.30: Telegiornale; 20.00: I falciatori di margherite; 20.30: Film «Il sentiero della violenza», diretto da Phil Karlson, con Van Heflin, Tab Hunter; 22.15: Film «Il lungo viaggio verso la notte», diretto da Sidney Lumet, con Katharine Hepburn, Ralph Richardosn; 24.00: Abat-jour; 0.05: Il virginiano, telefilm.

Telepordenone

12 40. Jonny il fantascienziato; 13.05. Batman; 13.30: Victoria Hospital; 14.00: Le spie; 15.00: Film «Dove sono gli altri»; 16.30: Jonny il fantascienziato; 17.30: Batman; 18.00: L'uomo e la mente; 19.00: Artigianato oggi; 19.30: Tpn cronache; 20.00: Victoria Hospital; 20.30: L'esperto risponde, diretta; 21.30: Cinemondo; 22.00: Cronache notte; 23 30: Film «Lettomania».

Telepadova

12.00: Telefilm «L'uomo invisibile»; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Sceneggiato «I Sullivan»; 15.00: Telenovela «Cuore selvaggio» con Martin Cortes, Susana Dosamantes, Angelica Maria, Fernando Allende; 16.00: Telefilm «Medical center» con James Daly e Chad Everett; 17.00: Cartoni animati; 19.30: Telefilm «L'uomo invisibile»; 20.30: Film «La maestra di sci», con Carmen Russo e Andy Luotto; 23.00: Telefilm «Medical center»; 24.00: Telefilm «Ellery Queen»; 1.00: Film «Tre per una grande prima».

Canale 5

8.30: «Buongiorno Italia», conduce Aba Cercato; 9.00: Teleromanzo «Una vita da vivere»; 10.00: Rubriche; 10.30: Telefilm «Alice»; 11.00: Rubriche; 12.00: «Help», gioco musicale condotto da S. Santospago e F. Carminati; 12.30: «Bis», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno; 13.00 «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado; 13.00: Teleromanzo «Sentieri»; 14.30: Teleromanzo «General Hospital»; 15.30: Teleromanzo «Una vita da vivere»; 16.50: Telefilm «Hazzard»: «Una campionessa in famiglia»; 17.40: Telefilm «Il mio amico Arnold»; 18.15: Telefilm «Jenny e Chachi»: «Benvenuto tra i leopardi»; 18.50: Zig zag, gioco a quiz condotto da R. Vianello; 19.30: Telefilm «Baretta»: «La pietra dello scandalo»; 20.25: Ciao gente, spettacolo condotto da Corrado; 23.00 Film «La contessa di Hong Kong». Con Marlon Brando, Sophia Loren, regia di Charly Chaplin.

Telebarbara

10 00: Telefilm «Vicini troppo vicini»; 10.20: Film «Gianni e Pinotto e l'assassino misterioso». Usa, 1949. Regia di Charles Barton, con Bud Abbott, Lou Costello, Boris Karloff; 11.50: Telefilm «Fantasilandia»; 12.50: Telefilm «Dolce casa»; 13.20: Novela «Maria Maria», con Nivea Maria, Claudio Cavalcanti, Roberto Bonfim, Gilberto Martinho. 23.a puntata; 14.00: Novela «Agua Viva», con Reginaldo Faria, Betty Faria, Raul Cortez, Lucelia Santos. 158.a puntata; 14.50: Superfascination, replica; 16.20: Slalom, replica; 16.40: Cartoni animati; 17.20: Cartoni animati «Il magico mondo di Gigi»; 17.50: Telefilm «James»; 18.50: Novela «Marron glacé», con Yara Cortes, Paulo Figueiredo, Louise Cardoso, Sura Berditchevsky. 48.a puntata; 19.30: M'ama, non m'ama. Gioco a premi ideato e realizzato da Steve Carlin, scene di Ada Legori, regia di Lella Artesi, presentato da Sabina Ciuffini e Marco Predolin; 20.25 Film «Hatari», Usa, 1962. Regia di Howard Hawks, con John Wayne, Elsa Martinelli, Hardy Kruger, Gerard Blaume, Red Buttons; 23.30: Caccia al 13, rubrica sportiva a cura di Massimo Sandrelli, Carlo Tumbarello e Carlo Vetrugno. Presenta Maria Teresa Ruta; 24.00: Film «Pollice da scasso», Usa, 1978. Regia di William Friedkin, con Peter Falk, Peter Boyle, Allen Gorowitz, Warren Oates, Gena Rowlands, Paul Servino.

Telecapodistria

13.00: Bishofshofen: Salti con gli sci. — Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.00: Confine aperto, replica; 17.00: Tg - Notizie; 17.05: Tv scuola. Il fiume di S. Lorenzo, di J. Cousteau, 1.a parte, documentario. La battaglia di Bloonie Wonie. La città di Cristallo, cartoni animati della serie Grup, diabolico maghetto. Hexi e le violette di montagna, pupazzi animati della serie La piccola Hexi; 18.00: Rumpole: I teen-agers, telefilm; 18.50: Documentario; 19.25: Zigzag; 19.30: Tg - punto d'incontro; 19.50: Primasera; 20.00: Temi d'attualità; 20.30: «Il gatto e il canarino», film con Honor Blakman, Michael Callan, regia di Radley Metzger; 22.00: Tg - Tuttoggi; 22.10: Alta pressione, musica, notizie e anteprima del mondo musicale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983-84. Oggi alle ore 20 sesta rappresentazione di «Andrea Chénier», di U. Giordano (turni E/H). Direttore José Collado, regia di Beppe de Tomasi. Biglietteria del teatro (tel. 631948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983-84. Domenica alle ore 16 settima rappresentazione di «Andrea Chénier» di U. Giordano (turni G). Direttore José Collado, regia di Beppe de Tomasi.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: «turno libero», il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Il pianeta indecente», di R. Rosso, con Giulio Brogi, Leda Negroni, Anna Teresa Rossini. Regia di R. Guicciardini. In abbonamento: tagliando 4. Prenotazioni e informazioni Biglietteria centrale.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 17.30: «Bambino tra i bambini» a cura di Mario Maranzana. Ore 20.30 Concerto jazz da camera – Silvio Donati – Aleksander Rojc: pianoforte – Gianluigi Trovesi: sax, clarinetto.
TEATRO CRISTALLO — LA CONTRADA. Domani alle ore 20.30 primo appuntamento della stagione «Teatro Musica Film» 1984: recital di Franca Valeri. Prevendita: Biglietteria centrale Galleria Protti 2; tel. 65700.
TEATRO STABILE SLOVENO. Kulturni dom, via Petronio 4 Dušan Kovačevič «Radovan il Terzo». Oggi 6 gennaio ore 20.30 turno di abbonamento A; domani 7 gennaio ore 20.30 turno di abbonamento B; domenica 8 gennaio ore 16 turno di abbonamento C.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (Via Franca 17, tel. 764327, per soci). Ore 18, 20, 22: «Dans la ville blanche» (1983) di Alain Tanner, con Bruno Ganz. In 1.a visione dal Festival di Berlino. Sottotitoli italiani. **Maxivideo** ore **18.30**, e **21:** «Direktan prenos» («Trasmissione in diretta», 1982) di Darko Bajic, per la rassegna del nuovo cinema jugoslavo, sottotitoli inglesi.
ARISTON. Festival dei Festival, 16, 18, 20, 22: «I misteri del giardino di Compton House» di Peter Greenaway, con Anthony Higgins e Janet Suzman. Il raffinato giallo-erotico premiato alla Mostra di Venezia. Dall'Inghilterra il film-rivelazione della stagione.
EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: Sean Connery è James Bond 007 in «Mai dire mai». Un film creato per lui da Jan Fleming. Technicolor per tutti. Sospese le tessere.
FENICE. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15. Adriano Celentano e Federica Moro in «Segni particolari: bellissimo». Un film di Castellano e Pipolo, con Gianni Bonagura, Simona Mariani.

GRATTACIELO. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15. Il più grande successo della storia del cinema: «Il ritorno dello Jedi» con M. Hamill, H. Ford, C. Fisher. Regia di R. Marquand.
MIGNON. Ore **15**, ultima **22**. «Il libro della Jungla», l'indimenticabile capolavoro di Walt Disfy. Seguirà il primo nuovo cartone animato di Topolino dopo 30 anni: «Canto di Natale di Topolino».
NAZIONALE 1. Solo oggi e domani alle **10.30, 12, 13.30, 15:** «The story of Jennifer Welles» un sensazionale superhard-core. Sever. v.m. 18 anni. Alle **16.30, 18.20, 20.15, 22.10:** «Sapore di mare 2 un anno dopo» con E. Giorgi. Per tutti.
NAZIONALE 2. 15.30, 17.40, 19.55, 22.10. «Il tassinaro». Con A. Sordi. Per tutti.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20, 22.10 «Questo e quello», con R. Pozzetto e N. Manfredi. Per tutti.
MATTINATE DISNEY. Domenica alle **10** e **11.30** al Nazionale 1: «Pippo supershow». Ingresso L. 1 500.

AURORA. 16.30 L'attesissimo, incontrastato campione d'incasso in tutto il mondo: «Flashdance» con J. Beals e M. Nduri. Successo senza precedenti.
CAPITOL. (Tel. 726813). 16.30: Forza ragazzi! Correte a immergervi nella magica atmosfera degli anni '60 con «Cuando calienta el sol vamos alla playa» interpretato da Carmen Russo, A. Freyberger e M. Carotenuto. Tante belle canzoni, tanto amore e tante risate in una prima visione assoluta per Trieste. Technicolor.
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 15, 16.30, 18, 19.30, 21. 2.a settimana di eccezionale successo per un film in prima visione assoluta per le Tre Venezie «Brisby e il segreto di Nimh», un delicato film d'animazione che ha per protagonista una adorabile topina coinvolta in ogni genere d'avventura. Venite a vederlo con i bambini e con ciò che di bambino è rimasto dentro di voi. Ultimi giorni.
VITTORIO VENETO. 15.45, 17.50, 19.55, 22: Dal best seller di F. De Felitta «Entity» con Barbara Hershkey e Ron Silver. Non c'è scampo da qualcosa che non puoi vedere. V.m. 14.
ALCIONE (Tel. 796162). 16, 18, 20, 22: Peter Bogdanovich è il regista di «Saint Jack» un film ad alto livello, premio «Pasinetti» a Venezia. Ambientato nella corrotta Singapore e interpretato con eccezionale bravura da Ben Gazzara. V.m. 14.

LUMIERE D'ESSAI (Fice), tel. 820530. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.** Una produzione Walt Disney «Popeye Braccio di ferro» di Robert Altman, con Shelley Duvall e Robin Williams.
LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica ore **10** e **11.30:** «Popeye Braccio di ferro» di Walt Disney; nell'intevallo saranno estratti i premi offerti dalle ditte: Balcor, Coca Cola, Boutique Loretta, Rizzotti, Cartoleria Centrale e Sala Giochi Crazy Frenzy.
RADIO. 15.30, 21.30: Luce rossa! Luce rossa delle mie brame! Dimmi chi ha il film più sexy di queste settimane? Al cine Radio, al di là di piazza Barbacan, si dà «Ta boo» il super porno american! Vetrina del piacere tutta da vedere! Viet sev. min. anni 18 (e ai 7 nani).

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE 18: «The Rolling Stones» di Hal Hshby (Usa 1983).
EXCELSIOR. 18: «Wargames giochi di guerra» (è un gioco o realtà?).
PRINCIPE. 18: «Zero in condotta» con Tiziana Altieri e Gianfranco Barra.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. «Condannate al piacere». Viet. minori 18 anni.

GORIZIA

VERDI. 18, 22. «Acqua e sapone» con C. Verdone, N. Hovey. Colori.
CORSO. 18, 22: «Segni particolari: bellissimo». Con A. Celentano e F. Moro. Colori.
VITTORIA. 17.30, 22. «La chiave» con S. Sandrelli. Colori. V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. «Queimada», riservato abbonati Circolo «D. Moro».

PALMANOVA

ITALIA. «I cacciatori del cobra d'oro».
GARIBALDI. «Julie un corpo d'amare». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. Chiuso.

CERVIGNANO

NUOVO. «Krull».

Oggi sul piccolo schermo

Il malato immaginario

«Il malato immaginario» (Raitre, ore 20.30) — Prima parte della commedia di Moliere, messa in scena con la regia di Andree Ruth Shammah al «Salone Pier Lombardo di Milano»; «Mattatore» Franco Parenti che interpreta Argante, ipocondriaco che si nutre di medicine e vive spiando i segni di possibili malattie. Ne approfittano gli altri... Tra gli interpreti: Francesca Muzio, Manuela Verchi, Daniela Martell,

* * *

«Giudicatelo voi» (Raitre, ore 22.35) — Il film della settimana è «FF.SS.» di Renzo Arbore, «imputati» nel programma di Ugo Pirro; con Dorina Vaccaroni e Patrizia Schisa. Regia di Nicola de Rinaldo.

* * *

«Fantastico 4» (Raiuno, ore 20.30) — In onda la serata finale dello spettacolo abbinato alla Lotteria Italia, di Casco, Proietti, Perani e Testi, condotto da Gigi Proietti, con Heather Parisi e Teresa De Sio. In esterni, Valeria Cavalli e Jinni Steffan. Regia di Enzo Trapani. Per la serata dell'Epifania la tradizionale e fantastica pioggia di milioni messi in palio dalla sempre più ricca Lotteria Italia.

* * *

«Il ritorno del Santo» (Raiuno, ore 22.50) — Telefilm: «L'imbroglio della Torre di Londra», con Ian Ogilvy, John Woodvine, Alfie Bass, Fiona Curzon, Paul Maxwell, regia di Ward Baker.

* * *

«Voltati Eugenio» (Raidue, ore 20.30-21.55) — Nella «camera dell'inconscio, ovvero come psicoanalizzare un film in diretta», di Claudio G. Fava, questo film diretto da Luigi Comencini nel 1980, e interpretato da: Saverio Marconi, Dalida Di Lazzaro, Memè Perlini, Francesco Bonelli, Carole Andrè, Luigi Comencini. (Nell'intervallo tra il primo e secondo tempo, va in onda il Tg2 delle 21.55). «Figlio del Sessantotto», Eugenio, ragazzo dodicenne sballottato tra genitori e nonni, che non lo vogliono, viene abbandonato in piena campagna da un amico del padre. Dopo esser stato ritrovato e mentre è in corso un'animata discussione sulla sua destinazione finale, tra genitori amici e parenti, Eugenio se ne va, senza voltarsi...

Manifestazioni Natalizie 1983

OGGI

Ore
10.00 Chiesa di San Nicolò (Riva Tre Novembre 7) Comunità Greco Orientale di Trieste - Solenne liturgia dell'Epifania.
17.30 Teatro Auditorium - «Bambino fra i bambini» a cura di Mario Maranzana.
20.30 Teatro Auditorium - Concerto jazz da Camera: Silvio Donati - Aleksander Rojc: pianoforte - Gianluigi Trovesi: sax, clarinetto.

DOMANI

Ore
10.50 Chiesa della Comunità Serbo Ortodossa di S. Spiridione solenne liturgia.
17.50 Chiesa di S. Nicolò (Riva Tre Novembre 7) - Comunità Greco Orientale di Trieste - visita guidata alla Chiesa.
20.30 Teatro Auditorium - Gruppo Trieste in «Trieste te vedo... e no te vedo» di Edda Vidiz e Mimmo Lo Vecchio.

REBUS (Frase: 6, 9)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

C E S
ubi

Soluzione del rebus pubblicato ieri
Rio N; Edipo Z; ZU oli = rione di Pozzuoli.

RISTORANTI E RITROVI

AL CACCIATORE
di Visogliano riapre domani. Domenica tradizionale «crostolada» (299258).

ALLA GROTTA S. CROCE
TEL. 220370. Tutti i sabati cena, pianoforte e lume di candela.

Andy Capp

LA COLAZIONE È IN TAVOLA, CARO!
CARO? AH AH!
COME HA DORMITO, CARO?
BENE BENE
ANCH'IO MA HO SOGNATO COME UNA MATTA! SOGNAVO CHE TU MI COMPRAVI UN BEL OROLOGIO DA POLSO PER IL MIO COMPLEANNO.
DAVVERO? BEH, TI SUGGERISCO DI TORNARE A LETTO E DI SOGNARE DA DOVE PRENDEVO I SOLDI!

Mafalda

"...DAVA UN PUGNO AL PORTIERE MENTRE L'ARBITRO RIMANEVA IMPASSIBILE SENZA RILEVARE IL FALLO..."
MA COME SI FA A RIMANERE IMPASSIBILI DI FRONTE A UNA SIMILE COSA! È INTOLLERABILE!
"AUMENTA SEMPRE IL NUMERO DI BAMBINI ABBANDONATI E DENUTRITI"
È BELLO VEDERE CHE TI PREOCCUPI DI COSE IMPORTANTI, PAPÀ! TUTTI DOVREBBERO ESSERE COME TE!
BOI...

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 • 20-4
Non esagerate con il «chi fa da sè fa per tre», con i pianeti negativi non è consigliabile (ma non si devono neanche perdere certe opportunità per dubbi, errori di valutazione). Se avete in ballo delle cose importanti agite con calma, chiedete consiglio a persone fidate.

TORO 21-4 • 20-5
La giornata è abbastanza complessa, prendete perciò le cose con calma, esaminatele bene ed evitate le discussioni, che non servono a nulla quando qualcosa va storto. Attenzione anche alla salute, per molti nativi possono insorgere disturbi di vario genere.

GEMELLI 21-5 • 21-6
Un po' di attenzione vi sarà utile perché un vecchio problema potrebbe sollevare nuove difficoltà; conservate la calma e la mente lucida e seguite con cura il tran-tran quotidiano, non avrete forse dei risultati molto brillanti ma neanche delle delusioni.

CANCRO 21-6 • 21-7
Un paio di influenze possono esser causa di ostilità o di situazioni nevrotiche, molti sono inclini ad imprudenze, decisioni avventate. Sforzatevi di essere più controllati, prudenti e meno irritabili... esser più aggressivi non vuol dire esser più forti!

LEONE 22-7 • 22-8
Tendenze contraddittorie più o meno su tutti i fronti: cercate di padroneggiare emozioni, sentimenti, date prova di saper discriminare ciò che si presenta... è il modo più intelligente per salvarsi da delusioni e seccature. Sempre le solite noie per la seconda decade.

VERGINE
Non tutti sono d'accordo con le vostre idee o il vostro modo d'agire: anche se questo vi dà fastidio siate diplomatici, evitate di dire ciò che realmente pensate... e cercate di star lontani da chi vi è antipatico. Più chiarezza in tutto non farebbe male a nessuno.

BILANCIA 23-9 • 22-10
Questioni riguardanti la famiglia, gli interessi o un rapporto associativo continuano a disturbare molti nativi: occupatevi a fondo anche delle piccole cose, non lasciate nulla al caso e non fate passi avventati per non avere perdite o uno strascico spiacevole.

SCORPIONE
Alcuni forse potranno raggiungere una meta che sta a cuore o consolidare una situazione già esistente; sarà una giornata molto interessante sotto molti punti di vista, limitatevi comunque a fare ciò che sta nelle vostre possibilità e trovate un po' di tempo per svagarvi.

SAGITTARIO 11 • 21-12
La ventata di novità che vi sta investendo potrebbe rinnovare l'aria del vostro lavoro e della vita quotidiana con proposte od opportunità insolite, da cogliere al volo. Se siete attratti dalle avventure, dai rischi forti tentate pure, ma siate pronti agli imprevisti.

CAPRICORNO
Non dovete farvi prendere la mano dall'entusiasmo o dalla fantasia, le occasioni che ora vi presenta il destino non vanno sopravvalutate; adeguatevi agli eventuali colpi di scena e valutate le conseguenze economiche e pratiche dei passi che avete in mente.

ACQUARIO
Le buone opportunità non devono esser sprecate nelle piccole cose, pensate all'essenziale e riducete le esigenze sul piano delle apparenze delle futilità, sfruttate il pensiero, la creatività e la combattività per sostanziali rinnovamenti spirituali oltre che materiali.

PESCI
Una discreta tendenza all'inquietudine, alla tensione interiore suggerisce la necessità di un comportamento razionale, di decisioni attentamente meditate tanto nell'ambito delle iniziative pratiche quanto — e forse soprattutto — nelle questioni sentimentali ed affettive.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	4		5	6	7	8	9		10
11				■	12					■	
13			■	14					■	15	
16		■	17					■	18		
	■	19					■	20			
21	22					■	23				
24					■	25					
26				■	27					■	
28			■	29					■	30	
31		■	32					■	33		
	■	34					■	35			
36											

ORIZZONTALI: 1 Un'arma che sputa fuoco - 11 Agnese a Madrid - 12 Giovanni che scrisse «I Malavoglia» - 13 Nord Nord-Ovest - 14 Se è delicato è meglio non toccarlo - 15 Sigla di Piacenza - 16 Iniziali di Armani - 17 Materia prima per editori - 18 Fatto per me - 19 Successione ordinata - 20 Amanda cantante - 21 Taccuino con calendario - 23 Viti principali - 24 Uccelli da laghetto del parco - 25 È attaccata al ramo - 26 Solido a punta - 27 Erba tagliata ed essiccata - 28 Avverbio di luogo - 29 Elemento chimico con simbolo Cr - 30 Fine di guai - 31 Ultime due di due - 32 Allegri, contenti - 33 Si valuta con il contro - 34 Seccatura - 35 In coppia con Ric - 36 Non casuale.

VERTICALI: 1 Pettegoli, maldicenti - 2 Il nome della Oxa - 3 Puntolino epidermico - 4 Come sopra - 5 Danno a bordo - 6 Natale e Capodanno per tradizione - 7 Piena di punte - 8 Ha la cruna - 9 Esprime un dubbio - 10 Scorticatura - 14 Oltre il tempo stabilito - 15 Il grattacielo ne ha a decine - 14 VSegno d'intesa - 18 Uccello dal becco giallo - 19 Antonio che fu Presidente della Repubblica Italiana - 20 Lo lavora l'ebanista - 22 Il padre degli dei - 23 Opere come l'Iliade - 25 Lavorano tra i profumi - 27 Il nome di Liszt - 29 Gruppo di famiglie - 30 Grande lago asiatico - 32 Andare in breve - 33 Storica porta romana - 34 Iniziali di Tartini - 35 Geni senza pari.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 2 Raf; 5 pavese; 9 OV; 11 Cipro; 13 vs; 14 nel; 16 ori; 17 gres; 19 regressione; 22 incresciosi; 23 riconciliare; 24 costellate; 25 bi; 26 sellate; 28 oasi; 30 ta; 31 Alpi; 33 crasso; 35 Julio; 36 cento; 37 Perosi; 38 diletto; 39 aa.

VERTICALI: 1 don; 3 AC; 4 fiorente; 5 Priscilla; 6 AO; 7 svenire; 8 esse; 10 verniciare; 12 prescelto; 15 Lecco; 17 Gioia Tauro; 18 rosatello; 20 grossisti; 21 Silla; 22 ir; 25 bocca; 27 gioia; 29 Sand; 32 Pisa; 34 sol; 35 jet; 37 PT.

CRONACHE DELLO SPORT

«Fantacalcio» attorno all'Udinese in vendita

ANCHE SE DAL BRASILE IL PRESIDENTE MAZZA SMENTISCE TUTTO

Restano valide molteplici ipotesi Ma quali sarebbero gli acquirenti?

UDINE — Udine calcistica 24 ore dopo, cioè come tifosi e non hanno reagito e commentano la notizia della vendita dell'Udinese da parte di Lamberto Mazza. La sequenza d'incredulità, perplessità, stupore l'altra sera a tarda ora è stata «condita» dalla secca smentita dello stesso Mazza che ha risposto dal Brasile in maniera indignata a Franco Dal Cin che gli leggeva il tenore della notizia. E tutto sembra essere stato ormai messo a tacere, nel senso che ormai non ci si pensa più. Anche se, come del resto sempre succede quando vengono divulgate notizie, pur se più o meno precise, così clamorose, ci si chiede se è possibile che siano sorte proprio dal nulla. O siamo davvero in presenza di una manovra per cercare di screditare l'immagine dell'Udinese, afferma la gente, come del resto pensa Lamberto Mazza, o qualcosa di vero ci deve pur essere.

E a questo punto che si fanno ipotesi su ipotesi, una delle quali ad esempio fa capo a un'eventuale operazione, magari da farsi nel giro di qualche mese, che vedrebbe interessati non già imprenditori friulani, residenti qui o altrove (anche un rapido sondaggio negli ambienti che «contano», banche comprese, sembra poter escludere una disponibilità di capitali liquidi tali da consigliare qualcuno a sobbarcarsi un onere del genere) quanto colossi mondiali. Tanto per intenderci, si fa riferimento all'Agfa (che sponsorizza l'Udinese, è entrata a far parte del colosso tedesco Bayer e che non sembra avere un orientamento del genere) in eventuale unione con il gruppo giapponese incaricato dell'installazione, «via Seleco» dello schermo gigante allo stadio Friuli. Ma le ipotesi riguardano anche personaggi o gruppi regionali, oltreché nazionale, con collocazione... certa nella capitale. Si è infatti parlato, a proposito di possibili compratori di casa nostra, di un gruppo facente capo a Fantinel, noto produttore di vini, già consigliere dell'Udinese calcio di Sanson; ed è saltato fuori anche il nome di Modiano.

Ma come ben si capisce, se si dovesse correre dietro a tutte le voci e le ipotesi non sarebbe sufficiente una pagina per registrarle tutte, coinvolgendo oltretutto sicuramente nomi di persone che a un'eventualità del genere non hanno mai neppure fatto un pensierino; o che, pur avendolo fatto, mai e poi mai avrebbero a disposizione una consistenza finanziaria tale da poter avviare un'operazione di acquisto dell'Udinese.

Dal canto suo Franco Dal Cin, passata la «bufera» che comunque non aveva mai dato la sensazione di aver coinvolto anche gli ambienti societari bianconeri (mentre aveva coinvolto in maniera choccante l'opinione pubblica e in particolare i tifosi), è ritornato sull'argomento

«Ripeto — ha affermato il general manager bianconero — a questo mondo non si può escludere nulla; ma non vedo perché, ed è uno dei mille dettagli che non fanno tornare i conti di un'eventuale vendita, il presidente ad esempio si sarebbe preoccupato prima di partire per le vacanze in Brasile di stilare con me il programma per la stagione 1984-85. Un programma per il quale ci stiamo già muovendo e uno dei primi atti, cito a caso, è ad esempio la conferma di Edinho per altri due anni in largo anticipo sulla scadenza del contratto. Intendendo in questo modo l'Udinese fissare fin d'ora la coppia degli stranieri nel duo brasiliano Edinho-Zico. O non ci sarà per caso qualcuno che penserà anche in questo caso a una manovra per depistare le attenzioni da una possibile operazione di vendita?».

«Per quanto riguarda poi le nostre presunte difficoltà finanziarie — ha ancora affermato Dal Cin — non è questo il momento di addentrarci in particolari tecnici che sarebbe molto difficile spiegare in questa sede. Può forse essere sufficiente, quale risposta a coloro che a tutti i costi ci vogliono vedere come immersi in un mare di debiti, di scadenze da pagare senza riuscirvi a fare fronte, di difficoltà senza uscita, che contiamo di chiudere in pareggio sui 14 miliardi il bilancio di questa stagione, pur prevedendo una quota ammortamento del «capitale» giocatori pari a cinque miliardi e mezzo circa. Se queste sono insormontabili difficoltà finanziarie o una situazione molto delicata dell'Udinese calcio!» Fantafinanza, fantacalcio, fanta passaggi di proprietà? È un terreno sempre più difficile nel quale muoversi.

Sembra d'altra parte che il per ora fantomatico gruppo di acquirenti abbia confermato che questa operazione è stata veramente avviata e che si dovrebbe concludere addirittura nel giro di un mese o poco più. Se fosse vera questa versione, visto che ormai tutto è venuto alla luce (ma è stata una semplice fuga di notizie o qualcuno ha voluto ad arte fare la soffiata perché aveva interesse che se ne parlasse?) l'opinione pubblica dovrebbe in questo caso essere messa di fronte a fatti concreti, con nomi, date, circostanze. Essere cioè informata delle cose non con «voci», ma con documenti. L'Udinese, d'accordo, non è un affare di stato; ma è pur sempre una realtà che coinvolge direttamente e indirettamente (anche cioè attraverso la sottoscrizione degli «abbonamenti azionari») decine e decine di migliaia di persone.

Giorgio Verbi

Gerolin (strappo) fermo per un mese

UDINE — Manuel Gerolin, mediano dell'Udinese, si è infortunato durante l'allenamento e dovrà rimanere fermo per circa un mese. Il medico della società friulana ha riscontrato uno strappo femorale sinistro con alcune complicazioni.

INFEROCITE PER LE PERDITE DEI MARITI

Calcio-scommesse: mogli denunciano organizzatore

ROMA — Le mogli di numerosi abitanti del quartiere romano di Primavalle che hanno perduto somme ingenti con le scommesse clandestine sulle partite del campionato di calcio hanno consentito alla polizia di arrestare l'organizzatore del «toto nero».

Imitando le madri dei tossicodipendenti che con le loro denunce hanno favorito l'arresto di numerosi spacciatori, le donne hanno indicato al dirigente del commissariato, Gianni Carnevale, il responsabile delle scommesse: Luigi Alberti, 54 anni, un pregiudicato evaso nel 1980 dall'ospedale psichiatrico di Barcellona Pozzo Di Gotto (Messina).

Dopo aver sorvegliato per qualche tempo l'attività di Alberti, che dirigeva la sua organizzazione da un angolo di Piazza Capecelatro, al centro del popoloso quartiere della periferia Est di Roma, gli agenti hanno fatto irruzione ieri nel suo appartamento. Nell'abitazione di via Bonelli sono stati trovati e sequestrati assegni per circa 150 milioni di lire, versati ad Alberti dagli scommettitori che ottenevano anche prestiti a tasso d'usura, e migliaia di cedole e scontrini con le registrazioni delle scommesse.

Alberti, che era in possesso di passaporto e patente rubati e falsificati, ha ammesso di essere evaso dall'ospedale psichiatrico, dove stava scontando un residuo di pena per una condanna, approfittando del permesso di assistere ai funerali della madre.

Luigi Alberti, che ha numerosi precedenti penali per reati contro il patrimonio e la persona, venne arrestato a Roma nel 1977 durante l'operazione che portò alla cattura di Renato Vallanzasca, perché accusato di aver ospitato alcuni complici del bandito milanese. All'epoca Alberti venne sorpreso in un magazzino di medicinali di Grottarossa, tra le vie Cassia e Flaminia, nel quale furono trovate moltissime casse di medicinali, per un valore di circa mezzo miliardo.

Nell'appartamento di Primavalle, gli agenti hanno trovato anche una donna, Patrizia La Bruna, 26 anni, che conviveva con Alberti e che è stata denunciata a piede libero per favoreggiamento. La donna ha detto di essere nipote di Antonio La Bruna, il capitano del «Sid» coinvolto tra l'altro nelle vicende della «strage di piazza Fontana».

Coeck in clinica

MILANO — Il centrocampista belga dell'Inter Ludo Coeck è stato ricoverato ieri nella clinica ortopedica dell'Università di Pavia, dove nei prossimi giorni sarà operato alla caviglia sinistra. Coeck dopo essersi infortunato nel corso della partita Svizzera-Belgio, il 9 novembre scorso.

IN VISTA DELLA PARTITA INTERNA CON IL PESCARA

Triestina con un interrogativo sulle condizioni di «Maschero»

TRIESTE — Triestina ancora una settimana al Villaggio del Pescatore per il consueto galoppo in famiglia del giovedì.

La novità di ieri è costituita dalla ripresa degli allenamenti di Mascheroni. Il giocatore, bloccato da sabato scorso per una botta ad un polpaccio (in un primo momento si era temuto per un leggero stiramento), ha lavorato abbastanza sodo per oltre un'ora. Nel periodo in cui è rimasto in campo, il libero ha dato l'impressione di essere abbastanza a posto, di essere guarito e, quindi, di poter essere in campo domenica.

I dubbi verranno fugati però definitivamente solo nella giornata odierna, se non addirittura domani mattina. Prima di emettere una sentenza definitiva, i medici e il tecnico attendono di conoscere la reazione dell'arto infortunato alla fatica di ieri. Per Mascheroni, quindi, rimane ancora un interrogativo. Se dovessero sorgere problemi, comunque, Buffoni ha sempre a disposizione Leonarduzzi.

Mentre Mascheroni continua ad allenarsi, i suoi compagni hanno dato vita ad una partitella a ranghi ridotti, nove contro nove. Nel corso del galoppo, giocato a buon ritmo, tutti hanno dato l'impressione di attraversare un ottimo periodo di forma e di essere pronti a sostenere l'importante impegno contro il Pescara.

Attenzione agli abruzzesi: hanno difensori-bomber

TRIESTE — C'è una particolarità nel Pescara, la matricola che domenica renderà visita alla Triestina. La compagine di Rosati, infatti, è fra le squadre che hanno messo a segno più reti delle altre (sedici) ma ha incassato più di tutte. Con i sedici gol messi a segno, quello pescarese è il quinto miglior attacco dopo quelli di Campobasso e Arezzo (18) e di Como e Atalanta (17). Le reti al passivo sono però 20, ma va considerato anche che ben nove di queste sono venute in due sole partite, quattro a Catanzaro e ben cinque a Palermo.

Tutto potrebbe far supporre a una retroguardia colabrodo, ma in realtà con è così. Tolti quei nove gol in 180', il Pescara si troverebbe oggi con undici reti subite, una media quindi molto accettabile. Forse il perché però è da ricercarsi in un altro motivo e cioè che il Pescara ha la retroguardia più prolifica di tutto il campionato.

Difensori-bomber, quindi. I gol messi a segno dai giocatori che arrivano dalle retroguardie e trovano frontalmente lo spazio per battere a rete sono stati ben sei su sedici. Tre le ha realizzate il libero Polenta, uno Della Costa e due con il fluidificante Caputi.

Attenta, dunque Triestina, ai difensori-bomber del Pescara, una matricola che sino a ora ha dimostrato di essersi adattata meglio di tutte le altre al campionato cadetto, stante i sedici punti conquistati che l'hanno proiettata alle spalle delle migliori.

PER LA SICUREZZA DELLE MANIFESTAZIONI SPORTIVE

Facinorosi da isolare Direttive del ministro

ROMA — *Per garantire il regolare svolgimento delle gare sportive, dopo i recenti episodi di violenza verificatisi soprattutto in occasione degli incontri di calcio, il ministro dell'interno Scalfaro ha impartito ai prefetti e ai questori direttive tese ad assicurare condizioni di sicurezza ed ordine anche prima e dopo le manifestazioni sportive.*

In particolare, il ministro ha inviato il prefetto a predisporre le idonee misure a carattere preventivo da sottoporre all'esame dei comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica, alle cui riunioni potranno essere di volta in volta invitati i rappresentanti delle società sportive e della stampa e di altri enti comunque interessati ed i sindaci dei comuni in cui si svolgono le manifestazioni.

Scalfaro — che nei giorni scorsi aveva incontrato i presidenti del Coni Carraro, della Federcalcio Sordillo e della Lega Calcio Matarrese — ha invitato i prefetti a mantenere costanti contatti con i delegati regionali e i presidenti provinciali del Coni e con i dirigenti delle società sportive perché venga adottata ogni possibile forma di controllo sull'attività dei «club tifosi», isolando gli elementi facinorosi ed evitando di esporre all'interno di impianti sportivi striscioni ed emblemi che siano di incitamento alla violenza.

Aggressori con il cappello viola

FIRENZE — Stefano Roscioli, di 19 anni e Roberto Callarà, di 24 anni, due giovani romani accoltellati dai teppisti durante gli incidenti avvenuti in occasione della partita Fiorentina-Roma del 18 dicembre scorso, sono stati interrogati dal sostituto procuratore della Repubblica Chelazzi, che conduce l'inchiesta e che ha avviato l'interrogatorio delle vittime delle violenze.

Entrambi hanno fatto al magistrato un racconto dettagliato sulle circostanze dell'aggressione subita. In particolare Roscioli, che fu ferito a un polmone da una coltellata, ha detto di essere stato aggredito in piazza Nobili da una trentina di giovani che avevano sciarpe e cappelli viola. Molti degli aggressori — a suo dire — avevano coltelli, forbici, lamette e punteruoli. Il giovane è rimasto ricoverato in ospedale otto giorni. Un altro giovane romanista, Edoardo Baiocco, fu colpito alla testa e rischia di perdere la funzione visiva di un occhio. Alcuni tifosi furono feriti più lievemente fuori e dentro lo stadio. Per gli incidenti la polizia ha operato oltre 10 arresti; due giovani sono già stati condannati per direttissima.

Totopronostico

Catania-Inter	x 2 1
Fiorentina-Avellino	1
Juventus-Genoa	1
Lazio-Pisa	1
Milan-Udinese	1 x 2
Napoli-Torino	x 2
Sampdoria-Ascoli	1
Verona-Roma	x 1
Campobasso-Cagliari	1
Triestina-Pescara	1
Varese-Atalanta	1 x
Brescia-Bologna	x 1
Martina-Giulianova	x

Viola (Genoa) operato di menisco

GENOVA — Il centrocampista del Genoa, Fernando Viola sarà operato oggi di menisco al ginocchio sinistro all'ospedale «Galliera» di Genova.

RIPRENDE DOMENICA IL CAMPIONATO INTERREGIONALE

La Pro Cervignano con Rossi nella trasferta di Valdagno

CERVIGNANO — Il primo impegno del 1984, per la Pro Cervignano, è sicuramente un appuntamento da non trascurare: la trasferta a Valdagno, dove i gialloblù incontreranno domenica una squadra che ha un punto in meno, nella corta classifica dell'Interregionale, il primo della serie di incontri di grande importanza.

Domenica i gialloblù andranno a Valdagno per confermare quello che già dice la statistica e cioè che la squadra della Bassa friulana riesce meglio a esprimersi quando è chiamata a difendersi. Anche se i cervignanesi hanno tredici punti in classifica (tre gare vinte, sette pareggiate e quattro perse) il tabellino di marcia dei gialloblù è più che apprezzabile, se consideriamo che hanno perso una sola volta in campo esterno.

Ci sono le premesse perché la Pro Cervignano continui nel suo cammino, abbastanza impervio ma non proibitivo. In queste settimane il trainer Moretto, il preparatore Zanetti e il responsabile della prima squadra Gianni Zampar hanno seguito i loro atleti in allenamento durante una partitella senza troppo forzare con la Sangiorgina (per la cronaca la Pro Cervignano ha vinto 4-1).

Purtroppo bisogna registrare qualche possibile defezione nel reparto arretrato dovuta a recenti infortuni. Pettarin, il libero, fra i migliori in questa prima fase di campionato, lamenta una contrattura a una coscia e sarà molto dubbia la sua presenza a Valdagno. Zoppica anche Degrassi che si è contuso nella partita con la Sangiorgina. Per ambedue si spera in un pronto recupero. Diversamente non è da escludere l'impiego di Pelos, al suo esordio stagionale oppure del giovane Zanon.

Intanto torna Rossi dopo una lunga assenza dai campi da gioco. Particolarmente sfortunata questa prima fase della stagione per l'attaccante che riprende l'antica vena in questo 1984 con il ferreo proposito di ricominciare a spedire molti palloni nel sacco.

P. F.

Trivignano con rabbia

TRIVIGNANO — Passata la sbornia di veleno per la sconfitta a Riva del Garda con la Benacense, il Trivignano è tutto concentrato ora a far la festa alla Miranese, che ospiterà domenica sul proprio campo.

L'1-0 di Riva ha forse insegnato parecchie cose. E' giunto a causa di un peccato d'ingenuità del giovane portiere Rigonat, che per andare a protestare contro un avversario ha lasciato la palla nella propria area, completamente incustodita, cosicché è stato proprio un gioco da ragazzi per i locali andare in rete. Ecco, dove è ancora lacunosa la squadra di Bruno Faidutti: nell'esperienza, nel «mestiere» che consente di acciuffare punti su difficili campi esterni e anche in delicatissimi impegni casalinghi.

Non potrebbe essere altrimenti: il coraggioso tecnico lavora con un'altrettanto coraggiosa giovane squadra. In partita i ragazzi di Faidutti possono dare — e danno — tutto, ma è impossibile chieder loro il «mestiere», quando ancora se lo devono «fare» proprio in questo campionato.

Per questo, contro la Miranese, il Trivignano punterà sulle migliori doti dei suoi giovani: agonismo, combattività, esuberanza fisica. La compagine ospite è quarta in classifica, con 16 punti; in casa tre vittorie, due pareggi e due sconfitte; in trasferta due vittorie, quattro pareggi e soltanto due sconfitte; 13 gol segnati e 7 subiti.

Antonello Capone

RIPRENDONO I CAMPIONATI DILETTANTI DOPO LA SOSTA NATALIZIA

Il Portuale anticipa con la Tarcentina Pieris e Muggesana duellano a distanza

TRIESTE — Le vacanze sono finite anche per i dilettanti, molti dei quali hanno per alcuni giorni abbandonato i campi di calcio ospitando per quelli di sci. Contrariamente a tutti gli altri campionati, quelli dei dilettanti riprenderanno rispettando il calendario, che prevede la disputa dell'ultima giornata di andata, rinviando i recuperi del quattordicesimo turno (le gare erano state cancellate il 18 dicembre a causa del maltempo) al 15 gennaio.

PROMOZIONE

Sono rimaste in due, a lottare per il titolo di campione d'inverno. La favorita nello sprint in vista di questo primo traguardo, è la Manzanese grazie ai due punti di vantaggio nei confronti della Pasianese e all'impegno non impossibile che le riserva il calendario. I seggiolai infatti giocheranno a Lucinico, contro una compagine cioè di fondo classifica. Rischia molto di più la Pasianese in casa della Sandanielese, che vincendo potrebbe compiere il sorpasso nei confronti dei prossimi avversari.

Due delle immediate inseguitrici della coppia di testa, il Monfalcone e la Tarcentina che sono appaiate a quota sedici, saranno alle prese con le compagini triestine. Il Monfalcone, rilanciato dai recenti risultati e dai successi in Coppitalia, ospiterà l'Edile Adriatica. La squadra di Frontali, il quale momentaneamente non potrà seguire i suoi ragazzi in quanto bisognoso di cure (auguri di tutto cuore, Flavio, da parte di tutti per un quanto più prossimo possibile ritorno in panchina), cercherà di non perdere anche se l'impresa appare difficile.

La Tarcentina sarà di scena nella tana del Portuale. Cattonar e i suoi ragazzi hanno già predisposto alcuni accorgimenti per mettere il freno alle punte carniche, le più prolifiche del torneo con 22 reti all'attivo. Il Portuale, che ha anticipato a domani l'incontro, non potrà schierare la formazione migliore.

Programma. Domani: Portuale-Tarcentina. Domenica: Lucinico-Manzanese, Cordenonese-Sacilese, Orcenico Sanvitese-Azzanese, Cormonese-Centro del Mobile, Fontanafredda-Spal Cordovado, Sandanielese-Pasianese e Monfalcone-Edile Adriatica.

PRIMA CATEGORIA

Il Pieris e la Muggesana, la grande favorita e la matricola terribile, si apprestano a un duello a distanza che si annuncia sin d'ora quanto mai elettrizzante. Domenica il calendario sembra dare una mano alla squadra di Ive. La Muggesana, infatti, dovrà rendere visita alla «cenerentola» Isonzo Turriaco. Per la squadra verdearancio un'altra affermazione esterna?

Il Pieris, dal canto suo, riceverà il Percoto, una compagine che non accetta un ruolo di secondo piano e cercherà, quindi, di guadagnare qualche cosina nella speranza di riportarsi sotto.

Il San Giovanni, terza forza del campionato, potrebbe approfittare della situazione per ridurre il suo ritardo.

Programma di domenica: Pro Fiumicello-Palmanova, Ponziana-Vesna, Pieris-Percoto, Sangiorgina-Gradese, Isonzo Turriaco-Muggesana, Tisana-Torviscosa, Costalunga-Ronchi e San Giovanni-San Canzian.

NEL GIRONE TRIESTINO DI SECONDA

Radio Sound-Libertas domani a S. Giovanni

TRIESTE — Che ammucchiata in vetta! dopo i recuperi di mercoledì (la Fortitudo sorpresa in casa dallo Zarja e il Domio bloccato sul nulla di fatto dalla Stock) sono ben cinque le squadre racchiuse nel ristretto spazio di due soli punti.

Guida sempre il gruppo la Radio Sound (domani sarà impegnata contro la Libertas), inseguita a un punto dal terzetto Zaule Algida, Domio e Zarja e a due punti dall'Opicina. La classifica, però, è ancora provvisoria in quanto rimangono ancora da giocare tre recuperi.

Detto della Radio Sound, passiamo ad analizzare sinteticamente gli impegni delle altre compagini di testa. Lo Zaule Algida sarà in visita a un'Aurisina con il dente avvelenato per la sconfitta di mercoledì a opera del Primorje (l'undici di Stulle ha iniziato la rincorsa). Il Domio ospiterà l'Opicina Supercaffè e l'Opicina verificherà l'attuale splendida condizione del Primorje.

Programma. Domani: Radio Sound-Libertas. Domenica: Kras-Zarja, Domio-Opicina Supercaffè, Giarizzole-CGS, Opicina-Primorje, Aurisina-Zaule Algida, Fortitudo-Stock e Vermegliano-Campi Elisi Prisco.

Ultima d'andata in «terza»

GIRONE I

L'Italcantieri Monfalcone, grazie ai due punti di vantaggio sul Poggio Terza Armata, non dovrebbe fallire l'obiettivo di tagliare per primo il traguardo d'inverno. I monfalconesi non avranno però un compito agevole dovendo affrontare quel Primorec che, dopo la batosta del Campanelle a opera del Mladost nel recupero, non intende lasciarsi scappare l'opportunità di essere la formazione-guida fra le triestine.

Programma di domenica: Italcantieri Monfalcone-Primorec, Campanelle-Barbarians (Campanelle, ore 14.30), Gaja-Sagrado (Padriciano, 14.30), Poggio Terza Armata-Fogliano, Union-Mladost (Guardiella, 14.30), Romana Monfalcone-Begliano, riposerà il San Marco Sistiana.

GIRONE L

Sono in tre a lottare per il titolo di campione d'inverno. San Sergio e Olimpia, che guidano appaiate il gruppo, sono pronte allo sprint finale; è pronto anche il San Luigi For You, anche se dista dalle prime di due lunghezze. Entrambe le battistrada rischiano in questi ultimi 90' d'andata.

Programma di domenica: San Vito-San Nazario (San Sergio, 10.30), San Luigi For You-Breg (San Luigi, 10.30), Lancieri Firenze-Sant'Anna (via Carsia, 14.30), Olimpia-Rabuiese (via Flavia, 10.30), Sant'Andrea-Grandi Motori (via Alpini, 8.15), Roianese-San Sergio (Prosecco, 10.30), riposerà il Chiarbola.

Calcio minore

Regionali giovanili

I due maggiori campionati regionali giovanili, quello per allievi e quello per giovanissimi, sono pronti a rimettersi in marcia. Il programma, a suo tempo predisposto dagli organizzatori, è stato rivoluzionato a causa del maltempo che prima delle due domeniche di sosta aveva determinato il rinvio di tutte le gare.

Domenica verrà disputata infatti la tredicesima e ultima giornata di andata.

ALLIEVI

Non mancano alcuni scontri diretti in questo torneo.

GIRONE A — Udinese, Donatello Udine e Torviscosa, in fila indiana ai primi tre posti, sono le protagonista di questo raggruppamento.

Programma di domenica: Vermegliano-Aurora Pordenone, Zoppola-Centro del Mobile, Donatello Udine-Sacilese, Opicina Supercaffè-Juniors Casarsa (Santa Croce, 10.30), Portuale-Udinese (Ervatti di Prosecco, 10.30), Ricreatorio Gaspari-Torviscosa, riposerà il Real Udine.

GIRONE B — La Triestina, capolista davanti alla Polisportiva Aquila, al Porcia e alla coppia Pordenone e Cervignano, sarà impegnata domenica nello scontro diretto.

Programma di domenica: Cervignano-Ponziana, Triestina-Aquila Spilimbergo (Guardiella, 10.30), Chiarbola-Itala San Marco Gradisca (via Alpini, 10.30), Fontanafredda-Don Bosco Pordenone, Sangiorgina-Manzanese, Sangiorgina Udine-Porcia.

GIOVANISSIMI

GIRONE B — Al passo imposto dalla Triestina sembra in grado di resistere solo lo Juniors Casarsa. Domenica, nel centro del pordenonese è in programma lo scontro diretto.

Programma di domenica: Porcia-Chiarbola, Juniors Casarsa-Triestina, Itala San Marco-Opicina Supercaffè, Spilimbergo-Sangiorgina Udine, Don Bosco Pordenone-Sangiorgina, Aurora Pordenone-Zoppola, San Giovanni-Fiume Veneto (viale Sanzio, 10.30).

Giovanili triestini

Dopo tre settimane di sosta, si rimettono in marcia fra domani e domenica anche i campionati giovanili triestini.

UNDER 19

Il torneo, dopo l'effettuazione della prima giornata di ritorno, si ferma per consentire la disputa di alcuni recuperi. Saranno in campo ben tre squadre che navigano nell'alta classifica.

Programma di domani: Domio-Giarizzole (Domio, 14.30), Edile Adriatica-San Giovanni (viale Sanzio, 14.30), Monfalcone-Roianese (via Boito Monfalcone, ore 14.30).

ALLIEVI

Il campionato riprende con la disputa delle gare in calendario per la quattordicesima giornata di andata. La situazione, in vetta, vede al comando il Costalunga seguito dal San Vito e dal Giarizzole.

Programma: Zarja-Fortitudo (Basovizza, 10.30), Campanelle-Giarizzole (Campanelle, 9.30), Breg-C.G.S. (San Dorligo della Valle, 10.30), San Vito-Olimpia (San Sergio, 8), San Luigi For You-Costalunga (San Luigi, 8.30), Roianese-San Sergio (via Carsia, 12.30), Zaule Algida-Sant'Andrea (Aquilinia, 11.45), Muggesana-Montebello (Muggia, 9).

GIOVANISSIMI

Quattro recuperi sono stati programmati per domenica per questo campionato che riprenderà la sua marcia regolare solo domenica 15 gennaio.

GIRONE A — Al comando del plotone si trova il San Luigi For You, tallonato dalla Muggesana.

Programma di domenica: Ponziana-Breg (via Flavia, 12.30), Sant'Andrea-Montebello (via Alpini, 12).

GIRONE B — Domina il Sant'Andrea, in questo raggruppamento, grazie ai cinque punti di vantaggio sul gruppetto delle immediate, si fa per dire, inseguitrici.

Programma di domenica: Don Bosco-Vesna (Campanelle, 13) e Sant'Andrea-Montebello (via Alpini, 12).

SORPRESO CON UN COLTELLO PROIBITO

Tifoso patavino condannato a non andare allo stadio

VENEZIA — Un giovane tifoso del Padova, B.N, di 15 anni di Ponte San Nicolò non potrà recarsi allo stadio a seguire le partite «in casa» della squadra del cuore almeno per tutto il resto del campionato. Lo ha disposto il sostituto procuratore del tribunale per i minorenni di Venezia dott. Mendoza nel concedere la libertà provvisoria al ragazzo, arrestato il 31 dicembre scorso all'ingresso dell'«Appiani» di Padova perché trovato in possesso di un coltello di tipo proibito.

Insieme con il miniorenne era stato arrestato per lo stesso motivo un altro giovane, Andrea Sartori, di 19 anni di Dolo (Venezia), condannato nei giorni scorsi dal pretore a 80 giorni di libertà vigilata e a non guidare l'auto né lasciare il comune di residenza per lo stesso periodo.

«Non potendo rinviare a giudizio per direttissima il minorenne e visto che non ritenevo opportuno prolungare oltre la carcerazione — ha spiegato il dott. Mendoza — ho pensato di adottare un provvedimento che colpisse il ragazzo nel suo interesse più vivo, quello calcistico, sperando così di dare un sia pur modesto contributo alla soluzione del problema della violenza negli stadi».

Così, almeno fino alla celebrazione del processo, fra parecchi mesi, tutte le domeniche in cui il Padova giocherà in casa B.N. dovrà presentarsi mezz'ora dopo l'inizio della partita a firmare uno speciale registro in questura.

Operato Massimi terzino del Pisa

PISA — Il terzino del Pisa Fabio Massimi è stato operato in una clinica privata per una lesione al menisco interno della gamba destra.

PRIMAVERA

Triestina-Cesena domani al Villaggio

TRIESTE — Il campionato nazionale primavera di calcio concluderà domani la fase ascendente. L'Udinese, con il punto conquistato a metà settimana nel recupero con la Reggiana, è rimasta sola al comando della classifica. I bianconeri di Burlando guidano il gruppo con una lunghezza di vantaggio su un terzetto comprendente Fiorentina, Empoli e Cesena.

Quest'ultima formazione sarà ospite domani della Triestina. La squadra di Sbano, dopo il pareggio di Padova che le ha consentito di raggiungere il Trento a quota tre e dividere con quest'ultima il fanalino di coda, sembra in ripresa e intende dimostrare contro i cesenati i progressi fatti registrare all'Appiani. La partita, per l'indisponibilità del Grezar, verrà giocata con inizio alle ore 14.30 sul rettangolo del Villaggio del Pescatore.

L'Udinese è attesa da un impegno abbastanza agevole a Trento, dove non dovrebbe fallire l'impresa di conquistare l'intera posta.

CRONACHE DELLO SPORT

Giovedì nero per le regionali del basket di A 1

ANCORA UNA SCONFITTA PER LA FORMAZIONE DI DE SISTI

I napoletani battono la Bic con un po' di volontà in più

Febal Napoli - Bic 85-75 (47-42)

FEBAL: Antonelli 4, Motta, Fragazzi 13, Sbaragli 8, Johnson 12, Fossati 2, Woods 23, Fuss, Cordella 13, Gelsomini 10.
BIC: McNealy 9, Palumbo 12, Lanza 12, Jones 22, Tonut 8, Goti 12, Fabbricatore; n.e.: Bobicchio, Cenderelli, Zarotti.
ARBITRI: Cagnazzo e Bianchi di Roma.
TIRI LIBERI: Febal 9 su 12; Bic 15 su 24.
NOTE: espulsi per fallo reciproco Johnson e Tonut al 7' della ripresa. spettatori: 3500 per un incasso di 14 milioni.

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — Nella città dove tutto, si dice, è possibile, la vittoria rimane una chimera per la Bic. Sul volo Roma-Napoli, fatto ritardare da una signora per portarsi dietro il cane, abbiamo pensato che effettivamente in quest'aria ogni cosa fosse ipotizzabile. E fra i guaiti del barboncino, (magari fosse stato nano) ci siamo illusi che la culla di San Gennaro avesse potuto regalare il secondo successo in trasferta a Trieste. Invece no. Anche la Napoli milionaria di Eduardo pone un limite e la fortuna bisogna meritarsela facendo vedere almeno qualcosina.

La Bic è così franata letteralmente, soprattutto in difesa, dove l'assenza di McNealy nel finale (un Chris non eccezionale nell'occasione) ha creato il finimondo. L'americano è uscito per cinque falli al 15' (70-76) della ripresa e in un minuto il distacco è giunto subito ad undici lunghezze, con la gara in pratica chiusa.

Cos'è successo? Lanza ha fatto fare un figurone a Woods, onesta pedina, ma non certo una star. Jones che si era arrangiato fino a quel momento è scomparso, Palumbo non ha preso lo scettro del comando, ma ha continuato a spadellare dalla lunga distanza, Goti è rimasto anonimo. Tonut non c'era già dal 7' del secondo tempo, espulso assieme a Johnson per reciproche scorrettezze. L'assenza di Alberto, l'uomo forse più criticato di questa Bic, ha pesato più a De Sisti che quella del cannoniere del campionato a Taurisano.

Senza Tonut la Bic è mancata infatti in un punto di riferimento pur sempre importante, bisogna dirlo, nonostante che l'azzurro non abbia fornito sino a oggi delle prove esaltanti. I gregari di Taurisano, al contrario della pattuglia di De Sisti, hanno da parte loro dimostrato volontà da vendere. Ragazzi e Gelsomini nei primi venti minuti, Antonelli e Sbaragli nella ripresa, tutte buone comparse, sono risultati determinanti nei momenti in cui sono stati impiegate.

De Sisti le ha tentate tutte. È partito con una «boxe and one» (quattro a zona uno a uomo) facendo «incerottare» il temuto Johnson da McNealy. Chris però si è beccato subito due falli. Poi il coach ferrarese è passato a zona. La Febal ha fatto il break con Ragazzi e Gelsomini (meno 8 al 5'). Al 12'30" con i suoi sotto di 11 (in campo c'era il quintetto lungo con Palumbo, Tonut, Lanza, McNealy e Jones) De Sisti ha provato allora la squadra con Goti al posto del deludente spilungone. Fino a quel momento fra l'altro Jones non aveva segnato un punto.

La mossa ha avuto un certo effetto e Trieste si è portata sotto di cinque grazie anche al risveglio di Dwight. Era il 15'. Il distacco rimarrà inalterato allo scadere del tempo (42-47 per Napoli). In regia dal 15' Fabbricatore aveva avvicendato Palumbo.

Nella ripresa De Sisti insiste con la formazione che ha dato i frutti migliori, quella bassa con Goti e parte in play con Fabbricatore. Woods, Sbaragli e Cordella mandano subito la Bic a distanza di sicurezza (53-44). La Febal però si imbottisce di falli, ma la doppia espulsione di Tonut e Johnson complica i piani più a Trieste che a Napoli e la Bic non approfitterà nemmeno dell'ottima situazione penalità, a suo favore per 3-7.

Al 10'30" la Febal esaurisce addirittura il bonus, ma Jones che a quel punto va in lunetta, guarda caso manca tre liberi. Proprio con Jones (9 su 18, 6 su 10 ai liberi e 7 rimbalzi) a onor del vero e McNealy i triestini riescono a riportarsi in partita (−6 al 15'). Purtroppo il quinto fallo di Chris chiude il confronto. La Bic infatti si imbambola ed esce sconfitta da una contesa con un'avversaria che più di lei aveva solo il carattere dei suoi onesti lavoratori del cesto.

«Se 'o mellone è uscito bianco — dice una canzoncina di queste parti — neh, co chit'a vuoi piglià?». Nel caso della Bic i «melloni» bianchi stanno però diventando purtroppo la norma. La cronaca registrata della partita sarà trasmessa oggi da Telequattro alle ore 13 e replicata alle 23.15. Buon divertimento.. O no?

Fabio Cescutti

Simac-Bancoroma 70-67 (36-34)

SIMAC: Boselli F. 4, Lamperti 7, D'Antoni 2, Premier 24, Meneghin 8, Gallinari 2, Carr 15, Bariviera 8; n.e.: De Piccoli e Sciacca.
BANCOROMA: Wright 16, Sbarra 9, Tombolato, Gilardi 10, Polesello 5, Solfrini 14, Lockhart 11, Bertolotti 2; n.e.: Salvaggi e Grimaldi.
ARBITRI: Rotondo e Dal Fiume.

Berloni - Latini 76-73 (40-43)

LATINI FORLÌ: Lardo 2, Colombo 8, Francescatto, Harper 32, Griffin 9, Sonaglia 12, Valenti 4, Andreani 6. N.e.: Nunzi, Malcangi.
BERLONI TORINO: Caglieris 4, Della Valle 3, Vecchiato 13, May 24, Ray 9, Morandotti 4, Sacchetti 19. N.e.: Mandelli, Barberis, Guzzonato.
ARBITRI: Pinto e Teofili di Roma.
NOTE: tiri liberi Latini 21 su 29, Berloni 16 su 24. Usciti per cinque falli: 18' s.t. Andreani, tecnico a Griffin. Spettatori 2500.

Jollycolombani - Honky 86-78 (45-48)

JOLLYCOLOMBANI: Innocentin 24, Bargna, Cattini, Bosa 7, Brewer 10, Riva 25, Marzorati 20, Craft. Non entrati: Fumagalli e Sala.
HONKY: Savio 14, Lasi 4, Dal Seno 11, Fortunato, Tassi 3, Crow 20, Owens 26. Non entrati: Sagrati, Dimatore, Serafini.
ARBITRI: Martolini di Roma e Grotti di Pineto.
TIRI LIBERI: Jollycolombani 12 su 18; Honky 4 su 8. Usciti per cinque falli: nessuno.
NOTE: spettatori: 2350 (compresa quota abbonamenti).

Scavolini - Indesit 85-77 (46-39)

SCAVOLINI PESARO: Duerod 12, Gracis 8, Magnifico 14, Ponzoni 6, Zampolini 8, Silvester 27, Pondexter 10; n.e.: Silvestrin, Del Monte, Mancini.
INDESIT CASERTA: Gentile 10, Carraro 11, Simeoli 6, Donadoni 8, La Gioia, Marcel 12, Oscar 14, Ricci 10, Generali 4, Mastroianni 2.
ARBITRI: Casamassima di Cantù, Paronelli di Gavirate.

Peroni-Simmenthal 84-72 (43-32)

PERONI: Jeelani 20, Restani 16, Fantozzi 12, Carrera 20, Forti 6, Giusti 2, Giroldi 6, Paleari, Mori 2, Pedevi.
SIMMENTHAL: Ritossa 4, Marusic 4, Pietkiewicz 18, Terenzi, Motta 6, Costa 12, Branson 28. N.e.: Pedrotti, Zucchermaglio e Livella.
ARBITRI: Bollettini di Venezia e Zanon di Padova. Note: tiri liberi: Peroni 4 su 6, Simmenthal 14 su 18. Uscito nel secondo tempo per cinque falli: Marusic al 12' s.t. Spettatori 3500.

Star - Binova 79-74 (33-39)

BINOVA: Bosio 6, Natalini 8, Smith 26, Mina 6, Mayes 8, Carraria 7, Meneghel 13. N.e.: Guerini, Sciarappa, Giommi.
STAR: Boselli D. 13, Anchisi 6, Caneva 4, Della Fiori 16, Vescovi 2, White 2, Hordges 5, Mentasti 31. N.e.: Pol, Mottini.
ARBITRI: Garibotti di Chiavari e Marchis di Torino.
TIRI LIBERI: Binova 10 su 12; Star 19 su 27.

PESANTE SCONFITTA PER LA SQUADRA DI PRIMO FRASTORNATA FIN DALL'INIZIO

Granarolo super: San Benedetto rullata

Già avanti nel primo tempo, i bolognesi nella ripresa fanno tante prove vincenti

Granarolo-San Benedetto 111-59 (54-33)

GRANAROLO BOLOGNA: Brunamonti 13, Fantin 20, Valenti 2, Lanza 10, Villalta 18, Rolle 12, Binelli 16, Daniele 4, Van Breda Kolff 16; n.e.: Bonamico.
SAN BENEDETTO GORIZIA: Valentinsig 4, Bullara 7, Lagarde 14, Bon 7, Ardessi 13, Nobile 2, Pieric 2, Mayfield 10; n.e.: Biaggi, Furlan.
ARBITRI: Albanesi di Busto Arsizio e Salmoiraghi di Castellanza.
NOTE: tiri liberi: Granarolo 21 su 26, San Benedetto 9 su 15; usciti per cinque falli: 17'48" s.t. Lagarde. Prima dell'incontro Villalta ha premiato l'arbitro Albanesi, giunto alla 300.a direzione in serie A:

BOLOGNA — Partita chiusa subito, dopo appena 2', tanto è durato l'equilibrio fra queste due formazioni. La capolista del campionato va via subito di brutto e si porta avanti di 14 punti al 5' (16 a 2), ma poi è LaGarde che rompe il ghiaccio e subito il passivo all'8' passa 20 a 10. Gli uomini di Primo iniziano con una zona mista 3-2. ma contro una macchina da canestro come quella bolognese attualmente nulla è possibile.

I ragazzi di Gorizia, nonostante l'estremo impegno non riescono ad arginare la valanga bolognese. La San Benedetto le prova tutte. Prima con una zona mista e poi anche con un leggero pressing ma nulla da fare contro questa formazione che è realmente all'apice della sua forma.

Il primo tempo termina con un passivo per la San Bendetto di 21 punti. La ripresa serve al coach bolognese Bucci per provare diverse soluzioni e immette in campo tutti i rincalzi. Nel frattempo la San Benedetto, un po' disorientata da queste continue prove di Bucci, non riesce a concretizzare quello che era riuscita a fare nelle precedenti partite; anche nelle ultime tre gare sono state tre sconfitte.

Nei duelli il «play» Bullara è andato abbastanza bene contro Fantin; il ragazzo è riuscito a centrare un 2 su 3 non molto, ma nonostante il grande impegno profuso per dare una fisionomia alla squadra di Primo sono stati anche abbastanza. Una prova deludente è stata quella di Pierich (1 su 4), ma contro un Villalta nulla ha potuto.

LaGarde, l'unico veramente che si è dato da fare, con un 6 su 17 ha tentato il tutto per tutto; è anche riuscito nella parte centrale della gara a superare lo statunitense Roll sotto le plance, ma i suoi compagni non sono riusciti a concretizzare in altrettanti canestri i palloni conquistati da LaGarde. La delusione totale poi è venuta anche dal negro Mayfield (5 su 10): ha cozzato contro la roccia bianca Vanbreda Koff e non è riuscito a fare quei punti che solitamente riesce a fare in campionato.

Ardessi, con un 5 su 15, non è riuscito a segnare i punti che solitamente segna in campionato. Ma Brunamonti oggi è stato superlativo. È riuscito a inserirsi in tutti i quintetti che Bucci ha voluto provare unitamente al giovane Binelli e a Daniele. Sul finale della partita quando Bucci ha provato una zona mista pressing, il disorientamento degli uomini di Primo è stato totale ed è stato a questo punto che la difesa della San Benedetto, una delle difese migliori del campionato, ha subito moltissimi punti addirittura al 36' quando la Granarolo è riuscita a raggiungere la cifra di 100, la S. Benedetto non si era mossa da 55 per ben 4-5 minuti.

Sul finire della gara il negro Mayfield le ha tentate tutte per vedere di incrementare un po' il bottino della sua squadra, ma non vi è riuscito, anzi nella foga generale era la Granarolo a incrementare il punteggio e a chiudere con un 111 a 59 che demoralizza un po' questa volontà dei goriziani di chiudere una gara almeno con un passivo sopportabile. Invece non è stato così.

Primo incollato alla panchina non ha saputo dare quella carica ai giocatori e a noi è sembrato che si fossero presentati qui a Bologna già convinti di prendere una sonora battosta. Per salvarsi la San Benedetto nelle prossime partite dovrà cambiare mentalità e badare al sodo e cercare di vincere le gare dirette per permetterle ancora di restare nella massima serie del basket italiano.

Giorgio Ventura

PRESSING DELLE RIUNITE AL MOMENTO MENO ATTESO

La Gedeco s'arrende troppo presto

Riunite-Gedeco 94-78 (46-45)

RIUNITE REGGIO EMILIAt Bouie 20, Hackett 32, Giumbini 2, Rustichelli 25, Brumatti 9, Ghiacci 2, Montecchi 4. N.e.: Melioli, Portioli, Sacchetti.
GEDECO UDINE: Neri 15, Lorenzon 12, Valerio 2, Bettarini 2, Hardy 15, Cudia 2, Dalipagic 20, Milani 8, Luzzi Conti 2. N.e.: Scognamiglio.
ARBITRI: Filippone e Vassallo di Roma.
NOTE: tiri liberi: Riunite 18 su 25: Gedeco 18 su 23; usciti per cinque falli: 31'21" Bouie, 33' Montecchi, 39'08" Hardy, 39'21" Neri. Spettatori: 4.000.

REGGIO EMILIA — La Gedeco ha sprecato una grossa occasione, lasciandosi atterrare dall'orgoglio delle Riunite. A metà della ripresa, quando Bouie è uscito per raggiunto limite di falli, la strada sembrava in discesa per la formazione di Toth. Invece, pur con Brumatti sotto tono (complice l'influenza appena smaltita), la Riunite è rimasta in piedi ed ha approfittato di un incredibile sbandamento avversario.

E' bastato il pressing ordinato da Lombardi per disunire la Gedeco proprio nel momento che appariva più favorevole ai friulani. Con Bouie in panchina, la Riunite perdeva una buona fetta del suo potenziale, ma è schizzata ugualmente al comando. 67-64 dopo 9'30", 74-64 a 12'14". Ecco, in neanche tre minuti, la Gedeco ha perso la partita. Le cause: innanzi tutto l'abulia di Hardy, che ha iniziato a far punti quando la gara era già risolta, poi il rendimento discontinuo di Dalipagic (8 punti nel primo tempo, con 3 su 8, 12 nella ripresa con un conclusivo, deludente 6 su 14).

Gli altri si sono adeguati alle pause dei due fuoriclasse. Così si spiega il brusco stop di Neri (13 punti con 7 su 10 nella prima frazione, la miseria di un canestro nella ripresa) e di Milani (nessun centro nella parte decisiva dopo un ottimo 4 su 5 in avvio). Toth le ha provate tutte.

Ezio Fanticini

Gefidi: esordio alla grande nei «play» con la solita Pollard da cinquanta punti

BUSTO — Vittoria, indiscussa ma non facile, della Gefidi sull'Ibici. Un solo neo nella gara giocata ad altissimo livello: un arbitraggio che, dopo un inizio equilibrato, ha sicuramente scontentato i tifosi locali per qualche valutazione non condivisa. Ma succede sempre così quando si perde.

Piuttosto, bisogna dire che la differenza fra le due squadre l'ha fatta, come avviene di solito, quel mostro della Pollard con 50 punti all'attivo e una percentuale al tiro di 16 su 28 e con 18 tiri liberi su 22. Le medie delle altre rientrano fra quelle dei comuni mortali, 4 su 8 la Huez, 3 su 8 la Bontempi, 3 su 8 la Pegan, 1 su 4 la Biasi, 0 su 5 la Monti, 1 su 6 la Pavone, 5 su 9 la Trampus.

Felina nelle movenze, rapidissima negli agguati, gratificata anche forse di qualche fallo di troppo a favore (ma c'è sempre da mettere sulla bilancia la sua rapidità) ha segnato quindi più di metà dei punti della squadra. Alla sua guardia, senza riuscire a bloccarla si sono alternate Mondini, Falciani (nel giro di pochi minuti si è vista appioppare tre falli), Benaglia, poi ancora Mondini. Da tutti i duelli è uscita vicente, perforando la retina da ogni posizione, sbagliando pochissimo nel primo tempo in cui ha avuto un 5 su 5 consecutivo nella fase iniziale, che ha gelato gli spalti.

Ibici Busto - Gefidi 84-93 (47-54)

IBICI BUSTO: Benaglia 13, Zanoni 4, Elekes 8, Caon, Falciani 8, Mondini 8, Cesati 6, Bitu 15, Andrycowski 22; n.e. Luchini. All. Petitpierre.
GEFIDI: Huez 10, Bontempi 6, Pegan 8, Biasi 4, Monti 2, Pavone 2, Pollard 50, Trampus 11; n.e.: Colombani, Tracanelli. All. Turcinovich.
ARBITRI: Milone di Frosinone e Berozzi di Roma.
NOTE – Tiri liberi: Ibici 20 su 31, Gefidi 27 su 35. Uscite per cinque falli: al 18'34" Pegan (82-87), al 19'30" Benaglia (84-89).

Un brivido all'inizio della ripresa, quando dopo soli 49" è stata costretta a uscire zoppicante sul punteggio di 47-45. Tutti attorno a lei, cure immediate, ha ricominciato a camminare ai bordi dopo qualche secondo ed è rientrata al 2'39".

Nel frattempo l'Ibici è riuscita a rosicchiare qualcosa (52-56), ma non ha saputo approfittare del momento in cui l'atleta di colore aveva la mano fredda (1 su 7 subito dopo il rientro). Una volta ripresasi completamente, per le locali non c'è stata nessuna speranza: il distacco ha ricominciato a salire e si è messa in luce anche la Trampus. Bene anche la Huez, con un 3 su 4 da sotto nel primo tempo.

Gara equilibrata nelle prime battute, con entrambe le formazioni che difendono a uomo per tutti i primi 20' e con la Gefidi a zona nella ripresa. Vantaggio iniziale della Pollard, poi il 4-2 è siglato dalla Bitu, poi subito il sorpasso e lo scatenarsi dell'atleta di colore che conclude il primo tempo con 36 punti e un 11 su 14 che dice tutto. Ibici sempre a inseguire con la Andrycowski in ombra, pareggio sul 31-31 al 14' e poi sul 37-37 al 15', poi riprende il largo la Gefidi che nella ripresa condurrà sempre fino alla fine.

Gianni Fusetti

SERIE A 1 MASCHILE

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Granarolo	24	14	8	0	4	2	1286	1111
Simac	22	14	7	1	4	2	1134	1092
Berloni	20	14	4	2	6	2	1146	1076
Jollycolombani	18	14	6	2	3	3	1154	1116
Peroni	18	14	6	2	3	3	1155	1120
Star	18	14	4	2	5	3	1130	1137
Bancoroma	14	14	6	1	1	6	1051	1018
Indesit	14	14	5	2	2	5	1166	1155
Febal	12	14	4	2	2	6	1198	1205
Honky	12	14	5	1	1	7	1014	1027
Latini	12	14	5	3	1	5	1083	1103
Scavolini	10	14	4	4	1	5	1165	1190
Simmenthal	8	14	4	3	0	7	1099	1128
Bic	8	14	3	4	1	6	1048	1093
San Benedetto	8	14	4	3	0	7	940	1068
Binova	6	14	3	4	0	7	1098	1215

I RISULTATI		Le partite dell'8.1.1984
Peroni-Simmenthal	84-72	Bic-Scavolini
Latini-Berloni	73-76	Honky-Febal
Febal-Bic	85-75	Simmenthal-Jollycolombani
Binova-Star	74-79	Indesit-Latini
Granarolo-S. Benedetto	111-59	San Benedetto-Simac
Jollycolombani-Honky	86-78	Star-Granarolo
Scavolini-Indesit	85-77	Berloni-Binova
Simac-Bancoroma	70-67	Bancoroma-Peroni

SERIE A 2 MASCHILE

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Cantine Riunite	20	14	7	0	3	4	1163	1088
Mister Day	20	14	6	1	4	3	1219	1153
Carrera	18	14	6	2	3	3	1247	1220
Gedeco	18	14	7	0	2	5	1319	1327
Yoga	16	14	5	1	3	5	1239	1202
Lebole	16	14	6	0	2	6	1230	1235
Marr	14	14	6	1	1	6	1081	1051
Bartolini	14	14	5	3	2	4	1204	1198
Mangiaebevi	14	14	5	2	2	5	1270	1295
Italcable	14	14	4	3	3	4	1263	1303
Sebastiani	12	14	6	2	0	6	1195	1174
Banca Popolare	12	14	5	2	1	6	1164	1161
Benetton	12	14	4	3	2	5	1083	1080
American Eagle	10	14	3	3	2	6	1203	1201
Rapident	8	14	3	4	1	6	1097	1157
Vicenzi	6	14	1	6	2	5	1107	1161

I RISULTATI		Incontri dell'8.1.1984
Vicenzi-Rapident	67-69	B. Popolare-C. Riunite
Marr-American Eagle	100-80	Mangiaebevi-Vicenzi
Italcable-Lebole	87-84	Gedeco-Sebastiani
C. Riunite-Gedeco	94-78	American Eagle-Mister Day
Benetton-Yoga	89-88	Rapident-Benetton
Mister Day-Mangiaebevi	99-88	Bartolini-Carrera
Sebastiani-Bartolini	94-79	Lebole-Marr
Carrera-B. Popolare	98-85	Yoga-Italcable

LUPINO RAGGIUNTO DA UNA COMUNICAZIONE GIUDIZIARIA

«Omicidio preterintenzionale» al pugile che incontrò Laserra

MILANO — C'è una prima svolta nell'inchiesta giudiziaria sulla morte del giovane pugile Salvatore Laserra. La procura della Repubblica di Milano ha emesso una comunicazione giudiziaria «per omicidio preterintenzionale» nei confronti di Maurizio Lupino, l'altro contendente del match alla fine del quale Laserra, dopo aver vinto, si sentì male entrando subito in coma e decedendo il 2 gennaio scorso all'ospedale senza aver mai ripreso conoscenza.

La decisione del sostituto procuratore della Repubblica, Gianni Griguolo, è stata duramente commentata nel corso di una conferenza stampa, tenuta questa mattina dai responsabili della Federboxe. «Siamo alla criminalizzazione non solo del pugilato, ma di chiunque faccia sport», ha detto l'avvocato Gianni Grisolia, consigliere nazionale della Federazione italiana pugilato e che è anche il difensore di fiducia di Maurizio Lupino. «Domani alle 9.30 si svolgerà l'autopsia — ha proseguito Grisolia —; se questa stabilirà che a provocare la morte fu la cosiddetta testata dell'ormai famoso quinto round, verrà emesso l'ordine di cattura che per il reato in questione è obbligatorio». In questo caso il pugile rischierebbe dai 10 ai 18 anni di carcere.

Accanto al Grisolia, Ireneo Sturla, il medico presente a bordo ring la sera della tragedia. «Lo dico chiaramente, sulla base dell'esperienza mia e di numerosi altri colleghi più illustri di me. L'autopsia non potrà mai stabilire se a provocare l'ematoma sottodurale è stata una testata, un colpo o una schivata. Chi lo pensa fa della fantamedicina che non è una scienza. La ragione è molto semplice: il punto del ferimento non è un punto vergine, un punto cioè in cui nel corso del combattimento, il pugile non ha subito altri colpi».

Angelo Galli, vicepresidente della Federazione della boxe: «Tutte le regole del gioco erano state rispettate, non capisco proprio questo accanimento del magistrato». I dirigenti sportivi hanno teso a sottolineare che in tutti gli sport dove c'è contatto fisico il rischio è ineliminabile. La boxe è così oppur va abolita. Tertium non datur. Non è questione di prevenzione che c'è già e da tempo è praticata con grande professionalità — ha affermato ancora l'avv. Grisolia — il giudice ha visto il filmato del match scambiando un "combattimento a testa bassa", infrazione per cui l'arbitro aveva richiamato Lupino, per una testata. Di qui l'incriminazione per omicidio preterintenzionale quando al massimo era ipotizzabile quello colposo. La preterintenzionalità presuppone una certa volontà di ledere, di far male. E' questa la gravità della situazione che si è venuta a determinare. Sono cose che fanno male allo sport, che disorientano l'opinione pubblica».

La Federazione, lo hanno annunciato i suoi dirigenti, assisterà fino in fondo Maurizio Lupino occupandosi anche della famiglia dello sfortunato Salvatore Laserra a cui dovrebbe andare un'indennizzo di un centinaio di milioni, il massimo previsto dall'assicurazione. I funerali di Laserra dovrebbero svolgersi sabato se i tempi dell'autopsia saranno quelli previsti.

Frank Cimini

Holmes mette in palio il titolo

NEW YORK — Larry Holmes campione del mondo dei pesi massimi di pugilato versione International boxing federation (Ibf) metterà in palio il titolo per la prima volta nel prossimo marzo contro John Tate. Lo ha detto lo stesso Holmes in una conversazione telefonica.

5-6-1 È IL PRONOSTICO BASE

Agnano galoppo: oggi tris per diciannove

Contrariamente al solito, Agnano-galoppo ha allestito per quest'oggi una Tris apprezzabile, sia sotto il punto della qualità, sia per il numero dei partenti che sono diciannove.

Nel Premio Otello Fancera, sui 1400 metri, ci sono buone possibilità che il grande fantino scomparso venga onorato più che degnamente dal figlio Sergio che salirà in sella al veloce Coeur d'Acier. Peraltro ci sembra che Al Vomano, ritornato gradatamente alla migliore efficienza, si presenti nel ruolo di cavallo da battere, specialmente se a Napoli questo pomeriggio ci sarà qualche spruzzatina di pioggia.

Con l'accoppiata Al Vomano-Coeur d'Acier, la Tris vuole ancora altri pretendenti al successo. Fra questi non stona di certo il «top weight» Italo d'Ascagnano, i soliti compagni di scuderia Vin Santo e Merlot, poi ancora Taken for Granted e lo specialista Rafael Alberti

Premio Otello Fancera, lire 20 milioni, metri 1400 corsa Tris. 1) Italo d'Ascagnano (59 P.S. Perlanti); 2) Seigianna (57 1/2 C. Felaco); 3) Borges (57 1/2 C. Marinelli); 4) Camanà (56 1/2 A. Luongo); 5) Al Vomano (56 A. Di Nardo); 6) Coeur d'Acier (55 1/2 S. Fancera); 7) Vin Santo (55 C. Peraino); 8) Let's Win (55 R. Sannino); 9) Great Pretense (55 B. Jovine); 10) Denys le Tyran (54 1/2 L. Bietolini); 11) Taken for Granted (54 1/2 G. Pucciatti); 12) Assouinde (54 C. Bertolini); 13) Merlot (54 A. Sauli); 14) Rafael Alberti (53 L. Ficuciello); 15) Lanzone (51 1/2 A. Manzi); 16) Porto Franco (50 G. P. Ligas); 17) Aberdare (48 M. Sacco); 18) Ricciardi (47 M. Paganini); 19) Laglia (50 1/2 G. Ligas).

Rapporto di scuderia: Vin Santo-Merlot.

I nostri favoriti. Pronostico base: 5) AL VOMANO. 6) COEUR D'ACIER. 1) ITALO D'ASCAGNANO. Aggiunte sistemistiche: 13) MERLOT. 11) TAKEN FOR GRANTED. 14) RAFAEL ALBERTI.

Pronostico Totip

Trotto ROMA		
	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	2 1
Trotto MILANO		
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	x 2
Trotto FIRENZE		
	1.o arrivato	2 2 2
	2.o arrivato	1 x 2
Trotto BOLOGNA		
	1.o arrivato	2 x
	2.o arrivato	x 2
Galoppo NAPOLI		
	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x
Galoppo PISA		
	1.o arrivato	x 1 2
	2.o arrivato	2 x x

AL TORNEO DI QUALIFICAZIONE OLIMPICA LA BULGARIA BATTE L'ITALIA

Sfuma il sogno della pallavolo azzurra

Bulgaria 3
Italia 1
(11-15, 15-7, 15-11, 15-3)

ITALIA: Negri, P. Lucchetta, Dametto, Bertoli, Lazzeroni, Rebaudengo, De Luigi, Dal Fovo, Vullo, Lanfranco, Vecchi, A. Lucchetta.

BULGARIA: Galabinov, Dragujev, Kyossey, Dimitrov, Gouchev, Nikolov, Petkov, Todorov, Gvntchev, Milanov, Solokov, Angelov, Tonev.

ARBITRO: Bushar (Barhein); durata set: 22', 26', 28', 21'.

NOTE: spettatori tremila tra cui un centinaio di italiani.

Nel primo incontro della giornata la Corea del Sud ha battuto Taiwan per tre a zero (15-9, 15-12, 15-12). Durata set: 23', 26', 22'.

BARCELLONA — Per la nazionale di pallavolo Los Angeles sta diventando un miraggio. Surclassata dalla Bulgaria con il perentorio punteggio di 3 a 1, la squadra azzurra getta al vento l'occasione di staccare il biglietto per la California e ora deve sperare in un complicato intersecarsi di risultati buoni a rimetterla in gioco. Ma è una pia illusione perché la Bulgaria vista ieri difficilmente si farà beffare dalla Corea del Sud (e servirebbe un tre a zero) mentre è tutto da dimostrare che gli azzurri supereranno la Cina nell'incontro conclusivo di domenica.

Volley: ritornano i campionati

TRIESTE — Dopo la lunga pausa natalizia e di fine anno riprende domani a tutti i livelli l'attività pallavolistica, della serie «A» nazionale al torneo provinciale di serie «D».

Per la A/2 maschile, giunta alla prima giornata del girone di ritorno, il Volley Ball Udine ospiterà sul proprio campo il sestetto patavino del Thermomec, appaiato ai friulani in classifica generale a quota dodici.

Reduce da tre sconfitte consecutive (dallo scorso 3 dicembre il VBU non assapora il gusto della vittoria) accusate contro Modulsnap Rimini, Dondi Ferrara e Caravel Mantova, la formazione biancoverde sembra costretta a fare punti contro il Thermomec per non trovarsi — dopo un inizio di campionato che l'aveva eletta team rivelazione della A/2 — a navigare in acque che potrebbero divenire non troppo tranquille, visto l'alto livello qualitativo delle avversarie.

Nell'incontro di andata, perso per 3-0, il Volley Ball Udine dovette fare a meno di Swiderek, ma anche i veneti furono costretti a non utilizzare il californiano Joerg Lorscheider, poi rivelatosi pedina fondamentale a fianco del polacco Rvszard Bosek: oggi, pertanto, l'incontro si presenta aperto ad ogni pronostico ma i friulani possono contare sul fattore campo che già in altre occasioni ha permesso di superare sestetti di maggior valore.

E veniamo alla serie B femminile, che rispetto alla fine di dicembre riserva alcune novità: al Meblo, infatti, il Natale ha portato un nuovo trainer al posto del bistratto Anton Jurman. Si tratta di Alessandro Logar, ex allenatore del Capodistria di serie B, che rileva una difficile conduzione tecnica e la responsabilità di portare la squadra alla poule promozione.

L'impegno di domani mostrerà subito se la «cura Logar» ha dato positivi risultati poiché il Meblo affronterà la compagine dell'Albatros Treviso ed in palio c'è proprio l'ingresso al successivo raggruppamento di promozione: se le ragazze di Aurisina incamerassero i due punti la poule sarebbe matematicamente conquistata, altrimenti si potrebbe arrivare ad un finale al cardiopalma.

L'OMA Olympic, invece, pur incontrando il Mogliano Veneto, non ha più nulla da chiedere a questa fase e sotto la guida di Cipolla sta già affilando le armi per la prossima poul retrocessione dei primi di febbraio.

Nella C/1 maschile i giochi sono ormai fatti, ma il torneo offre ancora lo scontro al vertice tra l'Asso Maniago ed il Cortina Sport, con il sestetto triestino che potrà contare sull'apporto di Ezio Longo, «fresco» dall'ennesimo raduno nazionale juniores a Leffe. Sempre per la C/1 maschile, infine, derby cittadino tra l'Utat ed il Volley Club, entrambe purtroppo già condannate alla poule retrocessione.

Da ricordare, ancora, che nella C/1 femminile tiene banco la partita tra Breg e Sloga che mette in palio la seconda poltrona del girone, mentre Cus Trieste e Bor saranno rispettivamente opposte alla Libertas Cormons ed alla capolista Torriana Gradisca.

R. M.

Parigi - Dakar: Ickx si ritira

IN SALAH — La Parigi-Dakar, l'appassionante corsa aperta a vetture, moto e automezzi pesanti. ha perso due protagonisti: Jacky Ickx e Claude Brasseur.

ATTUALITÀ

OGNI CANTANTE CHE SI RISPETTI ESIGE IL SUO BRAVO «VIDEO»

C'è tanta musica da vedere e i dischi riprendono quota

Sempre più numerosi gli schermi giganti nei locali dove si può ballare

MILANO — A Milano c'è il Vuzak, dove si sorseggia birra e si consumano panini con gli occhi incollati al monitor che trasmette a getto continuo immagini in musica. In tutta Italia ci sono più di 50 discoteche (dall'Odissea 2001 di Milano al Piper di Roma) che dedicano ai video serate a tema ed altre innumerevoli tutte dotate di schermi giganti che rovesciano sul pubblico le immagini delle canzoni.

Programmi televisivi a partire da «Mister Fantasy» (ma ci sono anche «Pop corn» e «Disco ring») sono diventati ormai la nuova frontiera della musica da vedere e da ascoltare e per dare una investitura artistica a questa nuova forma musical-visiva gli incontri cinematografici di Salsomaggiore quest'anno hanno dedicato una intera sezione ai video musicali.

Nati alcuni anni fa come supporto promozionale dei dischi i video sono diventati in poco tempo un modo nuovo di intendere la musica e forse hanno anche dato una boccata di ossigeno all'agonizzante industria discografica. E' vero che in Italia il mercato del disco è talmente ristretto che, come dice Michelangelo Romano che ha prodotto due video per Venditti, «le spese per produrre un video di qualità superano gli effettivi guadagni promozionali», ma è anche vero che ormai ogni cantante che si rispetti esige il suo video e se non può spendere le centinaia di milioni di un Battiato si accontenta di prodotti artigianali realizzati in un giorno di sedute in studio e di un costo non superiore ai 15 milioni.

L'America è stata naturalmente la prima a scoprire l'impatto commerciale dei video. Agli inizi degli anni 80, filmati di tre-quattro minuti cominciarono ad apparire in club e televisioni. Erano brevi flash su concerti dal vivo, immagini surrealistiche della musica, visualizzazioni della canzone, ma in poco tempo presero una loro fisionomia caratteristica diventando sintetici come shorts pubblicitari, pieni di riferimenti cari alla cultura giovanile, ridondanti di visioni esotiche, ironici, allusivi inquietanti e anche erotici.

Oggi ci sono 200 programmi televisivi dedicati al video musicali (il più famoso è «Friday night videos» della Nbc) e una rete televisiva via cavo la Mtv trasmette 24 ore su 24 i video musicali.

«Fin dall'inizio — il 1956 — il rock e la Tv non sono andati d'accordo», dice Keith Richard dei Rolling Stones, «ma all'improvviso è come se si siano sposati e non possono fare a meno l'uno dell'altra». E se si guardano i dati della Mtv si vede come questo matrimonio sia stato fruttuoso. Nell'agosto dell'81 quando la Mtv cominciò a trasmettere aveva 300 collegamenti via cavo capaci di raggiungere 2 milioni e mezzo di famiglie, oggi ha 2000 collegamenti ed è nelle case di 17 milioni e mezzo di americani.

Ora i cultori di video hanno un settimanale specializzato, Video 80.

Piccoli scrivani



Tokio — Una parte dei settemila bambini che hanno preso parte all'annuale prova di calligrafia: quello in primo piano regge uno striscione con la scritta «Verde» *(Telefoto Ap)*

PER CONTENERE IL DEFICIT

Usa: nuove tasse proposte dall'85

50 miliardi di dollari annui in più

WASHINGTON — Il capo dello staff economico del presidente Ronald Reagan, il professor Martin Feldstein della Harvard University, ha chiesto alla Casa Bianca di esaminare con urgenza la possibilità di introdurre, a partire dall'anno fiscale 1985, e per i tre anni successivi, nuove tasse, per un ammontare complessivo di 50 miliardi di dollari annui.

Un documento redatto dallo stesso Feldstein in favore di nuovi aumenti fiscali, indica come in assenza di provvedimenti di titpo impositivo, il deficit pubblico statunitense, a dispetto anche dei tagli di spesa proposti dallo stesso Reagan, si manterrà sul livello di 170 miliardi di dollari l'anno, sino al 1989.

«C'è soltanto una strada per contenere in modo efficace la crescita preoccupante del deficit federale Usa — sostiene il professor Feldstein — è cioè quella di incrementare le entrate fiscali, introducendo nuove tasse che potrebbero colpire sia le entrate dei soggetti economici, sia interessare prodotti particolari quali quelli del settore energetico».

«I nuovi provvedimenti fiscali dovranno essere adottati con grande urgenza, a partire dal 1985, senza tenere conto dell'effetto «politico» di un simile annuncio in un anno di elezioni — ha detto Feldstein —, ogni ritardo potrebbe seriamente minacciare la ripresa economica del nostro paese.

«Credo — ha proseguito Feldstein — che i danni provocati da un livello del deficit pubblico tanto alto siano alla lunga molto più negativi, che non il momentaneo sfavore dei cittadini verso nuove imposizioni fiscali. In particolare l'alto livello del disavanzo federale favorisce alti tassi di interesse, i quali minacceranno direttamente, a partire dal 1985-86, la possibilità di ripresa dell'economia statunitense».

Secondo il professor Feldstein, infatti, unicamente a fronte di una decisa presa di posizione del Presidente e del Congresso in favore dell'istituzione di nuove imposte, da attuarsi accanto agli altrettanto indispensabili provvedimenti di contenimento e taglio della spesa pubblica, sarà possibile restituire vigore alla ripresa progressiva mostrata dall'economia statunitense nel 1983.

Tale ripresa come presupposto fondamentale per proseguire, ha bisogno di un netto calo dell'incidenza del costo del danaro nelle attività imprenditoriali e commerciali.

David Hoffman
del «Washington Post»

■ LUTTO — Mario Cimino, 47 anni, direttore amministrativo dell'Alitalia a Città del Messico è morto ieri nel centro medico nazionale del Seguro Social di Città del Messico.

Casiraghi in collera danneggia le auto di 2 fotografi

ZURIGO — A quanto riferisce «Blick», in preda a un accesso di collera, Stefano Casiraghi si sarebbe accanito con la sua Land Rover contro le macchine di due fotografi che con troppa insistenza seguivano lui e la moglie, la principessa Caroline di Monaco.

Stando al giornale svizzero, l'incidente sarebbe avvenuto mercoledì a Celerina. In quel momento Caroline si trovava in un negozio di articoli sportivi per prendere in affitto degli sci per il fondo.

A quanto scrive «Blick», Casiraghi avrebbe messo a tacere l'incidente impegnandosi a risarcire i danni.

Sembra proprio che il ruolo di «principe» consorte vada un po' stretto al giovane Casiraghi, non abituato all'asfissiante presenza di paparazzi ficcanaso.

INDAGINI SULLE SOCIETÀ DELL'EX PRESIDENTE DEL TORINO

Forse il crack di Pianelli continua anche in Spagna

Possibili attività legate al contrabbando e all'evasione di capitali

MADRID — Le autorità spagnole stanno indagando sulla società «Pianelli y Traversa espanola» con sede a El Prati De Llobregat (Barcellona), scrive il quotidiano di Barcellona «La Vanguardia», in un'inchiesta firmata dai giornalisti Jordi Bordas e Martin De Pozuelo.

Questa impresa, precisa il giornale, fu fondata nel 1966, si dedica alla costruzione di macchinari e attrezzature essenzialmente per la fabbricazione di automobili, ha circa 350 dipendenti ed è in buone condizioni finanziarie.

La fondarono gli italiani Orfeo Pianelli (ex presidente della squadra di calcio Torino), Giovanni Traversa e Giancarlo Tromellini, e lo spagnolo Jorgé Cabré Homs, il quale poi rimase in minoranza e fu praticamente emarginato dalla vita dell'impresa.

Ora, scrive «La Vanguardia», Cabré Homs ha fatto un gran numero di passi presso le autorità spagnole per chiedere un intervento in favore dell'impresa, che a suo parere poteva essere travolta dalla vicenda della «Pianelli e Traversa» di Torino e dall'arresto del «commendator Pianelli». Secondo il giornale, «la ripetuta denuncia è stata ascoltata almeno dai ministeri delle finanze e dell'interno e dalla procura generale dello Stato».

«Il primo, prosegue "La Vanguardia", indaga sulla presunta esistenza di evasione di capitale verso l'Italia. Il secondo segue altre possibili attività illegali legate al contrabbando. La terza ha deciso di interessarsi alla questione per la prevedibile esistenza di reati».

Un documento della procura generale in data 16 dicembre, scrive il quotidiano, dichiara: «Di tutti i fatti riferiti, si è tenuto conto della denuncia formulata su possibili evasioni di capitale, ed è stata disposta la corrispondente indagine di polizia».

Ma le preoccupazioni per il crack di Pianelli in Spagna non si limitano a questa impresa, anche se essa è la più grande. «La Vanguardia» riferisce che Pianelli controllava dal 1976 la «Ruffini sa» di Rubí (Barcellona), con la vendita delle azioni di questa fonderia alla «Ruffini spa» italiana controllata appunto da Pianelli.

Il giornale parla anche della «Icma» di Barcellona, società commerciale che presenterebbe aspetti alquanto misteriosi.

PENOSO CASO DI UNA VENTISEIENNE CALIFORNIANA

Paralizzata non può suicidarsi e chiede invano aiuto per farlo

LOS ANGELES — Non può darsi la morte da sola perché è paralizzata alle gambe e alle braccia e allora ha chiesto all'ospedale di lasciarla morire di fame. «Ma anche questo mio diritto mi è stato negato» ha dichiarato Elizabeth Bouvia, 26 anni, che a causa di una pralisi cerebrale conduce fin dalla nascita una vita molto dolorosa. Quello di Elizabeth è diventato un caso nazionale che sta dividendo l'opinione pubblica americana: abbiamo il diritto di darci la morte e fino a che punto possiamo costringere gli altri ad aiutarci in questa nostra scelta?

Il Riverside general hospital, dove la ragazza è ricoverata, ha deciso di rifiutare questa responsabilità e sta facendo di tutto per costringere Elizabeth a mangiare. Ma la ragazza ha deciso di continuare questa «battaglia legale per disporre della mia propria vita».

I suoi avvocati hanno presentato appello contro la sentenza della contea di Riverside che ha decretato la libertà dell'ospedale di decidere in un caso del genere. Ad Elizabeth è stato anche proposto di dimettersi ma la ragazza ha rifiutato. «La gente sceglie ogni giorno il suicidio — ha detto la giovane che nonostante la grave malattia è riuscita anche a prendere una laurea — l'unica differenza è che io ho bisogno di aiuto».

Una situazione che appare senza vie di uscita. «La morte è l'unica alternativa possibile. Altre soluzioni non posso accettarle» ha detto la ragazza che passa la sua giornata sdraiata su un letto con un tubo per l'alimentazione infilato nel naso. Ogni giorno c'è qualcuno che si reca a visitare Elizabeth.

Tutti cercano di convincerla a desistere dalla sua decisione, le dicono che la vita vale sempre la pena di essere vissuta. Ma la ragazza non ascolta nessuno: «Per me sta diventando sempre più difficile andare avanti e non posso pensare di passare il resto della mia vita in un ospedale». La sua scelta è avvenuta dopo mesi e mesi di riflessione «ormai sono stanca, ma posso dire di aver goduto la vita. Certamente ho avuto i miei alti e bassi, come tutti, ma tutto sommato non mi lamento».

«I giudici hanno detto che ho diritto di scegliere tra la vita e la morte ma non ho diritto di avere qualcuno che mi aiuti a morire» ha detto la ragazza.

LA MADRE DELLA BIMBA TALASSEMICA

Testimoni di Geova: liberata la Costanzo

CAGLIARI — La sezione istruttoria della Corte d'appello di Roma ha disposto la scarcerazione di Consiglia Costanzo, la donna di 33 anni accusata con il Marito Giuseppe Oneda, di 28, entrambi «Testimoni di Geova», di omicidio volontario per aver provocato la morte della figlioletta Isabella, di due anni e mezzo, non avendola fatta sottoporre a trasfusioni di sangue di cui aveva necessità essendo affetta da «talassemia major».

Lo ha reso noto il difensore dei coniugi Oneda, avv. Giuseppe Fadda che con l'avv. Adolfo Gatti di Roma, aveva presentato un'istanza di liberazione, per decorrenza dei termini di carcerazione preventiva, alla Corte d'assise d'appello di Roma alla cui competenza è stato affidato il 13 dicembre scorso il nuovo processo di secondo grado dai giudici della cassazione dopo l'annullamento della sentenza della Corte d'assise d'appello di Cagliari.

La sezione istruttoria della Corte d'appello di Roma ha imposto a Consiglia Costanzo l'obbligo del soggiorno a Sant'Andrea Frius, un paese a trenta chilometri da Cagliari.

Giuseppe Oneda era stato rimesso in libertà, per motivi di salute, nell'estate scorsa. I coniugi Oneda erano stati arrestati nel luglio del 1980 pochi giorni dopo la morte, avvenuta nella seconda clinica pediatrica dell'università di Cagliari, della loro figlioletta Isabella.

Consiglia Costanzo e Giuseppe Oneda erano stati condannati dai giudici della Corte d'assise di Cagliari, a 14 anni di reclusione ciascuno per omicidio volontario.

OSTACOLI A RIVOLUZIONARIE CURE DI CATARATTA E GLAUCOMA

Un celebre oculista sovietico denuncia la burocrazia in Urss

MOSCA — Il celebre oculista sovietico Sviatoslav Fyodorov, inventore di un metodo chirurgico di cura della miopia, ha pronunciato ieri una dura requisitoria contro gli ostacoli burocratici e l'arretratezza tecnologica dell'Urss che gli impediscono di applicare su vasta scala metodi rivoluzionari di cura della cataratta e del glaucoma.

In un'intervista al quotidiano «Trud», organo dei sindacati sovietici, Fyiodorov ha sostenuto di aver messo a punto una tecnica chirurgica basata sull'inserimento nell'occhio di un cristallo artificiale in grado di curare la cataratta e il glaucoma, ma che l'insufficiente produzione di cristallini e la scarsa qualità degli strumenti microchirurgici fabbricati nell'Urss limitano il numero degli interventi e non gli permettono di dimostrare che «la chirurgia socialista non è inferiore a quella capitalista, ma è anzi di miglior qualità e per di più gratuita» e che «ha torto il presidente americano Ronald Reagan quando dice che l'Urss non ha fatto nessuna conquista tecnologica».

Fyodorov cura già da anni la miopia con un'operazione chirurgica che garantisce il successo «quasi nel cento per cento dei casi» e ha ora cominciato a operare la presbiopia, ma anche in questo caso ha lamentato che «manca nell'Urss la struttura organizzativa» che dovrebbe permettergli di abolire per tutti i cittadini la necessità di portare gli occhiali.

L'oculista sovietico ha dichiarato che, con la sua tecnica operatoria, i pazienti affetti da miopia da una a sei diottrie «recuperano l'acutezza visiva dal 60 al 100 per cento» e quelli con miopia da sei a 12 diottrie «dal 63 al 65 per cento» e ha detto di aver già effettuato 9.000 operazioni in questo campo «con un successo in quasi il 100 per cento dei casi».

Mosca: la guerra delle lamette

MOSCA — Una inconsueta guerra delle lamette da barba è scoppiata sull'ultimo numero delle «Izviestia» con un «botta e risposta» tra consumatori che si lamentano e produttori che rilanciano le accuse forse senza precedenti sulla stampa sovietica.

A un lettore di Omsk che ha protestato per la qualità delle lamette in vendita nei negozi — per cui «dopo ogni rasatura è necessario aspettare una settimana perché passi l'irritazione della pelle» — il direttore della più grande fabbrica di lamette dell'Urss ha risposto che «bisogna anche sapere come radersi e che... un cittadino bulgaro è riuscito a farsi la barba per 83 giorni con una sola lametta importata dall'Urss».

i telegrammi

Palco del sindaco agli anziani romani

ROMA — Gli anziani riuniti nei centri per essi sorti a Roma potranno da ora in poi, a turno, assistere più comodamente alle rappresentazioni in programma al teatro dell'Opera.

Il sindaco ha disposto che intutti gli analoghi centri della città possano usufruire di volta in volta, del palco laterale del teatro riservato al primo cittadino di Roma. Vetere ha detto che gli anziani devono partecipare alla vita culturale.

Ludovica Machiavelli «Lady Cortina 1984»

CORTINA D'AMPEZZO — La marchesa Ludovica Rangoni Machiavelli è stata eletta la scorsa notte «Lady Cortina 1984» ed ha quindi acquisito il diritto di partecipare ai concorsi di «Lady Italia», «Lady Europa» e «Lady Universo» che si svolgeranno a Cortina dal 20 al 22 agosto prossimo.

Ludovica Rangoni Machiavelli, oltre che come fotomodella e discendente del celebre Nicolò, è nota per essere stata sequestrata nell'83.

Rubati i soldi di Madre Teresa

NUOVA DELHI — Una banda di ladri ha intercettato assegni diretti alle missionarie della carità di Madre Teresa di Calcutta.

Gli assegni rubati, in gran parte provenienti dall'estero, sono stati incassati a Hong Kong da un'organizzazione truffaldina che usava un nome simile a quello della missionaria premio Nobel per la pace nel 1979. La somma rubata si aggira intorno ai 220 mila dollari. Sono in corso indagini.

Scossa sismica nel Potentino

POTENZA — Una scossa di terremoto è stata avvertita intorno alle 13.40 in alcuni centri del Potentino nell'area meridionale della Basilicata. L'epicentro del sisma, valutato del quinto grado Mercalli, è stato localizzato in mare al largo della costa di Maretea nel golfo di Policastro.

Non ci sarebbero stati danni; molto panico tra gli abitanti che hanno abbandonato le case e si sono riversati nelle strade della zona.

India: bufalo salvato da un cane

NUOVA DELHI — Un bufalo che stava per essere trascinato via dalle acque di un fiume in piena nell'estremo Sud dell'India, è stato salvato da un cane. Gettatosi in acqua e raggiunto a nuoto il bovino, il cane è riuscito ad afferrare con la bocca un capo di corda che era legata al collo dell'animale portandola a riva.

Qui alcuni contadini hanno afferrato la corda e sono riusciti a trascinare in salvo il grosso bufalo.

Turista italiano rapinato in Israele

GERUSALEMME — Un turista italiano, Giovanni Loporto di 22 anni, è stato aggredito, ferito a una gamba e derubato ieri a Giaffa, un sobborgo di Tel Aviv.

Il Loporto è stato assalito da tre persone, accoltellato a una gamba e rapinato di 350 dollari e di documenti personali mentre stava facendo una passeggiata. Il turista italiano era giunto in Israele tre mesi fa e proprio ieri si accingeva a ritornare in patria.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni.

I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

PRESTASERVIZI offresi anche tutta la settimana preferibilmente di mattina, telef. 793870 ore pasti. 146/1

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI provincia Treviso cuoca-guardarobiera fissa per famiglia tre persone adulte, tel. 0422/919191. 474/2

3 Impiego e lavoro Richieste

IMPIEGATA seria referenziata pluriennale esperienza, Iva computer telex inglese offresi anche part-time o termine, tel. 794168. 176/3

40.ENNE patente B mezzo proprio offresi lavoro notturno qualsiasi tipo, telefonare 14-15, 766225. 46/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. NEGOZIO mobili e arredamenti cerca commesso primo impiego con nozioni disegno. Scrivere a Publikompass cassetta 10/A 34100 Trieste. 174/4

ACCONCIATURE maschili Tergesteo assume parrucchiera capace, tel. 62793. 181/4

AZIENDA primaria cerca impiegata pluriennale esperienza ufficio perfetta stenodattilografa ottima conoscenza inglese scritto e parlato. Scrivere a Publikompass cassetta n. 8/A 34100 Trieste. 138/4

CERCASI ambosessi per facile lavoro guadagno immediato. Presentarsi Bar Catina piazza Perugino ore 9.30-12 - 15.30-17.30 chiedere sig. Roberto. 194/4

CERCASI corrispondente perfetto serbo/croato scritto/parlato possibilmente sloveno. Scrivere a Publikompass cassetta n. 22/I 34100 Trieste. 20861/4

CERCASI PASTICCIERE capace con esperienza retribuzione da concordarsi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 7/A 34100 Trieste. 123/4

COMMESSA pratica e referenziata per negozio Gorizia cercasi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 4/A 34100 Trieste. 2/4

PULITORI vetri esperti cerca impresa di pulizie, telefonare 771060. 12/4

SOCIETA' commercio pneumatici cerca per proprio negozio in Trieste operaio gommista pratico anche operazioni assistenza tecnica e meccanica ruote autovetture e industriali, telefonare a sede Udine 0432/601281 per appuntamento. 4/4

UNICA concessionaria F.V.G. primarie case cerca agente anche plurimandario per Trieste articoli per bar - hotel - industrie - enti. Ufficio 0481/45144. 172/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A.A.A. RESTAURI casette e appartamenti impianti acqua gas bagni termosifoni grondaie piastrelle murature modifiche, prezzi modici, tel. 65768. 220/6

A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché conveniente appartamenti cantine ritiriamo mobili di qualsiasi tipo, eseguo trasporti, tel. 744010. 20988/6

ARTIGIANO esegue restauri interni esterni tetti coppi guaina armatura autoscala propria, tel. 795275. 20/6

SGOMBERO gratuitamente, sopralluogo conveniente, appartamenti, locali cantine soffitte, tel. 828668 - 829758. 20998/6

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTO tende, tovaglie, tappeti, pizzi, lenzuola, bigiotteria, abiti, corredi della nonna, telefonare 793972 abitazione 941093. 113/10

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO fino 1950 mobili, soprammobili, lampade, porcellane, ceramiche, vetri, giacenze, contanti, eventualmente sgomberando, telefonare 793972 abitazione 941093.

12 Commerciali

A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi oro orologi e argenti d'epoca, via Malcanton 14/B, tel. 631641. 106/12

ACQUISTANSI oro monete argento oreficeria Lambda Spiridione 6, tel. 64355. 91/12

ORO ARGENTO acquistansi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 16592/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 566355. 32/14

A. CONCESSIONARIA Peugeot-Talbot Duplica, viale Ippodromo. Fiat 126, Citroen Visa, Mini Minor, Peugeot 204 - 504, Fiat 127, Horizon LS - GLS, Renault 16 TL, Fiat 128, A 112 E, Chrysler 1307, 2000 Automatic, Simca 1000 - 1100, Sunbeam GLS 1000 - 1300, Volkswagen Scirocco coupé. 7/14

AUDI 80 GLE 82, BMW 318i 81, Mercedes 200 82, Volvo 244 GLS 79, Citroen GSA 81, Escort Ghia 81 occasioni. Severo 46 Filotecnica 569121. 225/14

AUTOSALONE Renault Gerzel. Volvo 244 GLE D 6, Giulietta 1.8, Golf GL 1100, Beta coupé 2.0, 127 3 p, A 112, R 4 TL. Garantite permute pagamento sino 40 rate. Muggia tel. 274275. 190/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA. Fiat Pullmino 900 T, 126, A 112 Elite, 128 3 p, Ritmo Targa Oro, 85 Super, 131 CL, 132 GL, Volkswagen Polo, Golf GL diesel, Renault 5 TL, Peugeot 104 ZS, 104 4 porte, Citroen CX Pallas, Fiesta 1100, Mini 90 SL, Opel Rekord 20 S Caravan, Matra Ranch, Kawasaki 1000. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2, tel. 750749. 159/14

FIAT 125 71 rossa vendesi, tel. 820221. 154/14

FIAT 126 78, 124 71, 131 familiare 76 - berlina 78, Mini 90 77-79-82 - 3 cilindri 82, Metro MG turbo 83, Citroen LNA 79, R 4 GLT 81, Furgonette 80, R 5 GTL 79, Dyane 6 81. Occasioni Filotecnica Severo 46, 569121. 225/14

GOLF, 126, 128 coupé, 131 familiare, Alfasud vendo, tel. 793578. 154/14

USATO di tutte le marche: lo troverete nella vasta esposizione dell'Autosalone Catullo Concessionaria Audi Volkswagen via Fabio Severo 52, tel. 568331. BMW 320 82, Citroen GSA 80, Dyane 81, Fiat 500, 126, 128, Ritmo diesel e benzina, 131 Ford Fiesta, Taunus Lancia, Autobianchi A 112 Abarth 79-83, Innocenti Mini 90 SL, Opel Kadett 1.0, Manta 1300 portellone, Peugeot 104 GL 4 porte, 305 GL diesel, Renault 5 TL - 5 GTL - 18 GTL, Talbot Horizon 1300 GLS, Volvo 343 DL autom., Alfa Romeo Giulietta 2000. 3/14

VENDO Golf 1981, 1300 perfetta 6.400.000, tel. 816764. 206/14

500 480.000, 127 950.000, altra Special 1.900.000 vendo, tel. 793578. 154/14

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI camera ammobiliata. Tel. 211260. 8/17

AFFITTANSI studenti stanza ammobiliata tutti conforts indipendente zona Stazione. Tel. 64454. 143/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

MAGAZZINO minimo 100 mq zona accessibile camion affitto cercasi. Tel. 569584 ore 12.30-14.30. 180/18

STARANZANO cercasi locale o miniappartamento per istituto estetica. Tel. 710861 orario negozio. 5/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

CAR affitta a coppia referenziatissima non residente appartamento Roiano signorile ammobiliato soggiorno due stanze doppi servizi confort; inoltre affitta sempre per non residenti altri appartamenti varie zone. Tel. 631192. 10/19

CASA Più 60582 affitta referenziatissimi residenti appartamento ammobiliato contratto quadriennale 450.000 mensili. 9/19

CERVIGNANO appartamenti nuovi mobiliati 1 camera consegna gennaio affittasi. Agenzia Italia Monfalcone 0481-74404. 1165/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta UFFICIO FORO ULPIANO ammezzato, 4 vani, bagno, riscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 187/19

20 Capitali Aziende

AMBULATORIO medico disponibile centro Gorizia. Tel. 0432-22101. 1/20

PIZZERIA trattoria o ristorante ottimo avviamento cerco urgentemente per contanti qualsiasi zona. Tratto solo direttamente prego astenersi intermediari. Telefonare 732498. 2/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A. ACQUISTIAMO negozio o magazzino semiperiferia Trieste mq 80-100. Scrivere a Publikompass cassetta n. 3/A 34100 Trieste. 1/21

APPARTAMENTO 60-70 mq possibilmente con box in casa recente cerco solo da privati. Pagamento contanti. Telefonare 732498. 2/21

CERCO appartamento esclusivamente vista mare 70-100 mq tratto solo con privati. Tel. 755059. 14/21

CERCO appartamento 2-3 stanze possibilmente zona residenziale. Telefono 227237-775335. 169/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Meridiana 733275. GHIRLANDAIO seminuovo, soggiorno, cucinino, 2 stanze, bagno, poggioli. 156/22

AGENZIA Meridiana 733275. Zona PAM seminuovo, soggiorno, cucinino, stanza, 2 stanzette, bagno, poggioli, ampia vista. 156/22

APPARTAMENTO stanza cucina wc lire 18.000.000 facilitazioni. Telefonare 227237-775735. 169/22

BIBIONE vista mare impresa vende bellissimo appartamentino, vero affare, quattro posti letto, meravigliosa terrazza panoramica, 2.000.000 prenotazione, 29.500.000 avanzamento lavori, scelta rifiniture. 0431/43672. 03/22

CASA MIA, XXX OTTOBRE 3, tel. 68858 vende Cattinara ammezzato soleggiato 3 stanze cucina wc doccia grande soffitta orticello box autoriscaldamento 60.000.000. Orario 15.30-19.30. 210/22

FORTUNIO 30.000.000 contanti 19.000.000 dilazionabili senza interessi, bistanze stanzino cucina abitabile bagno wc automentano poggioli. Bg vende 273559. 122/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via PORTA 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 187/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via SETTEFONTANE moderno, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 187/22

IMMOBILIARE CIVICA vende VIALE D'ANNUNZIO salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 187/22

IMMOBILIARE CIVICA vende in palazzina S. LUIGI panoramico, salone, 4 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, garage, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 187/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO panoramico, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, rinnovato 40.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 187/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via LOCCHI 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 187/22

IMPRESA vende appartamenti prontingresso mq 70-95-98 nuovo complesso accessoriati mutuo. Tel. 814311 via Carpineto n. 5 (orario ufficio). 20904/22

IMPRESA vende appartamenti occupati zone: via Valmaura, via Capodistria, complessi esenti Ilor, facilitazioni di pagamento. Tel. 814311 9.30-12/15-18. 20904/22

IMPRESA vende attico mansardato, prontingresso panoramico, accessoriato, mutuo, prezzo interessante. Tel. 814311 (9.30-12 15-18). 20904/22

IMPRESA vende boxes pronta consegna, luce, acqua, facilitazioni di pagamento. Tel. 814311 9.30-12 15-18. 20904/22

ININTERMEDIARI Stuparich appartamenti veramente ristrutturati 4 vani, prezzo interessante. Tel. 0432/201440. 3/22

LIBERO via Franca in casa d'epoca da restaurare stanza cucina bagno riscaldamento autonomo mq 200. Tel. 730344. 190/22

LIBERO zona piazza Garibaldi piano alto due stanze cucina wc con doccia, riscaldamento metano. Tel. 730344. T.A. 190/22

LIGNANO Pineta posizione incantevole, 300 metri mare, impresa vende direttamente villetta a schiera; soggiorno, cottura, servizio, due camere, due terrazze, caminetto, giardini, posto auto; finiture personalizzate. Lire 15.000.000 più 39.500.000 avanzamento lavori, possibilità mutuo. 0431/43672. 03/22

LOCALE affari libero 20 mq più 20 mq soppalco, via Madonnina, vendesi 766676. 19/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Staranzano appartamento 2 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio garage, 54.000.000 - 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA San Nicolò appartamento 3 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio grande garage, 79.000.000 - 41807. 1/22

MONFALCONE privato vende appartamento centralissimo pagamento dilazionato. Telefonare 74831 escluso mattina. 1/22

OPICINA primoingresso con mansarda vendesi, 110 MQ. Telefonare 227237 - 775735. 169/22

PADOLA Cadore bicamere cucina bagno possibilità sottostante taverna posizione centrale urgente. Telefonare 0435/99054 sera. Lire 39.500.000 consegna preliminare. 217/22

PRIVATO vende in stabile sulle Rive appartamenti da 200 a 80 mq. Per informazioni telefonare al 763025. 55/22

PRIVATO vende inintermediari villetta vista mare 5 minuti centro Muggia da ristrutturare progetto approvato, 65.000.000. Tel. 273384. 156/22

VENDESI libero via Baiamonti piano alto luminoso due stanze stanzetta cucina bagno poggiolo riscaldamento. Tel. 730344. 190/22

VIA Porta libero recentissimo soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio soleggiatissimo vendesi 52.000.000 - 766676. 19/22

900.000 mensili Coroneo affittasi grande appartamento adatto uffici. 766676. 19/22

23.000.000 San Giacomo libero matrimoniale cucina bagno cantina ottime condizioni vendesi minimo contanti, 10.000.000 - 766676. 19/22

24.000.000 libero zona Ospedale luminoso soggiorno matrimoniale cucina abitabile servizio. 766676. 19/22

24.500.000 vendonsi muri trattoria occupata 65 mq zona Marina. 766676. 19/22

24.500.000 Via Porta vendesi occupato due stanze stanzetta servizi soleggiatissimo minimo contanti, 8.000.000 - 766676. 19/22

42.000.000 libero Matteotti saloncino matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio perfette condizioni 79 mq, vendesi - 766676. 19/22

25 Animali

REGALASI a persone amanti animali 2 lupe razza pastore tedesco mesi tre. Telefonare 812915. 192/25

ESTERI

IL PRIMATE E IL PRESIDENTE NON SI VEDEVANO DA SETTE MESI

I detenuti politici nota dolente dell'incontro Glemp-Jaruzelski

Perplessità del regime anche sul fondo della Chiesa a favore dei contadini

VARSAVIA — Il primate di Polonia, cardinale Jozef Glemp, ha incontrato ieri per la prima volta dalla visita del Papa dello scorso giugno, il capo del governo e del partito generale Wojciech Jaruzelski.

L'agenzia ufficiale Pap si è limitata a dire che il colloquio ha avuto inizio a mezzogiorno, senza fornire nessun altro dettaglio. Da fonti bene informate si è appreso che l'incontro è avvenuto nella villa governativa di Natolin alla periferia di Varsavia.

Ieri l'altro ambienti della Chiesa avevano anticipato quali possibili argomenti di discussione la liberazione di esponenti della dissidenza e di Solidarnosc, in attesa di processo per sedizione, e il fondo istituito dalla Chiesa a favore dei coltivatori diretti.

Durante la sua visita dello scorso giugno, il Papa auspicò la liberazione dei detenuti politici e la creazione di un fondo per l'agricoltura sul quale versare le somme dei privati e della Chiesa proveniente da Occidente.

L'incontro Glemp-Jaruzelski è avvenuto in coincidenza con le crescenti pressioni del regime sulla gerarchia cattolica polacca perché i preti si astengano dal fare politica, ossia non parlino in pubblico a favore di Solidarnosc come fanno alcuni.

La televisione, ieri l'altro, ha mostrato pubblicazioni clandestine del sindacato soppresso sequestrate in un appartamento di Varsavia, dicendo che erano simili a quelle rinvenute due settimane fa nell'appartamento del reverendo Jerry Popieluszko, uno dei preti attualmente sotto inchiesta per «abuso» delle libertà religiose.

Il sacerdote è stato convocato dalla polizia per avere parlato in pubblico a favore del sindacato soppresso. Egli ha detto agli inquirenti che le pubblicazioni trovate a casa sua non gli appartengono e che forse le ha messe qualcuno per incriminarlo.

Con le inchieste su Popieluszko e gli altri preti le autorità intendono dare forza alla richiesta che i preti si occupino solo di questioni religiose e non facciano politica.

Lo stesso cardinale Glemp, del resto, ha invitato gli ecclesiastici a lasciar perdere la politica per evitare altri guai fra Chiesa e Stato.

Anche se avessero discusso il caso degli 11 dissidenti del Kor (comitato per l'autodifesa civile) e dei leaders di Solidarnosc ancora in prigione, comunque Glemp e Jaruzelski hanno poco spazio.

Il regime infatti è disposto a liberare i dissidenti solo se vanno in esilio all'estero, cosa che essi rifiutano. Ma la loro liberazione sarebbe una delle richieste poste da Washington per abolire le sanzioni adottate in occasione della proclamazione della legge marziale il 13 dicembre del 1981.

Il governo è anche scettico sul fondo agricolo, che creerebbe un precedente nel blocco sovietico.

ASSISE EUROPEA SUL DISARMO

Mosca ammonisce: anche a Stoccolma dialogo in pericolo

«Non ci sarà un surrogato di Ginevra»

MOSCA — L'Unione Sovietica ha lasciato intendere ieri che l'installazione dei «Cruise» e dei «Pershing-2» americani in Europa potrebbe mettere in difficoltà anche la prossima conferenza paneuropea di Stoccolma, unico canale di dialogo tra Est e Ovest ancora aperto dopo la rottura delle trattative di Ginevra sugli euromissili e dopo la sospensione «sine die» dei negoziati sugli armamenti strategici (Start) e di quelli di Vienna sulle armi convenzionali (Mbfr).

In un commento che l'agenzia «Novosti» ha diffuso per ribadire che né la conferenza di Stoccolma né gli incontri bilaterali tra i ministri degli esteri previsti in quella occasione nella capitale svedese — e in particolare quello tra il sovietico Gromiko e l'americano Shultz — potranno «prendere il posto o rappresentare la continuazione» di quelli che «gli Stati Uniti hanno fatto fallire» a Ginevra, è stato detto che l'arrivo degli euromissili «avrà conseguenze estremamente negative per la pace e la stabilità internazionale» e che «il deterioramento della situazione sarà di lunga durata e per molti aspetti imprevedibile».

La «Novosti» non ha precisato il senso di questa frase e ha invece detto che Mosca è, dal canto suo, «fermamente decisa a cercare alla conferenza paneuropea sul disarmo degli accordi che contribuiscano a rafforzare le fondamenta della pace».

TONI EVASIVI SU SHAGARI

È incerta la sorte del leader nigeriano deposto dai militari

Prima conferenza stampa del gen. Buhari

LAGOS — Il generale Mohammed Buhari, capo del nuovo regime militare che controlla da sabato scorso la Nigeria, ha tenuto ieri nel palazzo del governo la sua prima conferenza stampa, alla quale sono intervenuti un centinaio di giornalisti.

Come era da aspettarsi, ha evitato di rispondere esplicitamente alle domande relative al salvataggio dell'economia nigeriana, in quanto l'abbondanza di petrolio sui mercati mondiali ha costretto a dimezzare la produzione di oro nero.

Ogni problema — ha detto evasivamente l'alto ufficiale — è tuttora allo studio. Ugualmente evasivo, Buhari è stato circa la sorte del capo del deposto regime Shehu Shagari. Ha negato che questi sia stato portato nella capitale ammanettato, limitandosi a dire che egli si trova nelle mani dei militari e che sta fisicamente bene. Non ha detto quando e dove Shagari e i suoi vecchi collaboratori saranno sottoposti a giudizio.

Il generale ha anche detto che la magistratura ordinaria continuerà a operare regolarmente ma ha soggiunto che il regime militare sta considerando l'opportunità di istituire dei tribunali militari perché si occupino di certi reati che, a suo dire, erano aumentati enormemente sotto il vecchio regime.

Buhari ha ripetuto l'accusa di corruzione nei confronti del deposto regime, sostenendo che esso aveva «messo in ginocchio l'economia nazionale» e che aveva «truccato le elezioni dell'anno scorso in agosto» con cui il Capo dello Stato aveva ottenuto la reinvestitura per quattro anni.

AL TERMINE DELLA VISITA DI ANDREOTTI

Accordi di cooperazione siglati tra Italia e Gabon

Ieri sera il ministro italiano è giunto a Dakar, in Senegal

LIBREVILLE — Una commissione mista intergovernativa coordinerà e darà impulso d'ora in avanti alla cooperazione economica italo-gabonese, per la quale sono stati definiti precisi settori (il più importante è quello della pesca) di intervento italiano.

Questo è il principale risultato concreto della visita ufficiale del ministro degli esteri Giulio Andreotti a Libreville, capitale del Gabon.

L'accordo per la costituzione della commissione mista è stato firmato ieri mattina da Andreotti e dal ministro degli esteri gabonese Martin, al termine di tre giorni di conversazioni alle quali ha preso parte attivamente il Presidente della repubblica Omar Bongo.

Sul piano politico la visita di Andreotti nel Gabon ha confermato l'impegno dell'Italia per il dialogo Nord-Sud e la sua volontà di contribuire in Africa a uno sviluppo destinato a rafforzare la stabilità politica del continente.

Sul piano economico il Gabon, che è tra i paesi più ricchi dell'Africa (ha petrolio, manganese, uranio e molti altri minerali) si presenta anche per la stabilità politica che lo caratterizza un mercato molto interessante e di grande potenziale per le aziende italiane.

Il settore della pesca è quello nel quale i progetti di cooperazione sono più avanzati.

Il ministro Andreotti ha ufficializzato a Libreville la partecipazione italiana a un programma di assistenza tecnica e finanziaria al Gabon nel settore della pesca. Il valore del progetto è di 50 milioni di dollari (per l'Italia parteciperanno Efim e Ingeco).

Le intese raggiunte riguardano anche l'assistenza, da parte dell'Italia, a programmi di formazione professionale e di assistenza alla formazione di imprese medie e piccole: un settore questo che, date le prospettive di sviluppo del Gabon, potrà avere, secondo gli esperti, col passare degli anni effetti positivi per l'Italia.

Riaffermata anche la fornitura da parte di aziende italiane di materiale didattico per un centro professionale e la partecipazione di aziende italiane alla costruzione di strade (interessate in particolare le società Astaldi, Vianini e Co. Ge. Far).

Il comunicato firmato dai due ministri degli esteri al termine delle conversazioni precisa anche che l'Italia si è dichiarata disposta a esaminare favorevolmente i progetti che le saranno sottoposti.

NELLA JAMAHIRIYAH

Colloqui di Mintoff con i capi di Tripoli

TRIPOLI — Il primo ministro maltese, Dom Mintoff, è giunto ieri a Tripoli a capo di una delegazione di sei persone per colloqui con i dirigenti della Jamahiriyah araba libica.

«Manovre» della Libia per far fallire la tavola rotonda sul Ciad in programma lunedì sotto la presidenza del leader etiopico Mengistu, sono state intanto denunciate dal governo di N'Djamena, il quale ha fatto sapere che vi sarà «largamente» rappresentato comunque.

La presenza nella capitale etiopica — nella quale si svolge la riunione essendo Mengistu presidente di turno dell'«Oua» (organizzazione dell'unità africana) — di Hissène Habrè è però condizionata dallo status che sarà riconosciuto a Veddei Gukuni, capo del governo di Unione nazionale provvisorio del Ciad (Gunt), che Habre è disposto a incontrare solo quale «oppositore» mentre è stato fatto sapere che sarà lo stesso Mengistu ad accoglierlo.

Questo particolare, all'aspetto di pura forma protocollare, secondo l'ambasciatore del Ciad a Parigi, Hamad Allam-Mi, comporterebbe il riconoscimento di fatto di un'entità statuale diversa dal governo di N'Djamena che la rifiuta.

Irrisolto è peraltro, secondo Allam-Mi, il problema della partecipazione delle altre fazioni del Ciad, delle quali non si conoscerebbe ancora la caratteristica delle credenziali.

Un quadro pessimistico, insomma, quello fatto dall'ambasciatore del Ciad, il quale ha convenuto che la situazione non è ancora matura per una soluzione mentre la Libia ha inviato il maggiore Jallud nei giorni scorsi da Mengistu facendo allo stesso tempo «preparativi» militari a Est del paese, nella regione di Ito, per far pressione in vista della conferenza e forse per agire in caso di suo insuccesso.

«Tornado» precipitato

BONN — Un «Tornado» dell'aeronautica militare tedesca è precipitato ieri pomeriggio in mare davanti alle coste olandesi, durante un'esercitazione a fuoco. I due membri dell'equipaggio risultano finora dispersi.

SCONVOLGE L'ARGENTINA LA CATENA DI DRAMMATICHE SCOPERTE NEI CIMITERI

Nuovi cadaveri di «desaparecidos» Ma le tracce si perdono nel nulla

BUENOS AIRES — Uno degli atroci enigmi legati alla «sporca guerra» del regime militare argentino contro il terrorismo sovversivo sta trovando la sua soluzione: si tratta dei 21 cadaveri che il mare rigettò sulla costa uruguayana fra il 1976 e il 1979.

Quanto il sottufficiale della Marina militare argentina José Labba ha dichiarato alla rivista di Buenos Aires «Siete Dias», che lo ha pubblicato l'altro ieri, conferma una delle ipotesi che erano state formulate dai giornali di Montevideo: molti cadaveri di prigionieri torturati e uccisi vennero gettati da elicotteri nelle acque dell'estuario del Rio de la Plata.

Le tragiche apparizioni dei cadaveri sulle spiagge uruguayane sul Rio de la Plata o sull'oceano si verificarono all'inizio dell'autunno degli anni compresi fra il 1976 ed il 1979: mutilati, legati mani e piedi, molti con le mani mozzate, i 21 cadaveri vennero sappelliti come «NN» nei cimiteri uruguayani, perché nemmeno i tecnici dell'Interpol riuscirono ad appurare la loro identità. Si riuscì ad accertare solo che gli sventurati sconosciuti erano 17 uomini e quattro donne, rimasti in acqua oltre un mese.

Altri venti cadaveri sepolti con la scritta «NN» sulla lapide sono stati intanto trovati a Santa Fe, mentre negli ambienti giudiziari ci si va chiedendo con sempre maggiore perplessità dove siano finite le prove relative a chi ordinò ed eseguì il massacro.

Sono ormai oltre 300 i cadaveri sepolti come «NN» (No nominados) rinvenuti in vere e proprie «necropoli» scoperte a Buenos Aires e nelle altre quattro province argentine, dopo l'insediamento del nuovo governo democratico. Ma le tracce necessarie a risalire ai responsabili degli «eccessi della guerra contro la sovversione» (così li hanno sempre chiamati i militari) si smarriscono misteriosamente. Anche nel caso dei 20 cadaveri senza nome trovati a Santa Fe, il direttore del cimitero ha fatto sapere ai familiari delle migliaia di desaparecidos alla ricerca dei loro cari che risulta misteriosamente «desaparecido» anche uno dei registri del cimitero, da un paio di anni.

Qualcosa in più si spera di ottenere dalle rivelazioni del sottufficiale Labba, che prestò servizio nella scuola meccanica della Marina militare nel 1978: si tratta di un istituto militare che, secondo numerosi detenuti usciti vivi dalla tragedia, fu uno dei principali centri di tortura del regime militare.

In seguito alla pubblicazione delle rivelazioni di Labba su «Siete Dias», il Centro di studi legali e sociali ha annunciato una iniziativa ufficiale, per chiedere alla magistratura di procedere nei confronti di ufficiali responsabili.

Jacobo Timerman, editore e giornalista argentino, da quattro anni in esilio a New York, ha intanto annunciato che sabato parte per ritornare nella sua patria, da cui nel 1979 era stato espulso dal regime militare che gli aveva tolto la cittadinanza. Alcuni giorni fa, Timerman aveva detto agli amici che il suo ritorno in Argentina era previsto per il prossimo marzo o aprile.

Il giornalista, che è attualmente cittadino israeliano e vive alternativamente a Madrid e New York, ha precisato che questo suo viaggio sarà solo «una visita ed un primo approccio» al suo paese. «A lungo termine — ha detto — io mi aspetto un risarcimento per i pregiudizi che ho dovuto subire e chiederò la restituzione di tutto ciò che mi è stato tolto».

Negli anni '70, Timerman era editore e direttore del quotidiano «La Opinion», uno dei giornali più influenti dell'America Latina.

Falkland: la Thatcher tiepida con Alfonsin

LONDRA — Molto tiepida è stata la reazione ufficiale inglese alle nuove proposte avanzate dal governo del presidente argentino Raul Alfonsin per intavolare trattative sulle isole Falkland, teatro l'anno scorso della breve, ma sanguinosa guerra anglo-argentina.

Un portavoce del ministero degli esteri inglese ha detto che le nuove proposte non contengono nulla di nuovo circa il futuro del lontano arcipelago australe. Il contenuto del messaggio inviato dal ministero degli esteri argentino circa eventuali garanzie per gli interessi dei 1.800 abitanti delle isole, è oggetto di esame da parte degli esperti del Foreign Office.

Come è noto, il primo ministro Margaret Thatcher ha ripetutamente escluso che possano intavolarsi negoziati sulla sovranità delle isole, che sono sotto la bandiera britannica.

Da parte sua, la Thatcher ha dichiarato in una intervista televisiva, che la Gran Bretagna risponderebbe con l'abolizione della «zona di esclusione» attorno alle Falkland ad una dichiarazione di «cessazione delle ostilità» da parte dell'Argentina.

Nessun paese, sia esso una dittatura o una democrazia, può avanzare rivendicazioni su territori altrui e quindi annunciare che vi è una disputa in corso, ha detto la Thatcher, aggiungendo di aspettarsi che i nuovi dirigenti argentini rispettino la volontà degli abitanti delle Falkland.

Il premier ha detto che, comunque, «vi sono molte cose» che la Gran Bretagna vorrebbe discutere con l'Argentina, come ad esempio la ripresa dei rapporti commerciali ed il ristabilimento delle relazioni diplomatiche. «Tutto questo non può però essere raggiunto finché gli argentini non affermano che le ostilità sono cessate», ha precisato la Thatcher.

«In cambio di ciò è naturale che gli argentini desiderino una abolizione della zona di esclusione — ha proseguito la Thatcher — ma la zona esiste solo perché siamo in uno stato di ostilità. È ovvio che ci piacerebbe avere rapporti più normali con gli argentini.

Due rapinatori al traino

Rio de Janeiro — Un uomo e una donna, arrestati per assassinio e rapina a mano armata, legati al parafango di un'auto della polizia nella cittadina di Sao Sebastiao do Cai *(Tel. Upi)*

FORSE PER DIVERGENZE CON IL SUPERIORE

A «riposo» il vice tedesco del comandante della Nato

BONN — Il ministero della difesa tedesco ha rifiutato ieri mattina qualsiasi commento alla decisione del ministro Manfred Woerner di porre anticipatamente a riposo il generale Guenter Kiessling, che è uno dei due vice (l'altro è inglese) del comandante supremo della Nato, lo statunitense Bernhard Rogers.

Un portavoce del ministero s'è limitato a dire che il successore di Kiessling, uno dei soli quattro generali a quattro stelle finora in servizio nella Bundeswehr, è stato già scelto e che la sua nomina è attualmente sottoposta al vaglio del comando atlantico di Bruxelles.

Kiessling, che ha 58 anni, avrebbe dovuto normalmente terminare il suo servizio solo nel 1985.

Il generale Kiessling era stato assegnato all'altissimo incarico Nato nell'aprile 1982. Negli ambienti militari di Bonn si è appreso che il generale aveva chiesto di essere messo a riposo col 1 aprile 1984 ma che il ministro, in seguito ad una vivace discussione con lui, lo aveva sollevato dall'incarico con tre mesi di anticipo.

Willfried Penner, sottosegretario alla difesa durante la cancelleria Schmidt, ha dichiarato all'Associated Press che il generale aveva chiesto forse il pensionamento anticipato per divergenze col generale americano Rogers.

Secondo Penner, il generale non si sentiva più a suo agio quale vice del comandante supremo delle forze Nato, incarico che divideva col maresciallo dell'aria britannico Peter Terry.

Il portavoce del ministero tedesco della difesa col. Juergen Reichardt, invece, interpellato dai giornalisti, non ha voluto precisare i motivi dell'improvvisa decisione.

---

†

Ha raggiunto la Casa del Padre

Ada Dal Seno ved. Franzil

La ricordano a quanti Le vollero bene i figli ANGELICA e VITTORIO d'AMBROSI, EDDA e GIANNI FRAGIACOMO, LUCIA e LUCIANO PELLEGRINI, ENRICO e la moglie GABRIELLA, la sorella DINA e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. SERGIO LUPIERI.

I funerali seguiranno dalla Chiesa San Vincenzo de' Paoli, dove sarà celebrata la S. Messa alle ore 12.

Trieste, Milano, Sydney, 6 gennaio 1984

Ricorderanno sempre

nonna Ada

i nipoti:
— LISABETTA
— GUIDO
— FRANCESCA
— ELENA
— GIOVANNI
— GIORGIO
— CHIARA
— SILVIA
— FRANCESCO
— FABIO
— MARCO
— TERESA
— ANNAMARTINA
— ERICA
— GIULIA
— ILARIA

Trieste, Milano, Sydney, 6 gennaio 1984

Partecipano al grande dolore:
— NOEMI FRANZIL ved. MOLINARI e FRANCA FRANZIL
— famiglie FAST e MOLINARI

Trieste, 6 gennaio 1984

Partecipano al lutto: LIVIA e CARLO GOMEZEL.

Trieste, 6 gennaio 1984

Partecipano con profondo dolore: CESARE e GRAZIA PELLEGRINI

Trieste, 6 gennaio 1984

Partecipa al dolore FRANCESCO.

Trieste, 6 gennaio 1984

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Romeo Civilia

Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, il nipote, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. L. PILATO e al personale tutto dell'Eca di Muggia.

I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 10, partendo dall'Eca direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 6 gennaio 1984

†

Si è spenta

Antonia Fulgosi ved. Widmar

Ne danno il triste annuncio la nuora e i nipoti.

I funerali seguiranno domani 7 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 gennaio 1984

†

Il 5 gennaio ci è mancato il nostro caro

Ugo Sindici

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIETTA, i figli STEFANO e MERCEDE, la nuora RITA, il genero OTTAVIO, i nipoti ROSANNA e RENZO.

Trieste, 6 gennaio 1984

IV ANNIVERSARIO

Rosina Agliata (Kiki)

Il marito FRANCO e la figlia FIORELLA La ricordano a quanti Le vollero bene.

Trieste, 6 gennaio 1984

IV ANNIVERSARIO

Il suo dolce ricordo vive nei nostri cuori

Fulvio Novak

I genitori, il figlio DAVIDE e parenti tutti

Trieste, 6 gennaio 1983

Nel IV anniversario della morte di

Pierina Frausin in Gregoretti

il marito LINO la ricorda.

Trieste, 6 gennaio 1984

V ANNIVERSARIO

Bruna Gregorini ved. Karnjel

La ricordano il figlio CLAUDIO e famiglia.

Trieste, 6 gennaio 1984

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Gastone Mioni

Cav. di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie VALERIA SOLERO, i figli LIDIA, GIANCARLO e MARISA unitamente ai generi dott. DANILO CECCONE, dott. FURIO BONETTA e ai nipoti SERGIO e GIULIO.

I funerali avranno luogo sabato 7 gennaio alle ore 11, muovendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 gennaio 1984

Si unisce al dolore dei familiari la cognata TOSCA SOLERO.

Udine, 6 gennaio 1984

I dipendenti della farmacia MIONI partecipano al lutto della titolare.

Udine, 6 gennaio 1984

Partecipano al lutto i cugini LIANA, SILVA, SERGIO MIONI.

Trieste, 6 gennaio 1984

Si uniscono al dolore i cugini:
— ANNA e EMILIO BERTOLI
— ALICE e SILVIO ANTONINI
— PAOLA e EDY GIANNETTI

Trieste, 6 gennaio 1984

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Lidia Massaro in Giraldi

La piangono l'adorato figlio MASSIMO, il marito PAOLO, la mamma, i fratelli, le sorelle, i cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 6 gennaio alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 gennaio 1984

Sono vicini a PAOLO gli amici
— CRISTINA
— SANDRO

Trieste, 6 gennaio 1984

Partecipano al lutto:
— ROSSANA, GUIDO e MICHELE

Trieste, 6 gennaio 1984

Si associano al dolore GIORGIO ROGANTIN e famiglia.

Trieste, 6 gennaio 1984

†

È mancato al nostro affetto

Giuseppe Cibic

Desolatissimi la moglie ANTONIA, i figli SILVANO, ONDINA e MARIA, i generi BRUNO e MARIO, la nuora MARINA, i nipoti CLAUDIA, PATRIZIA e CATERINA ne danno la dolorosa notizia a quanti lo conobbero e amarono.

Un sentito grazie al personale medico e paramedico della III Medica e al medico curante dott. SETTIMO.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la Chiesa di S. Croce.

Trieste, 6 gennaio 1984

†

Il 5 gennaio, dopo lunga malattia, è spirato serenamente munito dei conforti religiosi

Libero Pangozzi

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli MAURO e FULVIO, le nuore, i nipoti, la mamma PIA, la sorella MARIUCCIA, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 7 gennaio alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 gennaio 1984

†

È mancato il nostro caro papà e nonno

Romeo Stener

Ne danno il triste annuncio le figlie, il figlio, le sorelle, la nuora, i generi, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 7 gennaio alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 gennaio 1984

†

È spirato

Giuseppe Bezovnik

Lo annunciano i fratelli, le sorelle e parenti tutti.

Trieste, 6 gennaio 1984

Nel III anniversario della morte di

Emilia Tomat De Marco

la tua presenza è sempre con noi, mamma adorata. Ti ricordano con tanto affetto BRUNA, ALDO, LAURA, ROMANA, MARIAGRAZIA.

Trieste-Belluno-Austin (Usa), 6 gennaio 1984

Nel primo anniversario della scomparsa di

Vincenza Penco

la sorella MIMMA, il cognato SERGIO, i nipoti IVANO e MARISA con il marito ANGELO la ricordano con immutato affetto.

Famiglia BURDIAN

Melbourne (Australia), 6 gennaio 1984

†

Il 5 gennaio si è spento serenamente

Ervino Bratus

Lo piangono la moglie NORMA, la figlia MILVIA, il genero NUCCIO, l'adorata nipote ROSSANA e ROBERTO.

I funerali seguiranno domani sabato 7 gennaio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 gennaio 1984

†

Il 4 gennaio si è spento

Melchiorre Lenarduzzi

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli NEVIA e LAURO, il genero, la nuora, le adorate nipotine e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 gennaio 1984

Si associano al lutto famiglie: LATIN, VATTOVEC, DE SANTIS.

Trieste, 6 gennaio 1984

Si associano al lutto famiglie: DELBEN, LAVARIAN, GRASSI.

Trieste, 6 gennaio 1984

†

Lunedì 2 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Bozjeglav in Flego

Ne danno il triste annuncio il marito CELESTE, i figli BRUNO e GIORGIO, le nuore, i nipoti, le sorelle RINA, NORI e LUCILLA, i fratelli CARLO, BRUNO e FRANCO, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 11.45 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 6 gennaio 1984

Partecipa al lutto la CARTUBI.

Muggia, 6 gennaio 1984

†

Il 3 gennaio veniva a mancare ai suoi cari

Maria Novel ved. Sigulin

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i familiari.

Nel contempo si ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglie SIGULIN-SILLA SIGULIN-ZANOTTI SASSO-GLIGORA

Trieste, 6 gennaio 1984

†

L'anima buona di

Mario Devescovi

non è più.

Ne danno il triste annuncio la sua cara NORMA, la sorella, il fratello e parenti tutti.

Si ringraziano i medici dott. PERI e dott. GAMBARELLA.

I funerali si svolgeranno oggi 6 gennaio alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 6 gennaio 1984

†

CARLO e MIRTA FRANCESCHINI annunciano la perdita dell'adorata madre e suocera

Angela Ukmar ved. Franceschini

agli amici e parenti.

I funerali seguiranno domani alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 gennaio 1984

Nel XXIV anniversario della morte del

DOTT.

Lino Vladovich

la moglie Lo ricorda a tutti coloro che Gli vollero bene.

Trieste, 6 gennaio 1984

Nel VII anniversario della scomparsa del

CAV.

Costante Gelmini

la moglie e i figli Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 6 gennaio 1984

Nel X anniversario della scomparsa di

Giannino Corte

la moglie e i figli e parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 6 gennaio 1984

XI ANNIVERSARIO

Valerio Pozzi

sempre vicini a Te

Mamma, papà, ROBERTO

Trieste, 6 gennaio 1984

FIAT TI PROPONE IL PRIMO AFFARE DELL'ANNO. ACQUISTARE UNA RITMO.

Più di un milione di persone hanno concluso un affare acquistando una Ritmo. Hanno preferito la sua collaudata affidabilità? O l'hanno scelta per l'originalità della sua linea? Sicuramente hanno anche scoperto che la Ritmo è l'auto più capiente in assoluto nella sua categoria. O magari si sono lasciati affascinare dal comfort e dalle sue prestazioni? Non c'è che dire, i 180 km/h della Ritmo 105 TC hanno proprio un bel fascino. Certo che anche il consumo - 20 km con un litro la Energy Saving, per esempio - è un argomento interessante anche per chi normalmente non sceglie l'auto in base alla sua economicità; senza dimenticare poi l'alto valore commerciale al momento della permuta. E oggi? Dopo che la sua vasta gamma si è arricchita con una versione più accessibile - il nuovo allestimento Diesel L - alle tante ragioni se ne aggiunge una in più per concludere un affare.

BENTON & BOWLES

SAVA TI PROPONE IL SECONDO AFFARE DELL'ANNO. RISPARMIARE DUE MILIONI.

Infatti, a tutti coloro che desiderano acquistare una Ritmo con sistema rateale e sono in possesso dei normali requisiti di solvibilità, SAVA propone una riduzione del 35% degli interessi sulle rateazioni da 12 a 48 mesi a rate costanti. In cifre questo può voler dire un risparmio anche fino a più di due milioni. Ecco due esempi in base ai prezzi di listino e ai tassi in vigore il 3 gennaio 1984: la Ritmo 60 tre porte, con la massima rateazione (Lit. 230.000 mensili), consente di risparmiare 1.750.000 lire sugli interessi. Per la Ritmo Diesel invece, alle medesime condizioni (rata mensile di Lit. 314.000), si riesce ad ottenere addirittura un risparmio di ben 2.450.000 lire sugli interessi. Affrettatevi dunque, perché questa grossa opportunità non capita tutti i giorni. Infatti l'offerta SAVA termina il 29 febbraio. Approfittatene presso una delle Succursali o Concessionarie Fiat.

